LUX IN ART
GALLERY

CATALOGO LIBRI ANTICHI

2026

1



LUX IN ART
GALLERY

CATALOGO
LIBRI ANTICHI
2026

1

Questo catalogo è dedicato
a Sergio Matteuzzi.

Cari lettori e appassionati di libri antichi,

Siamo entusiasti di presentarvi il nostro primo catalogo librario, una finestra aperta su mondi inediti e voci indimenticabili. In questa selezione, appositamente curata per voi, troverete una miscellanea vibrante di testi che spaziano dal XVI al XX secolo, un tesoro di tomi antichi che vi farà viaggiare attraverso il tempo.
Un pregevole corpus è dedicato alla città di Bologna, esplorata attraverso la storia, l'identità e le vicende che ne hanno segnato l'evoluzione. La collezione, inoltre, si articola in ogni ambito dello scibile: dall'astronomia alla medicina, dalla fisica alla botanica, dalla geografia alla storia universale, nazionale e locale.
Gentile lettore, esplora queste pagine con la stessa calma e attenzione che noi abbiamo profuso in esse, poiché potrai trovare edizioni rare e preziose che custodiscono storie e conoscenze sopravvissute all'usura del tempo.
In un mondo frenetico, crediamo nel potere senza tempo delle storie di ispirare, educare e connettere le persone. Vi invitiamo a sfogliare queste pagine, a lasciarvi incuriosire dai titoli e a trovare la vostra prossima grande lettura.

Grazie per la passione, buona lettura.

Ermanno Bertelli

Codice: *LI084*

CESARE Gaio Giulio

(Suburra, 100 a.C – Roma, 44 a.C)

1

Commentarii [Venezia, 1511].

In 4°, (cm 32). pp. [2], 110; carte numerate al recto. Illustrazioni xilografiche a mezza pagina per ogni incipit dei *Commentarii*; piccole illustrazioni per ogni incipit dei libri interni. Capilettere xilografici. Coperta in mezza pergamena e cartonato. Buono stato di conservazione: leggero imbrunimento delle carte.
Contiene: *De Bello Gallico* (libri 8), *De Bello Civili* (libri I, II, III), *De Bello Alexandrino* (libro IV), *De Bello Africa* (Libro V), *De Bello Hispaniense* (libro VI).
Rara edizione dei *Commentarii* di Cesare datata 17 agosto 1511 dall'editore Agostino de Zanni di Portesio.









Codice: *LI118 67/80*

2 GIOVENALE Decimo Giunio

(Aquino, 55 d. C. – 135/140 d. C.)

BRITANNICO Giovanni

(Brescia, ca. 1470 – ca. 1518)

Junius Juuenalis. Opus quidé diuini antea impreſſorum uitio: tetrum: mancum: ziutile: nunc aute a viro bene docto recognitum: adeoq dili= genti caſtigatione excultu: ut ne punctus: coma: seu interrogatiuncula: tum in textu: tum in comento deficiat ...Cum Gratia et priuilegio. Venezia, 1515.



In 4°, (cm 31). pp.[6], 126; numerato in carte.
Frontespizio con marca tipografica xilografica di Giorgio de' Rusconi, noto per l'uso della marca raffigurante San Michele Arcangelo che trafigge il drago. Piccolo ex libris al frontespizio. 16 vignette xilografiche in testo raffiguranti i temi delle satire di Giovenale; capilettere xilografici. Coperta in piena pergamena; dorso con tassello indicante l'autore; iscrizione manoscritta sul taglio laterale non più apprezzabile. Buono stato di conservazione.
Edizione delle *Satire* di Giovenale con il commento di Giovanni Britannico.





Codice: *LI118 27/80*

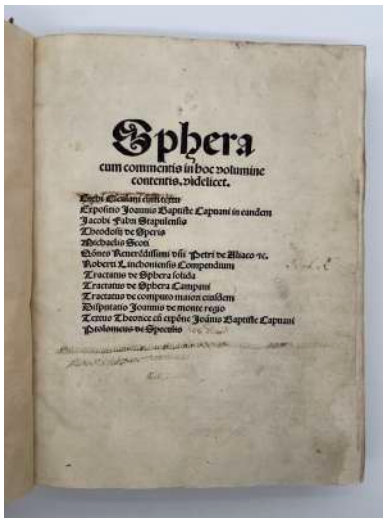
SACROBOSCO Iohannes de

(Holywood, odierna Halifax, 1195 – Parigi, 1256) et al.

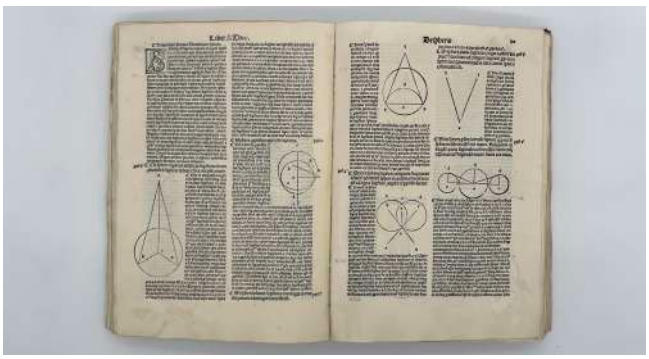
3

Sphera cum commentis in hoc volumine contentis, videlicet: Cicchi Esculani cum textu; Expositio Ioannis Baptiste Capuani in eandem; Iacobi Fabri Stapulensis; Theodosii de Speris; Michaelis Scoti; Quaestiones Reuerendissimi domini Petri de Aliaco etc.; Roberti Linchoniensis Compendium; Tractatus de Sphera solida; Tractatus de Sphera Campani; Tractatus de computo maiori eiusdem; Disputatio Ioannis de Monte Regio; Textus Theorice cum expositione Ioannis Baptiste Capuani; Ptolomeus de Speculis. Venezia, 1518.

In 4° (cm 30,5). cc. 237 (con sbandamenti di numerazione dalla c. 181 in poi). Legatura in pergamena floscia con tracce d'uso; titolo e anno di pubblicazione manoscritti con inchiostro bruno al dorso. Esemplare in buono stato di conservazione. Presenti numerosi capilettere xilografici e oltre cento illustrazioni xilografiche entro il testo raffiguranti diagrammi delle sfere celesti, modelli di eclissi del Sole e della Luca, schemi del moto diurno della sfera, illustrazioni armillari, coordinate, orizzonti, circoli massimi etc. Opera edita da Ottaviano Scoto da Monza (Monza, 1440 – Venezia, 1498) e Soci a Venezia nel 1518. L'opera astronomica di Sacrobosco fu realizzata attorno al 1220 e descrive la forma del mondo, il moto dei pianeti e le eclissi secondo la geometria di Tolomeo. Edito per la prima volta a Ferrara nel 1472, prima del 1501 ne furono stampate oltre venti edizioni differenti spesso accompagnate da commenti estesi di matematici e estronomi umanisti. Tra le cc. 248-249 viene inserito il trattatello illustrato *De Imaginatione Sphaerae*. Presenti indicazioni circa luogo e data di stampa e marca tipografica al colophon.







Codice: *LI086*

4 MARZIALE Marco Valerio

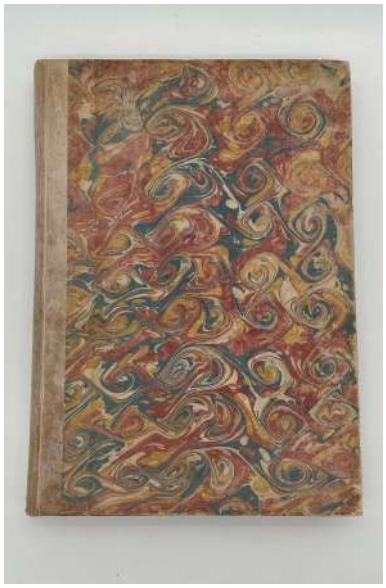
(Augusta Bilbilis, 38/41 d.C. – *ivi*, 104 d.C.)

M. Val. Martialis Epigrammaton libri xiiii. Interpretatibus Bomitio Calderino : Georgios Derula. Una cum figuris fuis locis appolotis. Necnon ornatiffima tabula Alphabetica : quae omnia fatu digna mire complectitur : nuper addita : nunquam alias impreffa. 1521.



In 4°, (cm 31). pp. [2], CXXXVI, [2]. 17 xilografie in testo. Frontespizio in inchiostro rosso e nero inserito entro una cornice floreale; capilettere e testatine xilografici.
Indicazione dello stampatore e data di stampa al colophon. Coperta in mezza pergamena; piatti in cartonato rigido marmorizzato; iscrizione manoscritta al dorso di autore e anno di stampa. Buono stato di conservazione: alcune carte arrossate e lievi tracce di *foxing*.
Testo circondato dal commento del letterato umanista Domizio Calderino e G. Merula.
L'opera è una raccolta di epigrammi latini — brevi componimenti in versi — organizzata in quattordici libri, ciascuno raggruppante testi a tema specifico riguardo aspetti della vita quotidiana e della società romana.

Bibliografia:
Sander, 4398; Essling, 1673.





Codice: *LI118 66/80*

DE LARTULARIUS Hieronymus Francisci Baldassar

5

Communitatis terre Castilionis statuta ad publicam vtilitatem impressa. Sub Umbra alarum tuarum prote de Castiglionenses. Perugia, 1535.

In 4°, (cm 32). Diviso internamente in 5 libri: Libro 1°, XLIIII; libro 2°, XXII; libro 3°, XXII; libro 4°, X; libro 5°, XII. Numerato in carte. Per ogni incipit dei libri frontespizio con stemma xilografico della città di Castiglion Fiorentino con il motto: "*Sub umbra alarum tuarum protege Castilionenses*" ("Sotto l'ombra delle tue ali proteggi i Castiglionesi"). Decorato con cornici xilografiche. Marca tipografica xilografica al colophon di ogni libro. Presenti note manoscritte coeve. Coperta in mezza pelle e legno. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*.
Corpus normativo che raccoglie le leggi, i regolamenti e le consuetudini della comunità locale, redatti "*ad publicam utilitatem*", cioè per garantire il rispetto del diritto e l'applicazione pubblica alle norme.









Codice: LI088

6 SALLUSTIO Gaio Crispo

(Amiternum, 86 a.C. – Roma, 35/34 a.C.)

Hoc In Volvmine C.Crispi Sallvstii Haec Omnia Continentv R.Epiftola Pomponii ad Augultinum Mapheum. Epiftola Io. Badii Afcenfl nobiliss. ac Reuerendo D. Francilco Rouhan Lugdunenfium Archiprefuli. Y Ex libris Petri Criniti de hiftoricis,ac oratoribus latinis. M.T.Ciceronis oratio in L. Catilinam C ... Que oía cum Roma alias per Poponiu emedata, tum Venetlisi diligentillime recognita cá additionibus aptiffimis figuris, ac caligatifima tabula. [1536].





In 4°, (cm 31,5). pp. [7], CLI. 15 xilografie in testo; frontespizio rosso e nero in cornice xilografica fitomorfa; presenti capilettere e segnature. Monogramma al verso della prima carta di guardia. Coperta in pergamena rigida con iscrizioni manoscritte sul piatto anteriore; dorso restaurato, iscrizioni manoscritte di luogo di stampa, anno e autore. Discreto stato di conservazione: imbrunimento delle carte; piccoli fori di sfarfallamento; macchia di inchiostro scuro al margine superiore sinistro delle prime carte; buon esemplare.

Volume dedicato alla congiura di Catilina e alla crisi della Repubblica romana, con testo principale di Gaio Sallustio Crispo. L'opera comprende il *Bellum Catilinae* e il *Bellum Iugurthinum*, affiancati da una ricca selezione di orazioni, invettive, epistole e declamazioni legate alla figura di Catilina e al confronto politico con Cicerone.

Il testo è corredato da commenti e interpretazioni di autorevoli umanisti rinascimentali (tra cui Lorenzo Valla e Giovanni Badio Ascensio).

Codice: *LI118 37/80*

VILLANI Giovanni

(Firenze, 1280 – *ivi*, 1348)

7

Croniche di Messer Giovanni Villani Cittadino Fiorentino, nelle quali si tratte delle origini di Firenze & di tutti e fatti & guerre state fatte da Fiorentini nella Italia, & nelle quali anchora fa mentione dal principio del mondo infino al tempo dell'autore… [Venezia, 1537].

In 4° grande (cm 30,5). cc. [10], 219, [1]. Legatura in pergamena rigida coeva con tracce d'uso. Presenti al dorso 3 nervi e iscrizione manoscritta ad inchiostro bruno con il nome dell'autore dell'opera. Tagli inchiostrati in inchiostro bruno. Marca tipografica xilografica al frontespizio e nel *verso* dell'ultima carta. Stato di conservazione generale buono: presenti tracce diffuse di ossidazione, note manoscritte e macchie d'inchiostro sulle cc; vistose gore d'acqua e tracce di ossidazione al frontespizio. **Prima rara edizione** a stampa edita a Venezia da Bartolomeo Zanetti nel 1537. L'autore concepì l'idea di realizzare la cronaca dei fatti a lui contemporanei e della storia della città di Firenze nel 1308. La redazione di questa lo occupò per tutta la vita e rimase incompiuta alla sua morte. Fu portata avanti dai fratelli Matteo e Filippo Villani. L'opera completa di Giovanni Villani consta di 12 libri: la prima edizione a stampa del 1537 comprende i primi 10; la prima edizione completa in 12 libri si deve ai Giunti di Firenze, che la pubblicarono nel 1559. Presenti capilettere xilografici all'inizio di ciascuno dei dieci libri; presente testatina all'inizio del secondo libro. Composizione dell'opera: Lib.I: cc. 1-14; Lib.II: cc. 15-20; Lib.III: cc. 21-23; Lib.IV: cc 23*verso*-34; Lib.V: cc 34*verso*-41 (angoli strappati alla c. 36; alla c. 37 viene indicato il Lib.4 ma si tratta del Lib.5); Lib.VI: cc. 41*verso*-62; Lib.VII: cc 62-96 (errore di numerazione alla c.70, indicata come 71; alla c. 87 è stato rimosso l'angolo inferiore destro); Lib. VIII: cc. 96-127 (errori di numerazione alle cc. 116, 122, indicate rispettivamente come 108 e 123); Lib. IX: cc 127*verso*-173*verso* (errori di numerazione alle cc. 148, 160, indicate rispettivamente come 149 e 150); Lib.X: cc. 173*verso*-219 (errore di numerazione alla c. 190, numerata come 199: mancate l'angolo superiore destro). Bella e ricercata prima edizione delle *Croniche*. Testo fondamentale per la storia fiorentina e italiana medievale, la cronaca di Villani offre un vasto affresco politico, economico e sociale della Firenze comunale e del suo tempo.


CRONICHE DI MESSER
GIOVANNI VILLANI CITTADINO FIOREN



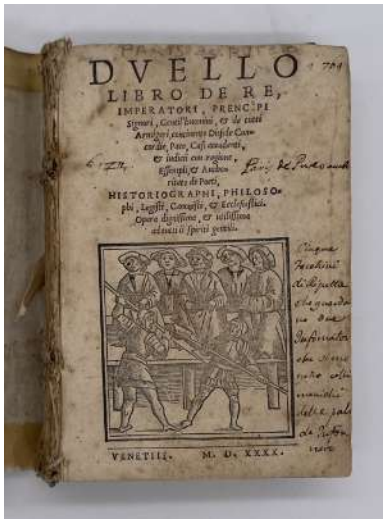
Bibliografia:
Gamba, 1027, Graesse VII, 317; Lozzi, 1957; Parenti, 511.

Codice: *LI113 11/50*

8 DAL POZZO Paride (detto il Puteo, ovvero *Paris de Puteo*)

(Piemonte, 1410 - Napoli, 1493)

Duello libro de re, imperatori, prencipi signori, gentil'huomini, & de tutti armigeri, co[n]tinente disfide concordie, pace, casi accadenti, et iudicii con ragione essempli, et authoritate de poeti, historiographi philosophi, Legisti, Canonisti, et Ecclesiastici. Opera dignissima, et utilissima ad tutti li spiriti gentili. Venetiis: s.e., 1540. (Al colophon:) Stampato in Vinegia: per Comin de Tridino de Monferrato Nelli anni del Signore, 1540 del mese de marzo.





In 8°, (cm 15). cc. 176. Coperta in pergamena non coeva con tracce d'uso e iscrizioni manoscritte al dorso recanti informazioni sul titolo dell'opera. Esemplare leggermente slegato. Graziosa incisione xilografica al frontespizio raffigurante alcuni duellanti. Questo libro è un trattato italiano sulle leggi e i costumi del duello, scritto in latino rinascimentale dal giurista italiano Paride del Pozzo e pubblicato per la prima volta nel 1471-72. È particolarmente importante per le sue descrizioni dettagliate delle leggi e dei costumi del duello, che contribuiscono a stabilire il contesto dei sistemi di combattimento del XV secolo, e anche di episodi di specifici duelli storici, che fanno luce su come si svolgeva il combattimento nella pratica. Il trattato di Dal Pozzo ha avuto una notevole popolarità, essendo stato pubblicato in almeno sedici edizioni nel corso del secolo successivo e tradotto in altre tre lingue; alcune sezioni furono riprese anche da Achille Marozzo e costituirono uno degli elementi fondamentali del suo popolarissimo trattato sulla scherma bolognese.





Codice: *LI113 12/50*

ALBERTI Leandro

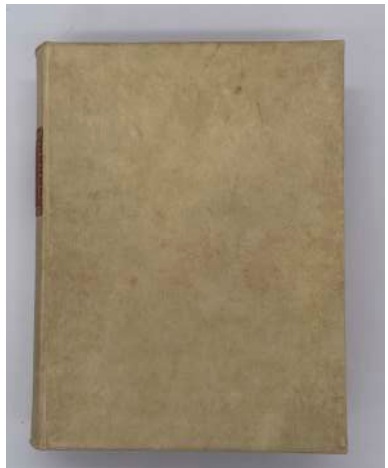
(Bologna, 1479 - *ivi*, 1552)

9

Libro primo (secondo-decimo) della Deca prima delle Historie di Bologna di P. Leandro Alberti bolognese dell'Ordine de' Predicatori. MDXXXXI. (In fine) Bologna, per Bartholomeo Bonardo et Marc'Antonio Grossi. 1543. (Segue:) --. Libro primo della Deca seconda dell'Historie di Bologna di F. Leandro degli Alberti… S.n.t.

In 4° (cm 20); pergamena coeva, con titolo inscritto sul taglio inferiore; cc. nn 212+cc n 26 per il Libro della Deca seconda; capilettera figurati, frontespizi in cornici architettoniche e, al verso di alcuni, ripetuta figura allegorica a piena pagina: il tutto in xilografia; al verso del frontespizio del primo Libro della Deca seconda, la famosa, ricercatissima e bella immagine della città di Bologna medievale impressa in legno. Aloni ai margini di alcune carte in un esemplare da dirsi bellissimo. Sono undici Libri dei quindici in totale pubblicati nell'arco di mezzo secolo (1541-1592) costituendo oggi una delle più rare cose bolognesi. Sono note le vicissitudini che accompagnarono la pubblicazione della seconda Deca, interrotta col quinto Libro stampato a Vicenza. Il nostro esemplare, anche per la presenza della preziosa immagine originale della città, può così già dirsi rarissimo ed estremamente desiderabile, per relativa completezza, legatura coeva e quant'altro.


LIBRO PRIMO
DELLA DECA PRIMA DELLE
HISTORIE DI BOLOGNA,
DI. F. LEANDRO DEGLI
ALBERTI BOLOGNESE,
DELL'ORDINE DE
F. PREDICA-
TORI.
M. D. XXXXI.




PROEMIO.
PROEMIO SOPRA LA SECONDA DE
CA DELL'HISTORIE DI BOLOGNA
DI F. LEANDRO DEGLI ALBER
TI BOLOGNESE DELL'OR
DINE DE PREDI-
CATORI,
AL MOLTO ILLVSTRE SENATO
ET POTENTE POPOLO
DI BOLOGNA.

Bibliografia:
Manzoni, 305 che – solo – fornisce la più completa ed utile collazione dell'opera; Frati, 3142.

Codice: *LI124 10/45*

10 MAUROLICO Francesco

(Messina, 1494 - *ivi*, 1575)

Cosmographia... in tres dialogos distincta: in quibus de forma, situ, numeroque tam coelorum quam elementorum alisque rebus ad astronmica rudimento specrantibus. Ad Reverendiss Cardinalem Bembom. Venetiis MDXXXXIII. 1543.


COSMOGRAPHIA
FRANCISCI MAVROLYCI MESSANENSIS SICVLI.
In tres dialogos distincta: in quibus de forma, situ, numeroq; tam coelorum q̃ elementorum rebus ad astronomica rudimenta spectantibus fa-cis differitur.
AD REVERENDISS. CARDINALEM BEMBVM.
VENETIIS M. D. XXXXIII.



In 8°, cc. [41], pp. 103 (con errori di numerazione alle cc. 13, 49, 51 e 55), [1] nn. bianca, [41 mn. con nota al lettore. Coperta in cartonato rigida marmorizzata non coeva con tracce d'uso; rinforzi in pelle, fregi oro e tasselli con indicazioni su titolo, autore, luogo e anno di edizione al dorso. Indicazione dello stampatore al Colophon.
Presente sul taglio inferiore iscrizione ms. con titolo e autore. Marca tipografica xilografica al frontespizio ed in fine volume, capilettera figurati xilografici, 55 diagrammi xilografici nel testo. Stemma del giglio di Giunta con iniziali LA alla c 103v.
Prima rara edizione della più significativa e nota opera di Francesco Maurolico (1494 - 1575). La *Cosmographia* si presenta come un trattato astronomico redatto in forma di dialogo, che affronta questioni all'epoca molto dibattute, come la rotazione della Terra attorno ai propri assi. Una particolarità di questo esemplare è la presenza, alla fine del volume, delle quattro carte *Ad Lectorem* datate 5 dicembre 1542, spesso assenti in altre copie, nelle quali sono riportate le misurazioni astronomiche utilizzate dall'autore. Il volume include inoltre la dedica a Pietro Bembo, datata 1540, e alcuni riferimenti ai viaggi compiuti da Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci durante la scoperta del continente americano (cc. 18r e 340).

Bibliografia:
Riccardi I, 2; Adams M, 917; Sabin 46957, Choix, V, 4834.

Codice: *LI124 45/45*

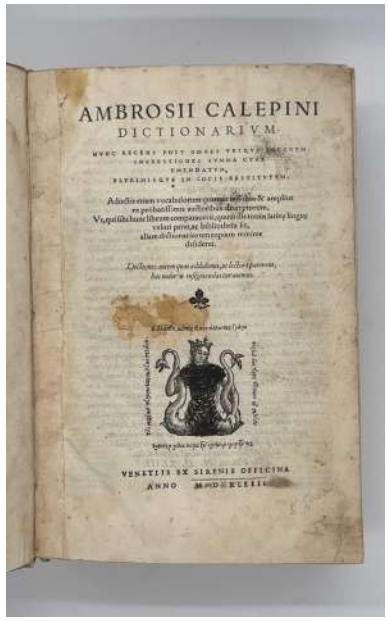
CALEPINO Ambrogio

(Castelli Calepio, 1435 ca – Bergamo, 1511)

11

Ambrosii calepini dictionarium Nunc recens post omnes ubique locorum impressiones summa cura emendatum plurimsque in locis restitutum ... Venetiis Ex Sirenis Officina Anno MDXLIII. [1543].

In 4° grande, (cm 30). pp. [2], 532.
Frontespizio con marca tipografica con intervento censorio raffigurante una sirena bicaudata (emblema dell'Officina delle Sirene), accompagnata da motti in greco.
Presenti internamente al testo capilettere, testatine e segnature. Marca tipografica censurata anche nel verso dell'ultima pagina.
Coperta in pergamena rigida; dorso con indicazione di titolo e autore manoscritti in inchiostro nero e rosso. Discreto stato di conservazione: presenti tracce di *foxing*, naturale ingiallimento della carta e alone centrale alle prime 10 carte dell'esemplare.
Opera lessicografica fondamentale del Rinascimento: il *Dictionarium* di Ambrogio Calepino, uno dei dizionari latini più diffusi e ristampati in Europa tra XVI e XVII secolo, qui in edizione veneziana rivista e ampliata.


AMBROSII CALEPINI
DICTIONARIVM

VENETIIS EX SIRENIS OFFICINA
ANNO MDXLIII







Codice: *LI118 42/80*

12 DE COMMYNES Philippe

(Hazebrouck, 1445/1447 – Châteauroux, 1511)

La Historia famosa di Monsignor di Argenton delle guerre e costumi di Ludouico undecimo re di Francia. Con la battaglia et morte del gran duca di Borgogna, tradotta a comune beneficio in lingua italiana. Opra degna da essere letta da ogni gran Principe. In Venetia M.D. XLIIII. Co'l Privilegio del Summo Pontefice Paulo III & dello Illustris. Senato Vinitiano per anni dieci. 1544.


LA HISTORIA
FAMOSA DI MONSIGNOR
di Argenton' delle Guerre & Costumi di
Ludouico undecimo Re di Francia.
CON LA BATTAGLIA ET
Morte del gran Duca di Borgogna, Tradotta
à commune beneficio in lingua italiana.
OPRA DEGNA DA ESSERE
letta da ogni gran Principe.
IN VENETIA M. D. XLIIII.
Co'l Privilegio del Summo Pontefice Paulo III. & dello
Illustriss. Senato Vinitiano per anni dieci.

In 16°, (cm 15). pp. [2], 167, [2]. Frontespizio con marca tipografica xilografica che si ripete al verso dell'ultima carta. Capilettere xilografici. Coperta in pergamena rigida; dorso con impressioni in oro recanti il titolo e piccole decorazioni. Tagli in rosso. Sporadiche iscrizioni manoscritte. Buono stato di conservazione.

Prima edizione italiana della celebre opera storica di Philippe de Commynes, il volume offre una narrazione degli avvenimenti politici e militari europei tra la seconda metà del Quattrocento e la fine del secolo, con particolare attenzione ai regni di Luigi XI e Carlo VIII di Francia, al conflitto con il Ducato di Borgogna e alle complesse dinamiche diplomatiche tra Francia, Inghilterra e Italia.





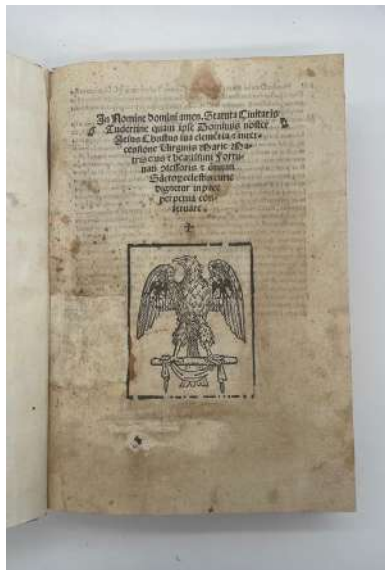


Codice: *LI118 68/80*

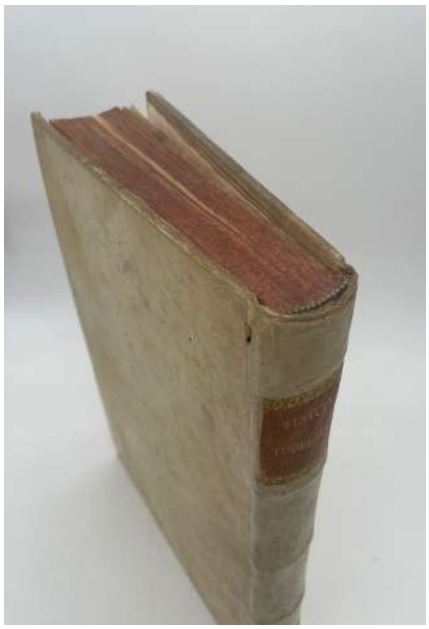
Anonimo 13

In nomine domini amen. statuta ciuitatis idertine quam ipse Dominus noster Jesus Christus sua clementia intercessione Virgis Marie Matris eius et Beatissimi Fortunati confessoris et omnium Sanctor ecclestis curie Digneturi in pace perpetua conferuare. 1549.

In 4°, (cm 31). [10], 122, XX, [2], numerato in carte. Frontespizio con marca tipografica raffigurante un'aquila. Testo con alcuni titoli in rosso. Coperta in pergamena rigida; dorso con doppio tassello recante titolo e anno impressi in oro. Tagli spruzzati in rosso.
Discreto stato di conservazione: diffuse tracce di *foxing*, sporadici fori di sfarfallamento; alone bruno alle prime dieci carte.
Statuti della città di Todi (in latino *Tuder, Tudertum*): leggi, regolamenti civili, penali e amministrativi che disciplinavano la vita della città e del suo territorio.







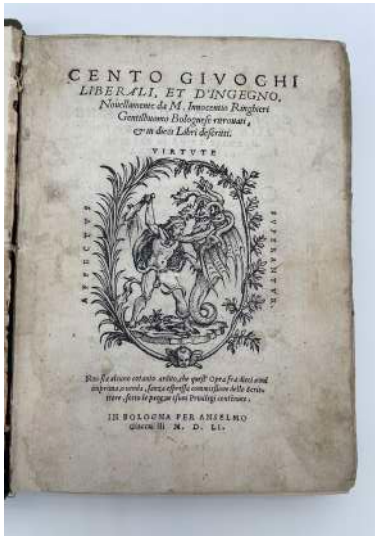


Codice: *LI127 3/12*

14 RINGHIERI Innocenzo

(Bologna, 1510 - ?, 1559)

Cento Giuochi liberali et d'ingegno, Nouvellamente da M. Innocentio Ringhieri Gentiluomo Bolognese ritrovati in dieci libri descritti. Non sia alcuno cotanto ardito, che quest'Opera fra dieci anni imprima, o venda, sanza espressa commissione dello scrittore [...] In Bologna presso Anselmo Giaccarelli MDLI. [1551].


CENTO GIVOCHI
LIBERALI, ET D'INGEGNO,
Nouellamente da M. Innocentio Ringhieri
Gentiluomo Bolognese ritrouati,
& in dieci Libri descritti.
VIRTUTE
AFFECTVS
SVPERANTVR
Non sia alcuno cotanto ardito, che quest'Opera fra dieci anni
imprima o venda, sanza espressa commissione dello Scrit-
tore, sotto le pregne d'ogni Priuilegij contenute.
IN BOLOGNA PER ANSELMO
Giaccarelli M. D. LI.

In 8°, (cm 22). cc. [5], 162. Coperta in cartonato rigido decorato, dorso con tassello recante autore e titolo inciso in oro. Iscrizione manoscritta con indicazione del titolo sul taglio del piede. **Prima rara edizione** dedicata alla regina di Francia Caterina de' Medici. Nel frontespizio è presente una marca tipografica raffigurante Ercole che uccide l'Idra, contornata dal motto "*Affectus Virtute Superantur*". Suddiviso internamente in dieci volumi, presenta capilettera decorati. Colophon con indicazioni tipografiche, nel recto dell'ultima carta, non numerata, è presente un'illustrazione in xilografia raffigurante fenice al rago rivolta verso il sole, con il motto inscritto in un nastro "*Io gloria in lui et esso in me virtute*". Buono stato di conservazione.




RINGHIERI
CENTO
GIVOCHI



Codice: *LI118 14/80*

DAMASCENO San Giovanni

15

(Damasco, 670-680 d.C. , Betlemme 749 d.C.)

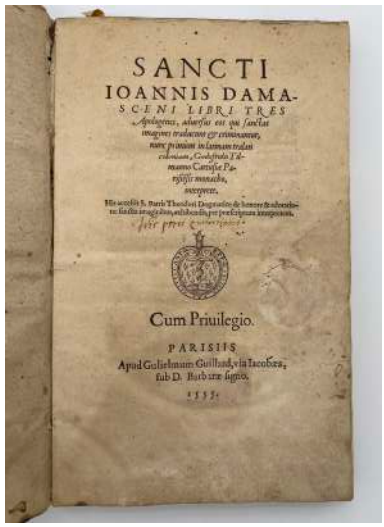
tradotto in latino da TILMANNO Godefrido (XVI sec.)

Sancti Ioannis Damasceni Libri Tres Apologetici, aduerfus eos qui sanctas imagines traducunt & criminantur, nunc primum in latinam tralati coloniam, Godefrido Tilmanno Cartufiae Parifiefis monacho, interprete. ... Parisiis Apud Gulielmum Guillard, via Iacobea, fub D. Barbarae figno. 1555.

In 8°, (cm 24,5). pp. [8], 95, [1], in carte. Frontespizio con marca tipografica xilografica, appena sopra di questa presente un'iscrizione manoscritta in inchiostro bruno. 1 illustrazione fuori testo contornata da scritte in diverse lingue. Presenti capilettere e segnature. Coperta in mezza pergamena e piatti in cartonato marmorizzato; sul dorso piccolo tassello postumo in carta, incollato al supporto originale. Iscrizione manoscritta del titolo sul taglio del piede.

Discreto stato di conservazione: entrambi i piatti della rilegatura sono danneggiati; l'esemplare sembra aver subito una pressione meccanica che è percepibile in tutto il testo; fori di sfarfallamento nelle prime 6 carte e nelle ultime 3; imbrunimento di diverse carte; gore d'acqua; macchie sporadiche di inchiostro bruno.

L'esemplare è la traduzione in latino, eseguita per la prima volta da Godefrido Tilmanno, delle Tre Orazioni di San Giovanni Damasceno riguardanti la difesa delle icone, scritte durante il periodo dell'iconoclastia.


SANCTI
IOANNIS DAMA-
SCENI LIBRI TRES
Cum Priuilegio.
PARISIIS
Apud Gulielmum Guillard, via Iacobea,
sub D. Barbarae signo.
1555.



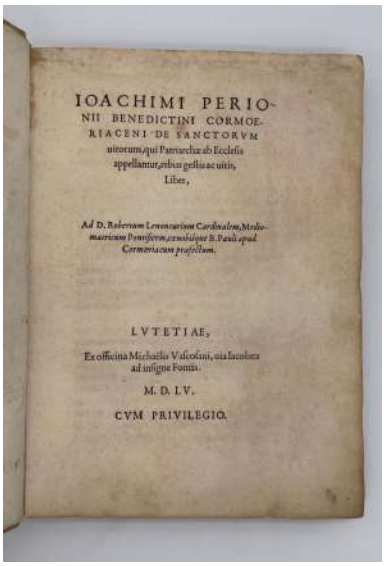


Codice: *LI124 37/45*

16 PERION Gioacchino

(? 1499 - ?, 1559)

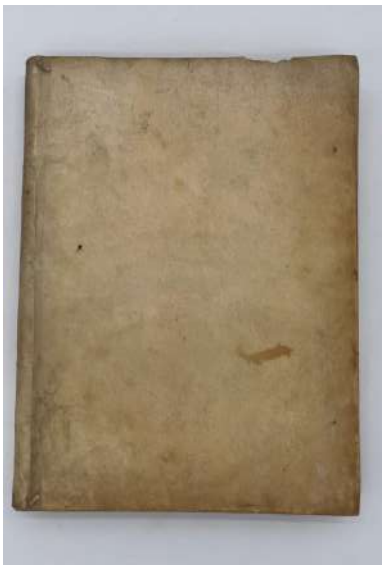
Joachimi Perionii benedictini Cormoeriaceni de sanctorum virorum, qui patriarchae ab Ecclesia appellantur, rebus gestis ac vitis, liber; ad D. Robertum Lenoncurium cardinalem, Mediomatricum pontificem, coenobiique B. Pauli apud Cormoeriacum praefectum. Lvtetiae Ex officina Michaelis Vafcofani, uia Iacobea ad infigne Fontis. MDLV. Cum Privilegio. [1555].


IOACHIMI PERIO-
NII BENEDICTINI CORMOE-
RIACENI DE SANCTORVM
uirorum, qui Patriarchæ ab Ecclesia
appellantur, rebus gestis ac uitis,
Liber,

Ad D. Robertum Lenoncurium Cardinalem, Media-
matricum Pontificem, coenobiique B. Pauli apud
Cormoeriacum præfectum.

LVTETIAE,
Ex officina Michaelis Vascosani, uia Iacobea
ad insigne Fontis.
M. D. LV.
CVM PRIVILEGIO.

In 8°, (cm 23,5). [5], 131, [2], in carte.
Legatura in pergamena coeva rigida; dorso recante iscrizioni manoscritte di titolo e anno di pubblicazione dell'opera. Taglio del piede con iscrizione manoscritta di autore e titolo in inchiostro bruno. Discreto stato di conservazione: imbrunimento di alcune carte interne. Presenti capilettere e segnature in xilografia.
L'opera di Joachim Périon presenta una raccolta di vite e imprese dei patriarchi della storia cristiana. L'autore, monaco benedettino di Cormery, ricostruisce in chiave erudita le figure dei grandi padri dell'Antico e del Nuovo Testamento, mettendo in rilievo i loro esempi di virtù, la loro autorità spirituale e il ruolo che ebbero nella storia della Chiesa.







Codice: *LI118 20/80*

GIRALDI Giovan Battista

(Ferrara, 1504 – *ivi*, 1573)

17

Commentario delle cose di Ferrara, Et de' Principi da Efte, di M. Giovambattista Giraldi Gentiluomo Ferrarese, Segretario dell'Illiftrifs. & Eccellentis. Signore, il S. Hercole I da Este, Duca III di Ferrara. Tratto dall'Epitome di M. Gregorio Giraldi. Tradotto per M. Lodovico Domenichi. In Venetia. Appresso Giovanni de' Rofsi. [1556].

In 8° piccolo, (cm 15,5). pp. [2], 188, [9]. Timbro di possesso estinto alla seconda di copertina; numero manoscritto – 29 - in inchiostro bruno sul margine superiore della carta di guardia. Frontespizio con marca tipografica xilografica, iscrizione manoscritta nel margine inferiore coperta da inchiostro nero.
Presenti nel testo capilettere e segnature xilografiche.
Coperta in pergamena molle, parzialmente slegata, presenta forature nel piatto anteriore, nel piatto posteriore presenti iscrizioni manoscritte in inchiostro nero e forature della pergamena. Discreto stato di conservazione: leggero imbrunimento generale delle carte, si intensifica da pagina 171 a 180; pagina 175 lacunosa nel margine superiore destro.
Il *Commentario* racconta la storia della città di Ferrara e della dinastia estense, compilata da Giovan Battista Giraldi Cinzio a partire dall'epitome di Gregorio Giraldi. L'opera ripercorre l'origine e lo sviluppo del potere degli Este, descrive i loro principi, le vicende politiche e militari, e offre un quadro della Ferrara rinascimentale, delle sue istituzioni e della sua vita culturale.


COMMENTARIO
DELLE COSE DI
FERRARA,
Et de' Principi da Este,
Di M. GIOVAMBATTISTA GIRALDI
Gentiluomo Ferrarese,
Segretario dell'Illustriss. & Eccellentiss. Signore,
il S. Hercole I da Este, Duca III di Ferrara.
Tratto dall'Epitome di M. Gregorio Giraldi.
Tradotto per M. LODOVICO DOMENICHI.
IN VENETIA.
Appresso Giouanni de' Rofsi.





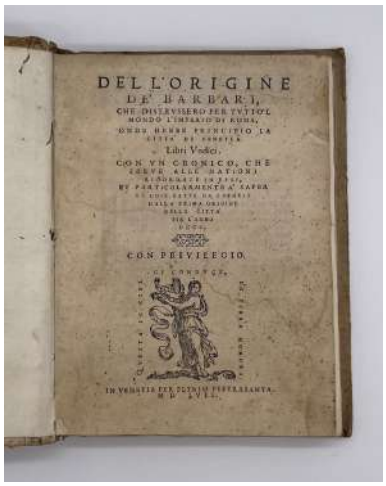


Codice: *LI113 40/50*

18 ZENO Nicolò

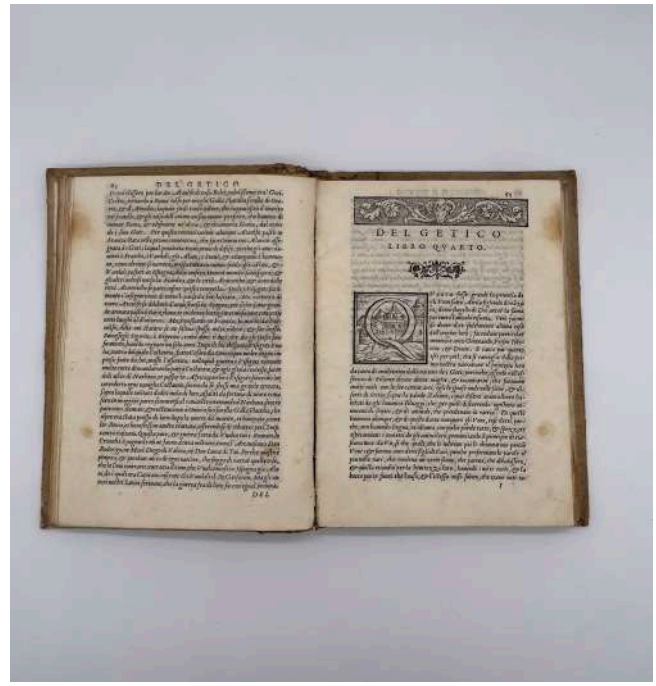
(Venezia, 1515 - *ivi*, 1565)

Dell'origine de' Barbari, che distrussero per tutto'l mondo l'Imperio di Roma, onde hebbe principio la Città di Venetia. Libri undici. Con un cronico, che serve alle Nationi ricordate in essi, e particolarmente a' saper le cose fatte dai Veneti dalla prima origine della Città fin l'anno DCCC. Con privilegio. In Venetia per Plinio Pietrasanta, 1557.


DEL L'ORIGINE
DE' BARBARI,
CON PRIVILEGIO.

In 8° (cm 21). pp. 2, [8], 210, [44], [2]. **Prima edizione rara** di questo importante lavoro sull'origine e la storia dei principali popoli comunemente associati nel termine barbari: Unni, Goti, Geti, Massageti, Longobardi, Gepidi, Ostrogoti, Visigoti, Longobardi, Francesi, Arabi, ecc.; al termine del volume Zeno si concentra sulle notizie riguardanti la città di Venezia e stila un accuratissimo *Cronico lineare*. Marca tipografica xilografica al frontespizio, 15 capilettera figurati e 4 testatine incise su legno. Testo iniziale dedicato a Daniele Matteo Alvise Barbaro (1514-1570) firmato dal tipografo ed editore forlivése Francesco Marcolini che l'anno successivo ristampò l'opera.




DEL GETICO
LIBRO QVARTO.

Bibliografia:
Casali 115; Melzi, I, 285; Cicogna, *Bibliografia veneziana*, 579, pp. 78-79; Brunet, IV, 230; Graesse, V, p. 48; B.M., Italian books, p. 564.

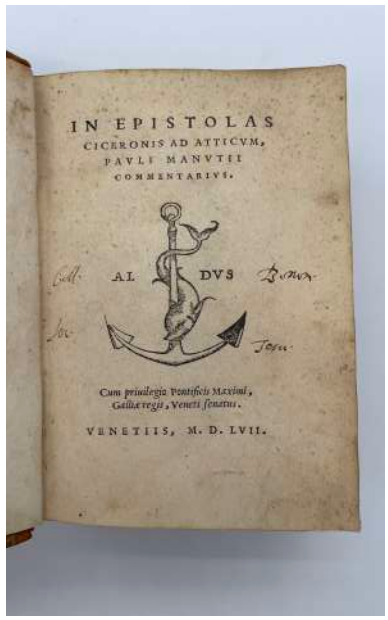
Codice: *LI118 23/80*

CICERONE Marco Tullio
(Arpino, 106 a.C. – Formia, 43 a.C.)

19

In Epistolas Ciceronis ad Atticum, Pauli Manutii commentarius... Venetiis [Venezia], 1557.

In 16° (cm 16). cc. [4], 432 (numerazione delle carte errata in più punti). Legatura in mezza pelle rigida con tracce d'uso; piatti rivestiti in carta marmorizzata; decorazioni e tassello con iscrizioni punzonate in oro al dorso. Stato di conservazione generale buono: presenti note manoscritte a inchiostro bruno, diffuse fioriture sulle carte. Marca tipografica xilografica al frontespizio raffigurante l'ancora di Aldo Manuzio. Edizione aldina di un importante commento rinascimentale alla più famosa raccolta di epistole ciceroniane, pubblicate per la prima volta nel 1547. Paolo Manuzio fu maestro del genere epistolare e si dedicò, in particolar modo, allo studio della letteratura latina.

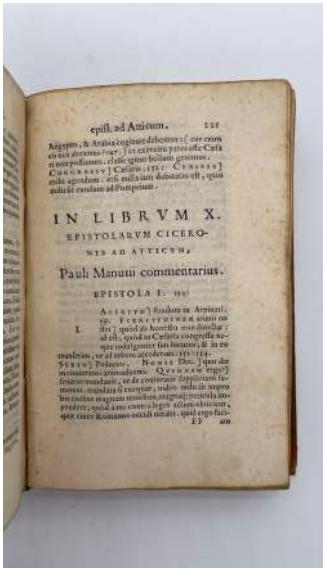

IN EPISTOLAS
CICERONIS AD ATTICVM,
PAVLI MANVTII
COMMENTARIVS.

ALDVS

Cum privilegio Pontificis Maximi,
Galliæ regis, Veneti senatus.

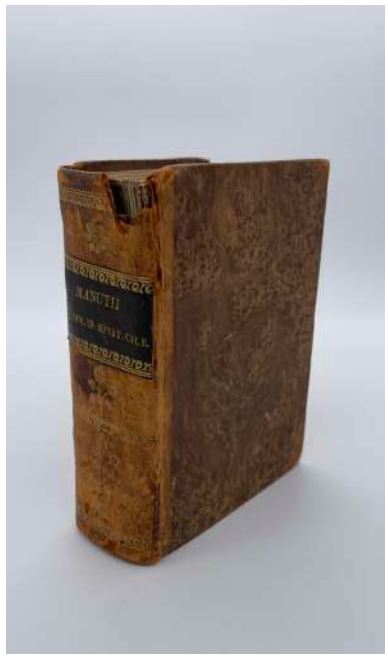
VENETIIS, M. D. LVII.

Bibliografia:
BM STC It., 413; Adams, M 460; Brunet, III, 1383; Graesse, IV, 375; Renouard, 171:9. L2293b.


epist. ad Atticum.

IN LIBRVM X.
EPISTOLARVM CICERONIS AD ATTICVM,
Pauli Manutii commentarius.




MANUTII

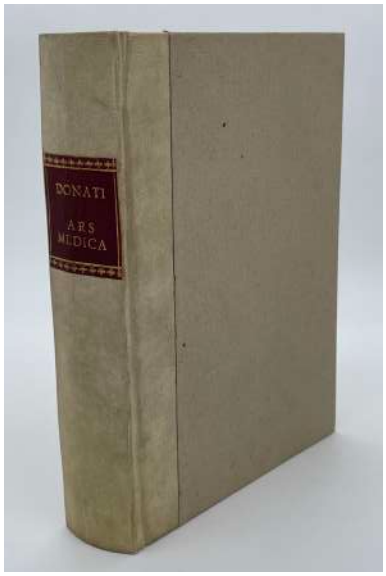
Codice: *LI118 4/80*

20 ALTOMARE Donato Antonio

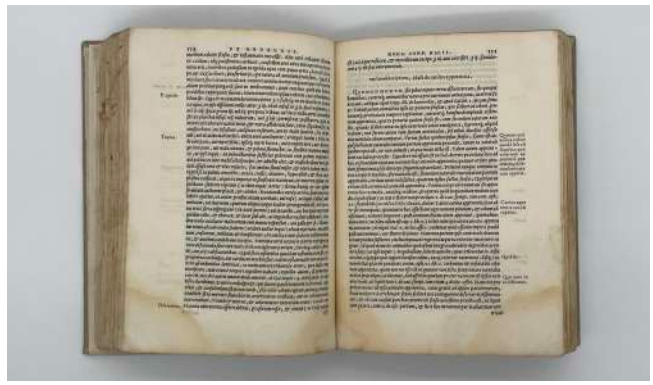
(Napoli, 1520 – *ivi*, 1566)

Donati Antonii ab Altomari medici, ac philosophi neapolitani. De medendis hvmani corporis malis: Ars Medica. Habentur in hac secunda editione omnes ij morbi, qui in prima deerant. Cum privilegijs, Summi Pontificis, Regis Neapolis, Regis Franciæ, ac Illustrissimi Senatus Veneti. Venetiis, Impensis Marci de Maria, Salernitani, Bibliopolæ Neapoletani. MDLVIII.





In 4° (cm 23). pp. [8], 640. Coperta in cartonato rigido non coeva con tracce d'uso e rinforzi in pergamena al dorso. Presente tassello al dorso con indicazioni su autore e titolo dell'opera. Marca tipografica xilografica al frontespizio. Capilettere xilografici. Stato di conservazione discreto: macchie di inchiostro, gore, alcune pieghe e lievi abrasioni lungo i margini delle carte. Seconda edizione edita a Venezia dal libraio salernitano attivo nella laguna Marco de Maria nel 1558 del volume "*Sui rimedi dei mali del corpo umano: Arte Medica*" del medico e filosofo napoletano Donato Antoni Altomare. Trattato in due parti di patologie e terapia generale, in cui l'autore espone in modo sistematico: le malattie ("morbi") che colpiscono i diversi organi e sistemi del corpo umano; le cause, secondo la teoria umorale galenica; i segni diagnostici; i metodi di cura, sia farmacologici (medicamenti, decotti, oli, pillole, polveri, ecc.) sia dietetici o chirurgici. L'autore intende fornire una "*ars medica*" completa, un manuale per la pratica clinica, sul modello dei grandi testi arabo-galenici, ma con aggiornamenti rinascimentali.



Codice: *LI118 13/80*

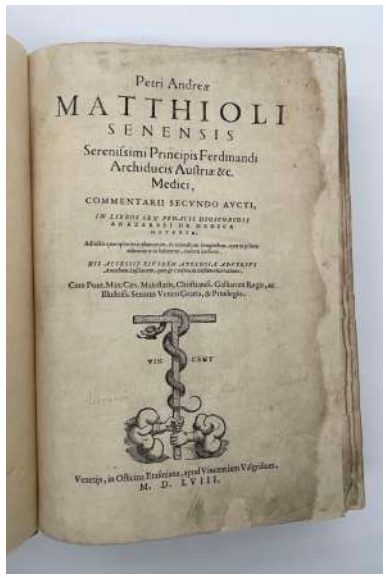
MATTIOLI Pietro Andrea

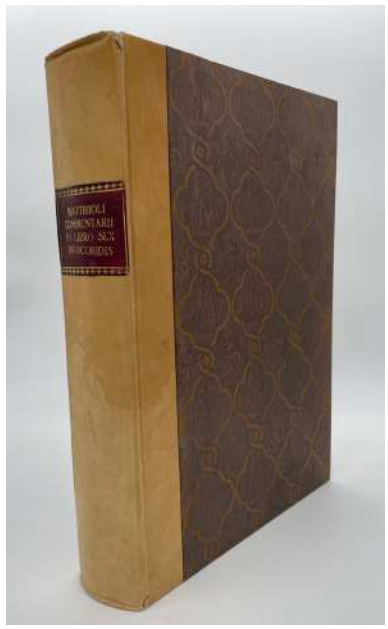
(Siena, 1501 – Trento, 1577)

21

Petri Andreae Matthioli Senesis Serenifsimi Principis Ferdinandi Archiducis Auftriae &c. Medici, Commentarii Secundo Avcti, In libro sex Pedacii Dioscoridis Anazarbei De Medica Materia. ... Venetijs, in Officina Erafmiana, apud Vincentium Valgrifium. MDLVIII.

In 4°, (cm 31,5). pp. [102], 776. Presenti in testo più di 500 illustrazioni xilografiche raffiguranti erbe, piante e animali, alcune delle quali eseguite appositamente per questa edizione: include 133 nuove xilografie rispetto a quelle precedentemente pubblicate nella prima edizione veneziana del 1554.
Frontespizio con marca tipografica xilografica, alcuni restauri conservativi, iscrizioni manoscritte in inchiostro ossidato quasi illeggibili. Nel corpo del testo, capilettere e segnature. Macchie di inchiostro blu al verso della 61° carta.
Coperta in mezza pergamena con piatti in cartonato rigido, decorato con elementi fitomorfi e zoomorfi. Dorso con tassello indicante titolo e autore, impresso in oro e contornato da un fregio. Tagli spruzzati con inchiostro rosso. Buono stato di conservazione: segni di restauro solo nel frontespizio, nel margine laterale e inferiore; piccole gore d'acqua per alcune carte iniziali; alcune macchie sporadiche interne al volume.
Pietro Andrea Mattioli (1501-1577) fu un medico e botanico italiano attivo alla corte dell'arciduca Ferdinando I e, in seguito, dell'imperatore Massimiliano II. Le sue ricerche contribuirono in modo significativo allo sviluppo della botanica applicata alla medicina e all'ampliamento delle conoscenze sulle proprietà terapeutiche delle piante.


Petri Andreæ
MATTHIOLI
SENENSIS
Serenissimi Principis Ferdinandi
Archiducis Austriæ &c.
Medici,
COMMENTARII SECVNDO AVCTI,
Venetijs, in Officina Erasmiana, apud Vincentium Valgrisium.
M. D. LVIII.

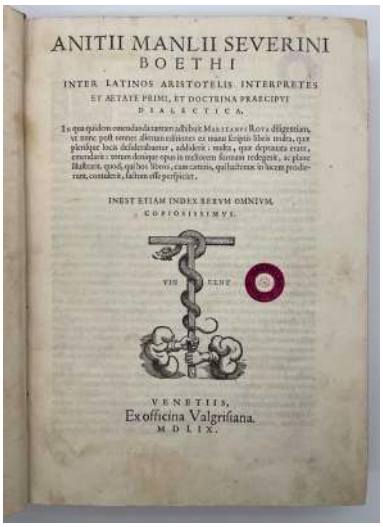


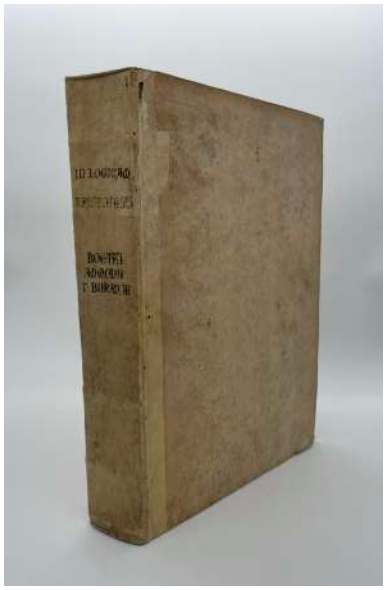
Codice: LI118 1/80

22 BOEZIO Anicio Manlio Severino

(Roma, 475/477 – Pavia, 524/526)

Anitii Manlii Severini Boethi inter latinos aristotelis interpretes et Aetate primi, et doctrina praecipvi Dialectica, ... Venetiis, Ex officina Valgrifiana. MDLIX.


ANITII MANLII SEVERINI
BOETHI
INTER LATINOS ARISTOTELIS INTERPRETES
ET AETATE PRIMI, ET DOCTRINA PRAECIPVI
DIALECTICA.
INEST ETIAM INDEX RERVM OMNIVM,
COPIOSISSIMVS.
VENETIIS,
Ex officina Valgrisiana.
M D L I X.



In 4° grande (cm 31), l'esemplare si divide internamente in 3 sezioni, per le prime due la numerazione è realizzata per colonne di testo. pp. [6], 711 (Sezione I); [18], 358 (Sezione II); [4], 128, numerato per carte (Sezione III). La terza sezione è un'opera scritta da Giovanni Francesco Burana da Verona, e reca come titolo: *Io. Francisci Bvranae Veronensis Philosophi perfpicaciff. Fuper Libros Priorum refolutoriorum Ariftotelis … Venetis apud Hieronymum Scotum, 1557*. Coperta in mezza pergamena con piatti rivestiti in cartonato rigido con indicazione manoscritte sul dorso del titolo e dell'autore, realizzate in inchiostro nero. Tagli spruzzati con inchiostro rosso. Buono stato di conservazione.

Per le prime due sezioni, marca tipografica xilografica al frontespizio, presente sul lato destro un timbro di possesso che si ripete nella carta successiva. Presenti capilettere e piccole illustrazioni interne.

Per l'ultima sezione, presente una marca tipografica xilografica al frontespizio differente da quella dei primi volumi, capilettera e illustrazioni interne.

L'esemplare, scritto in lingua latina, ha segnature interne e iscrizioni manoscritte al verso del piatto posteriore.

L'esemplare è un'edizione della dialettica di Boezio curata da Marziano Rota, con numerosi brani mancanti in altre edizioni.

Codice: *LI118 76/80*

LABACCO Antonio

(Vercelli, 1495 – Roma, 1570)

23

Libro d'Antonio Labacco appartenente a l'architettura nel qual si figurano alcune notabili antiquita di Roma. 1559.

In folio, (cm 41). 46 carte di cui: 31 tavole a piena pagina di cui 1 tavola ripiegata internamente; aggiunta di 12 carte raffiguranti facciate di Chiese. Frontespizio con illustrazione allegorica calcografica. Capilettere xilografici. Coperta in cartonato marmorizzato; dorso in pergamena decorato con motivi fitomorfi impressi in oro, tassello recante autore e titolo. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing* diffuse, sporadiche macchie di inchiostro ferrogallico, dorso danneggiato nel margine superiore.

Uno dei primi trattati di architettura illustrati con incisioni in rame anziché xilografie, qui nella quinta edizione. Labacco, architetto italiano, riteneva la calcografia più efficace per precisione e resa realistica rispetto alle tecniche tradizionali. L'opera fu pubblicata privatamente, uscì per la prima volta nel 1552; conobbe negli anni successive edizioni, differenziate solo da lievi modifiche alle incisioni. Il volume propone ricostruzioni accurate di celebri monumenti dell'antica Roma – tra cui l'Arco e il Foro di Traiano, il Tempio dei Dioscuri, il Mausoleo di Adriano e il Porto di Traiano – basate sulle fonti classiche e sull'osservazione diretta delle rovine. Accanto alle vedute figurano dettagli architettonici, planimetrie e schemi con misurazioni; la tavola ripiegata in tre pannelli inoltre, è una ricostruzione composta di elementi di porti classici, dove l'autore integra anche un suo progetto originale, ovvero una chiesa a pianta circolare ispirata al Pantheon di cui il foglio di testo (n. 32) ne offre la descrizione.





Codice: *LI118 36/80*

24 NASONE Publio Ovidio

(Sulmona, 43 a.C. – Tomi, 17/18 a.C.)

Metamorphoseos libri XV. In eosdem libros Raphaelis Regii luculentissime enarrationes Neque non Lactantii & Petri Lavinii commentarii non antem impressi… [Venezia, 1560].





In folio (cm 30,7). cc. [10], CLXXI. Testo impaginato su due e talvolta tre colonne, stampato in una raffinata combinazione di caratteri greci, romani e gotici che testimoniano la complessità tipografica dell'edizione. Frontespizio inciso a due colori – rosso e nero – inserito entro una grande cornice xilografica di notevole qualità esecutiva. Presenti numerosi capilettere xilografici e 62 vignette illustrative, sempre incise in legno, distribuite entro il testo; illustrazione xilografica a piena pagina fuori testo al verso dell'ultima carta non numerata. (Al colophon:) Venetiis: Per Bernardinum de Bindonibus, 1560. Legatura in pergamena con tracce d'uso; presenti al dorso tre nervi e l'iscrizione manoscritta ad inchiostro bruno "XVI". Stato di conservazione generale mediocre, si segnalano: imbrunimento delle carte, interventi successivi di risanamento dei margini delle carte, ossidazioni, abrasioni (cc.I, XXXIX), tagli e strappi in prossimità dei margini, corrosione delle carte per azione di inchiostro ferro gallico (cc.VI, XXXI), gore d'acqua e tarlature passanti tran le carte. Presenti note e sottolineature manoscritte. Errori di numerazione alle cc. XXII, XLVII, CXXX, CLI, CLV, CLVIII, CLIX, CLXI, indicate rispettivamente come XXIII, XLVII, CCXXX, CXLI, XLV, XLVIII, CLXIX, CXCI. L'opera include le "*luculentissime enarrationes*" di Raphaelis Regii, cioè chiarissime spiegazioni di Raphaelis Regius (Raffaello Regio), filologo e commentatore del Rinascimento, che analizza passo passo il testo ovidiano diviso in XV libri. Contiene inoltre i commentari di Lactantius e di Petrus Lavinius, fino ad allora non stampati, offrendo così un apparato critico e filologico di grande interesse.

Questa edizione rappresenta un importante esempio di filologia rinascimentale, dove il testo classico è accompagnato da spiegazioni, interpretazioni morali e note linguistiche, tipiche della cultura umanistica veneziana del XVI secolo.

Codice: *LI124 35/45*

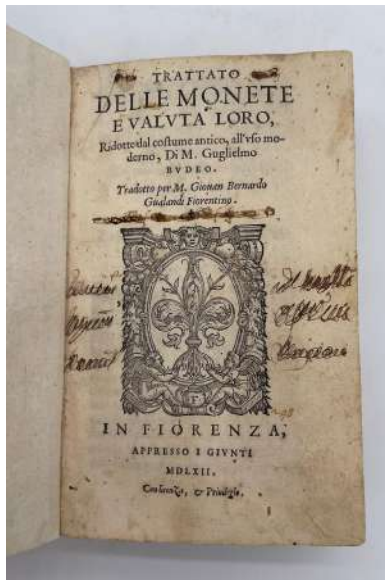
BUDEO Guglielmo

(Parigi, 1468 – *ivi*, 1540)

25

Trattato delle monete e valuta loro, ridotte dal coftume antico, all'vfo moderno, Di M. Guglielmo BVDEO. Tradotto per M. Giovan Bernardo Gualandi Fiorentino. In Fiorenza, appresso i Givnti, MDLXII. Con licenza e Privilegio. [1562].

In 8° piccolo, (cm 16). pp. [4], 309.Coperta in pergamena coeva rigida, presenti tracce d'uso, fori di sfarfallamento in copertina e una macchia di inchiostro rosso. Iscrizione manoscritta con indicazione del titolo sul taglio di piede. L'esemplare si divide internamente in sei sezioni: la prima pagina 1 a 50, la seconda da pagina 59 a 111, la terza da pagina 112 a 149, la quarta da pagina 150 a 195, la quinta da pagina 196 a 245 infine la sesta, da pagina 246 a 309 con errori di numerazione alla pagina 95 e alla pagina 221. Buono stato di conservazione con note manoscritte coeve.
Traduzione in italiano di Giovan Bernardo Gualandi. Presente nel frontespizio la marca tipografica xilografica in inchiostro nero e annotazioni coeve. Successiva la dedica del volume al Monsignor Luigi Ardinghelli, con fregio e capolettera, quest'ultimo presente per ogni incipit dei volumi interni all'esemplare. Si notano esempi di segnatura con lettere per diverse pagine interne. Colophon con indicazioni tipografiche.
Si tratta di una prima edizione del 1562, tradotta in italiano dal testo di Guglielmo Budeo, in cui l'umanista si proponeva di redigere un testo per definire il valore delle misure del peso e del valore delle monete nell'antichità greco-latina e orientale.


TRATTATO
DELLE MONETE
E VALVTA LORO,
Ridotte dal coftume antico, all'vfo moderno, Di M. Guglielmo
BVDEO.
Tradotto per M. Giovan Bernardo
Gualandi Fiorentino.
IN FIORENZA,
APPRESSO I GIVNTI
MDLXII.

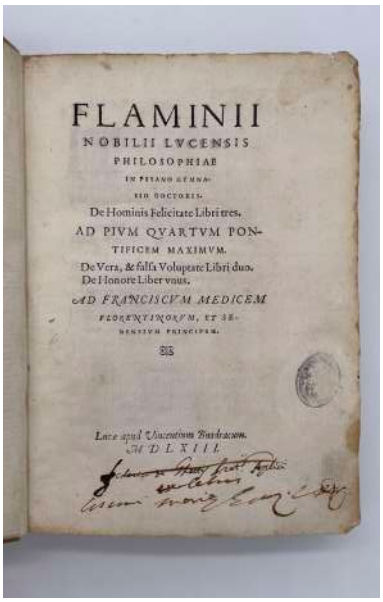


Codice: LI113 50/50

26 NOBILI Flaminio

(Lucca, 1530 - *ivi*, 1590)

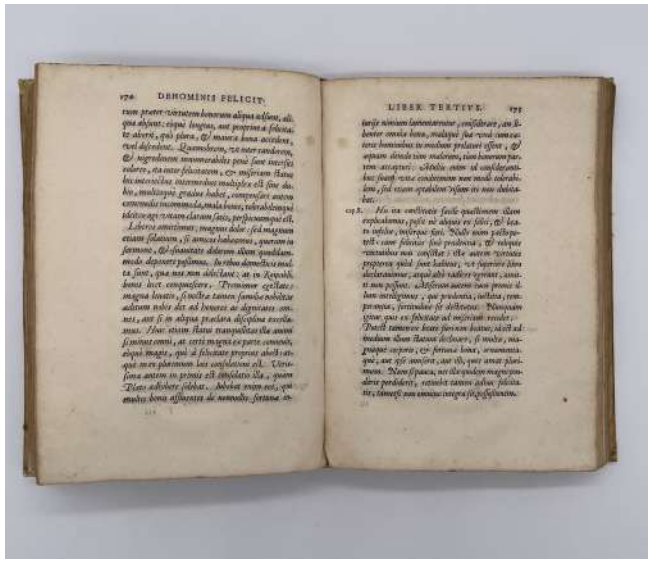
Flaminii Nobilii Lucensis philisophiae in Pisano gymnasio doctoris. De hominis felicitate libri tres. Ad Pium quartum pontificem maximum. De vera, & falsa voluptate libri duo. De honore liber unus. Ad Franciscum Medicem Florentinorum, et Senensium principem. Lucae apud Vincentium Busdracum, 1563.


FLAMINII
NOBILII LVCENSIS
PHILOSOPHIAE
IN PISANO GYMNASIO
DOCTORIS.
De Hominis Felicitate Libri tres.
AD PIVM QVARTVM PONTIFICEM MAXIMVM.
De Vera, & falsa Voluptate Libri duo.
De Honore Liber vnus.
AD FRANCISCVM MEDICEM
FLORENTINORVM, ET SENENSIVM PRINCIPEM.
Lucae apud Vincentium Busdracum.
M D L X I I I.

In 8° piccolo (cm 21); 2 parti: pp. 256, [12], 273-358 (molti errori di numerazione), [2], 63 (mancano pp. 20-21), [1]. Piccolo fregio xilografico al frontespizio, note ms. e timbro di possesso in negativo di difficile lettura.






170 DEHOMINIS FELICIT.
LIBER TERTIVS. 171

Codice: *LI118 10/80*

CARO Lucrezio Tito

(Pompei o Ercolano, 98/99 a.C. – Roma, 50/55 a.C.)

27

Titi Lvcretii Cari De Rerum Natura Libri Sex. A Dioniso Lambino Monftrelienfi litterarum Grecarum in vrbe Lutetia doctore Regio, locis innumerabilibus ex auctoritate quinque codicum manu feriptorium emendati, atque in antiquum ae natium ftetum fere reftituti, & preterea brenibus, & perquam utilibus commentariis illuftrati. Parisiis, et Lugduni habentur. In Gulielmi Rouillij, Et Philippi G. Rouillij Nep. Aedibus, via Iacobaea fub Concordia. Cum Privilegio Regis. [1563].

In 8°, (cm 23). pp. [20], 559, [5]. Frontespizio con ricca cornice decorativa calcografica con figure allegoriche, rifilato e restaurato; timbro di possesso nel margine destro centrale.
Prime 3 carte rifilate. Presenti nel corpo del testo capilettere, testatine, segnature in xilografia e appunti manoscritti a grafite e inchiostro bruno. Rilegatura in pergamena coeva con iscrizioni manoscritte in inchiostro bruno sul dorso. Stato di conservazione discreto: presenti fori di sfarfallamento, gore d'acqua e segni di imbrunimento della carta; tarlature passanti alle ultime due carte dell'esemplare e in quarta di copertina.
Esemplare curato dal celebre studioso Denys Lambin (Montreuil-sur-Mer, 1516/1520 – Parigi, 1572), uno dei più grandi editori critici del suo tempo. Questa edizione fu avviata da Guillaume Rouillé e pubblicata in collaborazione con il nipote Filippo a Parigi. Il "*De Rerum Natura*" venne scoperto e pubblicato per la prima volta nel 1473, intriso della dottrina di Epicuro, sostiene una visione del mondo atomistica e naturalistica e una conoscenza approfondita del funzionamento dell'universo. Nel libro VI, in particolare, Lucrezio affronta i fenomeni che gli uomini non sanno spiegare e che attribuiscono all'intervento degli dei.
Questa edizione, variamente datata 1563/64, è considerata il capolavoro editoriale di Lambin.





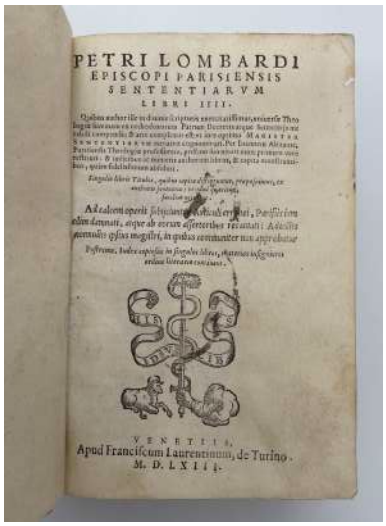
Bibliografia:
Brunet, p. 1248.

Codice: LI118 21/80

28 LOMBARDO Pietro

(Novara, 1096 – Parigi, 1160)

Quibus author ille in diuinis feripturis exercitatifimus, vniuerfa Theo logia fummam ex orthodoxorum Patram Decretts atque Sententijs mi rabili compendio & arte complexus eftivt jure optimo Magister Sententiarvm ... Venetiis. Apud Franciscus Laurentinum, de Turino. MDLXIII. 1563.


PETRI LOMBARDI
EPISCOPI PARISIENSIS
SENTENTIARVM
LIBRI IIII.

VENETIIS,
Apud Franciscum Laurentinum, de Turino.
M. D. LXIII.



In 16°, (cm 15). In carte, [8], 370. Frontespizio con marca tipografica xilografica. Presenti capilettere, segnature e testatine in xilografia. Errore di numerazione nella 115° carta, indicata come 215°. Coperta in mezza pergamena, piatti in cartonato decorato con motivi geometrici di colore verde. Dorso con tassello in pelle con titolo e autore impressi in oro, tuttavia non più leggibili. Taglio del piede con abbreviazione del nome dell'autore. Buono stato di conservazione: macchie sporadiche di inchiostro nero.

Si tratta di una rara edizione veneziana, stampata da Francesco Lorenzini, tipografo torinese attivo tra Venezia e Torino.

L'opera di Pietro Lombardo (1096–1160), redatta a metà del XII secolo, divenne uno dei testi fondamentali per l'insegnamento teologico e rimase largamente utilizzato fino alla fine del Cinquecento. Lombardo, originario dell'area novarese e poi trasferitosi in Francia, fu un noto teologo, noto come "*Magister Sententiarum*", e nel 1159 divenne vescovo di Parigi. Le sue Sentenze esercitarono un'influenza decisiva sulla filosofia e sulla teologia occidentale, lasciando un segno profondo fino all'epoca di Martin Lutero.





Codice: *LI113 24/50*

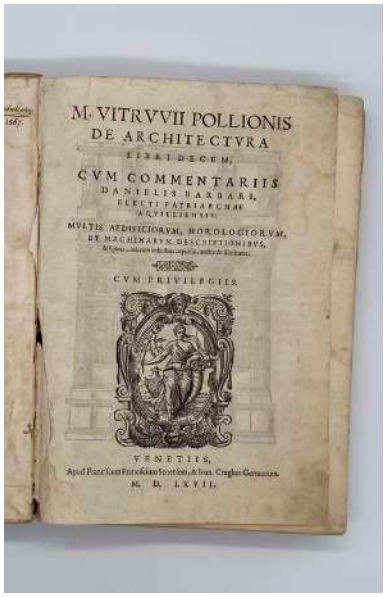
POLLIONE Vitruvio Marco

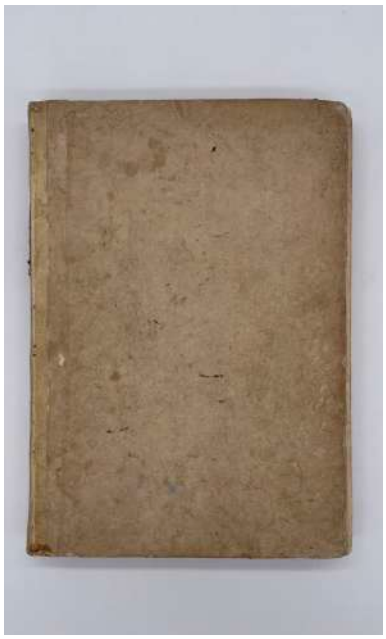
(80 a C. - dopo il 15 a C.)

29

M. Vitruuvii Pollionis De Architectura Libri Decem, cum commentariis Danielis Barbari, electi patriarchae aquileiensis...Venetiis, apud Franciscum Franciscum Senensem, & Ioan. Crugher Germanum, 1567.

In Folio, pp. (20) 375 (1). Coperta in cartonato rigido non coeva con rinforzi in pergamena al dorso; tassello con fregi oro e indicazioni sul titolo e l'autore dell'opera. Frontespizio con marca tipografica ripetuta in fine; centotrenta illustrazioni xilografiche delle quali tre a piena pagina e tre su pagina doppia, testatine e capilettera. Le xilografie sono attribuite al tedesco Giovanni Battista Chrieger, almeno secondo Leopoldo Cicognara e Giovanni Poleni che studiò a fondo l'opera vitruviana; esse sono riprese dall'edizione in lingua italiana del 1556. Interessante veduta a volo d'uccello della città di Venezia, qui pubblicata per la prima volta (p. 204). L'opera è suddivisa in dieci libri, a ciascuno dei quali è preposto un proemio. Prima edizione latina del commento di Daniele Barbaro (Patriarca d'Aquileia) per permettere l'accessibilità anche agli ambienti colti europei, in questa pregiata variante in *folio* (altra edizione in 4°).





Bibliografia:
Edit16 48619; Cicognara, 716; Fowler, 409; Adams, V, 909; Mortimer, Harvard, 550; Riccardi, I, 614-5.

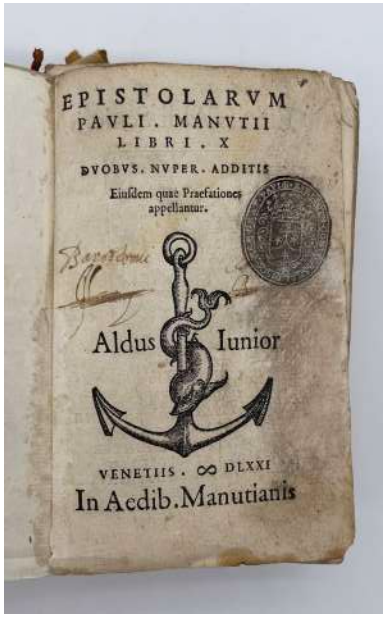


Codice: *LI118 25/80*

30 MANUZIO Paolo

(Venezia, 1512 – Roma, 1574)

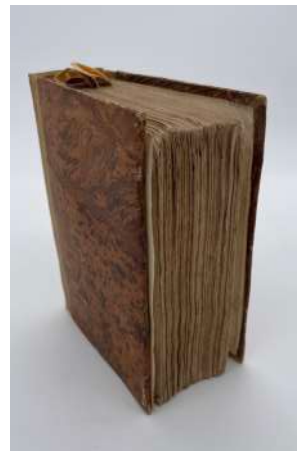
Epistolarum Pauli Manutii Libri X duobus nuper additis – Eiusdem quae Praefationes appellantu [Legato con, dello stesso autore:] - Prefatione quibus libri ad illustres. Viros aut. Ad amicos misso commendatur [e con:] – Epistolarum Libri IX et X.
Venetiis [Venezia], Aedib. Manutianis [Eredi Manuzio], 1571.



3 parti in un volume. In 16° (cm 16). pp. [16], 470 (ghirigori manoscritti a inchiostro alla p. 469),139 (errore di numerazione alla p. 79, indicata come p.99), [10], 68, [6], 27. Legatura in mezza pelle con tracce d'uso; piatti rivestiti con carta marmorizzata color tabacco; titolo manoscritto e adesivo vecchia collocazione al dorso. Volume slegato. Stato di conservazione accettabile: presenti gore d'acqua, tracce di ossidazioni, macchie d'inchiostro, fori di sfarfallamento al dorso e note manoscritte ad inchiostro bruno. Frontespizio con marca tipografica xilografica, ritratto xilografico di Aldo Manuzio al *verso* e timbro negativo di possesso; Frontespizio ripetuto all'inizio del X libro. Volume rifilato. Presente iscrizione manoscritta con indicazione del titolo del volume al taglio inferiore.

Raccolta delle epistole scritte in latino da Paolo Manuzio a numerosi celebri personaggi dell'epoca, complete delle prefazioni dell'autore all'edizione dei classici da lui curate e pubblicate.







Codice: *LI124 17/45*

BARGAGLI Girolamo

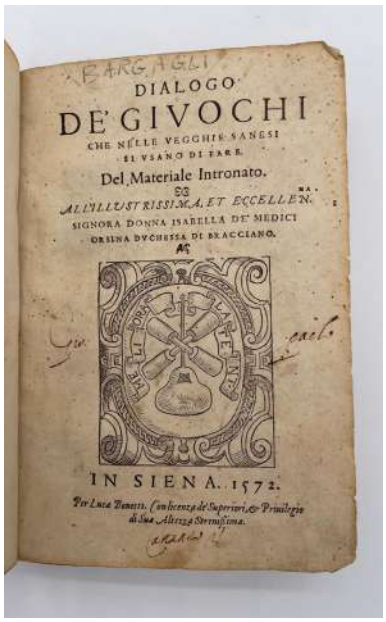
(Siena, 1537 – *ivi*, 1586)

31

Dialogo de' givochi che nelle vegghie sanesi si usano di fare. Dal Materiale Intronato. All'Illustrissima et Eccellen. Ma Signora Donna Isabella De' Medici Orsina Duchessa di Bracciano. In Siena 1572. Per Luca Bonetti. Con Licenza de' Superiori & Privilegio di Sua Atezza Serenissima. 1572.

In 8°, (cm 22). pp. [4], 223, [1]. Frontespizio con marca tipografica xilografica. Testatine, capilettere e *culs-de-lampe* xilografici. Coperta in pergamena coeva rigida; iscrizioni manoscritte al dorso. Buono stato di conservazione generale: sporadiche tracce di *foxing*.

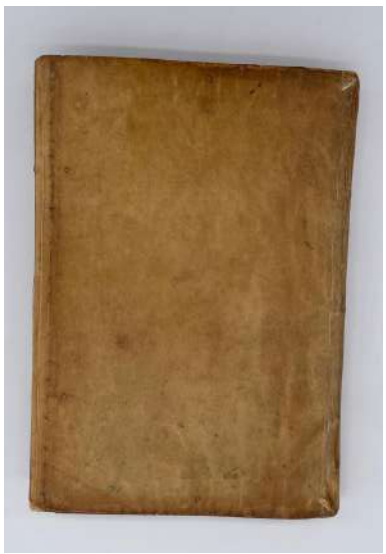
Prima edizione. Opera rinascimentale in forma dialogica dedicata ai passatempi praticati nelle veglie serali della società senese del XVI secolo. Attraverso una conversazione tra interlocutori, l'autore descrive e classifica numerosi giochi di parole, di ingegno, di memoria e di abilità, affiancati da attività ludiche più propriamente popolari.


BARGAGLI
DIALOGO
DE' GIVOCHI
CHE NELLE VEGGHIE SANESI
SI VSANO DI FARE.
Del Materiale Intronato.
ALL'ILLVSTRISSIMA, ET ECCELLEN.
SIGNORA DONNA ISABELLA DE' MEDICI
ORSINA DVCHESSA DI BRACCIANO.
IN SIENA. 1572.
Per Luca Bonetti, con licenza de' Superiori, & Privilegio
di Sua Altezza Serenissima.

Bibliografia:
Gamba 1237: «Edizione originale e [...] migliore d'ogni altra posteriormente fatta»; Graesse I, 292 ; Brunet II, 666 : «Ouvrage singulier».







Codice: LI127 2/12

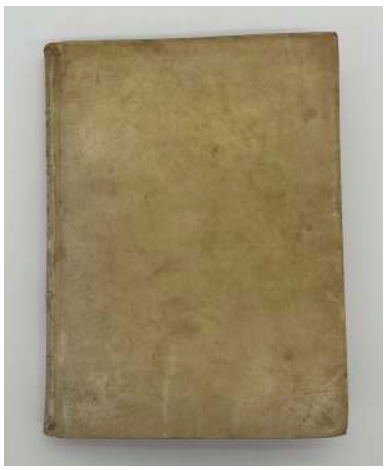
32 DOLCE Ludovico noto anche come Lodovico

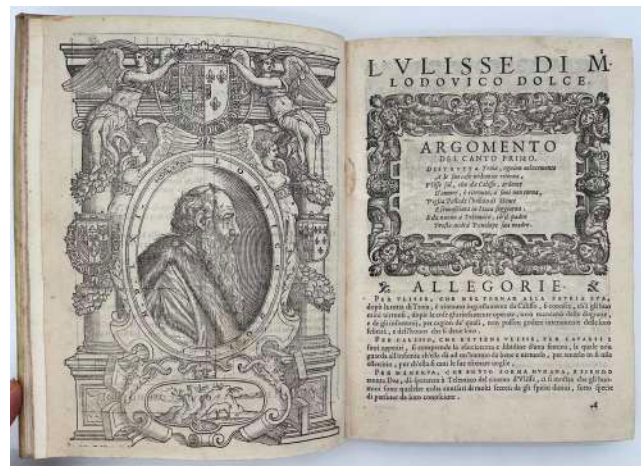
(Venezia, 1508 o 1510 – *ivi*, 1568)

L'Ulisse di M. Lodovico Dolce da lui tratto dall'Odissea d'Homero et ridotto in ottava rima nel quale si raccontano tutti gli errori e le fatiche d'Ulisse dalla partita fua di Troia fino al ritorno alla patria per lo fpatio di Venti anni. Con argomenti e allegorie a ciascun canto cofi dell'Hiftorie, come delle favole, con due tavole una delle fententie e l'altra delle cofe piu notabili. Con privilegi. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari. MDLXXIII. [1573].


L'VLISSE
DI M. LODOVICO DOLCE
DA LVI TRATTO
DALL'ODISSEA D'HOMERO
ET RIDOTTO IN OTTAVA RIMA
CON PRIVILEGI.
IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL
GIOLITO DE FERRARI.
M D LXXIII.

In 8°, (cm 21). pp. [9], 186 + registro, 1 tavola fuori testo con il ritratto dell'autore a piena pagina entro una cornice architettonica. Rilegatura coeva in pergamena con indicazioni manoscritte del titolo e dell'autore sul dorso. Tagli spruzzati con inchiostro rosso.
Marca tipografica xilografica al frontespizio e ripetuta nel verso della penultima carta, numerose xilografie interne di fregi decorativi, vignette illustrative, capilettere, testatine e segnature. Colophon con indicazioni tipografiche e testatina.
Ciascun canto è preceduto da un Argomento contornato da un fregio decorativo a mezza pagina, con illustrazioni dell'argomento trattato.
L'esemplare è una rara prima edizione postuma, Dolce aveva già realizzato adattamenti letterari del genere, pubblicando tre anni prima un poema intitolato "*L'Achille e l'Enea*" di ispirazione classica ed epica. Buono stato di conservazione.




L'VLISSE DI M.
LODOVICO DOLCE.
ARGOMENTO
DEL CANTO PRIMO.
ALLEGORIE

Codice: *LI124 29/45*

COMMANDINO Federico

(Urbino, 1509 – *ivi*, 1575)

da ERONE di Alessandria (Alessandria, I-II sec, d.C)

33

Heronis Alexandrini Spiritalium Liber. A Federico Commandino Vrbinate, ex Graeco, nuper il Latinum conversus. Cum Privilegio Gregorij XIII. Pont. Max. Urbini MDLXXI. 1575.

In 8°, (cm 21). pp. [2], 80. Errore di numerazione a p. 78 e p.80. 89 incisioni in xilografia.
Marca tipografica al frontespizio e 2 capilettere xilografici. Coperta in pergamena floscia; al dorso iscrizione del titolo e annotazioni manoscritte in inchiostro bruno. Discreto stato di conservazione: leggero imbrunimento delle carte.
Prima traduzione in latino dell'opera di Erone curata dal matematico Federico Commandino, uno dei più grandi traduttori delle opere matematiche del mondo antico. Il volume ebbe un ruolo decisivo nel rilancio degli studi sulla pneumatica alla fine del Cinquecento: considerata una fonte fondamentale per la comprensione della tecnologia e della meccanica del mondo antico, la *Pneumatica* documenta per la prima volta a stampa le invenzioni idrauliche e meccaniche di Erone. Il trattato affronta temi di pneumatica e meccanica applicata ed è corredato da 89 xilografie che raffigurano dispositivi quali sifoni, fontane e macchine motrici.


HERONIS
ALEXANDRINI
SPIRITALIVM
LIBER.
FEDERICO COMMAN-
DINO VRBINATE,
EX GRAECO, NVPER IN LATINVM
CONVERSVS.
CVM PRIVILEGIO
Gregorij XIII. Pont. Max.
VRBINI M D LXXI.







Bibliografia:
Riccardi, 364 ; Poggendorff, I,1084 ; Choix, IV, 4653.

Codice: LI118 72/80

34 CICERONE Marco Tullio

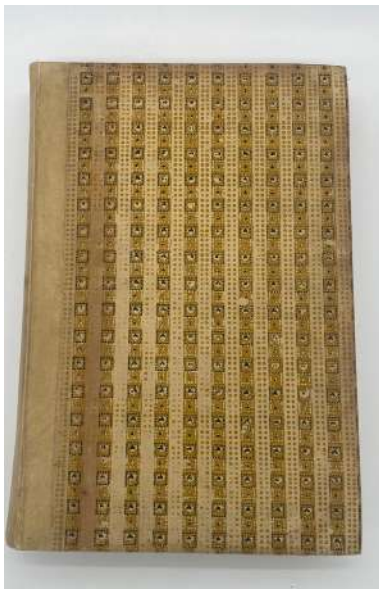
(Arpino, 106 a.C – Formia, 43 a.C)

M.T. Ciceronis Officiorum libri tres. Eiusdem Dialogus De amicitia. Dialogus De senectute. Paradoxa omnia. Somnuim Scipionis. Cum Petri Marsi, Francisci Maturantii ... Ascensii, in haec omnia praestantissimis commentariis ... Venetiis, Apud Ioan Gryphium, 1557.


M· T· CICERONIS
OFFICIORVM
LIBRI TRES.
Eiusdem Dialogus de Amicitia. Dialogus de Senectute. Paradoxa omnia. Somnium Scipionis.
Venetiis, Apud Ioan. Gryphium, 1557.

In 4°, (cm 31,5). [8], 226. Numerato in carte. 2 tavole illustrate a piena pagina. Frontespizio con marca tipografica. Capilettere xilografici. Coperta in mezza pergamena, piatti in cartonato decorato con motivi geometrici, dorso con iscrizione manoscritta dell'autore. Buono stato di conservazione: annotazioni manoscritte cancellate in inchiostro nero al frontespizio, leggere gore d'acqua.

Trattato etico in tre libri dedicato all'analisi dei doveri morali dell'uomo nella vita privata e pubblica. Ispirato in larga parte alla filosofia stoica, il testo propone un modello di comportamento fondato su giustizia, moderazione e responsabilità civica, offrendo una guida pratica per l'agire individuale e politico, con particolare attenzione al bene comune.







Codice: *LI118 18/80*

CARTARI Vincenzo
(Reggio Emilia, 1531 – (?), 1590)

35

Le Immagini de i Dei De gli Antichi nelle quali si contengono gl'Idoli, Riti, cerimonie & altre cose appartenenti alla Religione de gli Antichi. Raccolte dal Sig. Vincenzo Cartari, con la loro esposizione e con bellissime e accomodate figure nuovamente stampate. Et con molta diligenza riviste e ricorrette. Con Privilegio. In Venetia, Presso Francesco Ziletti, 1580.

In 8°, (cm 21). pp. [36], 566, [1]. In testo, 89 tavole xilografiche freschissime con illustrazioni di figure mitologiche. Frontespizio con marca tipografica xilografica; presenti nell'esemplare capilettere, testatine, *culs-de-lampe* e segnature in xilografia.
Errore di numerazione dalle pagine 17 a 24; alcune carte interne risultano rifilate.
Coperta coeva in pergamena rigida; tassello con autore e titolo dell'opera impresso in oro; tagli colorati con inchiostro scuro.
Discreto stato di conservazione: presenti gore d'acqua, imbrunimento di alcune carte e sporadiche macchie di inchiostro nero.
L'esemplare, pubblicato per la prima volta nel 1556, offre una guida in volgare italiano alle divinità, ai miti, agli idoli e ai riti delle religioni antiche. Cartari intendeva rendere accessibili anche ai non specialisti le conoscenze mitologiche e religiose degli antichi, descrivendo in modo dettagliato le loro divinità, i relativi attributi iconografici e le principali pratiche rituali — feste, cerimonie, simboli e forme di culto.


L E
IMAGINI DE I DEI
DE GLI ANTICHI
NELLE QVALI SI CONTENGONO
gl'Idoli, Riti, cerimonie, & altre cose
appartenenti alla Religione
de gli Antichi,
Raccolte dal Sig. VINCENZO CARTARI,
con la loro esposizione, & con bellissime & ac-
commodate figure nuovamente
stampate.
Et con molta diligenza riuiste e ricorrette.
CON PRIVILEGIO.
IN VENETIA, Presso Francesco Zileti. 1580.

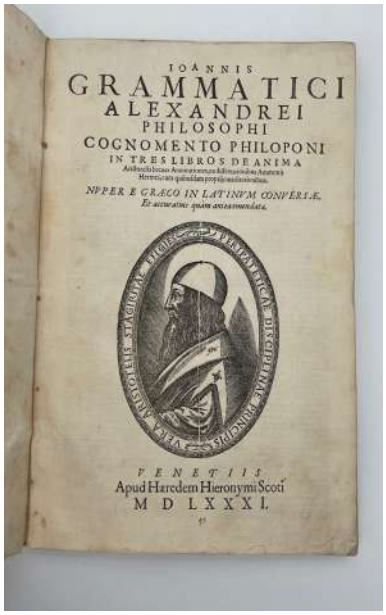



DE GLI ANTICHI. 251
Fù, che Nettuno nel fembiante altero
Col tridente percuote un duro faffo,
Onde ne deftrier uiene fuor feguito, e fero.
Virgilio parimente nel principio della fua agricoltura dice, che Nettuno percotendo la terra col tridente ne fece uficire un feroce cauallo. Hebbe anche Seruio, che ftaffato fiore, poi ma-
Hh 2 ftrato

Codice: LI089

36 PHILOPONUS Ioannes (ca. 490 – ca. 570) ARISTOTELE (Stagira, 384 a.C – Calcide, 322 a.C)

Ioannis Grammatici Alexandrei Philosophi Cognomento Philoponi in Tres Libros De Anima. Aristotelis breves Annotationes, ex differtationibus Ammonij Hermei, cum quibunsdam proprijs meditationibus... Venetiis Apud Haeredem Hieronymi Scoti MDLXXXI. 1581.


IOANNIS
GRAMMATICI
ALEXANDREI
PHILOSOPHI
COGNOMENTO PHILOPONI
IN TRES LIBROS DE ANIMA
NPPER E GRÆCO IN LATINVM CONVERSÆ.
VENETIIS
Apud Haredem Hieronymi Scoti
M D LXXXI.



In 4°, (cm 30,5). pp. [2], 180. Frontespizio con effigie di Aristotele in xilografia; marca tipografica dell'editore al verso di p.180. Ex libris del casato Bardi-Serzelli al verso del piatto anteriore. Coperta in pergamena molle, presenta un'iscrizione manoscritta in inchiostro bruno recante il titolo del volume; iscrizione manoscritta al dorso non più leggibile; discreto stato di conservazione: gore d'acqua, imbrunimento delle carte.
Si tratta di una rarissima edizione impressa su carta pergamenata, non censita dallo Schwab (bibliografia aristotelica) e non presente nelle collezioni della *University of Pennsylvania Library*.
Giovanni Filopono, noto anche come Giovanni Grammatico o Giovanni d'Alessandria, fu un influente filosofo, teologo e scienziato bizantino attivo ad Alessandria d'Egitto nel VI secolo. È unanimemente considerato il primo grande commentatore cristiano di Aristotele. La sua opera si distingue per il sistematico tentativo di conciliare la filosofia aristotelica e neoplatonica con la dottrina cristiana, esercitando un'influenza duratura tanto sul pensiero tardoantico quanto sulla tradizione medievale.

Codice: *LI124 6/45*

GIUNTINI Francesco

(Firenze, 1523 – Lione, 1590)

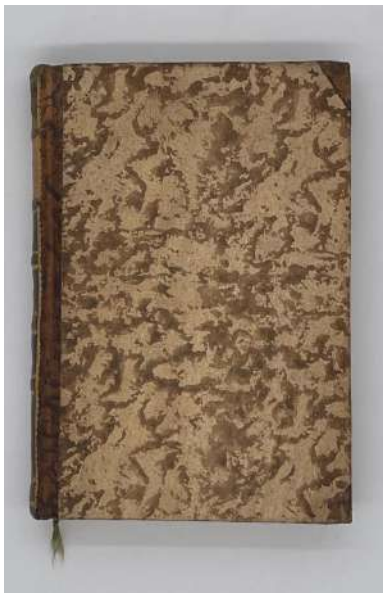
37

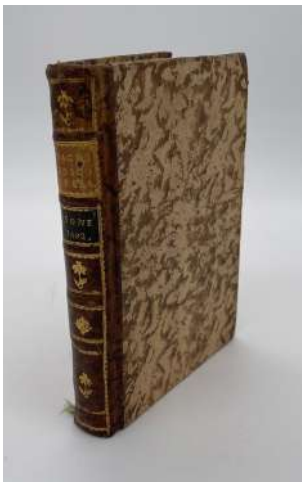
La Sfera del Mondo di M. Francesco Giuntini, Dottore Theologo : col testo di M. Giouanni Sacrobosco. Opera utile e necessaria a poeti, historiografi, naviganti, agricoltori, & ad ogni sorte di persone. In Lione, Appresso Simforiano Beravd, MDLXXXII. 1582.

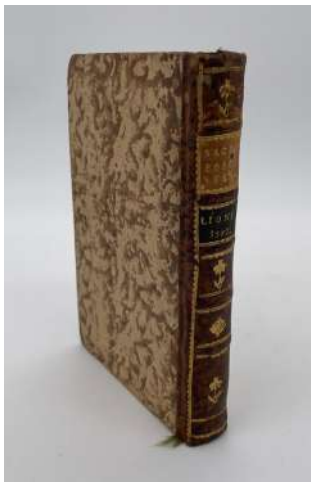
In 16°, (cm 17). pp. [1], 334. Numerosi diagrammi xilografici in testo. Ritratto xilografico dell'autore al frontespizio. Ex Libris di Co: Riccati al verso del piatto anteriore. Iscrizioni manoscritte interne. Piatti in cartonato marmorizzato; dorso con doppio tassello indicante titolo, anno e luogo di stampa, decorazioni impresse in oro. Carte di guardia marmorizzate. Discreto stato di conservazione: imbrunimento delle carte, tracce di *foxing*, leggere gore d'acqua.

Edizione cinquecentesca, l'opera si inserisce nella lunga tradizione dei trattati di cosmografia e di astronomia sferica derivata dalla *Sphaera* di Giovanni Sacrobosco, ma aggiornata secondo le conoscenze matematiche e astronomiche del XVI secolo. Il testo espone in forma sistematica la struttura dell'universo secondo il modello tolemaico-aristotelico ancora dominante, i movimenti dei corpi celesti, l'articolazione delle sfere, dei cerchi e delle divisioni del cielo e i principi fondamentali per la lettura e l'uso degli strumenti astronomici.







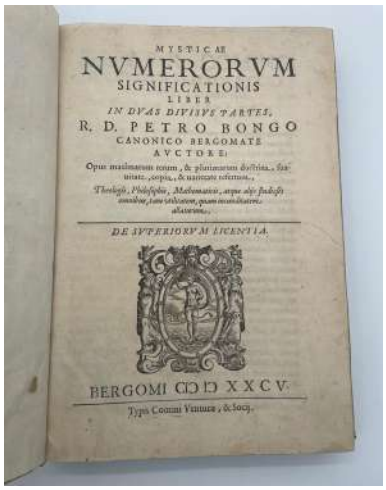


Codice: *LI118 71/80*

38 BONGO Pietro (o Bungo)

(Bergamo, XVI secolo – *ivi*, 1601)

Mysticae numerorum significationis liber in duas diuisus partes, r.d. Petro Bongo canonico Bergomate auctore. Opus maximarum rerum, & plurimarum doctrina, suauitate, copia, & uarietate refertum, theologis, philosophis, mathematicis, atque alijs studiosis omnibus, tam utilitatem, quam iucunditatem allaturum De Superiorum Licentia Bergomi CIC IC XXCV Typis Comini Venturae & Socij. 1585.


MYSTICAE
NVMERORVM
SIGNIFICATIONIS
LIBER
IN DVAS DIVISVS PARTES,
R. D. PETRO BONGO
CANONICO BERGOMATE
AVCTORE:
DE SVPERIORVM LICENTIA.
BERGOMI CIↃ IↃ XXCV.
Typis Comini Venturæ, & Socij.



In 4°, (cm 29). Diviso internamente in due libri:pp. [13], 245. pp.[10], 177. Doppio frontespizio per ogni incipit con marca tipografica xilografica. Capilettere xilografici.
Coperta in piena pergamena rigida; dorso con tassello recante titolo e autore impressi in oro. Tagli in blu. Discreto stato di conservazione: presenti gore nel margine inferiore destro; imbrunimento delle carte da p.81 del secondo libro; restauro del margine superiore destro da p. 111 a p. 177 del secondo libro.
L'esemplare costituisce l'opera maggiore del canonico bergamasco Pietro Bongo: un articolato trattato rinascimentale, suddiviso in due parti, dedicato all'interpretazione simbolica e mistica dei numeri, con particolare attenzione a quelli ricorrenti nelle Sacre Scritture. L'opera pone al centro l'analisi della numerologia sacra come chiave di lettura teologica e speculativa.





Bibliografia:
Coillet I, p.263 cita un'altra edizione. Smith: «Rara Aritmetica», p.380.

Codice: *LI118 6/80*

MIRANDOLA Ottaviano
(sec. XVI)

39

Illustrium Poetarum Flores, Per Octauianum Mirandulam collecti, Et in Locos Communes Digesti. Venetiis, Apud Gio. Baptistam Bonfadium, MDLXXXVI.

In 16° piccolo, (cm 14).pp. [1], 309, indice finale non numerato [2]. Ultima carta bianca parzialmente mutila.
Frontespizio con marca tipografica xilografica, presente un timbro di possesso nel margine destro del foglio. Nel corpo del testo, capilettere, segnature e *culs-de-lampe* xilografici.
Coperta in pergamena coeva, iscrizione manoscritta in copertina e sul taglio del piede con indicazione del titolo del volume. Mediocre stato di conservazione: legatura parzialmente slegata, macchie di inchiostro bruno sul taglio superiore, permeato sul margine superiore di alcune carte del volume.
L'esemplare è un'antologia di brani scelti di 26 poeti illustri, (tra cui Virgilio, Plauto, Seneca) organizzata per criterio tematico.


ILLVSTRIVM
POETARVM
FLORES,
Per Octauianum Mirandulam
collecti,
ET IN LOCOS COMMVNES
DIGESTI.
MARCO A.
PIRAZZOLI
BOLOGNA
E
No. 3067
VENETIIS,
Apud Gio. Baptistam Bonfadium,
M D LXXXVI.





Codice: LI118 73/80

40 MANUZIO Aldo Pio

(Bassiano, 1449/1452 – Venezia, 1515)

Vita di Cosimo De' Medici, Primo Gran Duca di Toscana, descritta da Aldo Manucci, In Bologna, MDLXXXVI. 1586.



In 4°, (cm 30). pp.[6], 188, [4]. Frontespizio calcografico inciso da Agostino Carracci, con titolo in ovale sorretto da angeli e stemma dei Medici nella cornice, rifilato; carta geografica della Toscana a p. 6 incisa in rame, capilettere figurati e fregi in xilografia.
Ex libris al verso del piatto anteriore. Coperta in piena pergamena molle. Discreto stato di conservazione: gore e imbrunimento delle carte.
Prima edizione; biografia storica dedicata alla figura di Cosimo I de' Medici, artefice della trasformazione dello Stato fiorentino in Granducato. L'opera ripercorre la sua ascesa al potere, le principali imprese politiche e militari, il consolidamento dell'autorità medicea in Toscana e i rapporti con le grandi potenze europee del Cinquecento.







Bibliografia:
("The Illustrated Bartsch", 39, p. 282); Renouard, p. 238. Moreni, II, p. 33.

Codice: *LI113 33/50*

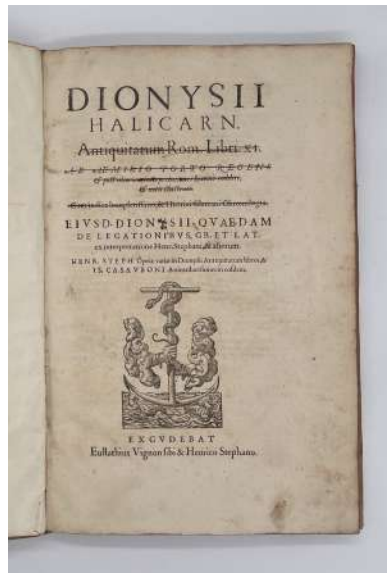
DI ALICARNASSO Dionigi Dionysius Halicarnassensis

(Alicarnasso, 60 a C. ca. – Roma, 7 a C.)

41

Dionysii Alexandri F. Halicarn. Antiquitatum Rom. libri XI ab Aemilio Porto Fr. F. recens et post aliorum interpretationes Latine redditi, et notis illustrati; quibus adjunximus Henrici Glareani Chronologiam cum indice locupletissimo, Excudebat Eustathius Vignon sibi & Henrico Stephano, [Ginevra], MDLXXXVIII [1588].

In Folio (cm 36). pp. [4] nn. bianche, [4], 47, [1], 56, 24, 35 [i.e. 36], [6] nn bianche. Coperta non coeva in pergamena rigida con decorazioni a pennellate diagonali in rosso bruno, 5 nervi e titolo manoscritto con piccolo tassello al dorso. Marca tipografica xilografica al frontespizio. Testo in latino e greco. Capilettera e fregi xilografici. Vistose tracce di degrado chimico e biologico. Il volume costituisce l'opera principale di Dionigi d'Alicarnasso e narra la storia romana dal periodo mitico all'inizio della prima Guerra Punica. Questa narrazione fu divisa in 20 libri, di cui i primi 9 sono rimasti integrali; il decimo e l'undicesimo sono quasi completi e frammenti degli altri libri rimangono negli estratti di Costantino Porfirogenito e in un'epitome scoperta in un palinsesto da Angelo Mai a Milano. Dionigi consultò attentamente le migliori fonti: la sua opera è la più antica storia romana pervenutaci. La sua e quella di Livio sono le uniche testimonianze ancora esistenti, coerenti e dettagliate.



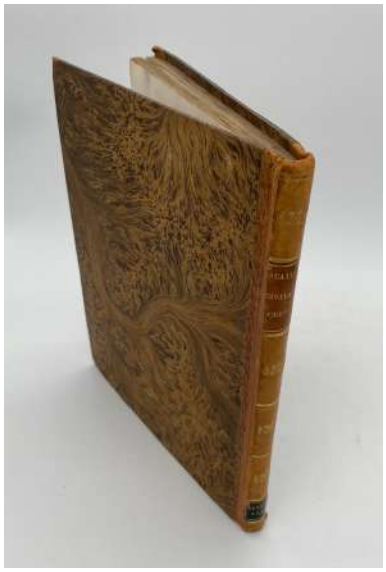


Bibliografia:
E. Legrand, *Bibliographie hellénique des XV et XVI siècles*, Paris, 1962, vol. 2, n. 180.

Codice: *LI118 62/80*

42 Anonimo

Statuta Civitatis Cerviae A Sanctissimo D. N. Sixto Quinto Pontifice Maximo confirmata. Ravennae Apud Francifcum Tebaldinum Imprefforem Magnificae Communitatis MDLXXXVIII. 1588.



In 8°, (cm 25). pp. [6], 152. Frontespizio con cornice xilografica entro la quale ritroviamo il titolo del volume e stemma comunale di Cervia. Capilettere e testatine xilografiche. Annotazioni interne manoscritte. Coperta in pergamena marmorizzata; dorso con doppio tassello recante titolo, città di edizione ed anno di stampa, decorato con impressioni in oro. Carte interne decorate. Discreto stato di conservazione: presenti segni di restauro, tracce di *foxing*.
Raccolta di norme civiche, amministrative e giuridiche relative alla vita comunitaria della città di Cervia nel periodo medievale e rinascimentale. Gli statuti avevano funzione di leggi municipali scritte, che integravano o sostituivano consuetudini locali con norme formalizzate.





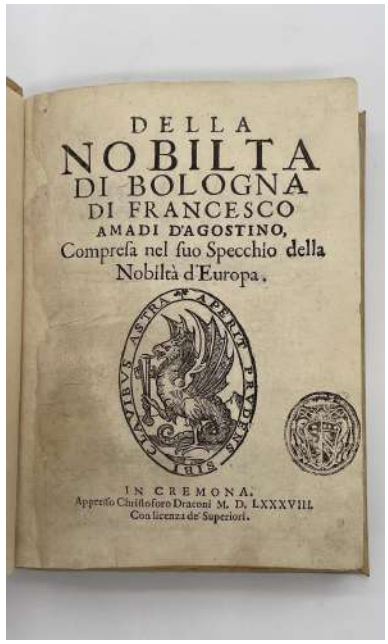
Codice: *LI124 8/45*

AMADI Francesco d'Agostino
(XVI sec.)

43

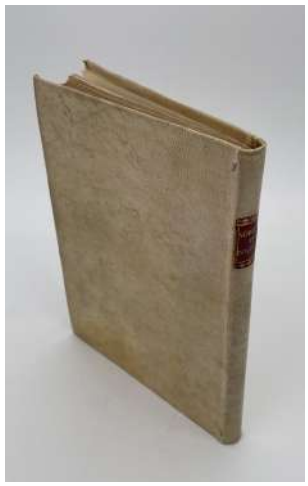
Della Nobiltà di Bologna di Francesco Amadi D'Agostino, Compresanel suo Specchio della Nobiltà d'Europa. In Cremona Appreffo Christoforo Draconi MDLXXXVIII. Con Licenza de' Superiori. 1588.

In 8°, (cm 21). pp. [4], 172, [2]. Frontespizio con marca tipografica xilografica. Timbro di possesso estinto al frontespizio. Capilettere xilografici. Errore tipografico le pp. 36-37 numerate 34-35. Coperta in pergamena rigida; dorso con tassello indicante il titolo impresso in oro. Titolo manoscritto al taglio inferiore. Buono stato di conservazione: sporadiche gore e leggero imbrunimento delle carte.
Trattato di genealogia e storia delle famiglie nobili di Bologna, inserito nell'ambito più ampio del genere degli "specchi" della nobiltà europea che era diffuso nel XVI secolo come forma di storiografia locale e aristocratica. L'opera si propone di descrivere e documentare le famiglie patrizie e nobiliari della città di Bologna, illustrandone l'origine, i titoli e il prestigio sociale, e di inquadrare la nobiltà bolognese all'interno dell'ideale più ampio della nobiltà europea.


DELLA
NOBILTA
DI BOLOGNA
DI FRANCESCO
AMADI D'AGOSTINO,
Compresa nel suo Specchio della
Nobiltà d'Europa.
IN CREMONA.
Appresso Christoforo Draconi M. D. LXXXVIII.
Con licenza de' Superiori.

Bibliografia:
Frati 8466; Manzoni 256; Lozzi I 386; Ambrosini 4323.





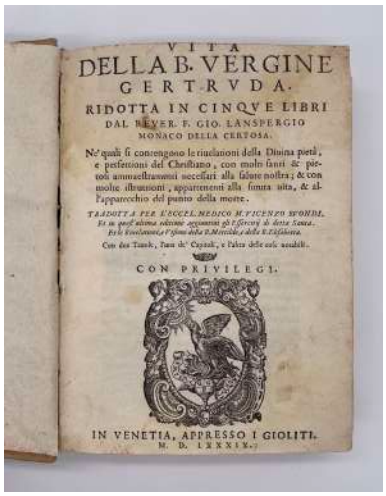


Codice: LI113 42/50

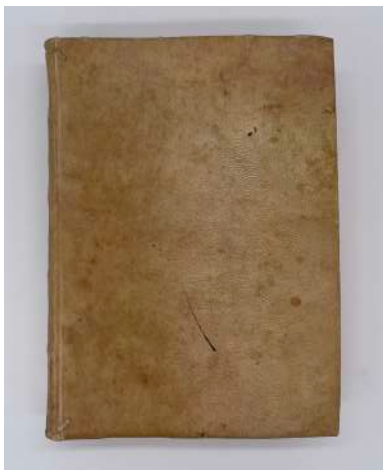
44 LANSPERGIUS Joannes Justus

(Landsberg am Lech, 1489 – Colonia, 1539)

Vita della B. Vergine Gertruda ridotta in cinque libri dal Rever. F. Gio. Lanspergio monaco della Certosa. Ne' quali si contengono le rivelationi della Divina pietà, e perfettioni del Christiano, con molti santi & pietosi ammaestramenti necessari alla salute nostra; & con molte istruttioni, appartenenti alla futura vita, & all'apparecchio del punto della morte. Tradotta per l'Eccel. Medico M. Vicenzo Buondi. Et in quest'ultima editione aggiuntiui gli essercitij della santa. Et le riuelationi, e visioni della b. Mettilde, e della b. Elisabetta. Con due tauole, l'una de' capitoli, e l'altra delle cose notabili..., In Venetia, appresso i Gioliti [Giovanni II & Giovanni Paolo Giolito De Ferrari], 1589.


VITA
DELLA B. VERGINE
GERTRVDA.
RIDOTTA IN CINQVE LIBRI
DAL REVER. F. GIO. LANSPERGIO
MONACO DELLA CERTOSA.
Ne' quali si contengono le riuelationi della Diuina pietà, e perfettioni del Christiano, con molti santi & pietosi ammaestramenti necessari alla salute nostra; & con molte istruttioni, appartenenti alla futura vita, & all'apparecchio del punto della morte.
TRADOTTA PER L'ECCEL. MEDICO M. VICENZO BVONDI.
Et in quest'ultima editione aggiuntiui gli essercitij della Santa.
Et le riuelationi, e visioni della B. Mettilde, e della B. Elisabetta.
Con due Tauole, l'una de' Capitoli, e l'altra delle cose notabili.
CON PRIVILEGI.
IN VENETIA, APPRESSO I GIOLITI.
M. D. LXXXIX.

In 8° (cm 21). (cc. nn. 9) pp. 572. Frontespizio figurato, capilettera istoriati, testatine e finalini xilografici. Giovanni Giusto di Landsberg, più comunemente noto come *Lanspergius*, fu un monaco certosino dell'inizio del XVI secolo noto per il suo approccio ascetico alla teologia. La sua vita monastica influenzò fortemente i suoi scritti, sermoni e preghiere, il che è evidente nella sua opera *Vita di Gertrude la Vergine*. Santa Gertrude fu una monaca benedettina del XIII secolo nota per i suoi eventi profetici e visioni mistiche che la resero una delle visionarie mistiche più iconiche del XIII secolo. Lanspergius fu il primo a categorizzare e annotare le rivelazioni e le visioni di Gertrude per la Chiesa cattolica.





Codice: *LI113 13/50*

DI GALEOTTI Bartolomeo

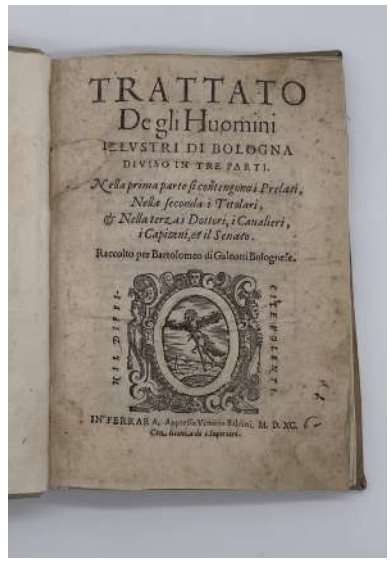
(? - 1591)

45

pseudonimo dell'erudito bolognese Filippo Bianchi

Trattato Degli Huomini Illustri di Bologna diviso in tre parti. Nella prima parte si contengono i Prelati, Nella seconda i Titolari, Nella terza i Dottori, i Cavalieri, i Capitani, et il Senato. Raccolto per Bartolomeo, di Galeotti Bolognese. In Ferrara, Appresso Vittorio Baldini, 1590.

In 8°, (cm 20), pergamena coeva. 1 f. bianco, marca tipografica al frontespizio, 135 pp. 1 f. bianco, capilettera e finalini xilografici, ritratto del 226° papa Gregorio XIII (Ugo Boncompagni: Bologna, 1502 - Roma, 1585) 6 stemmi con galeri cardinalizi stampati in rosso e numerosi altri stemmi nel testo incisi in xilografia. Rarissima **prima e unica edizione** di questo importante testo di araldica bolognese.


TRATTATO
De gli Huomini
ILLVSTRI DI BOLOGNA
DIVISO IN TRE PARTI.
Nella prima parte si contengono i Prelati,
Nella seconda i Titolari,
& Nella terza i Dottori, i Cavalieri,
i Capitani, et il Senato.
Raccolto per Bartolomeo di Galeotti Bolognese.
IN FERRARA, Appresso Vittorio Baldini, M. D. XC.

Bibliografia:
Lozzi, 386, *Raro*. Adams B, 964. Frati, Bibl. bolognese, 8552.




LA MORTE
Cardinal San Sisto. 1572.
PRIMA

Codice: LI113 36/50

46 BRASAVOLA Girolamo

(Ferrara, 1536 - *ivi*, 1594)

Hieronimi Brasavolae Musae filii medici ducalis, ac Philosophi Ferrariensis, De Officiis Medicis libellus. Ad Serenissimum Principem Alphonsum II. Ferrariae Ducem, etc. Ferrariae [Ferrara], apud Benedictum Mammarellum, 1590.



In 8 ° (cm 21). pp. [4], 50. **Prima e sola edizione** di quest'opera molto rara, dedicata ad Alfonso II d'Este (Ferrara, 1533 - ivi, 1597), si compone di quarantanove fogli, ripartiti in diciassette capitoli, ed è volta a illustrare, in uno stile quasi catechistico, l'utilità e i compiti della professione medica. Il Bresavola fu professore di filosofia, medicina e lingua greca nell'ateneo ferrarese, figlio del celebre medico Antonio Musa, soprannome del padre di Girolamo.

Bibliografia:
Walleriana 1423.





Codice: *LI113 43/50*

D'ANCONA Agostino anche Agostino Trionfo

47

[Ancona, 1275 ca. - Napoli, 1328 (?)]

Augustini Triumphi Anconit. Ex instituto Sancti Augustini In salutationem, et annunciationem angelicam Deiparae praestitam commentarius A M.F. Angelo Roccha a Camerino E tenebris erutus, auctus, & illustratus... Romae, ex typographia Dominici Basae, 1590.

Legato con

Augustini Triumphi Anconit. Ex Ord. S. Augustini In canticum Deiparae Mariae Virginis commentarius a m.f. Angelo Rocca augustiniano e tenebris erutus, & illustratus ... Romae, ex typographia Dominici Basae, 1590.

In 4° (cm 23). pp. [16], 102, [2] + [8], 186, [16], 81. Frontespizio xilografico allegorico in cornice architettonica con stemma del dedicatario cardinale Antonio Carafa (1538-1591), con due timbri negativi di possesso. Testatine, finalini e capilettera xilografici. [II opera] Frontespizio xilografico in cornice architettonica con stemma del dedicatario cardinale Gregorio Petracchini da Montelparo (1536-1612).







Codice: *LI118 34/80*

48 GADALDINO Paolo - Editore
(1533-1593)

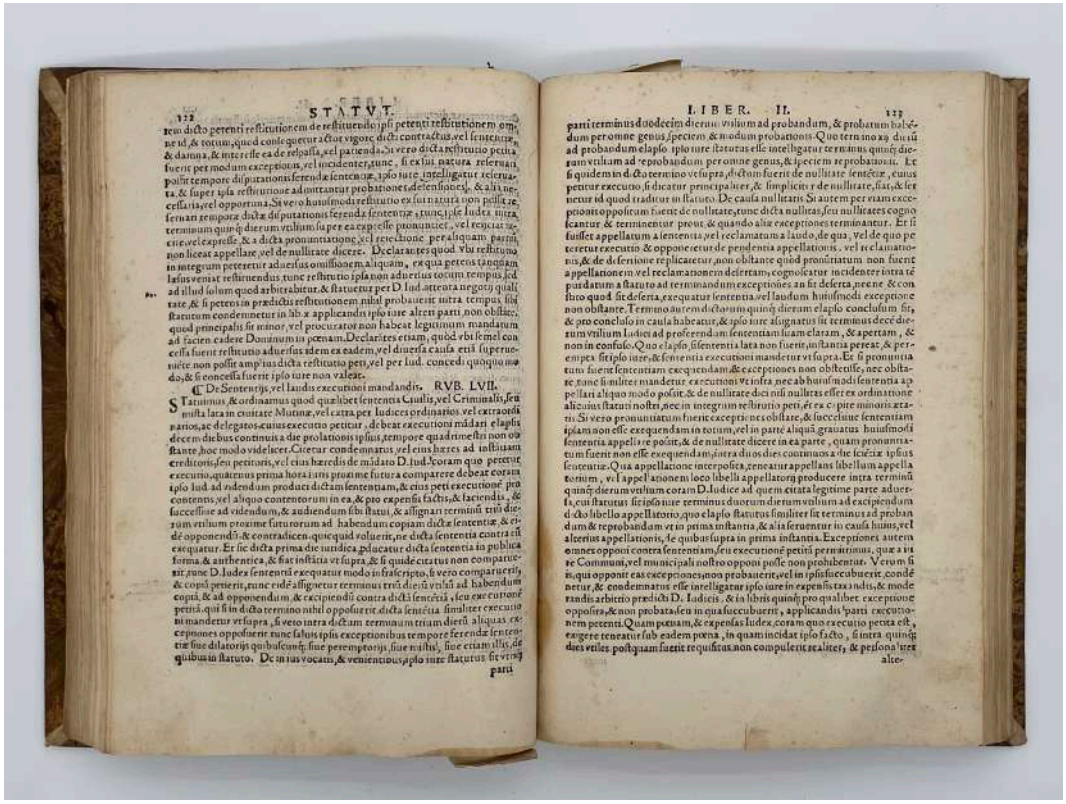
Libri quinque statutorum inclytae civitatis Mutinae cum reformationibus, additionibus ac tribus locupletissimis indicibus, denuo in lucem aediti. Mutinae, apud Paulum Gadaldinum, 1590.





In 4° grande (cm 30,5). pp. [28], 324, cc.[15], [3], pp.12. Legatura in cartonato rigido con tracce d'uso; piatti marmorizzati e tassello al dorso con testo manoscritto «*Statuta Civitatis Mutinae*». Presenti numerosi capilettera xilografici all'inizio di ciascuna sezione del volume. Stato di conservazione mediocre: presenti numerose gore d'acqua, risarcimenti delle pagine, note manoscritte, diffuse tracce di ossidazione delle carte, fori di sfarfallamento al frontespizio; dorso leggermente slegato. Il volume, edito a Mantova da Paolo Gadaldino (1533-1593), contiene diverse sezioni: in apertura, dopo un frontespizio decorato con una ricca cornice xilografica e marca tipografica anch'essa incisa in legno, segue l'indice delle materie trattate; divisi in 5 libri, seguono gli statuti approvati il 20 marzo 1546 da Ercole II, duca di Ferrara, Modena e Reggio; *Le Peformationes statutorum novorum inclytae civitatis Mutinae* sono annunciate nel titolo d'insieme e vengono dopo il colophon, con paginazione autonoma in cc. e senza frontespizio; segue il *Calmiero del pane venale di Modona, ordinato, & stabilito dagli ill. sig. conservatori, col consenso dell'illustriss. Sig. il sig. conte Ferrante Estense Tassone governatore dignitissimo per sua altezza serenissima di essa città di Modona, L'anno del Signore MDLXXXI adi XX febraio, 3 cc. nn. Senza frontespizio; in fine le Taxationes mercedum notariorum civitatis Mutinae, et eorum statutorum reformatione. Anno MDLIII*, con paginazione autonoma senza frontespizio, ma al colophon (presente marca tipografica xilografica): "*Mutinae, apud Paulum Gadaldinum, MDXC*".

Bibliografia:
Berlan 73; C1890 88 (1932); Manzoni I, 282; Fontana II, 217; CRSS IV, 359; BEGA I.1, 184; Osler I, 1354.



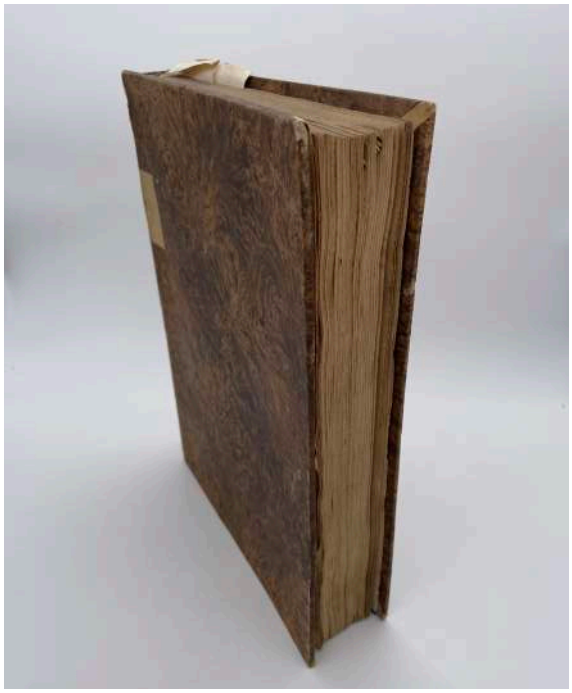
122 STATVT.

rem dicto petenti restitutionem de restituendo ipsi petenti restitutionem omnem id, & totum, quod consequetur actor vigore dicti contractus, vel sententiæ, & damna, & interesse ea de relapsa, vel petenda. Si vero dicta restitutio petita fuerit per modum exceptionis, vel incidenter, tunc, si ex illi natura reseruari possit tempore disputationis ferendæ sententiæ, ipso iure intelligatur reseruata, & super ipsa restitutione admittantur probationes defensiones, & alia necessaria vel opportuna. Si vero huiusmodi restitutio ex sui natura non possit reseruari tempore dictæ disputationis ferendæ sententiæ, tunc ipse Iudex intra terminum quinq; dierum vtilium super ea expresse pronuntiet, vel reiciat sententiæ, vel expresse, & a dicta pronuntiatione, vel reiectione per aliquam partem non liceat appellare, vel de nullitate dicere. Declaramus tamen quod vbi restitutio in integrum petetur aduersus omissionem aliquam, ex qua peteus tanquam lasus veniat restituendus, tunc restitutio ipsa non aduertitur totum tempus, sed ad illud solum quod arbitrabitur, & statuetur per D. Iud. attenta negotij qualitate, & si petens in prædicta restitutionem nihil probauerit intra tempus sibi statutum condemnetur in lib. x applicandis ipso iure alteri parti non obstante, quod principalis sit minor, vel procurator non habeat legitimum mandatum ad faciendum cadere Dominum in pœnam. Declaramus etiam, quòd vbi semel concessa fuerit restitutio aduersus idem ex eadem, vel diuersa causa etiã si superuenerit non possit amplius dicta restitutio peti, vel per Iud. concedi quoquo modo, & si concessa fuerit ipso iure non valeat.

¶ De Sententijs, vel laudis executioni mandandis. RVB. LVII.

STatuimus, & ordinamus quod quælibet sententia Ciuilis, vel Criminalis, seu nostra lata in ciuitate Mutinæ, vel extra per Iudices ordinarios, vel extraordinarios, ac delegatos, cuius executio petitur, debeat executioni mãdari elapsis decem diebus continuis a die prolationis ipsius, tempore quadriennii non obstante, hoc modo videlicet. Citetur condemnatus, vel eius hæres ad instãtiam creditoris, seu petitoris, vel eius hæredis de mãdato D. Iud. coram quo petitur executio, quatenus prima hora iurisdictionis proximè futura comparere debeat coram ipso Iud. ad videndum produci dictam sententiam, & eius petitã executionẽ pro contentis, vel aliquo contentorum in ea, & pro expensis factis, & faciendis, & succedente ad videndum, & audiendum sibi fieri, & assignari terminũ trium dierum vtilium proximè futurorum ad habendum copiam dictæ sententiæ, & eidẽ opponendũ, & contradicendum, quicquid voluerit, ne dicta sententia contra eũ exequatur. Et sic dicta prima die iuridica, peducatur dicta sententia in publica forma, & authentica, & fiat instãtia vt supra, & si quide citatus non comparuerit, tunc D. Iudex sententiã exequatur modo in præscripto, si vero comparuerit, & copiã petierit, tunc eidẽ assignetur terminus trium dierũ vtilium ad habendum copiã, & ad opponendum, & excipiendũ contra dictã sententiã, seu exequtionẽ petitã, qui fin dicto termino nihil opposuerit, dicta sententia simpliciter executioni mandetur vt supra, si vero intra dictum terminum triũ dierũ aliquas exceptiones opposuerit tunc salvis ipsis exceptionibus tempore ferendæ sententiæ suæ dilatoriis quibuscunq; siue peremptorijs, siue mistis, siue etiam illis, de quibus in statuto. De iure vocatis, & venientibus, ipso iure statutus sit vtrique parti

parti terminus duodecim dierum vtilium ad probandum, & probatum habẽdum per omne genus, speciem, & modum probationis. Quo termino ita dato ad probandum elapso ipso iure statutus ellis intelligatur terminus quinq; dierum vtilium ad reprobandum per omne genus, & speciem reprobationis. Et si quidem in dicto termino vel supra, dictum fuerit de nullitate sententiæ, cuius petitur executio, si dicatur principaliter, & simpliciter de nullitate, fiat, & deferatur id quod traditur in statuto. De causa nullitatis. Si autem per viam exceptionis opposita fuerit de nullitate, tunc dicta nullitas, seu nullitates cognoscantur & terminentur prout, & quando aliæ exceptiones terminantur. Et si fuisset appellatum a sententia, vel reclamatum a laudo, de qua, vel de quo peteretur executio & opponeretur de pendentia appellationis, vel reclamationis, & de defensione replicaretur, non obstante quod pronũciatum non fuerit appellationem vel reclamationem deferram, cognoscatur incidenter intra tẽpus datum a statuto ad terminandum exceptiones an sit deferta, nec ne & contra quod sit deferta, exequatur sententia, vel laudum huiusmodi exceptione non obstante. Termino autem dictarum quinq; dierum elapso conclusum sit, & pro concluso in causa habeatur, & ipso iure alligatus sit terminus decẽ dierum vtilium Iudici ad proferendam sententiam suam claram, & apertam, & non in confuso. Quo elapso si sententia lata non fuerit, instantia pereat, & perempta sit ipso iure, & sententia executioni mandetur vt supra. Et si pronuntiatum fuerit sententiam exequendam, & exceptiones non obstetisse, nec obstare, tunc similiter mandetur executioni vt infra nec ab huiusmodi sententia appellari aliquo modo possit, & de nullitate dici nisi nullitas esset ex ordinatione alicuius statuti nostri, nec in integrum restitutio peti, ét ex capite minoris ætatis. Si vero pronuntiatum fuerit exceptiones obstare, & succedente sententiam ipsam non esse exequendam in totum, vel in parte aliquã grauatus huiusmodi sententia appellare possit, & de nullitate dicere in ea parte, quam pronuntiatum fuerit non esse exequendam, intra dies dies continuos a die scientiæ ipsius sententiæ. Qua appellatione interposita, teneatur appellans libellum appella torium, vel appellationem loco libelli appellatorij producere intra terminũ quinq; dierum vtilium coram D. Iudice ad quem citata legitime parte aduersa, cui statutus sit ipso iure terminus duorum dierum vtilium ad excipiendum de libello appellatorio, quo elapso statutus similiter sit terminus ad probandum & reprobandum vtro primæ instantia, & alia seruentur in causa huius, vel alterius appellationis, de quibus supra in prima instantia. Exceptiones autem omnes opponi contra sententiam, seu executionẽ petitã per nitimus, quæ a iure Communi, vel municipali nostro opponi posse non prohibentur. Verum si is, qui opponit eas exceptiones, non probauerit, vel in ipsis succubuerit, condemnetur, & condemnatus esse intelligatur ipso iure in expensis taxandis, & moderandis arbitrio prædicti D. Iudicis. & in libris quinq; pro qualibet exceptione opposita, & non probata, seu in qua succubuerit, applicandis parti executionem petenti. Quam pœnam, & expensas Iudex coram quo executio petita est, exigere teneatur sub eadem pœna, in quam incidat ipso facto, si intra quinq; dies vtiles, postquam fuerit requisitus non compulerit realiter, & personaliter alte-





Codice: *LI124 26/45*

49 DI GALEOTTI Bartolomeo

(? – 1591)

pseudonimo dell'erudito bolognese Filippo Bianchi

Trattato Degli Huomini Illustri di Bologna diviso in tre parti. Nella prima parte si contengono i Prelati, Nella seconda i Titolari, Nella terza i Dottori, i Cavalieri, i Capitani, et il Senato. Raccolto per Bartolomeo, di Galeotti Bolognese. In Ferrara, Appresso Vittorio Baldini, MDXC Con Licenza de i Superiori. 1590.


TRATTATO
De gli Huomini
ILLVSTRI DI BOLOGNA
DIVISO IN TRE PARTI.
Nella prima parte si contengono i Prelati,
Nella seconda i Titolari,
& Nella terza i Dottori, i Cavalieri,
i Capitani, et il Senato.
Raccolto per Bartolomeo di Galeotti Bolognese.
IN FERRARA, Appresso Vittorio Baldini, M. D. XC.
Con licenza de i Superiori.

In 16°, (cm 18,5). pp. [1], 135. Frontespizio con marca tipografica xilografica; capilettere e finalini xilografici. Ritratto xilografico di Papa Gregorio XIII (Boncompagni, Ugo Bologna 1502 – Roma, 1585). 6 stemmi con galeri cardinalizi stampati in rosso e numerosi altri stemmi nel testo in xilografia. **Rara e unica prima edizione.**
Coperta in pergamena marmorizzata.
Mediocre stato di conservazione: imbrunimento delle carte, tracce di *foxing*, segni di restauro; piatto posteriore danneggiato.
Raccolta di biografie dedicata agli uomini illustri di Bologna. Presenta, in tre parti, le vite e i meriti di personaggi bolognesi eminenti in ambito ecclesiastico, civile, accademico e militare.

Bibliografia:
Lozzi, 386; Adams B, 964; Frati, Bibl. Bolognese, 8552.







Codice: *LI127 5/12*

CAPACCIO Giulio Cesare
(Campagna, 1552 – Napoli, 1634)

50

Delle Imprese Trattato di Giulio Cesare Capaccio. In tre Libri diviso. Nel primo, del modo di far l'Impresa da qualsivoglia oggetto, o Naturale, o Artificioso con nuove maniere si ragiona. Nel Secondo, tutti ieroglifici, simboli, e cose mistiche in lettere sacre, o profane si scuoprono; e come da quegli cavar si posso l'Improse. Nel Terzo, nel Figurar degli emblemi di molte cose naturali per l'imprese si tratta. [1592].


DELLE
IMPRESE
TRATTATO
Di Giulio Cesare Capaccio.
In tre Libri diuiso.
NEL PRIMO, DEL MODO DI FAR L'IMPRESA
da qualsiuoglia oggetto, o Naturale, o Artificioso con
nuoue maniere si ragiona.
NEL SECONDO, TVTTI IEROGLIFICI, SIMBOLI,
e cose mistiche in lettere Sacre, o Profane si scuoprono; e come
da quegli cauar si posso l'IMPRESE.
NEL TERZO, NEL FIGVRAR DEGLI EMBLEMI
di molte cose naturali per l'imprese si tratta.
In Napoli,
Appresso Gio. Giacomo Carlino, & Antonio Pace. 1592.



3 parti in 1 volume In 8° (cm 20). Carte [32] (includono frontespizio, dedica, elenco autori, tavole delle cose notabili), 84 (Libro primo), 148 (Libro secondo con errori di numerazione alla c. 14, segnata come 13, e alla c. 6, segnata come 15), 60 (Libro terzo con errori di numerazione alla c.11, segnata come 1). Entro il testo sono presenti numerosi capilettere, testatine, finalini e vignette illustrative xilografiche. Legatura coeva in pergamena floscia con tracce d'uso; presente titolo manoscritto con inchiostro bruno al dorso. Esemplare leggermente slegato. Stato di conservazione discreto: presenti lievi strappi, pieghe, gore, tracce di ossidazioni e fori di sfarfallamento. Presenti annotazioni manoscritte ad inchiostro bruno. Al frontespizio, presente timbro a inchiostro nero raffigurante una madonna con bambino entro una cornice rettangolare e marca tipografica xilografica. **Prima edizione** «*appresso Gio. Giacomo Carlino, & Antonio Pace*», Napoli, 1592. Interessante trattato sull'emblematica diviso in tre libri e corredato da molte illustrazioni inserite in contorni ovoidali. L'opera è dedicata al letterato Giovan Battista Crispo.

Bibliografia:
Brunet I, 1557; Cicognara, 1871; Praz II, 35.

Codice: LI118 15/80

51 GUARINI Battista

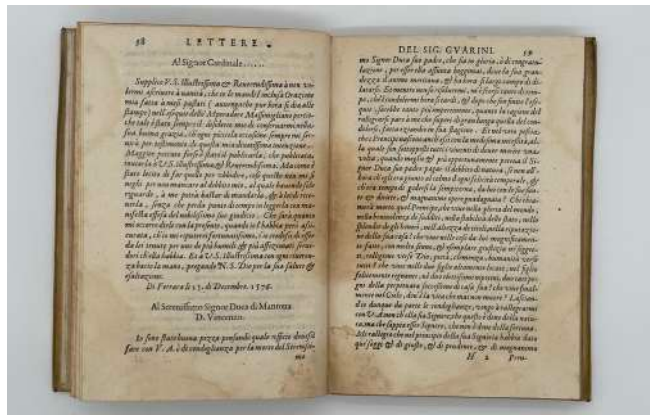
(Ferrara, 1538 – Venezia, 1612)

Lettere del Signor Cavaliere Battista Guarini nobile ferrarese. Di nuouo in questa seconda impressione di alcune altre accresciute, e dall'Autore stesso corrette. Da Agostino Michele raccolte. Et al Sereniss. Signore il Sig. Duca d'Urbino dedicate con privilegio. In Venezia, MDXCIIII. Appresso Gio. Battista Ciotti Senefe, al segno della Minerva.


LETTERE
DEL SIGNOR
CAVALIERE
BATTISTA GVARINI
NOBILE FERRARESE.
Di nuouo in questa seconda impressione di alcune altre accresciute, e dall'Autore stesso corrette.
DA AGOSTINO MICHELE RACCOLTE
ET AL SERENISS. SIGNORE
IL SIG. DVCA D'VRBINO DEDICATE.
CON PRIVILEGIO.
IN VENETIA, M. D. XCIIII.
Appresso Gio. Battista Ciotti Senese,
al segno della Minerva.



In 8°, (cm 22). pp. [14], 224. Iscrizione manoscritta in inchiostro nero alla prima carta di guardia. Frontespizio con marca tipografica xilografica, presenti iscrizioni manoscritte ai margini destro, sinistro e inferiore, non più leggibili.
Internamente al testo: capilettere, testatine, segnature e *culs-de-lampe* xilografici.
Coperta in pergamena coeva rigida; tagli spruzzati con inchiostro rosso e bruno. Buono stato di conservazione: presenti gore d'acqua e imbrunimento delle carte.
Le lettere di Battista Guarini conobbero una notevole fortuna editoriale tra gli anni Novanta del Cinquecento e il primo decennio del Seicento. Le lettere, per la maggior parte datate tra il 1571 e il 1591, hanno generalmente lunghezza di almeno una pagina e si concentrano ciascuna su un singolo argomento; lettere di circostanza si alternano a testi più articolati, dedicati a temi sviluppati su più pagine: la lettura dei libri di storia, il rapporto tra scrittura e oralità, le fontane, la storia degli Anni Santi, la Fortuna, ecc.


58 LETTERE
Al Signor Cardinale.....
Di Ferrara li 13. di Decembre. 1576.
Al Serenissimo Signor Duca di Mantoua
D. Vincenzo.
DEL SIG. GVARINI 59

Codice: *LI118 53/80*

DOGLIONI Giovanni Nicolò

(Venezia, 1548 – *ivi*, 1629)

52

L'Vngheria spiegata da Gio. Nicolo Doglioni. Oue chiaramente fi leggono tutte le cofe fucceffe in quel Regno, da che prima fù cofi nominato, fino all'anno corrente 1595 ... In Venetia, MDCXCV. Appreffo Damian Zenaro. 1595.

In 8°, (cm 22). pp. [15], 290, [1]. 1 mappa ripiegata internamente raffigurante il territorio dell'Ungheria. Frontespizio con marca tipografica xilografica, reca iscrizioni manoscritte in inchiostro bruno. Testatine e capilettere in xilografia. Coperta in pergamena e cartonato, dorso con iscrizione manoscritta di titolo e autore. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*, gore d'acqua diffuse.

Prima edizione, testo di primaria importanza per la diffusione in Italia della storiografia relativa al territorio dell'Ungheria. L'esemplare è completo della carta geografica incisa da Girolamo Porro (1520–1604). Dopo un inquadramento introduttivo dedicato alla descrizione del territorio, alle condizioni climatiche, alla popolazione e alla lingua, l'autore ripercorre le principali vicende storiche dell'Ungheria, muovendo dalla dominazione romana e soffermandosi successivamente sulle invasioni degli Unni e dei Magiari. Particolarmente rilevanti, per ampiezza e precisione, risultano le sezioni dedicate ai conflitti con l'Impero Ottomano.


L'VNGHERIA,
SPIEGATA
DA GIO. NICOLO DOGLIONI.
Oue chiaramente fi leggono tutte le cofe fucceffe in quel Regno, da che prima fù cofi nominato, fino all'anno corrente 1595.
CON PRIVILEGIO.
VIRTVTI SIC CEDIT INVIDIA
IN VENETIA, M. D. XCV.
Appreffo Damian Zenaro.



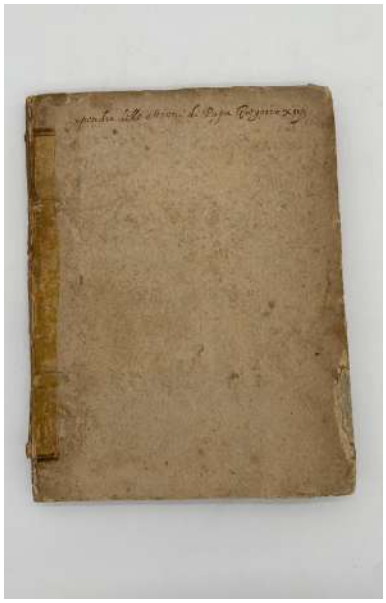


Codice: *LI118 49/80*

53 CIAPPI Marco Antonio
(XVI sec)

Compendio delle Heroiche et Gloriose Attioni Et Santa Vita di Greg XIII Distinto in Tredici Capi, in memoria delli XIII anni, ch'egli viffe nel Suo Felice Pontificato: Raccolto da Marc'Antonio Ciappi, Senese: ... In Roma CIC IC XCVI. Nella stamperia degli Accolti. Con licenza de' Superiori. 1596.


COMPENDIO
DELLE HEROICHE
ET GLORIOSE
ATTIONI
ET SANTA VITA
DI PAPA GREG. XIII.
Distinto in Tredici Capi,
Da Marc' Antonio Ciappi, Senese:
IN ROMA, CIↃIↃXCVI.



In 8°, (cm 21,5). pp. [4], 89. Numerose xilografie interne al testo. Frontespizio con marca tipografica xilografica. Ritratto del Pontefice al verso del frontespizio. Presenti capilettere, testatine e *culs-de-lampe*. Coperta in cartonato floscio, dorso con iscrizione manoscritta di autore e titolo. Titolo manoscritto al piatto anteriore. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*, imbrunimento delle carte; piatto anteriore rinforzato al margine inferiore destro; leggera mancanza sul margine inferiore destro delle carte fino a p. 23; utilizzo di inchiostro ferrogallico al frontespizio.

Biografia di Papa Gregorio XIII (Ugo Boncompagni), pontefice dal 1572 al 1585. L'opera è organizzata in tredici capitoli e racconta la vita, le virtù, e le imprese del papa, con particolare attenzione alle sue "eroiche e gloriose azioni" durante il suo pontificato.

Tra i contenuti del testo ritroviamo la narrazione degli eventi più significativi del suo governo ecclesiastico e politico; il racconto delle sue opere a favore della Chiesa cattolica e della riforma interna; episodi illustrativi della sua cura pastorale e della sua influenza religiosa e culturale.

L'opera è arricchita da illustrazioni xilografiche tratte "dal naturale", cioè disegni basati su osservazioni reali di edifici e scene di vita legate al Papa, incluse anche momenti di incontro con ambasciatori e spedizioni straniere (ad esempio la celebre spedizione giapponese del 1585) che testimoniano la sua influenza internazionale cristiana e politica.

Codice: *LI124 7/45*

DE LA PRIMAUDAYE Pierre

(Channay-sur-Lathan, 1546 – Saumur, 1619)

54

Continuatione dell'Academia francese di Pietro della Primaudaye, Nobile Francese, Signor di detto luogo ... nella quale si tratta dell'huomo [et] come per historia naturale del corpo, e dell'anima ... nouamente trasportata dalla lingua francese nell'italiana per Alessandro Rauerij da Cesena ... In Venetia, Appreffo Giovanni Guerigli. MDXCVI. 1596.

In 8°, (cm 21). pp. [8], 538. Frontespizio con marca tipografica xilografica; testatine e capilettere in xilografia. Coperta in piena pergamena, dorso con tassello indicante il titolo dell'opera manoscritto. Buono stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*.

Traduzione italiana di Alessandro Raveri, è un'opera di filosofia morale e antropologia naturale che si propone di completare e ampliare il progetto enciclopedico dell'*Academia Francese*, testo di grande diffusione nell'Europa del tardo Cinquecento.

Il libro è dedicato allo studio dell'uomo, considerato nella sua duplice dimensione di corpo e anima, secondo una prospettiva che intreccia storia naturale, filosofia aristotelica, morale cristiana e sapere medico. L'autore analizza l'essere umano come microcosmo, ponendolo al centro dell'ordine naturale e morale del mondo.


CONTINVATIONE DELL'

ACADEMIA

FRANCESE.

DI PIETRO DELLA PRIMAVDAYE,

Nobile Francese, Signor di detto luogo, & della Barre,

Gentil'huomo ordinario della Camera del Rè.

NELLA QVALE SI TRATTA DELL'HVOMO;

& come per Historia naturale del Corpo, e dell'Anima, si disegnie

della creatione, materia, compositione, forma, natura, vtilità,

& vso di tutte le parti dell'edificio humano; & delle cause naturali

diuine l'affettioni, vitij, & virtù, & principalmente della natura,

potenze, operationi, & immortalità dell'Anima.

NOVAMENTE TRASPORTATA DALLA LINGVA

Francese nell'Italiana per Alessandro Raueri da Cesena.

AL SERENISSIMO FERDINANDO

ARCIDVCA D'AVSTRIA, &c.

CON PRIVILEGI.

IN VENETIA, Appreffo Giouanni Guerigli. M. D. XCVI.



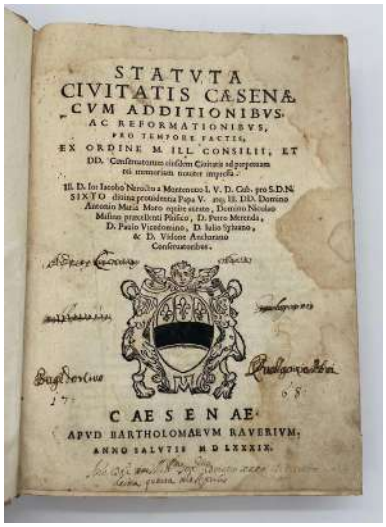




Codice: LI118 57/80

55 Anonimo

Statuta civitatis Caesenae cum additionibus ac reformationibus, pro tempore factis, ex ordine M. ill. consilii, et DD. conservatorum eiusdem civitatis ad perpetuam rei memoriam noviter impressa. Ill. D. Io. Iacobo Nerocto a Montenovo I. U. D. gub. pro S. D. N. Sixto divina providentia papa V atque ill. DD. domino Antonio Maria Moro equite aurato, domino Nicolao Masino praecellenti phisico, D. Petro Merenda, D. Paulo Vicedomino, D. Iulio Sylvano, & D. Vidone Ancharano conservatoribus. Caesenae, apud Bartholomaeum Raverium, Anno Salvtis MDLXXXIX. 1598.


STATVTA
CIVITATIS CAESENÆ
CVM ADDITIONIBVS
AC REFORMATIONIBVS,
PRO TEMPORE FACTIS,
EX ORDINE M. ILL. CONSILII, ET
DD. Conſeruatorum eiuſdem Ciuitatis ad perpetuam
rei memoriam nouiter impreſſa.
Ill. D. Io: Iacobo Nerocto a Montenouo I. V. D. Cub. pro S.D.N.
SIXTO diuina prouidentia Papa V. atq; Ill. DD. Domino
Antonio Maria Moro equite aurato, Domino Nicolao
Maſino praeſtanti Phiſico, D. Petro Merendâ,
D. Paulo Vicedomino, D. Iulio Sylvano,
& D. Vidone Ancharano
Conſeruatoribus.
CAESENAE
APVD BARTHOLOMÆVM RAVERIVM,
ANNO SALVTIS M D LXXXIX.



In 4°, (cm 29). pp. [IV], 23, [1], 439, 12. Stemma di Cesena ai frontespizi. Iniziali e fregi xilografici. Iscrizioni manoscritte al frontespizio, sporadiche all'interno del volume. Coperta in mezza pergamena, piatti marmorizzati; dorso con doppio tassello recante titolo, anno e luogo di stampa impressi in oro. Tagli spruzzati in rosso. Discreto stato di conservazione: gore d'acqua, sporadici fori di sfarfallamento.

Seconda edizione allestita sui manoscritti dell'Archivio Comunale di Cesena. L'opera riproduce, con modifiche, addizioni e aggiornamenti, i tre libri giurisdizionali già pubblicati a Venezia nel 1494, ai quali viene aggiunto un quarto libro inedito. Il testo comprende disposizioni sui salari di avvocati e procuratori, norme di diritto penale e commerciale, lettere pontificie, testamenti di nobili cesenati, nonché regolamenti su dazi e gabelle.

8 pp. contengono gli Statuta portus Caesenatici del 1498, seguite da 10 pp contententi *Intimatio Lit. Apost.* e *Testamenti praeccellentis D. Nicolai Masinii medici particula*. Prima del colophon si legge la nota di chiusura dei lavori: «*estrema huic statutorum volumini manus imposta fuit (…) MDXC XIIII kl. Maij*».

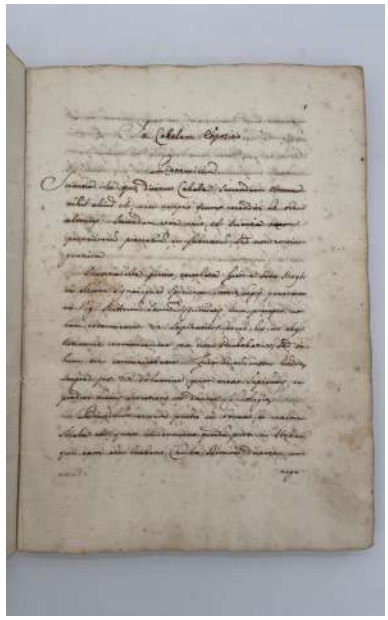
Bibliografia:
Manzoni I, 126 ; Fontana I, 317 ; Besta II, 621 ; CRSS II, 161-162.

Codice: *LI124 41/45*

Anonimo 56

La Cabala Expositio [XVII sec].

In 4°, (cm 26). [6], 37, [5]; numerato in carte.
Coperta in pergamena rigida. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing* diffuse e aloni di inchiostro.
Manoscritto cartaceo in lingua latina su carta vergata con inchiostro ferrogallico.
Il testo è un trattato di Cabala cristiana di carattere teologico-filosofico, dedicato alla natura della Cabala come *scientia arcana* di origine divina e alla dottrina dei numeri e delle lettere quali strumenti simbolici per l'interpretazione delle Scritture.
Ampio rilievo è dato alle corrispondenze numeriche dell'alfabeto e alle vocali *(a, e, i, o, u)*, secondo principi riconducibili alla *ghematrià*, rielaborata in ambito cristiano.
Manoscritto riconducibile alla tradizione erudita rinascimentale e post-rinascimentale della ricezione cristiana della Cabala, con finalità teoretiche e interpretative.









Codice: *LI118 69/80*

57 DURANTE Castore

(Gualdo Tadino, 1529 – Viterbo, 1590)

Herbario novo di Castore Durante medico, et cittadino Romano. Con Figure, che rappresentano le vive Piante, che nascono in tutta Europa, & nell' Indie Orientali, & Occidentali ... in Venetia Appresso li Seffa. MDCII. 1602.


HERBARIO
NOVO
DI CASTORE DVRANTE
MEDICO, ET CITTADINO ROMANO.
Con Figure, che rappresentano le vive Piante, che nascono in tutta Europa, & nell'Indie Orientali, & Occidentali.
Con Discorsi, che dimostrano i Nomi, le Spetie, la Forma, il Loco, il Tempo, le Qualità, & le virtù mirabili di ciascuna pianta, & semplice da vtarsi, scoprendosi nei Secreti, & singolari rimedij da fauar le più difficili infermità del corpo humano.
Con due Tauole copiosissime, l'vna delle Herbe, & l'altra delle Infermità, & di tutto quello che nell'opera si contiene.
CON LICENTIA, ET PRIVILEGIO.
IN VENETIA,
Appresso li Seffa. MDCII.



In 4°, (cm 29,5). pp. [6], 485, [23]. 826 incisioni e vignette nel testo, 112 incisioni nelle 10 carte che seguono l'indice. Capilettere, testatine e *culs-de-lampe* xilografici. Due ritratti entro ovali di Castore Durante e Cortusi Jacopo Antonio (1513-1603).
Coperta coeva in piena pergamena. Discreto stato di conservazione: dorso indebolito; leggere gore d'acqua.
Rara seconda edizione, pubblicata diciassette anni dopo la prima, arricchita da 112 xilografie. L'opera conobbe un ampio successo editoriale, venendo ristampata in italiano e successivamente tradotta e diffusa in numerose lingue.
Castore Durante fu poeta, medico e botanico italiano. Le descrizioni delle piante sono redatte in forma poetica, che Agnes Arber definisce «piacevolmente non scientifica». Tali testi sono stampati direttamente sotto le incisioni e seguiti da notizie relative ai nomi, alle forme, alla collocazione e alle proprietà medicinali delle piante.
Come ricorda Hunt, «il genere linneano *Duranta*, in precedenza denominato *Castorea*, prende il nome dall'autore». La serie delle 112 incisioni, distribuite sui dieci fogli finali dell'opera, compare qui per la prima volta.



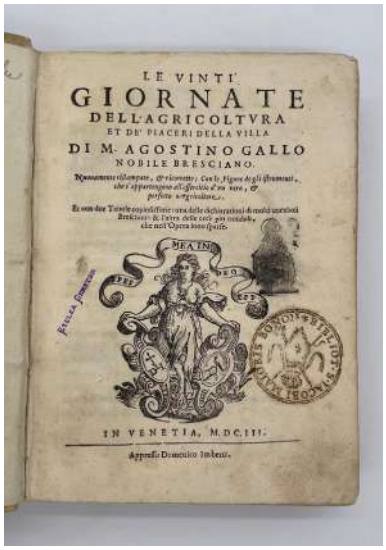
Codice: *LI124 40/45*

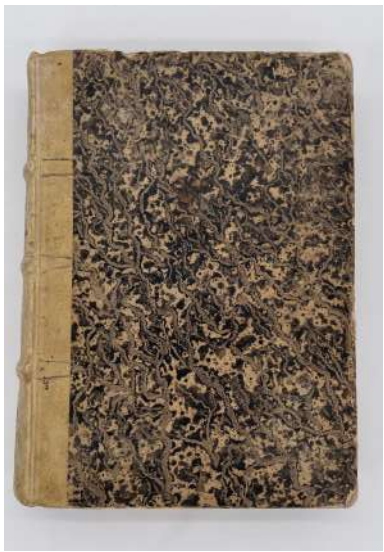
GALLO Agostino
(Cadignano, 1499 - Brescia, 1570)

58

Le Vinti giornate dell'Agricoltvra et de' piaceri della villa di M. Agostino Gallo nobile bresciano. Nuovamnete riftampate e ricorrette: Con le Fiure degli ifrtumenti che s'appartengono all'effercitio d'un vero e perfetto Agricoltore. Et con due Tauole copiofiffime: una delle dichiarationi di molti uocaboli Brefciani: e l'altra delle cofe piu notabili che nell'Opera fono fparfe. In Venetia, MDCIII. Appreffo Domenico Imberti. [1603].

In 4°, (cm 21,5). L'esemplare si suddivide in due sezioni, seguendo pertanto numerazioni differenti.
Per la prima sezione, "Le Giornate dell'Agricoltura" di M. Gallo: pp. [9], 434, 19 tavole fuori testo a piena pagina, in xilografia, raffiguranti strumenti per l'agricoltura.
Frontespizio con marca tipografia xilografica, ai lati di questa due timbri di possesso, presente inoltre un terzo timbro, non più visibile, accompagnato da un punto interrogativo in inchiostro nero.
Per la seconda sezione "Giardino di Agricoltvra" di M. Bussato: pp. [5], 74, 20 vignette illustrative con fregi. Frontespizio con marca tipografica xilografica.
Coperta coeva in pergamena marmorizzata; dorso recante titolo e autore dell'opera manoscritti con inchiostro bruno. Buono stato di conservazione
Presenti in tutto l'esemplare capilettere, testatine e *culs-de-lampe* xilografici.
Si tratta di un'edizione postuma e aggiornata di un trattato fondamentale sull'agricoltura cinquecentesca, in cui sono esposti i vari aspetti delle attività di campagna.


LE VINTI
GIORNATE
DELL'AGRICOLTVRA
ET DE' PIACERI DELLA VILLA
DI M. AGOSTINO GALLO
NOBILE BRESCIANO.
IN VENETIA, M.DC.III.
Appreſſo Domenico Imberti.



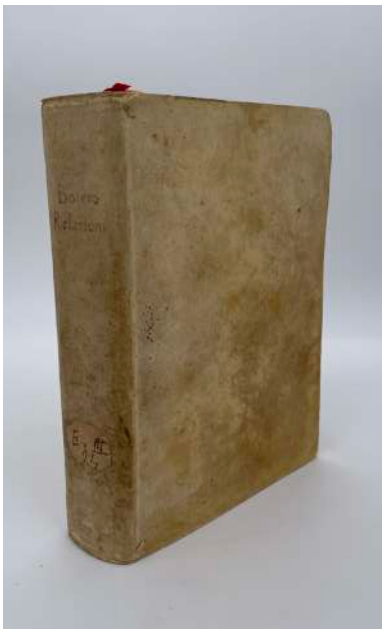
Codice: *LI118 40/80*

59 BOTERO Giovanni

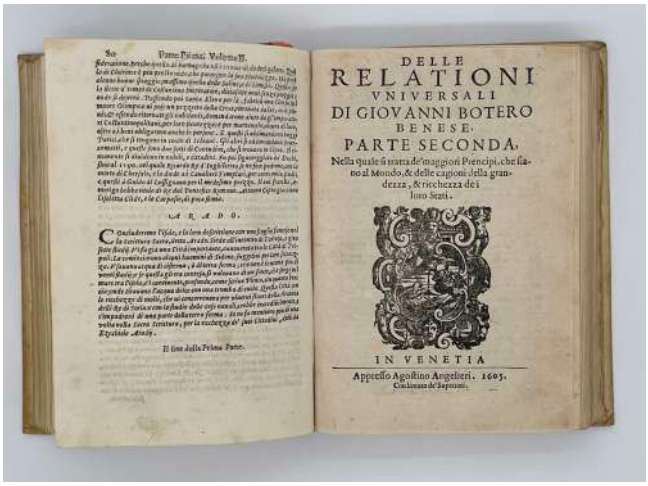
(Bene Vagienna, 1544 – Torino, 1617)

Le Relationi Universali di Giovanni Botero Benese, divise in quattro parti… con le figure e due copiosissime tavole. Nuovamente stampate e corrette. In Venezia Appresso Agostino Angelieri. Con licenza de'Superiori. [1605].


LE
RELATIONI
VNIVERSALI
DI GIOVANNI BOTERO
BENESE.
DIVISE IN QVATTRO PARTI.
Con le Figure, & due copiosissime Tauole.
Nuouamente ristampate, & corrette.
IN VENETIA
Appresso Agostino Angelieri. 1605.
Con licenza de'Superiori.

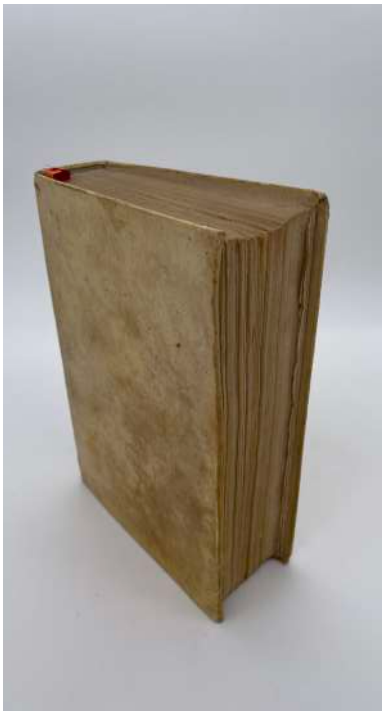


In 8° (cm 20,5). pp. [30], 256 (Parte I, Delle Relazioni Universali, lib.6), 80 (Parte I, Delle Isole, lib. 4); (20), 152 (Parte II, Delle Relazioni Universali, lib. 4); 183 (Parte III, Delle Relazioni Universali, lib. 3), (9); (16), 79 (Parte IV, Delle Relazioni Universali, lib. 4). Presenti errori di numerazione alle pp. 126, 127 e 233 della Parte I, indicate rispettivamente come pp. 122, 123 e 133; presenti errori di numerazione alle pp. 5, 12 e 75 della Parte IV, indicate rispettivamente come pp. 19, 13 e 49. Legatura in pergamena rigida con tracce d'uso coeva; tassello e iscrizioni manoscritte con titolo opera e cognome autore al dorso. Presenti ossidazioni diffuse sulle pagine, macchie d'inchiostro e gore d'acqua. Opera suddivisa in quattro parti. Marca tipografica xilografica presente al frontespizio di ognuna delle parti; 4 carte geografiche entro il testo incise in rame a doppia pagina raffiguranti l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America presenti nella Parte Prima dell'opera; presenti numerosi capilettere, testatine e finalini xilografici. Le carte geografiche sono del cartografo Giuseppe Rosaccio (Pordenone, 1530 ca. – ivi, 1620 ca.), incise da Girolamo Porro (Padova, 1520 – Venezia, 1604). L'opera, concepita originariamente come un esame statistico della propagazione ecumenica del cristianesimo, si sviluppò fino a costituire un repertorio organico di antropogeografia, con notizie sulla configurazione fisica, densità demografica, risorse economiche, militari, costituzione politica di tutti gli stati del mondo. La prima parte fornisce una descrizione generale sotto l'aspetto fisico e antropico del mondo conosciuto a quelle date (Recita il frontespizio: *Nella Prima parte si contiene la descrittione dell'Europa, dell'Asia, e dell'Africa; & i costumi, ricchezze, negotij, & industria di ciascuna natione. Et si tratta del Continente del Mondo Nuovo. Et dell'Isole & Penisole sino al presente scoverte*); la



DELLE
RELATIONI
VNIVERSALI
DI GIOVANNI BOTERO
BENESE.
PARTE SECONDA,
Nella quale si tratta de' maggiori Prencipi, che siano al Mondo, & delle cagioni della grandezza, & ricchezza dei loro Stati.

IN VENETIA
Appresso Agostino Angelieri. 1605.



seconda parte offre invece un'analisi dei dati statistici interesse politico (Recita il frontespizio: *Nella Seconda, si dà contezza de' maggiori Prencipi del Mondo; & delle cagioni delle grandezze de i loro Stati*); la terza parte si configura come una studio sulla distribuzione delle varie religioni sui continenti (Recita il frontespizio: *Nella Terza, si tratta ancor de' Popoli d'ogni credenza, Cattolici, Giudei, Gentili & Scismatici*); la quarta parte tratta delle religioni degli indigeni delle Americhe e dell'introduzione del vangelo nelle stesse (Recita il frontespizio: *Nella Quarta, si tratta delle superstitioni in che vivevano già le genti del Mondo nuovo; e delle difficoltà, e mezi, co'quali si è quivi introdotta la Religione Cristiana & vera)*. L'autore, negli ultimi anni della sua vita, dette vita ad una quinta e ultima parte che fu edita soltanto nel 1895: si tratta di un aggiornamento dei dati della seconda parte. Frutto di un intenso lavoro di raccolta e organizzazione, le Relazioni rappresentarono, grazie al metodo estremamente accurato e alla prudente selezione dei dati, un enorme passo avanti rispetto alle opere simili allora disponibili. Per quasi un secolo rimasero un testo istituzionale di vastissima diffusione, diventando il vero manuale geopolitico della classe dirigente europea. Ne furono pubblicate circa un centinaio di edizioni, accompagnate da traduzioni in diverse lingue: latino (Helmstadt, 1596), tedesco (Monaco, 1596), inglese (Londra, 1601), spagnolo (Gerona, 1603) e polacco (Cracovia, 1609).

Codice: *LI118 64/80*

60 PIGNORIA Lorenzo

(Padova, 1571– *ivi*, 1631)

Vetustissimae tabulae aeneae sacris Aegyptiorum simulachris coelatae accurata explicatio in qua antiquiffimarum fuperftitionum Origines, Progreffiones, Ritus ad Barbaram, Graecam ... Venetijs Apud Io: Anto: Rampazettum. 1605. Sumptibus Iacobi Franco. Cum Privilegio. 1605.


VETVSTISSIMÆ
TABVLAE AENEAE
Sacris Ægyptiorum Simulachris coelatæ accurata
Explicatio, in qua antiquiſſimarum ſuperſtitio-
num Origines, Progreſſiones, Ritus ad Barbaram,
Græcam, Romanamque Hiſtoriam illuſtrandam
enarrantur, & multa Scriptorum veterum loca
qua explanantur, qua emendantur:
AVCTORE LAVRENTIO PIGNORIO
PATAVINO.



In 8°, (cm 23). pp. [6], 43, [5]. Numerato in carte. Frontespizio con veduta calcografica di Piazza San Marco, Venezia. Numerose xilografie in testo e 5 tavole finali fuori testo, illustrative di reperti egizi, incise da Giacomo Franco. Testatine e capilettere in xilografia. Coperta in mezza pergamena e cartonato marmorizzato. Buono stato di conservazione: imbrunimento di alcune carte.

Prima edizione. Opera di antichità e interpretazione delle immagini egiziane basata sulla *Mensa Isiaca*, la celebre tavola di bronzo romana con simulacri e motivi geroglifici, esaminata da Pignoria durante il saccheggio dei Lanzichenecchi. Il testo fornisce un commento approfondito sulle origini, progressioni e riti delle religioni antiche, illustrando come le immagini e i simboli riflettano superstizioni e pratiche religiose che influenzarono le culture barbariche, greche e romane.





Bibliografia:
«Prezioso libro» [Cicognara 2544]. Cfr. Caillet 8681, Gay 1567.

Codice: *LI124 18/45*

PIGNORIA Lorenzo
(Padova, 1571– *ivi*, 1631)

61

Vetustissimae tabulae aeneae sacris Aegyptiorum simulachris coelatae accurata explicatio in qua antiquiffimarum fuperftitionum Origines, Progreffiones, Ritus ad Barbaram, Graecam ... Venetijs Apud Io: Anto: Rampazettum. 1605. Sumptibus Iacobi Franco. Cum Privilegio. 1605.

In 8°, (cm 23). [6], 43, [5]. Numerato in carte. Frontespizio con veduta calcografica di Piazza San Marco, Venezia. Numerose xilografie in testo e 5 tavole finali fuori testo, illustrative di reperti egizi, incise da Giacomo Franco. Testatine e capilettere in xilografia. Appunti manoscritti alle carte di guardia. Coperta in mezza pergamena decorata con caratteri gotici e cartonato. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*, imbrunimento delle carte.

Prima edizione. Opera di antichità e interpretazione delle immagini egiziane basata sulla Mensa Isiaca, la celebre tavola di bronzo romana con simulacri e motivi geroglifici, esaminata da Pignoria durante il saccheggio dei Lanzichenecchi. Il testo fornisce un commentario approfondito sulle origini, progressioni e riti delle religioni antiche, illustrando come le immagini e i simboli riflettano superstizioni e pratiche religiose che influenzarono le culture barbariche, greche e romane.


VETVSTISSIMÆ
TABVLAE AENEAE
Sacris Ægyptiorum Simulachris coelatæ accurata
Explicatio, in qua antiquiffimarum fuperftitio-
num Origines, Progreffiones, Ritus ad Barbaram,
Græcam, Romanamque Hiftoriam illuftrandam
enarrantur, & multa Scriptorum veterum loca
qua explanantur, qua emendantur:
AVCTORE LAVRENTIO PIGNORIO
PATAVINO.







Bibliografia:
«Prezioso libro» [Cicognara 2544]. Callet 8681; Gay 1567.

Codice: *LI113 41/50*

62 FONSECA Damiàn

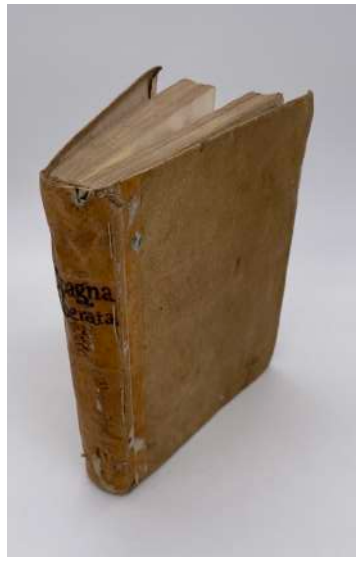
(?, 1573 - ?, 1627)

Del giusto scacciamento de moreschi da Spagna. Libri Sei. Ne quali si tratta della loro instruttione, apostasia, e tradimento; e si risolvono i dubij che d'intorno a questa materia si risvegliarono.Traslatati dalla lingua spagnuola nell'italiana dal Sig. Cosimo Gaci. In Roma, nella stampa di Bartholomeo Zannetti, 1611.





In 8° (cm 20). pp. [24] nn. 378 (pp. 64, 65 si ripetono), [18] nn. [2] nn. bianche, in fine (tavola, *errata* e registro). Coperta in pergamena coeva floscia con tracce d'uso; leggermente slegato; titolo, fregio etc. ms. al dorso con inchiostro bruno; titolo ms. al piede con inchiostro bruno. Frontespizio calcografico in bella cornice architettonica con lo stemma del conte di Castro a cui l'opera è dedicata e una vignetta in ovale orizzontale (Ercole e Idra); il frontespizio si presenta con rinforzo inferiore e nota di possesso ms. Timbro ovale in negativo alla dedicatoria. Fregi e capilettera xilografici. Edizione originale molto rara tradotta sull'antigrafo, scritto in castigliano del resoconto del Fonseca sulla conversione, apostasia ed espulsione dei Mori da Valenza, così come da tutta la Castiglia, Catalogna e Aragona. La prima edizione in lingua spagnola fu stampata in Roma nel 1612.





Bibliografia:
Palau y Dulcet, V, 451; Palau, 93191.

intendere da' Rettori de' villaggi, ouer elle haueranno habitato, non sieno scacciate, vsarete gran diligenza, acciò che quello s'esseguisca in coloro, che si concerneranno dentro alle vostre Parrochie, significando, se sarà bisogno, a i ministri reali, che verranno per fare il detto scacciamento, che hauete mio ordine di ricordar loro il compimento di questo, che comanda Sua Maestà, e potete confidare, che vi assolteranno, perche tutti hanno ordine dall'Illustriss. Eccellentiss. Signor Marchese di Caracena Vicerè, Capitano generale per Sua Maestà nel Regno di Valenza di far questo. E v'impongo, che sfiate ogn'opra di carità, e di pietà con i fanciulli, che resteranno, come si dee alla dottrina, che ci ha nostro Signore insegnata, dicendo a suoi sacri Apostoli, lasciate, che i fanciulletti a me venghino, di questi tali è il Regno de' Cieli. E tanto maggior obligo io, e voi n'habbiamo, quanto è maggiore quello, che s'ha con le proprie pecorelle, che fia quello, che habbiamo con gli altri, che solamente son prossimi. Confido talmente, che siate per sodisfare al ministerio che hauete, con tãto cõpimento, che tutti nel vedere il vostro buon zelo restino edificati; e ciò habbia ad hauere occasione di ringratiarui con parole, e con opere della sollecitudine, e diligenza, che in ciò hauerete dimostrato. Manifiarete particularmente di quanto si farà fatto, e del numero de fanciulli, e fanciulle, che saranno rimase nella vostra Parrocchia, e della forma, con la quale gli hauerete accomodati. Data nel nostro palagio Arciuescouale di Valenza a 22. di Settembre. 1609.

S'esti gran carità co' fanciulli, che restarono.

Del miracoloso effetto, che fecero queste publiche orationi. Cap. VI.

ALle seruenti orationi, processioni, e sacrificij, che per quel tẽpo s'offerirono a Dio in quel Regno, e alle particolari deuotioni, digiuni de pane, ed acqua, discipline, cilitij, e lagrime di già serui di Dio, che sono in quella Città, e Natione, mi persuado io che s'hanno d'attribuire gli effetti miracolosi, che allhora succedettero, che se nõ fussero accaduti tãto alla sprouista, era impossibile, che i Moreschi si fossero scacciati, alcuno saria costato l'impresa di doppia fatica. Il primo fù la mutatione, che tra breui giorni si vide nõ solamente in loro (perche come immediatamente diremo, dopo la risolutione, che prima

prima haueua fatta di sollenarsi tutti, e arrischiare la vita, e la robba, in vn punto si tramutarono, e si sottomisero al comandamento reale) ma ancora ne' Baroni, e Caualieri Valentiani, nell'acquietarsi de' quali consisteua il breue, e pacifico scacciamento di questi nemici di nostra fede. Poiche que' medesimi, che pochi di auanti haueriano dato le pugna in Cielo, e co' quali nõ era rimedio per potersi far quietare, che publicamente si lamentauano del Rè, or de suoi Ministri, e che metteuano sossopra il paese, come poco prima si disse, subito s'ammansarono, e si ritirarono a' luoghi loro a consolare quei vassalli, e insieme a persuaderli, che senza replica obbedissero; poiche la sentenza gia data s'haueua senza replica veruna da eseguire, assicurandoli, che quando di fosse stato rimedio, non sariano mancati loro buoni procuratori, perche essi padroni toccaua il sentire particularmente il loro essilio. Auuertendoli, che del non sottomettersi subito a comandamenti reali saria loro succeduto grã danno, e pericolo era sicuro, che Sua Maestà staua gia risoluta per la minor resistentia, che hauessero voluto fare, menarli tutti a fil di spada. E non solo procurarono di ben disporre i loro vassalli, perche senza sollenamento si partissero; ma scrissero infiemme a Sua Maestà, che intesi il volere, e le graui ragioni, che lo moueuano per discacciare i Moreschi fuori de suoi Regni, si rassegnauano nelle sue reali mani, perche ordinasse, disponesse, e tagliasse donunque gli paresse; offerendo quel poco, che rimaneua loro di robba, per l'essecutione del suo reale comandamento, protestando, che se fusse stato necessario, essi medesimi gli haueriano scannati, con le proprie mani, benche sapessero d'hauer nell'opera a perder la vita, mostrando bene chiaramente in questa gagliarda rassegnatione, la gran soggettione, che questa natione fra l'altre hebbe sempre a i commandamenti del suo Rè. Queste lettere lesse Sua Maestà con grandissimo gusto, dichiarandosi sodisfatto della rassegnatione, che questi suoi leali vassalli mostrauano. Rispose loro con lettere fauorisissime delle qualiuedi sotto cui e dote gradita, e lodana la fedeltà di vassalli così fedeli, e imitatori de loro antipassati, e osseruanti, che haueria tenuto gran cura delle persone, e stati loro, e che seria stato sueglato a pensare al reparo de' danni, che della partita de' nuoui Christiani seguiuan loro. Ma per non mettere qui tutte queste lettere, che furon molte, mi contentarò di portarui solã-

Essempio di singolar fedeltà dei cauallieri Valentiani.

Gran soggettione della nattione Valentiana a i commandamenti del suo Rè.

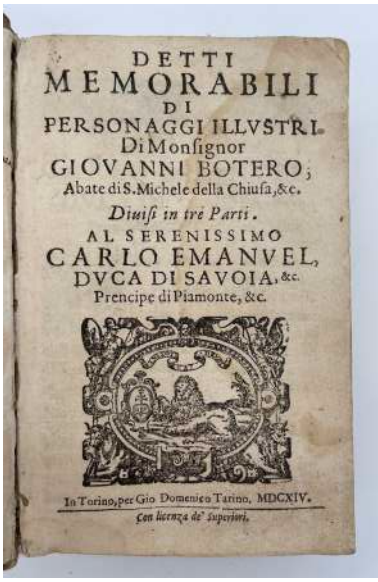


Codice: *LI118 5/80*

63 BOTERO Giovanni

(Bene Vagienna, 1544 – Torino, 1617)

Detti Memorabili di personaggi illustri di Monsignor Giovanni Botero; Abate di S. Michele della Chiusa, &c. Divisi in tre Parti. Al serenissimo Carlo Emanuel, Duca di Savoia &c. Prencipe di Piamonte, &c. In Torino, per Gio Domenico Tarino. MDCXIV. Con licenza de' Superiori. [1614].


DETTI
MEMORABILI
DI
PERSONAGGI ILLVSTRI
Di Monsignor
GIOVANNI BOTERO,
Abate di S. Michele della Chiusa, &c.
Diuiſi in trè Parti.
AL SERENISSIMO
CARLO EMANVEL,
DVCA DI SAVOIA, &c.
Prencipe di Piamonte, &c.
In Torino, per Gio Domenico Tarino. MDCXIV.
Con licenza de' Superiori.



In 16°, (cm 17). pp. [52], 624. L'esemplare si divide internamente in quattro sezioni: la prima, da pagina 1 a 326, la seconda, da pagina 327 a 447, la terza, con un proprio frontespizio e marca tipografica xilografica, da pagina [3], 451 a 544, e la quarta sezione da pagina 545 a 634. Mancante tavola delle materie.
Presenti, a pagina 326 e 544, *culs-de-lampe* in chiusura della prima e della terza sezione. Nel foglio finale, non numerato, dedica alla Vergine con testatina e capolettera.
Nota di possesso al verso del piatto anteriore; frontespizio con marca tipografica xilografica, a seguire nel foglio successivo dedica al Duca Carlo Emanuele di Savoia con testatina. Presenti nel testo capilettera xilografici e segnature.
Rilegatura coeva in pergamena, con titolo e autore manoscritti sul dorso; sempre manoscritta è l'indicazione sul taglio del piede del titolo e dell'autore. Discreto stato di conservazione: presenti vistose gore d'acqua.
L'esemplare è un'opera dell'Abate di San Michele della Chiusa Giovanni Botero, contiene una collezione di curiosi aneddoti riferiti a letterati, storici, economisti ecc. anche inglesi e americani.



Codice: *LI113 4/50*

CAPOBIANCO Alessandro

[attivo nel 1598 - 1610 (?)]

64

Corona, e palma militare di artiglieria, Nellaquale [sic] si tratta dell'inventione di essa, e dell'operare nelle fattioni da Terra, e Mare, fuochi artificiati da Giuoco, e Guerra; d'un Nuovo Instrumento per misurare distanze. Con una giunta della fortificazione moderna, e delli errori scoperti nelle fortezze antiche, tutto à proposito per detto essercitio dell'Artiglieria, con dissegni apparenti, & assai intendenti. Nuovamente composta, e data in luce dallo Strenuo Capitano Alessandro Capo Bianco vicentino delli Bombardieri della Città di Crema. [...]. In Venetia, Appresso Francesco Bariletti, 1618.

In Folio (cm 35). [3], 58 ff. La grande vignetta xilografica al frontespizio raffigura l'Autore. Con oltre novanta illustrazioni e iniziali xilografiche, piccola mappa del mondo xilografica sopra il colophon. L'opera di Capobianco sull'artiglieria fu pubblicata per la prima volta nel 1598 e fu il primo libro a raccomandare l'uso di cartucce nei cannoni, che avrebbe sostituito il difficile, tedioso e pericoloso metodo precedente di caricamento con polvere da sparo. Interessante anche per la descrizione di uno straordinario strumento di misura, composto da cinque parti, inventato dall'autore. Capobianco fu capitano d'artiglieria di Crema e dimostra di conoscere l'opera di Tartaglia sulla balistica. Le xilografie mostrano per la maggior parte i cannoni e la loro costruzione, la loro corretta posizione per il bombardamento di determinati obiettivi e le planimetrie delle fortificazioni.


CORONA
E PALMA MILITARE
DI ARTIGLIERIA.
ALESSANDRO CAPO BIANCO VICENTINO
CON PRIVILEGIO
IN VENETIA, Appresso Francesco Bariletti. M DC II.



Bibliografia:
Cockle 673; Spaulding-Karpinski 69; Riccardi I, 232; British, I, p. 182.

Codice: *LI118 65/80*

65 BOTERO Giovanni

(Bene Vagienna, 1544 – Torino, 1617)

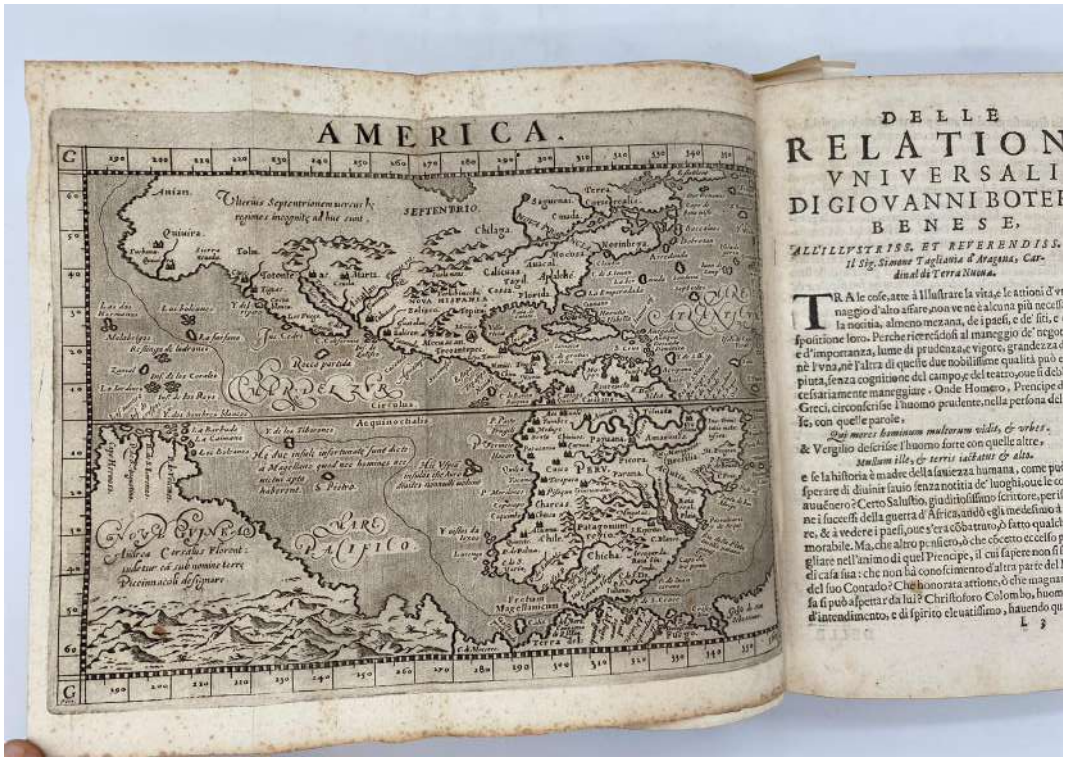
Le Relationi Universali Di Giovanni Botero Benese Divise In Sette Parti. Alle quali vi sono aggiunte nuovamente i Capitani dell'istesso auttore, con le relationi di Spagna; del Stato della Chiesa, & di Savoia. Nella prima parte, si contiene la descrittione dell'Europa, dell'Asia, e dell'Africa . Nella seconda, si dà contezza de' maggiori prencipi del mondo. Nella terza, si tratta ancor de' popoli d'ogni credenza; cattolici, giudei, gentili, & scismatici. Nella quarta, si tratta delle superstizioni in che vivevano già le genti del mondo nuovo . Nella quinta, dassi contezza di ciò, che fecero i capitani illustri nella Europa. Nella sesta, discrivonosi le relationi de i Regni di Spagna, e dello Stato della Chiesa. ... In Venetia, Appreffo Aleffandro Vecchi. MDCXVIII. Con Licenza de' Superiori & Privilegio. 1618.

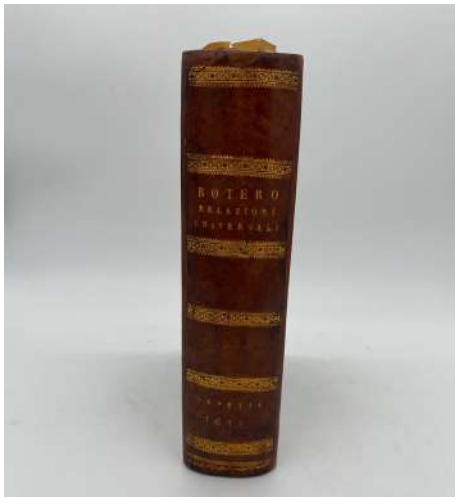

LE
RELATIONI
VNIVERSALI
DI GIOVANNI BOTERO
BENESE.
DIVISE IN SETTE PARTI
IN VENETIA, Appreſſo Aleſſandro Vecchi. M DC XVIII.

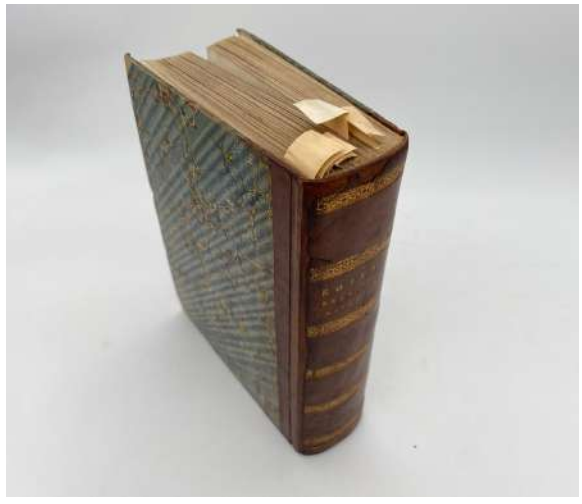


In 8°, (cm 22,5). Diviso internamente in 7 parti: 1° -parte prima- pp. [30], 208. Parte seconda- pp. 71. Medaglione inciso al frontespizio. 4 tavole ripiegate internamente. Testatine e capilettere in xilografia. 2° pp. [20], 131. Frontespizio con medaglione inciso, testatine e capilettere. 3° pp. 156, [8]. Frontespizio con medaglione inciso, testatine e capilettere. 4° pp. [16], 68. Frontespizio con medaglione inciso, testatine e capilettere. Aggiunta alla 4° parte: pp. 64 non numerate, 30 tavole a piena pagina in testo e 2 tavole a mezza pagina. 5° parte: pp. [8], 56. Frontespizio con medaglione inciso, testatine e capilettere. 6° parte: pp. [8], 52. 7° pp. [4], 56. Parte finale con "*Saggio dell'opera de' Principi e Capitani Illustri*", pp. 22.
Coperta in mezza pelle e cartonato marmorizzato; dorso decorazioni, titolo e autore impressi in oro. Buono stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*.
Opera enciclopedica di fine Cinquecento-inizio Seicento che offre una descrizione complessiva del mondo allora conosciuto, unendo geografia, storia, politica, religione ed etnografia.
Il libro presenta i diversi continenti e le principali regioni del globo, illustrandone assetti politici, risorse, popolazioni, costumi e credenze religiose, con particolare attenzione al ruolo del cristianesimo e alla diffusione della fede cattolica, in linea con la cultura della Controriforma. Accanto alla

descrizione dei territori, Botero analizza i principali Stati e poteri del suo tempo, soffermandosi sulle loro strutture di governo e sulla loro importanza strategica.
Nel complesso, *Le Relationi Universali* rappresenta uno dei primi tentativi sistematici di costruire una geografia globale, in cui la descrizione dei luoghi è strettamente legata a considerazioni storiche, politiche e religiose, e costituisce una fonte fondamentale per comprendere la visione del mondo in età tardo-rinascimentale.





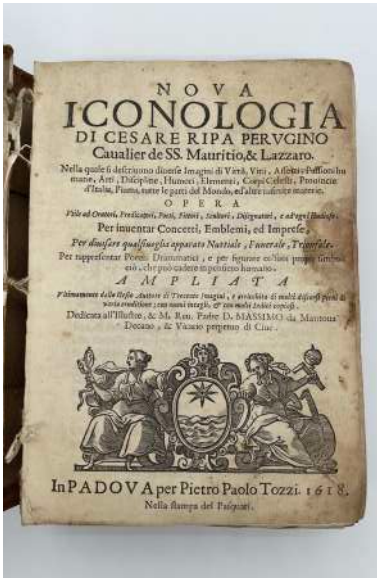


Codice: LI127 4/12

66 RIPA Cesare

(Perugia, 1555 – Roma, 1622)

Nova iconologia di Cesare Ripa perugino cavalier de ss. Mauritio, & Lazzaro. Nella quale si descriuono diuerse Imagini di Virtu, Vitij, Affetti, Passioni Humane, Arti, Disciplne, Humori, Elementi, Corpi Celesti, Prouincie d'Italia, Fiumi, tutte le parti del Mondo, ed altre infinite materie... In Padova per Pietro Paolo Tozzi. 1618. Nella stampa del Pasquati. [1618].


NOVA
ICONOLOGIA
DI CESARE RIPA PERVGINO
Caualier de SS. Mauritio, & Lazzaro.
OPERA
AMPLIATA
In PADOVA per Pietro Paolo Tozzi. 1618.
Nella stampa del Pasquati.



In 8° (cm 22). pp. [2] nn. bianche, [48] comprensive di dedicatoria, nota per i lettori, proemio, indice delle tavole e delle cose notabili, 648, [2] nn. bianche. Legatura in pelle non coeva con tracce d'uso marmorizzata; tassello al dorso con iscrizioni ms. con indicazioni su titolo e autore del volume. Esemplare leggermente slegato. Frontespizio con marca tipografica xilografica, grande ritratto calcografico dell'autore a tutta pagina in ovale (p.8); oltre trecento illustrazioni xilografiche nel testo entro cornici tipografiche; finalini, testatine e capilettere xilografici. Titolo esteso: *Nova Iconologia di Cesare Ripa Perugino Cavalier de SS. Mauritio, & Lazzaro. Nella quale si descriuono diuerse Imagini di Virtu, Vitij, Affetti, Passioni Humane, Arti, Disciplne, Humori, Elementi, Corpi Celesti, Prouincie d'Italia, Fiumi, tutte le parti del Mondo, ed altre infinite materie. Opera Utile ad Oratori, Predicatori, Poeti, Pittori, Scultori, Disegnatori, e d'ogni Studioso. Per inventar Concetti, Emblemi, ed Imprese, per divisare qualsivuoglia apparato Nuttiale, Funerale, Trionfale. Per rappresentar Poemi Drammatici, e per figurare co'suoi proprij simboli ciò, che può cadere in pensiero humano. Ampliata Ultimamente dallo stesso autore di Trecento imagini, e arricchita di molti discorsi pieni di varia erudzione; con nuovi intagli, & con molti indici copiosi. Dedicata all'Illustre, & M. Rev. Padre D. Massimo da Mantova Decano, & Vicario perpetuo di Ciuè. In Padova per Pietro Paolo Tozzi. 1618. Nella stampa del Pasquati.* Presenti vistose tracce di degrado biologico e chimico. Rispetto alle prime edizioni in latino prive di immagini, il volume in questione è redatto in lingua volgare e riccamente illustrato, una delle versioni più importanti e fortunate dell'Iconologia del Ripa. L'opera nacque come repertorio iconografico destinato a offrire modelli precisi per la rappresentazione di figure allegoriche nell'arte e nella decorazione.

Codice: *LI118 12/80*

BERNARDINO Amico
(sec. XVI – XVII)

Trattato delle Piante & Immagini de Sacri Edifizi di Terra Santa disegnate in Ierusalemme secondo le regole della Prospettiva & vera misura della lor grandezza… In Firenza Approsso Pietro Cecconcelli Allestelle Medicee con Licenza de' Superiori, 1620.



In 8° grande, (cm 27). pp. [10], 65, [1]. 34 tavole a doppia pagina, realizzate in calcografia, contenenti 47 spaccati di edifici, vedute urbane e due piante di Gerusalemme. Frontespizio iscritto in uno stendardo contornato da una cornice architettonica di tipo classico con stemma mediceo, realizzato in calcografia. Presenti nel corpo del testo testatine, capilettere, segnature e *culs-de-lampe* in xilografia.
Al colophon, marca tipografica xilografica di Pietro Cecconcelli, Firenze, recante l'anno MDCXIX. (1619)
Coperta in pergamena coeva rigida, iscrizione manoscritta sul dorso recante il titolo del volume.
Discreto stato di conservazione: alcune carte sono slegate, presenti gore d'acqua, imbrunimento al margine interno di diverse carte.
Seconda edizione, contiene pregiate tavole incise da Jacques Callot (Nancy, 1592 – ivi, 1635). La prima edizione venne stampata a Roma nel 1609, con le incisioni di Antonio Tempesta (Firenze, 1555 – Roma, 1630).





Codice: *LI118 11/80*

68 GUARINI Marcantonio

(Ferrara, 1570 – *ivi*, 1638)

Compendio Historico dell'Origine, Accrescimento, e Prerogative delle Chiese, e Luoghi Pij della Città, e Diocesi di Ferrara, E delle memorie di que' Personaggi di pregio che in esse son sepelliti: In cui incidentemente si fa menzione di Reliquie, Pitture, Sculture, ed altri ornamenti al decoro così di esse Chiese, come della Città appartenenti. Opera non meno curiosa che dilettevole Descritta per D. Marc' Antonio Guarini Ferrarese, Beneficiato nella Catedrale, A' Santi Giorgio e Maurelio Martiri Protettori della Città, ed al Commune di lei dedicata.In Ferrara, Presso gli heredi di Vittorio Baldini. MDCXXI. Con Licenze de' Superiori.


COMPENDIO
HISTORICO
DELL'ORIGINE, ACCRESCIMENTO,
e Prerogative delle Chiese, e Luoghi Pij della
Città, e Diocesi di Ferrara,
E delle memorie di que' Personaggi di pregio, che in esse
son sepelliti:
In cui incidentemente si fa menzione di Reliquie, Pitture, Sculture,
ed altri ornamenti al decoro così di esse Chiese, come
della Città appartenenti.
Opera non meno curiosa, che dilettevole
Descritta per D. Marc' Antonio Guarini Ferrarese,
Beneficiato nella Catedrale,
A' SANTI GIORGIO, E MAVRELIO MARTIRI
Protettori della Città, ed al Commune di lei dedicata.
In Ferrara, Presso gli Heredi di Vittorio Baldini. M. DC. XXI.
Con licenze de' Superiori.



In 8°, (cm 21). pp. [8], 475, [8]. Frontespizio con marca tipografica xilografica; iscrizioni manoscritte in inchiostro bruno ai lati della marca tipografica e nel margine inferiore.
Presenti nel corpo del testo, in xilografia, capilettere, testatine, segnature e *culs-de-lampe*. A pagina 7 del testo presente una piccola freccia blu manoscritta con un pigmento blu. Rilegatura coeva in pergamena rigida, parzialmente slegata, presenta sul dorso un'iscrizione manoscritta recante il numero 162 e un'altra iscrizione non più leggibile. Iscrizione manoscritta al taglio del piede non più leggibile. Discreto stato di conservazione: esemplare con bruniture sparse e molte carte con gore d'acqua al margine interno inferiore.
Si tratta di un testo di erudizione locale, che offre una trattazione dettagliata e meticolosa delle chiese, dei luoghi pii (come ospedali, confraternite, ecc.) e delle istituzioni religiose presenti nella città e nella diocesi di Ferrara. L'opera è considerata una fonte storica preziosa per la conoscenza del patrimonio ecclesiastico, artistico e sociale della Ferrara del XVII secolo e delle epoche precedenti.

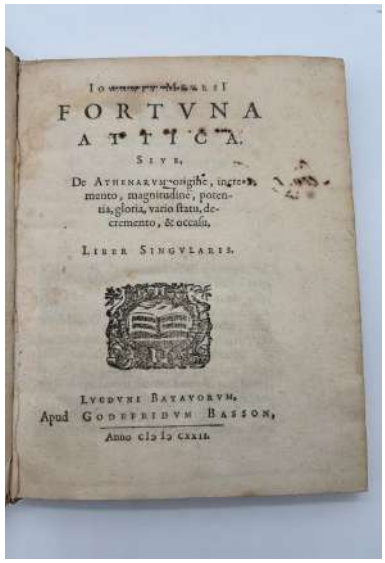
Codice: *LI123 10/10*

VAN MEURS Johannes in latino Johannes Meursius

(Loosduinen, 1579 – Sorø, 1639)

Ioannis Meursii Fortuna attica. Sive, De Athenarum origine, incremento, magnitudine, potentia, gloria, vario statu, decremento, & occasu. Liber singularis Lugduni Batavorum Apud Godefridum Basson, anno cIc Ic cxxii. 1622.

In 8°, (cm 19,5). pp. [6], 114, [10]. Marca tipografica xilografica al frontespizio; capilettere in xilografia. Iscrizioni manoscritte in inchiostro ferrogallico alle prime 3 carte. *Ex Libris* cartaceo al verso del piatto anteriore. Coperta in pergamena rigida; al dorso tassello rosso recante il titolo dell'opera e piccole decorazioni floreali impressi in oro.
Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*.
L'opera analizza le vicende storiche, politiche e culturali della città, ricostruendone l'origine, lo sviluppo, le fasi di massima grandezza e il successivo declino, al fine di offrire una visione complessiva del suo ruolo nella storia greca e nella cultura europea pre-moderna. Il volume si inserisce nel filone degli studi secenteschi sulla classicità greca.


FORTVNA
ATTICA.
SIVE,
De Athenarvm origine, incremento, magnitudine, potentia, gloria, vario statu, decremento, & occasu,
LIBER SINGVLARIS.
LVGDVNI BATAVORVM,
Apud GODEFRIDVM BASSON,
Anno cIↃ IↃ CXXII.







Codice: LI113 44/50

70 CASTELLI Pietro

(Roma, 1570-1575 – Messina, 1661)

Discorso della duratione de medicamenti tanto semplici, quanto composti. Di Pietro Castelli filosofo, et medico romano. Opera utile tanto a medici, quanto a spetiali... In Roma, Appresso Giacomo Mascardi, 1621.

legato con

Discorso della differenza tra gli semplici freschi, et i secchi, con il modo di seccarli. Di Pietro Castelli Medico Romano, et Lettore nello Studio di Roma... In Roma, Appresso Giacomo Mascardi, 1629.





In 8° (cm 21). [8], 68 + 48. Coperta in piena pergamena floscia, coeva, con titolo ms. al dorso. Bella vignetta calcografica al frontespizio raffigurante lo stemma del medico romano Pietro Castelli; nota di possesso ms. al frontespizio. Finalini e capilettera xilografici; il trattato, alla p. 63, contiene l'importante opinione di Corvino D'Arigo *di Delfo in Olandia e Speziale in Roma all'Insegna dell'Aquila Imperiale*. [II opera] Marca tipografica al frontespizio, capolettera xilografico; dedicato a Girolamo Gualdi, Speziale del cardinale Borghese. Lo scritto si concentra sulla differenza tra le erbe fresche e quelle seccate (ricordiamo che il Castelli fu anche grande botanico, tra l'altro fondatore dell'Orto botanico di Messina (*orto dei semplici*), evidenziando come il processo di essicazione possa alterare le loro proprietà medicamentose. L'autor fornisce preziose indicazioni dettagliate su come essiccare correttamente le erbe, al fine di mantenere la loro efficacia. Questo trattato rappresenta un contributo significativo nel campo della farmacologia e della medicina del XVII secolo.



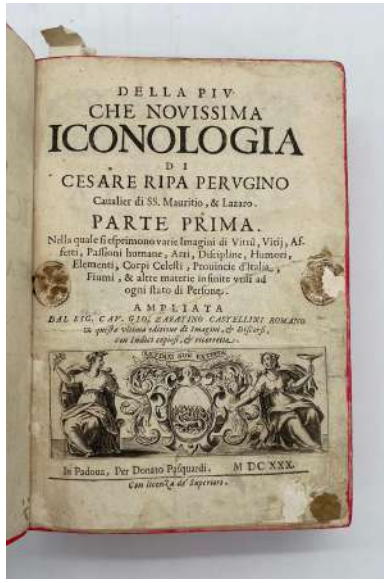


Codice: *LI118 59/80*

RIPA Cesare
(Perugia, 1555 ca – Roma, 1622)

Della più che novissima Iconologia di Cesare Ripa Perugino, Cavalier di SS. Maurizio, & Lazaro. Parte prima [-terza]. Nella quale si esprimono varie imagini di virtù, vitii, affetti, passioni humane, arti, discipline, humori, elementi, corpi celesti, provincie d'Italia, fiumi, & altre materie infinite utili ad ogni ftato di perfone ... in Padoua, Per Donato Pafquardi. MDCXXX. Con Licenza de' Superiori. 1630.

In 8°, (cm 22). Tre parti rilegate in un volume. pp. [5], 283; pp. [1], 602; pp. [1], 192, [43]. Ogni incipit di volume possiede il proprio frontespizio: al primo fr. vignetta calcografica, nei successivi xilografica. Presenta numerose xilografie interne. Coperta in pelle con impressioni in oro; dorso con tassello indicante autore e titolo, decorato anch'esso con impressioni in oro. Tagli in rosso. Discreto stato di conservazione: sporadici segni in grafite; imbrunimento delle carte; sporadiche gore d'acqua.
Edizione dell'Iconologia di Cesare Ripa (1630), manuale fondamentale di simbolismo e allegoria nell'arte occidentale. Contiene numerose illustrazioni xilografiche che rappresentano virtù, vizi, passioni, discipline, arti ed elementi naturali, accompagnate da descrizioni dettagliate dei loro significati e attributi.


DELLA PIV
CHE NOVISSIMA
ICONOLOGIA
DI
CESARE RIPA PERVGINO
Cavalier di SS. Mauritio, & Lazaro.
PARTE PRIMA.
Nella quale si esprimono varie Imagini di Virtù, Vitij, Affetti, Passioni humane, Arti, Discipline, Humori, Elementi, Corpi Celesti, Provincie d'Italia, Fiumi, & altre materie in finite vtili ad ogni Ftato di Perfone.
AMPLIATA
In Padoua, Per Donato Pasquardi. M DC XXX.
Con licenza de' Superiori.



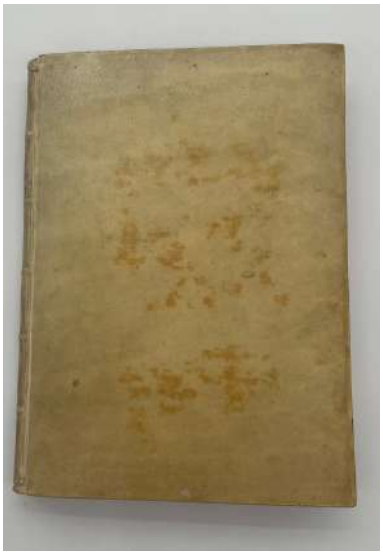




Codice: *LI090 4/10*

72 BONARELLI DELLA ROVERE Prospero (Novellara, 1582 – Ancona, 1659)

Il Solimano Tragedia del Co. Prospero Bonarelli al Se. Granduca di Toscana Con due lettere discorsive al S. Antonio Bruni. [1632].





In 8°, (cm 24). pp. [8], 136. Le incisioni interne calcografiche, realizzate da Callot, comprendono: doppio frontespizio illustrato raffigurante il Solimano; 5 tavole ripiegate internamente riproducenti le scenografie della tragedia. Presenti capilettere, testatine e *culs-de-lampe* in xilografia. Coperta in piena pergamena rigida; indicazione di titolo e autore al dorso con inchiostro rosso. Tagli in rosso. Discreto stato di conservazione: presenti tracce di *foxing*.

Rappresentata per la prima volta ad Ancona nel 1618, questa tragedia, riconosciuta come uno dei capolavori di Prospero Bonarelli, fu stampata nel 1619 in una versione priva di apparato iconografico. L'esemplare in esame appartiene alla seconda edizione, (1° ed. Firenze, 1620), con le incisioni di Jacques Callot che riproducono le scene ideate da Giulio Parigi, offrendo una preziosa testimonianza visiva dei fastosi apparati teatrali della corte medicea tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento.



Bibliografia:
Allacci 730; Brunet, 1, 1089; Cicognara 1086; Gamba 1810; Bertana, La Tragedia, pp.63-68.


SOLIMANO
TRAGEDIA
DEL
CO. PROSPERO
BONARELLI
mo AL
SER. GRAN D.CA
DI
TOSC
NA

Codice: LI113 21/50

73 APULEIO Lucio

(124 d.C. - dopo il 170)

Les metamorphoses ou l'Asne dor de l'Apulee philosoph platonique. A París, Chez Samuel Thiboust, au palais en la galerie des prisonniers, 1633.



In 8° piccolo (cm 18), pp. [2] nn. bianche, [38], 452, 327, [2-327], [3] pp. nn. bianche. Due parti in un volume. La seconda parte contiene il "commento". Coperta in pergamena rigida non coeva con tracce d'uso; iscrizione ms. ad inchiostro sul taglio inferiore. Frontespizio allegorico calcografico, 16 incisioni su rame a piena pagina; secondo Brunet le incisioni sono di Crispijn De Passe (1564-1637) anche se una sola è sottoscritta da lui mentre altre tre sono sottoscritte in lastra da François Briot (1550-1616). Traduzione di Jean de Montlyard apparsa per la prima volta a Parigi nel 1602 edita da Abel L'Angelier.

Bibliografia:
Brunet, I, 364 (anche per l'edizione del 1623 e del 1631); Goldsmith, A 6,14f. (anche per l'edizione del 1623); Schweiger, II, 13.





Codice: *LI124 38/45*

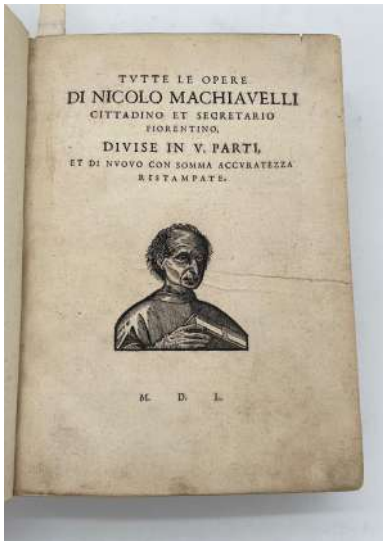
MACHIAVELLI Niccolò

(Firenze, 1469 - *ivi*, 1527)

74

Tutte le opere di Nicolo Machiavelli cittadino et segretario fiorentino, divise in V parti, et di nuovo con somma accuratezza ristampate. MDL. 1550 [Ginevra, 1636 ca.].

In 4°, (cm 22). Segue due numerazioni: pp. [4], 8, 351; [4], 116. Frontespizio con ritratto calcografico dell'autore, riproposto nella dedica al pontefice Clemente VII alla 4° carta e al frontespizio della seconda sezione del volume.
Coperta in cartonato rigido marmorizzato; dorso con indicazione di titolo, argomento e anno (fittizio) di stampa. Carte di guardia marmorizzate; *ex libris* al verso del piatto anteriore. Discreto stato di conservazione: imbrunimento delle carte e gore d'acqua.
Di grande interesse dal punto di vista editoriale, l'edizione, detta della Testina, è nota in cinque tirature, descritte per la prima volta in modo analitico da Gamba, che ne individuò le differenze in formato, carattere tipografico e impaginazione. Lo studioso non avanzò tuttavia ipotesi circa il luogo di stampa né sulla data "1550" indicata nel frontespizio, data che è stata successivamente messa in discussione da Adolf Gerber e dai bibliografi che hanno ripreso la questione, concordando unanimemente nell'attribuire sia la prima edizione sia le quattro ristampe alla tipografia ginevrina del XVII secolo.
Resta controverso anche il rapporto tra la prima edizione, collocabile con certezza in una data posteriore al 1588 e, in via congetturale, tra 1610 e 1619, e le quattro ristampe, databili tra il 1628 e il 1670. La presenza della falsa data del 1550 non fu casuale: essa precede infatti sia la messa all'Indice delle opere di Machiavelli (1557 e 1559) sia la pubblicazione delle *Enarrationes* (1552) del cardinale Ambrogio Catarino, nelle quali l'autore individuava un nesso diretto tra machiavellismo ed eresia. «Esemplare come al M.1 per le sole parti: Historie e il Principe.» Gamba, 623.


TVTTE LE OPERE
DI NICOLO MACHIAVELLI
CITTADINO ET SEGRETARIO
FIORENTINO,
DIVISE IN V. PARTI,
ET DI NVOVO CON SOMMA ACCVRATEZZA
RISTAMPATE.
M. D. L.



Bibliografia:
Gamba 623 («cinque diversi esemplari si conoscono, e che male si appose il prof. Angelo Ridolfi a ridurre a tre e non a cinque le varie edizioni»). Bertelli–Innocenti, nn. 203–205; 1979, pp. LXIII, 78–80. Gerber 1906; 1907; 1912–1913, vol. II, pp. 92–105.

Codice: *LI090 7/10*

75 DE ROSSI Giovanni Giacomo

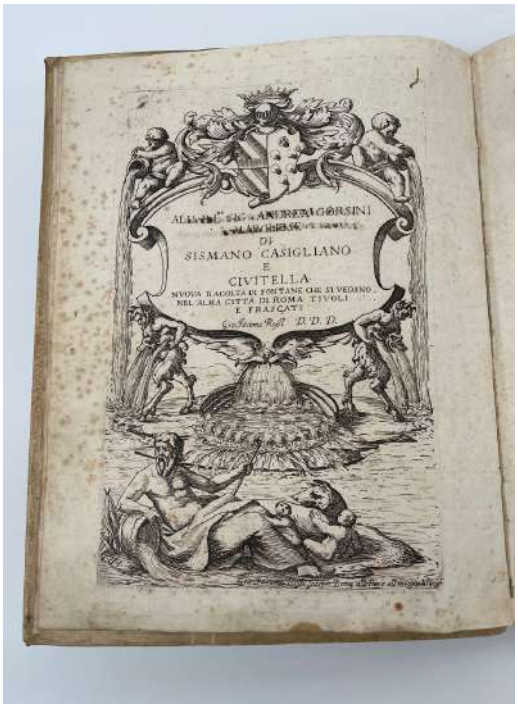
(Roma, 1627 – *ivi*, 1691)

All'ill.mo sig. Andrea Corsini marchese di Sismano Casigliano e Ciuitella Nuoua racolta di fontane che si vedano nel alma citta di Roma Tiuoli e Frascati Gio Jacomo Rossi D.D.D. [1650].



In 8° grande, (cm 28). 88 carte non numerate. Esemplare completamente illustrato 53 tavole calcografiche a piena pagina di fontane e obelischi nelle città di Roma, Tivoli e Frascati; 15 tavole a doppia pagina.
Coperta in piena pergamena rigida; iscrizione manoscritta del titolo al frontespizio; tagli spruzzati con inchiostro rosso; iscrizione manoscritta di appartenenza con inchiostro ferrogallico alla seconda carta. Buono stato di conservazione: tracce di *foxing* alle prime carte.
Il volume è una raccolta calcografica seicentesca dedicata alla rappresentazione delle principali fontane monumentali dell'area romana. Attraverso incisioni di grande formato, l'opera documenta le fontane urbane e quelle delle ville aristocratiche come espressioni esemplari dell'arte barocca.




DI
SISMANO CASIGLIANO
E
CIVITELLA
NVOVA RACOLTA DI FONTANE CHE SI VEDINO
NEL ALMA CITTA DI ROMA TIVOLI
E FRASCATI



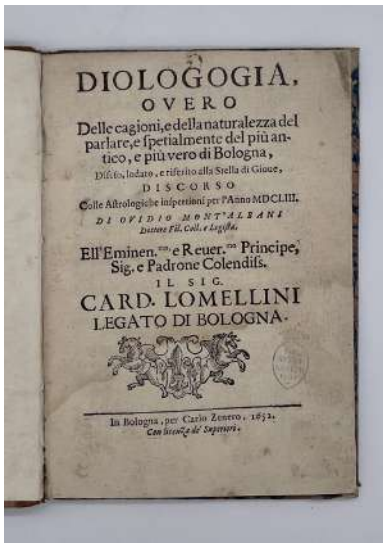

FACCIATA ORIENTALE ADORNATA
DIRAMI DISTINCTE ET DIVERSE FRVTTE
FONTANA FATTA DA PAPA IVLIO TERZO DI ROMA NELLA VIA FLAMINIA PER ABBELLIMENTO DELLA SVA VIGNA

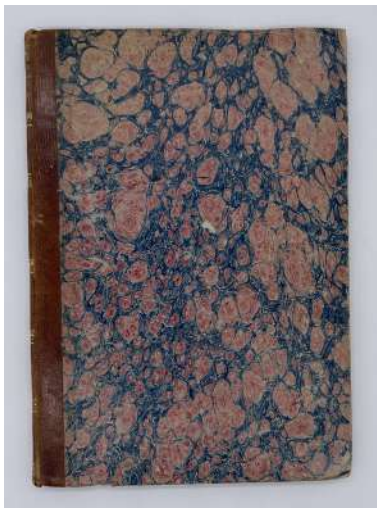
Codice: LI113 49/50

76 MONTALBANI Ovidio anche Johannes Antonius Bumaldus

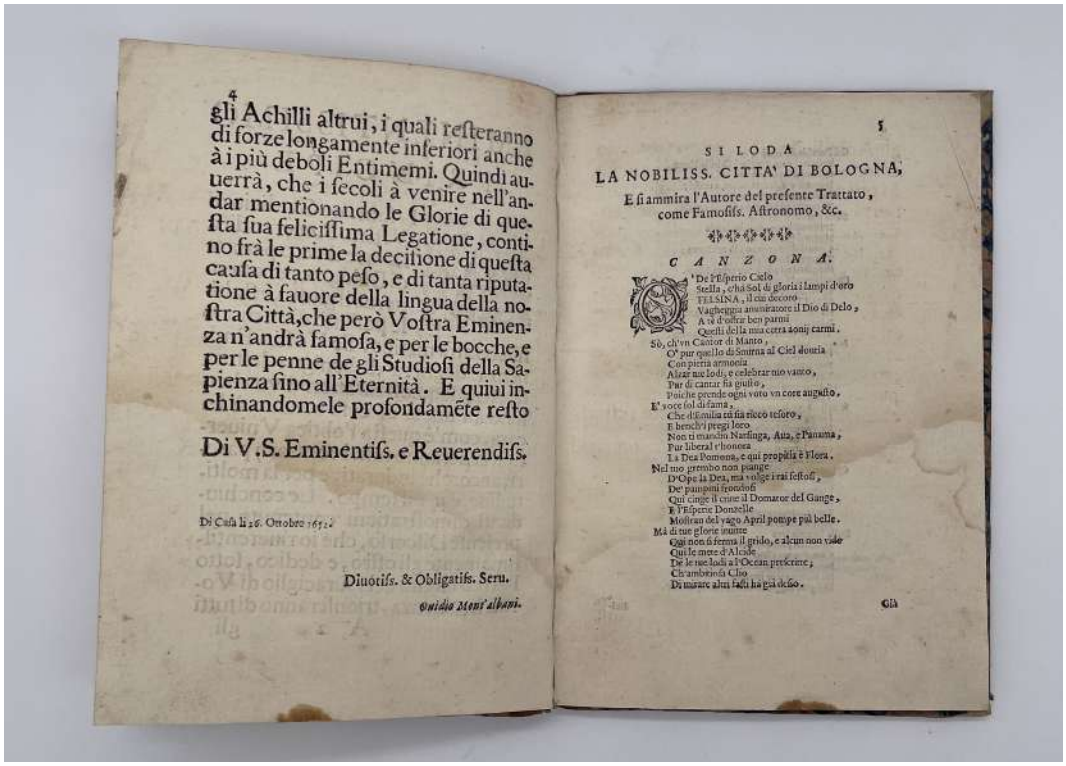
(Bologna, 1601 - *ivi*, 1671)

Diologogia, ouero delle cagioni, e della naturalezza del parlare, e spetialmente del più antico, e più vero di Bologna, difeso, lodato, e riferito alla stella di Gioue, discorso colle astrologiche inspettioni per l'anno 1653. di Ouidio Mont'Albani dottore fil. coll. e legista. All'Eminen.mo, e Rever.mo Principe, Sig. e Padrone Colendiss. Il Sig. Card. Lomellini Legato di Bologna. In Bologna, per Carlo Zenero, 1652.


DIOLOGOGIA,
OVERO
Delle cagioni, e della naturalezza del parlare, e spetialmente del più antico, e più vero di Bologna,
Difeso, lodato, e riferito alla Stella di Gioue,
DISCORSO
Colle Astrologiche inspettioni per l'Anno MDCLIII.
DI OVIDIO MONT'ALBANI
Dottore Fil. Coll. e Legista.
All'Eminen.mo e Reuer.mo Principe,
Sig. e Padrone Colendiss.
IL SIG.
CARD. LOMELLINI
LEGATO DI BOLOGNA.
In Bologna, per Carlo Zenero, 1653.
Con licenza de' Superiori.



In 8° (cm 20), pp. 64. **Prima edizione** assai rara. Frontespizio con marca tipografica xilografica, capilettera e finalini xilografici. Da p. 53 al fine: *Le generalità effettive Astrologicamente pronosticate per l'Anno 1653*. L'attenzione alla realtà bolognese è evidente anche negli scritti relativi al tema linguistico e dialettologico e quest'opera ne è l'esempio. Sul frontespizio timbro di possesso di Gustavo Camillo Galletti (1805-1868) bibliofilo e collezionista librario di nobile famiglia. Riunì la sua importante raccolta acquisendo intere biblioteche di illustri bibliofili, come ad esempio quella del marchese Riccardi Vernaccia e quella dell'abate Tommaso Gelli. Nel 1879, buona parte della sua collezione venne acquisita dal barone e banchiere di origine ebraico-ucraina, collezionista e bibliofilo, Horace de Landau (1824-1903). Raccolse nella sua villa "La Pietra" a Firenze una delle più importanti biblioteche private. Nel 1879 acquisì circa due terzi della citata biblioteca del Conte Galletti. Questo nucleo venne ulteriormente ampliato dalle collezioni di Jenny Ellemberger (1850-1938) moglie di Hugo Finaly (1844-1915) e nipote del barone Landau da cui ereditò la preziosa raccolta di manoscritti, incunaboli e cinquecentine. Il desiderio da lei sovente espresso di donare i suoi beni librari alla città di Firenze venne esaudito dal figlio Horace Finaly e dai suoi eredi. L'avvocato Piero Calamandrei fu legale rappresentante degli esecutori testamentari mentre Giovanni Poggi, Tammaro De Marinis e Filippo Serlupi Crescenzi ebbero dagli eredi il mandato di liquidare l'intera eredità[2].



gli Achilli altrui, i quali resteranno di forze longamente inferiori anche à i più deboli Entimemi. Quindi auuerrà, che i secoli à venire nell'andar mentionando le Glorie di questa sua felicissima Legatione, continuo frà le prime la decisione di questa causa di tanto peso, e di tanta riputatione à fauore della lingua della nostra Città, che però Vostra Eminenza n'andrà famosa, e per le bocche, e per le penne de gli Studiosi della Sapienza fino all'Eternità. E quiui inchinandomele profondamẽte resto

Di V.S. Eminentiss. e Reuerendiss.

Di Casa li 26. Ottobre 1672.

Diuotiss. & Obligatiss. Seru.

Ouidio Montalbani.

5

SI LODA

LA NOBILISS. CITTA' DI BOLOGNA,

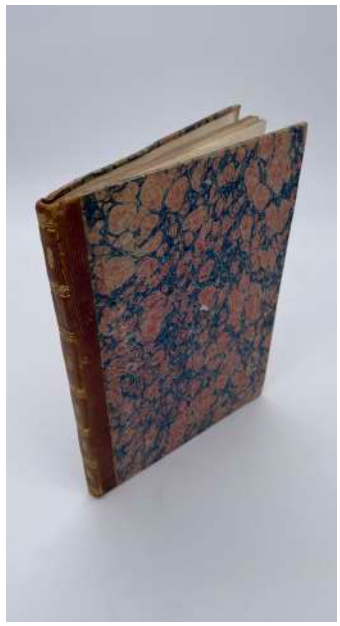
E si ammira l'Autore del presente Trattato, come Famosiss. Astronomo, &c.

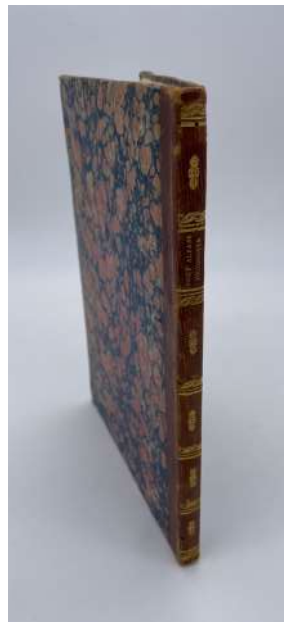
CANZONA.

O De l'Esperio Cielo
Stella, c'hai sol di gloria i lampi d'oro
TELESINA, il cui decoro
Vagheggia ammiratore il Dio di Delo,
A te d'ostar ben parmi
Quelli della mia cetra soniz carmi.
Sò, ch'vn Cantor di Manto,
O' pur quello di Smirna al Ciel douria
Con piena armonia
Alzar sue lodi, e celebrar nouanto,
Pur di cantar ha giusto,
Poiche prende ogni voto vn core augusto.
E' voce sol di fama,
Che d'ombra ti fa ricco tesoro,
E benchi pregi loro
Non ti mandin Narsinga, Aua, e Pamuna,
Pur liberal t'honora
La Dea Pomona, e qui propria è Flora.
Nel mo grembo non piange
D'Ope la Dea, ma volge i rai festosi,
De' pampani fronzosi
Qui cinge il crine il Domator del Gange,
E l'Esperie Donzelle
Mostran del vago April pompe più belle.
Mà di tue glorie inuitte
Oggi non si ferma il grido, e alcun non vide
Qui le mete d'Alcide
De le tue lodi a l'Oceano prescrine,
Ch'ambitiosa Clio
Di nuoue alm fatti ha già desio.

Già

Cfr.: *Studi di bibliografia e di argomento romano in memoria di Luigi De Gregori*, Roma 1949, pp. 265-285; DBI, 51, Roma 1998, pp. 583-585; *Catalogue des livres manuscrits et imprimés composant la bibliothèque de M. Horace De Landau*, Firenze 1890.





[2] Archivio dei possessori, DOI: dx.doi.org/10.20367/Biblioteca_Nazionale_Marciana_Venezia-Archivio_dei_possessori

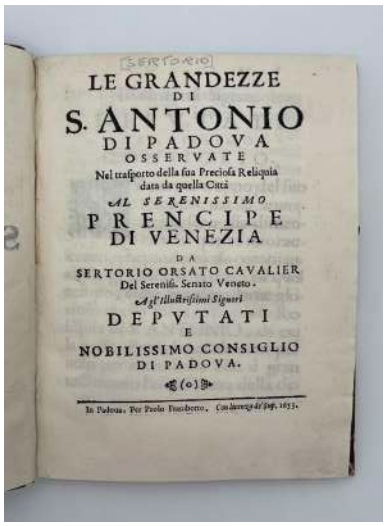
Bibliografia:
Frati, 6944; Lozzi, 729.

Codice: LI118 19/80

77 ORSATO Sertorio

(Padova, 1617 – Venezia, 1678)

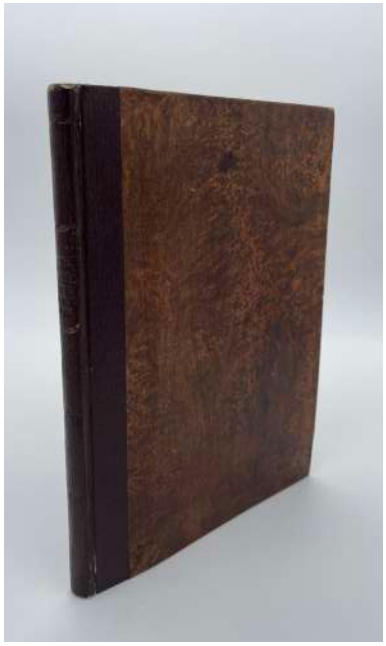
Le Grandezze di S. Antonio di Padova osservate Nel trasporto della sua Preciosa Reliquia data da quella città al Serenissimo Prencipe di Venezia da Sertorio Orsato Cavalier Del Sereniss. Senato Veneto. Afl'Illustri Signori Depvtati e Nobilissimo consiglio di Padova. In Padoua, Per Paolo Frambotto. Con licenza de'Sup. 1653.

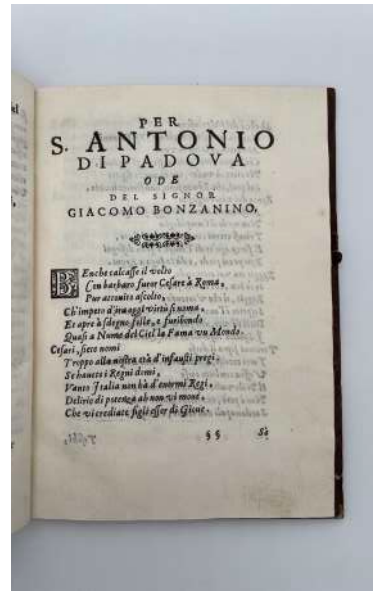

SERTORIO

LE GRANDEZZE
DI
S. ANTONIO
DI PADOVA
OSSERVATE
Nel trasporto della sua Preciosa Reliquia
data da quella Città
AL SERENISSIMO
PRENCIPE
DI VENEZIA
DA
SERTORIO ORSATO CAVALIER
Del Serenis. Senato Veneto.
Afl'illustrissimi Signori
DEPVTATI
E
NOBILISSIMO CONSIGLIO
DI PADOVA.

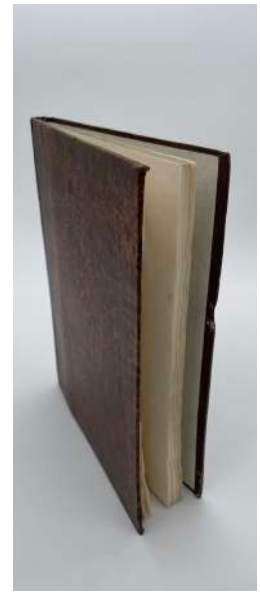
In Padoua, Per Paolo Frambotto. Con licenza de' Sup. 1653.

In 8°, (cm 20,5). pp. [22], 82. Coperta con tracce d'uso in cartonato rigido con rinforzo al dorso sul quale sono presenti decorazioni fitomorfe e indicazioni circa il titolo e l'autore dell'opera punzonati. Presenti numerosi capilettere, testatine e finalini xilografici. Entro il testo, alla p. 38, presente illustrazione calcografica raffigurante una reliquia di S. Antonio da Padova posta al di sopra di un altare. Il volume, edito a Padova da Paolo Frambotto (sec. XVII) nel 1653, documenta e commenta l'episodio solenne del trasporto di una reliquia di Sant'Antonio di Padova. L'autore, il nobile padovano Sertorio Orsato, fu membro del Senato Veneto e studioso di antichità e leggere nonché autore di varie orazioni, scritti storici e commemorativi. Esemplare in ottimo stato di conservazione.




PER
S. ANTONIO
DI PADOVA
ODE
DEL SIGNOR
GIACOMO BONZANINO.

Benche calcasse il volto
Con barbaro furor Cesare à Roma,
Pur accenito ascolto,
Ch'impero d'un aggrinto fi noma,
Et apre à sdegno folle, e furibondo
Quasi a Nome del Ciel la Fama vn Mondo.
Cesari, sicco nomi
Troppo alla nostra età d'infausti preg.
Se hauete i Regni domi,
Vanto Italia non hà d'esternii Regi,
Delirio di potenza ah non vi mone,
Che vi crediate figli esser di Giove.



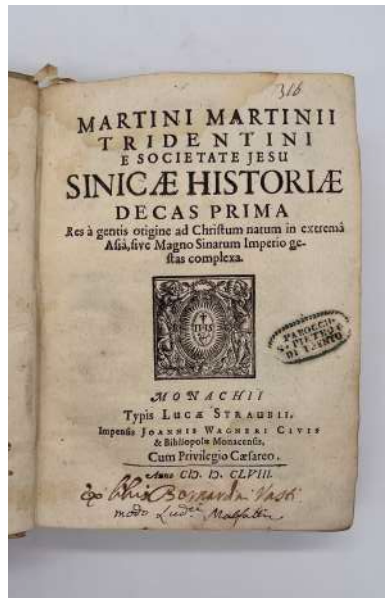
Codice: *LI113 46/50*

MARTINI Martino
(Trento, 1614 – Hangzhou, 1661)

78

Martini Martinii Tridentini e Societate Jesu Sinicae Historiae decas prima, Res à gentis origine ad Christum natum in extrema Asia, sive Magno Sinarum Imperio gestas complexa. Monachii, Typis Lucae Straubii, Impensis Joannis Wagneri Civis & Bibliopolae Monacensis, Cum Privilegio Caesareo. 1658.

In 8° (cm 20). [13], 2-362, [18] con 3 importanti illustrazioni xilografiche nel testo. Coperta in piena pergamena coeva, titolo e dati ms. al dorso, segni d'uso. Nota di possesso ms. alla prima c. e altre note ms. al frontespizio con vignetta tipografica xilografica e timbro di possesso: "*Parroch. S. Pietro di Trento*". **Prima edizione**, estremamente rara.
Martino Martini, trentino, fu uno storico italiano del XVII secolo che servì quale missionario gesuita in Cina (Hang-tcheou, 1643). Mentre viveva in Cina, Martini iniziò a scrivere la propria, ampia storia cronologica della Cina e dell'est asiatico. Egli è considerato uno dei migliori storici della Cina antica.


MARTINI MARTINII
TRIDENTINI
E SOCIETATE JESU
SINICÆ HISTORIÆ
DECAS PRIMA
Res à gentis origine ad Christum natum in extremâ
Asiâ, sive Magno Sinarum Imperio ge-
stas complexa.
MONACHII
Typis Lucæ Straubii,
Impensis Joannis Wagneri Civis
& Bibliopolæ Monacensis,
Cum Privilegio Cæsareo.
Anno CIↃ. IↃ. CLVIII.

Bibliografia:
De Backer/S., V, 650, 10: Cordier, 580; Streit, V, 2271; Lust, 412; Ternaux-C., 1883.


VIGESIMUSQUINTUS IMPERATOR
KINGUS.
Imperavit annis XXIV.

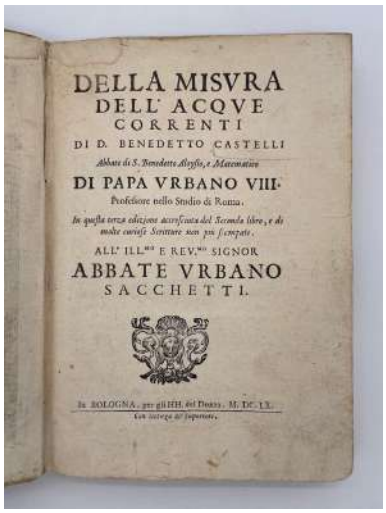


Codice: *LI124 16/45*

79 CASTELLI Benedetto

(Brescia, 1578 – Roma, 1643)

Della Misura dell'Acque correnti di D. Benedetto Castelli Abbate di S. Benedetto Aloysio, e Matematico di Papa Urbano III Professore nello Studio di Roma. In questa terza edizione accresciuta del Secondo Libro ... In Bologna, per gli HH. Del Dozza. MDCLX. Con Licenza de' Superiori. 1660.


DELLA MISVRA
DELL' ACQVE
CORRENTI
DI D. BENEDETTO CASTELLI
Abbate di S. Benedetto Aloysio, e Matematico
DI PAPA VRBANO VIII.
Professore nello Studio di Roma.
In questa terza edizione accresciuta del Secondo libro, e di molte curiose Scritture non più stampate.
ALL' ILL.^MO E REV.^MO SIGNOR
ABBATE VRBANO
SACCHETTI.
In BOLOGNA, per gli HH. del Dozza. M. DC. LX.
Con licenza de' Superiori.



In 8°, (cm 22). pp. [10], 184. Antiporta calcografica con stemma di Papa Urbano III; numerosi diagrammi in xilografia. Capilettere, testatine e *culs-de-lampe* xilografici. Doppio frontespizio con marca tipografica xilografica. *Ex Libris* di Antonio Biancheri al verso del piatto anteriore. Coperta in piena pergamena rigida con iscrizione manoscritta del titolo al dorso. Buono stato di conservazione generale.
«Edizione più completa e più pregiata delle altre... le Scritture aggiuntevi, oltre il secondo Libro, sono le seguenti: Considerazioni intorno alla Laguna di Venezia (p. 99). Vi sono unite due lettere, scritte nel 1642 al P. Francesco di S. Giuseppe ed al Bortolotti relative alla regolazione delle acque del Fiume morto e del Serchio; Considerazione sopra la Bonificazione delle paludi Pontine (p. 143); Considerazione sopra la Bonificazione del Bolognese, Ferrarese, e Romagnola (p. 152) ...».





Bibliografia:
Brunet I, 1625; Gamba, 1845; Riccardi I, 290; Graesse, II; 64; Cinti 137.

Codice: *LI127 9/12*

RICCIOLI Giovanni Battista

(seconda metà XVIII secolo)

80

Geographiae et Hydrogeographiae Reformatae Libri duodecim Quorum Argumentum fequens Pagina explicabit. Ad Illustriss. Et Excellentiss. D. D. Carolum Emmanuelem A Simiana Marchionem Libruni, &c. Auctore Reu. P. Io. Baptista Ricciolio Ferrariensi Societatis Iesu. Bononiae Ex Typographia Haeredis Victorij Benatij. MDCLXI. Superiorum Permissu. 1661.

In 4° grande, (cm 37). pp. [10], 640. Coll. Completo. Antiporta calcografica; frontespizio con marca tipografica xilografica; ex libris al verso del frontespizio del Dott. Guido Sanguinetti. Capilettere e *culs-de-lampe* in xilografia. Coperta in mezza pelle, piatti marmorizzati; dorso decorato con impressioni in oro, doppio tassello recante autore, titolo anno e luogo di stampa impressi in oro. Titolo e autore manoscritti al taglio inferiore. Discreto stato di conservazione per il dorso: danneggiato nel margine superiore. Buono stato di conservazione per le carte interne: sporadiche tracce di *foxing*.

Trattato scientifico in dodici libri dedicato alla geografia e all'idrografia. L'opera mira a riorganizzare e aggiornare le conoscenze sul globo terrestre, affrontando temi come la forma e le dimensioni della Terra, la misurazione di latitudine e longitudine, la geodesia, lo studio dei mari e delle acque, e i principi della navigazione. Riccioli integra dati matematici, osservazioni astronomiche e informazioni empiriche, offrendo una sintesi enciclopedica delle conoscenze geografiche del Seicento.

Prima rara edizione di questa "dotta opera del Riccioli, quale può considerarsi il più completo dei trattati di geografia matematica fino allora pubblicati" (Riccardi).





Bibliografia:
Brunet, IV, 1227. De Backer-Sommervogel, VI, 1800. Riccardi II, 372.

Codice: LI113 48/50

81 DAL BOSCO Francesco

(Valdobbiadene, 1564 – ?, 1640)

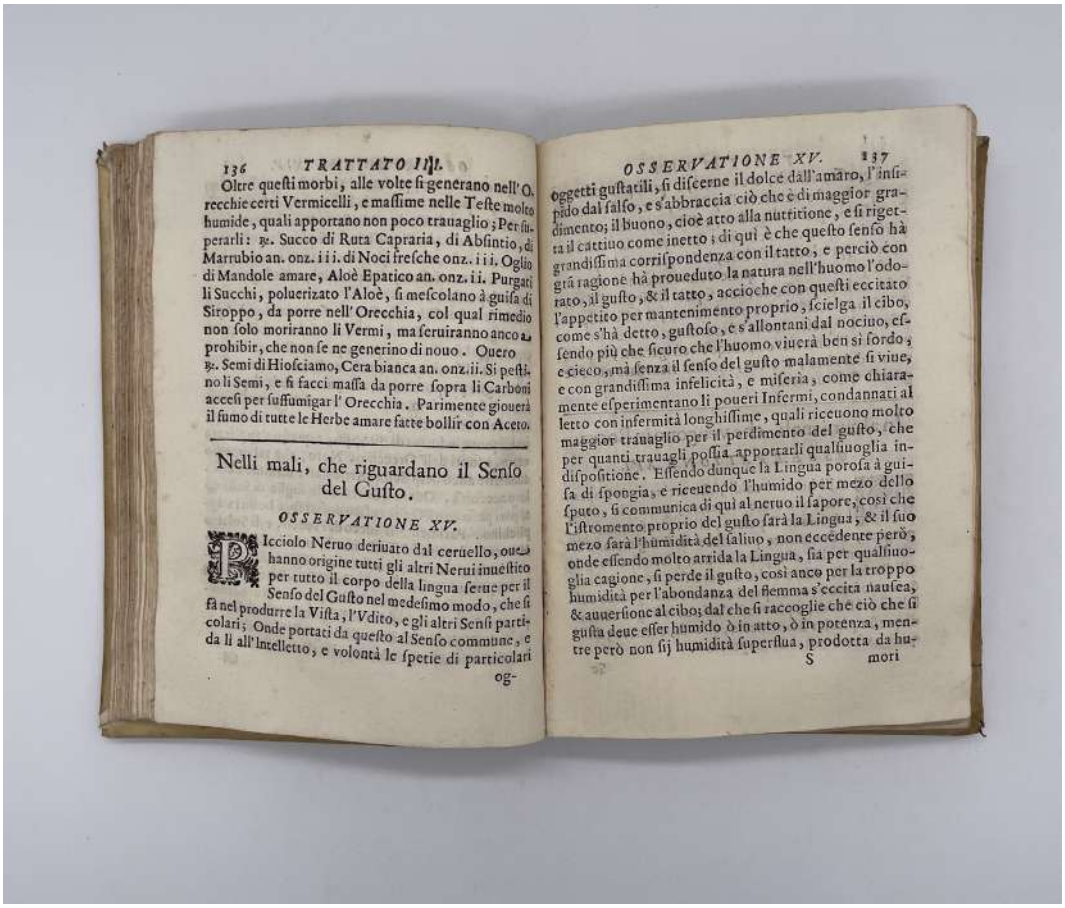
La Prattica dell'Infermiero di F. Francesco Dal Bosco di Valdebiadene detto il Castagnaro, Minorita Capuccino, Nella quale con Osservazioni fondate nell'uso di moltissimi anni s'addottrina l'assistente, e caritativo infermiere per ben conoscere, e ne' casi repentini applicar li rimedij proportionati a' mali dei suoi Infermi. Con indice duplicato uno delle Osservazioni, e l'altro delle cose notabili. All'Illustriss. Et eccellentiss. Sig. Tadio Morosini Capitano di Verona. In Verona Per Gio: Battista Merlo. Con licenza de' Superiori [1664].


LA PRATTICA
DELL' INFERMIERO
DI F. FRANCESCO DAL BOSCO
Di Valdebiadene detto il Castagnaro,
Minorita Capuccino,
ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIG.
TADIO MOROSINI
CAPITANIO DI VERONA.
IN VERONA. M. DC. LXIV.



In 8° (cm 21), 1 cc.nn. bianca con note manoscritte, pp. [8], 384, [23], 2 cc.nn. bianche di cui una con note manoscritte. Vignetta incisa al frontespizio, capilettere, 10 testatine, 25 finalini xilografici. Volume con rilegatura coeva in pergamena rigida con tracce d'uso; presente un'iscrizione ad inchiostro bruno sul dorso del volume con leggibilità compromessa. Presenti sulla coperta e sulle carte tracce di ossidazioni, macchie/gore e degrado biologico. Presenti sul *verso* dei piatti e su due carte bianche alcune annotazioni manoscritte ad inchiostro bruno e grafite. Tagli spruzzati con inchiostro rosso e blu. **Prima edizione molto rara** del manuale infermieristico devozionale e pratico redatto dal frate cappuccino di Valdobbiadene Francesco Dal Bosco, soprannominato il *Castagnaro* pubblicato a Venezia nel 1664 da Gio. Battista Merlo. Il manuale fu destinato ad assistere gli "infermieri" laici (assistenti caritatevoli) nella cura dei malati. Il testo è suddiviso in trattati o osservazioni per casi specifici. Ogni trattato fornisce rimedi e indicazioni pratiche, con un doppio indice (argomento e osservazioni notabili). Il volume offre un'interessante prospettiva della pratica assistenziale nel XVII secolo e rappresenta un esempio precoce di manualistica infermieristica empirica, parte di una tradizione di testi devozionali e pratici per la cura (nel solco del più antico corpus di Trotula della Scuola medica salernitana).

Bibliografia:
Blake, 107; De Renzi IV, 423; Krivatsy, 1596; Wellcome II, 207.



136 TRATTATO III.

Oltre questi morbi, alle volte si generano nell' Orecchie certi Vermicelli, e massime nelle Teste molto humide, quali apportano non poco trauaglio; Per superarli: ℞. Succo di Ruta Capraria, di Absintio, di Marrubio an. onz. i i i. di Noci fresche onz. i i i. Oglio di Mandole amare, Aloè Epatico an. onz. i i. Purgati li Succhi, polverizato l'Aloè, si mescolano à guisa di Siroppo, da porre nell' Orecchia, col qual rimedio non solo moriranno li Vermi, ma seruiranno anco à prohibir, che non se ne generino di nouo. Ouero ℞. Semi di Hiosciamo, Cera bianca an. onz. ii. Si pestino li Semi, e si facci massa da porre sopra li Carboni accesi per suffumigar l' Orecchia. Parimente giouerà il fumo di tutte le Herbe amare fatte bollir con Aceto.

Nelli mali, che riguardano il Senso del Gusto.

OSSERVATIONE XV.

Picciolo Neruo deriuato dal ceruello, ouero hanno origine tutti gli altri Nerui inuestito per tutto il corpo della lingua serue per il Senso del Gusto nel medesimo modo, che si fà nel produrre la Vista, l'Vdito, e gli altri Sensi particolari; Onde portati da questo al Senso commune, e da lì all' Intelletto, e volontà le spetie di particolari og-

OSSERVATIONE XV. 137

oggetti gustatili, si discerne il dolce dall'amaro, l'insipido dal salso, e s'abbraccia ciò che è di maggior gradimento; il buono, cioè atto alla nutritione, e si rigetta il cattiuo come inetto; di quì è che questo senso hà grandissima corrispondenza con il tatto, e perciò con giá ragione hà prouueduto la natura nell'huomo l'odorato, il gusto, & il tatto, accioche con questi eccitato l'appetito per mantenimento proprio, scielga il cibo, come s'hà detto, gustoso, e s'allontani dal nociuo, essendo più che sicuro che l'huomo viuerà ben si sordo, e cieco, mà senza il senso del gusto malamente si viue, e con grandissima infelicità, e miseria, come chiaramente esperimentano li poueri Infermi, condannati al letto con infermità longhissime, quali riceuono molto maggior trauaglio per il perdimento del gusto, che per quanti trauagli possia apportarli qualsiuoglia indispositione. Essendo dunque la Lingua porosa à guisa di spongia, e riceuendo l'humido per mezo dello sputo, si communica di quì al neruo il sapore, così che l'istromento proprio del gusto sarà la Lingua, & il suo mezo sarà l'humidità del saliuo, non eccedente però, onde essendo molto arrida la Lingua, sia per qualsiuoglia cagione, si perde il gusto, così anco per la troppo humidità per l'abondanza del flemma s'eccita nausea, & auersione al cibo; dal che si raccoglie che ciò che si gusta deue esser humido ò in atto, ò in potenza, mentre però non sij humidità superflua, prodotta da humori

S





Codice: *LI118 77/80*

82 TESAURO Emanuele

(Torino, 1592 – *ivi*, 1675)

Del Regno d'Italia sotto i Barbari Epitome del Conte & Cavaliere Grand Croce D. Emanuele Tesauro con le annotazioni dell'Abate D. Valeriano Castiglione In Torino, MDCLXIIII per Bartolomeo Zanatta [1664].



In 4° grande, (cm 35). pp.[7], 225, [1], 138, [2], 26, [2]. Coll. Completo. Frontespizio illustrato a piena pagina; 3 carte geografiche a doppia pagina raffiguranti Svezia, Lombardia e Piemonte; capilettere, testatine e *culs-de-lampe* in xilografia. 70 tavole calcografiche includendo frontespizio, antiporta, ritratti e tavole allegoriche. Coperta in pelle marrone; dorso decorato con motivi fitomorfi impressi in oro. Discreto stato di conservazione per la coperta: dorso slegato al margine inferiore, 1° carta di guardia distaccata. Buono stato di conservazione per le carte interne: sporadiche tracce di *foxing*.
Opera storica che riassume il periodo dei popoli definiti "Barbari" sul Regno d'Italia.
«È l'edizione più bella e completa. I ritratti sono iscritti in cornici di alloro con emblemi, stemmi e decorazioni barocche.»







Bibliografia:
Brunet V, 730; Graesse VI, p.72.

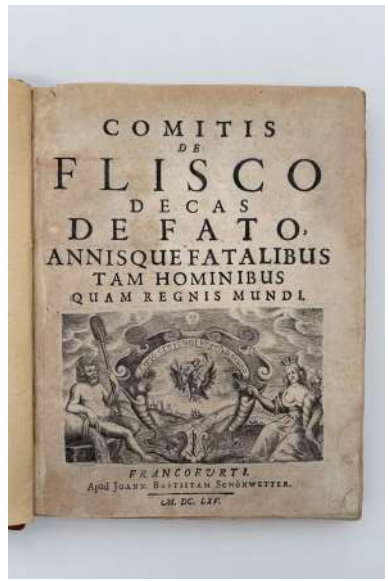
Codice: *LI118 9/80*

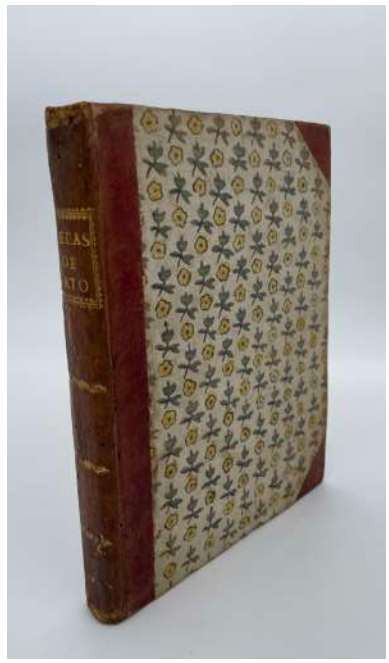
FIESCHI Maurizio
(sec. XVII)

83

Comitis de Flisco Decas De Fato, Annisque Fatalibus Tam Hominibus Quam Regnis Mundi, Francofurti. Apud Joann. Baptistam Schonwetter. MDCLXV. [1665].

In 8°, (cm 20). pp. [12], 259. 40 illustrazioni xilografiche interne al testo. Frontespizio con marca tipografica calcografica e figure allegoriche, presente il motto "*Coelo crescunt Vegetata Serno*". Antiporta calcografica con il ritratto dell'autore, rifilata.
Nel corpo del testo: testatine, capilettere, segnature e *culs-de-lampe* xilografici. Imbrunimento delle carte in tutto l'esemplare, particolarmente evidente per le pp 17-26 e pp. 33-46. Discreto stato di conservazione.
Rilegatura in mezza pelle, piatti rivestiti in carta decorata con motivi floreali, bordi rinforzati in pelle; dorso con tassello recante il titolo e nervi decorati, tutto impresso in oro. L'esemplare tratta il tema del Fato, e di come questo sia stato rilevante per gli uomini illustri della storia. Nelle illustrazioni interne al testo sono presenti le carte natali astrologiche dei personaggi più importanti della storia, con la descrizione del loro temperamento in relazione ai pianeti che governavano i loro segni zodiacali.







Codice: *LI113 20/50*

84 MASINI Antonio, anche detto Antonio di Paolo Masini

(Castelfranco Emilia, 1599 - Bologna, 1691)

Bologna perlustrata. Terza impressione notabilmente accresciuta, in cui si fa mentione ogni giorno imperpetuo delle fontioni sacre, e profane di tutto l'anno. Delle Chiese, e loro fondationi, feste, indulgenze, reliquie, corpi santi, immagini miracolose, altari privilegiati, pitture, e scolture di esse. De' Santi, e d'altri Bolognesi morti in opinione di santità, e di quelli d'altre città, che in Bologna sono sepolti. De' Pittori, Scultori, Architetti, tanto cittadini, quanto forestieri, che hanno operato in Bologna. Delle Donne illustri nelle Lettere, delle feconde di prole, e delle persone che notabil tempo sono vissute. Dell'origine de' Monasteri, Congregationi, Confreternite, Ospitali e d'altri luoghi pii, antichità, previlegi dello Studio... Bologna, per l'Erede di Vittorio Benacci, 1666.

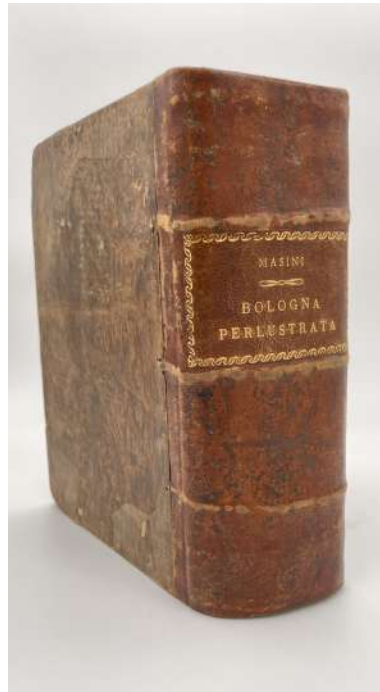


Tre parti riunite in un volume. In 4° (cm 22); ottima legatura in mezza pelle screziata, tre nervi al dorso, titolo in oro su tassello, tagli marmorizzati; pp. [16], 748, [3] + [8], 216 + [8], 329 [3]; la deliziosa e nota antiporta calcografica incisa da Francesco Curti [Bologna (?), 1603 (?) - 1670 (?)] con putti e altro sulla vedutina di Bologna e, in fine, la mappa xilografica Figura del sito de triumvirato romano con i fiumi Samoggia, Lavino e Reno.
La prima parte analizza i mesi e i giorni con gli indici di santi e beati; chiese, conventi, monasteri, ospedali, ecc.; pittori, scultori, artisti, ecc.; cose notabili (pp. 641-715); cognomi bolognesi; cognomi forestieri. La seconda tratta di: pontefici,



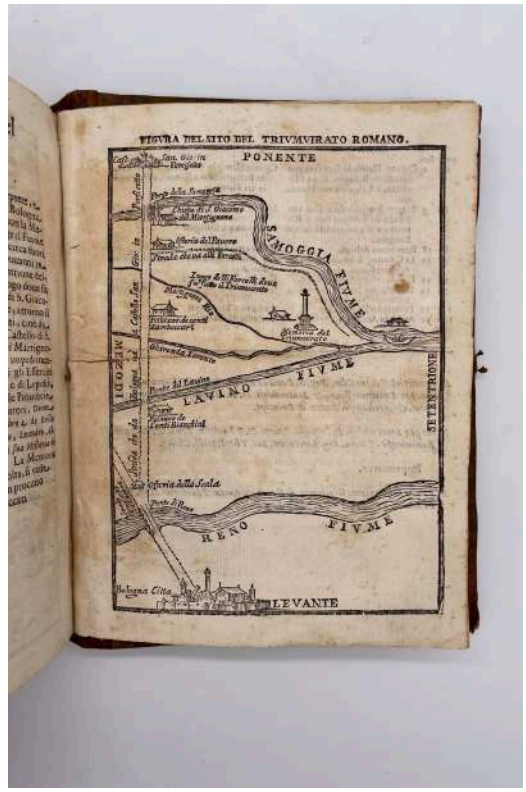


cardinali, vescovi, avvocati bolognesi. La terza, infine, è dedicata al governo e ai governatori bolognesi dal 1225 a. C. al 1665 d. C.
Antonio Masini fu uno studioso d'arte, autorevole mercante di seta, membro della Congregazione dei mendicanti preposta all'assistenza e gestione di ospedali e orfanotrofi. Esperto conoscitore delle fonti documentarie locali, compilò opere in cui la devozione religiosa si sposava con gli aspetti socio culturali cittadini. Il volume in oggetto fu pubblicato per la prima volta a Bologna nel 1650 ed è la sua opera più famosa. L'edizione definitiva del 1666, divisa in tre parti, eruditamente annotata e arricchita di dotti riferimenti ha assunto un carattere enciclopedico ed è divenuta una inesauribile fonte di notizie storiche, artistiche, urbanistiche, religiose, corredate da esaurienti esplicazioni.



Bibliografia:
Cicognara 4179; Frati 3351; Lozzi 679; Piantanida 700.





Codice: *LI124 27/45*

85 FIGATELLI Giuseppe Maria

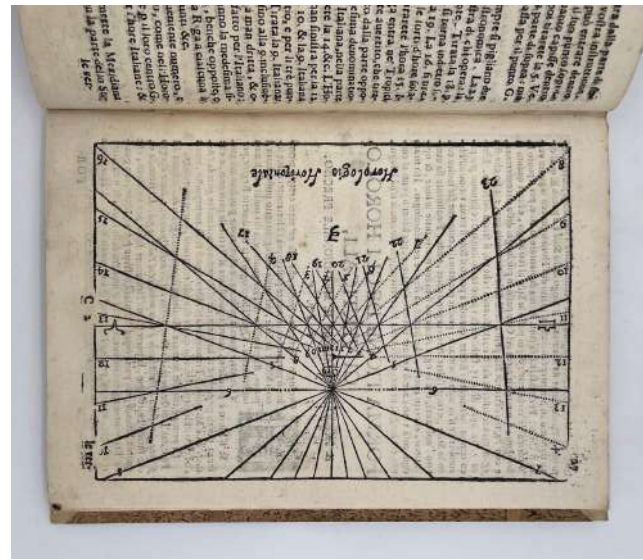
(Casumaro, 1611 – Mirandola, 1682)

Retta Linea Gnomonica di Giuseppe Maria Figatelli Centese. Overo brevissima estensione instruttiva fra due punti di chiarezza, e facilità per delineare Horologi Horizontali, Verticali, e Riflessi, con alcuni pochi de' più usati fra portatili. Operetta assai dilettevole per il nuovo, e universal modo d'operare, in qual si sia HOROLOGIO Riflesso. In Forlì Per Gio Cimatti, Al segno della Livia 1667. Con Licenza de' Superiori. 1667.


RETTA LINEA
GNOMONICA
DI
GIVSEPPE MARIA FIGATELLI
CENTESE,
IN FORLI

In 8°, (cm 20,5). pp. [1], 83. 4 tavole ripiegate internamente; 21 xilografie in testo, di cui 7 a piena pagina. Frontespizio mancante. Coperta in mezza pergamena e cartonato marmorizzato; dorso con tassello recante autore e titolo impressi in oro.
Discreto stato di conservazione: imbrunimento delle carte, sporadiche gore d'acqua, segni di restauro.
Prima edizione di questo raro testo di riferimento riguardo la gnomonica, ovvero la scienza che si occupa della ricerca e dell'elaborazione di teorie riguardo la divisione dell'arco diurno e la traiettoria del sole sull'orizzonte mediante l'uso di proiezioni su diverse superfici.





Codice: *LI127 6/12*

RICCIOLI Giovanni Battista

(Ferrara, 1598 – Bologna, 1671)

86

Argomento fisicomattematico del padre Gio:Battista Riccioli Della Compagnia di Giesù contro il moto divrno della Terra, confermato di nuovo con l'occasione della Risposta alle Considerazioni sopra la Forza del detto argomento etc. Fatte dal M. R. Fr. Stefano de gli Angeli Mattematico nello Studio di Padoua. All'Illustriss. Signore il Sig. Co: Francesco Carlo Caprara Conte di Pantano, Confaloniere di Giustizia del Popolo, e Commune di Bologna. In Bologna Per Emilio Maria, e Fratelli deì Manolessi. 1668. Con licenza de' Superiori. [1668].

In 8°, (cm 20). pp. [8], 93, [2]. Coperta in cartonato floscio non coeva con tracce d'uso e rinforzi; dorso con 4 nervi e indicazioni su titolo e autore del volume. Marca tipografica xilografica al frontespizio, capilettere, 1 testatina, 1 finalino, 11 diagrammi e 3 tabelle incisi in legno. Presenti tracce di usura, degrado biologico e chimico. Prima edizione. L'*Almagestum Novum* di Giovanni Battista Riccioli, pubblicato nel 1651, è un'imponente opera enciclopedica di oltre 1500 pagine in formato folio, che divenne ben presto un testo di riferimento per gli astronomi europei. Il nono libro dell'opera analizza 126 argomentazioni relative al movimento della Terra: 49 favorevoli e 77 contrarie. Questo trattato fu concepito come una replica al matematico Stefano degli Angeli, il quale aveva criticato uno degli argomenti contrari alla rotazione terrestre. A curarne la pubblicazione fu Michele Manfredi, allievo di Riccioli, che colse l'occasione per ribadire l'adesione del maestro a una versione modificata del sistema ticonico, una visione cosmologica condivisa anche dai suoi contemporanei Borelli e Zerilli. Riccioli accettava che Mercurio, Venere e Marte orbitassero intorno al Sole, ma riteneva che Giove e Saturno ruotassero attorno a una Terra fissa e immobile.


ARGOMENTO
FISICOMATTEMATICO
DEL PADRE
GIO: BATTISTA RICCIOLI
Della Compagnia di Giesù
CONTRO IL MOTO DIVRNO DELLA TERRA,
Confermato di nuouo con l'occasione della Risposta alle Considerazioni sopra la Forza del detto Argomento, &c.
Fatte dal M. R. Fr. STEFANO DE GLI ANGELI
Mattematico nello Studio di Padoua.
All'Illustriss. Signore Il Sig.
CO: FRANCESCO CARLO
CAPRARA
Conte di Pantano, Confaloniere di Giustizia del Popolo, e Commune di Bologna.
IN BOLOGNA
Per Emilio Maria, e Fratelli de' Manolessi. 1668.
Con licenza de' Superiori.



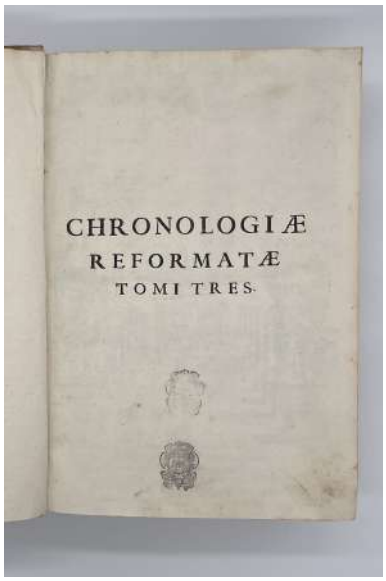
Bibliografia:
Honeyman 2644; Riccardi I(ii) 373.8: 'raro'.

Codice: *LI113 18/50*

87 RICCIOLI Giovanni Battista

(Ferrara, 1598 - Bologna, 1671)

Chronologiae reformatae et ad certas conclusiones redactae tomus primus [- quartus] contienens coctrinam temporum Auctore R. P. Io. Baptista Ricciolio ferrariensi societatis Iesu Illustrissimi Collegii Parmensis Nobilium Convictoribus dedicatus. Bononiae, Ex Typographia Haeredis Dominici Barberij. Superiorum permissu.





In folio (cm 36). Frontespizio allegorico inciso in rame + XV (1) + 2 fogli. (Indice), pp. 404 + 2 ll. (Indici) + 2 ll. (frontespizio inciso ripetuto +titolo stampato) + 2 ll. + pp. 236 + pp. 161 (1) + pp. 163 - 324, + 2 ll. Coperta non coeva con tracce d'uso in pergamena rigida. Piatti marmorizzati; dorso con due tasselli con fregi oro e indicazioni sull'autore e l'anno di edizione del volume. Occhiello, antiporta calcografica, frontespizio del primo tomo in rosso e nero con marca tipografica, testatine, capilettera e finalini xilografici. **Prima edizione.** Doppio timbro di possesso alla 1ª c.; timbro ex congr. S. Filippo Nerii Bononiae.

-tomus primus continens doctrinam temporum; -tomus secundus Aetates Mundi Et Tria Chronica Continens; la p. 103 ha il margine rinforzato ; *-tomus tertius continens catalogos plurimos personarum rerumque insigniorum cum earum temporibus & tomus quartus.*

Trattasi dell'opera principale del Riccioli, fervente avversario di Galileo Galilei; la prima parte tratta della misurazione del tempo e del sistema di calendarizzazione nel tempo. La seconda parte contiene gli annali del mondo dalla Creazione all'anno 1668 e la terza, infine, le cronologie dei personaggi biblici ed ecclesiastici, delle regole, delle persecuzioni, degli eretici e dei Concilii.

Bibliografia:
Houzeau & Lancaster 12847.

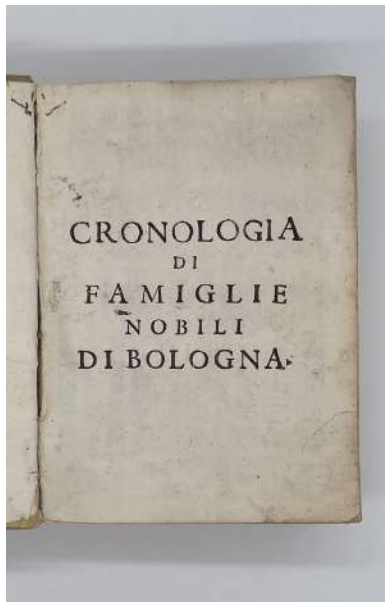
Codice: *LI113 34/50*

DOLFI Pompeo Scipione
(Bologna, 1627 - ivi, 1709)

88

Cronologia delle famiglie nobili di Bologna. Con le loro Insegne, e nel fine i Cimieri. Centuria Prima. Con un breve Discorso della medesima Città di Pompeo Scipione Dolfi Nobile Bolognese. All'Emin.mo e Rever.mo Prencipe il Sig. Cardinale Palutio Altieri Nipote di N. S. Clemente X. In Bologna, Presso Gio. Battista Ferroni, 1670.

In 8° (cm 22). pp. [16], 740, [8], antiporta calcografica alle armi del cardinale Paluzzo Paluzzi Altieri degli Albertoni dedicatario dell'opera con Bologna sul fondo, capilettera e grandi finalini xilografici, sei tavole xilografiche nel testo raffiguranti 72 stemmi araldici. **Prima edizione** della più importante opera del Dolfi in cui vengono descritte le più importanti famiglie bolognesi nobili, in ordine cronologico i principali eventi che le hanno riguardate, i loro rappresentanti e gli stemmi di ognuna di esse. Rara opera da trovarsi completa dell'antiporta calcografica.


CRONOLOGIA
DI
FAMIGLIE
NOBILI
DI BOLOGNA.

Bibliografia:
Frati, 8467; Lozzi I, 530.



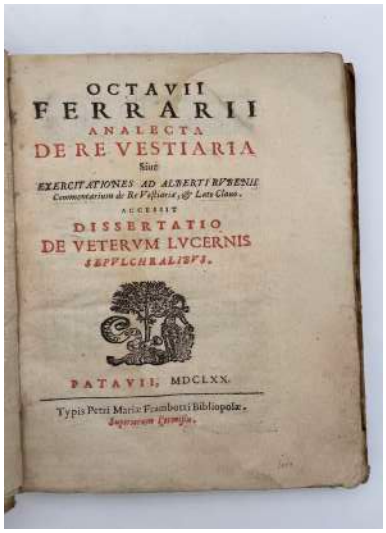


Codice: LI118 39/80

89 FERRARI Ottavio

(Milano, 1607 – Padova, 1682)

Octavii Ferrarii Analecta De Re Vestiaria Sive Exercitationes ad Alberti Rubenii Commentarium de Re Vestiaria et Lato Clavo accessit Dissertatio De Veterum Lucernis Sepulchralibus… [Padova, 1670].


OCTAVII
FERRARII
ANALECTA
DE RE VESTIARIA
Sive
EXERCITATIONES AD ALBERTI RVBENII
Commentarium de Re Vestiaria, & Lato Clavo.
ACCESSIT
DISSERTATIO
DE VETERVM LVCERNIS
SEPVLCHRALIBVS.
PATAVII, MDCLXX.
Typis Petri Mariæ Frambotti Bibliopolæ.
Superiorum Licentia.



In 8° (cm 24). pp. [2] nn. bianche, [16], 155, 39, [16], [4] nn. bianche. Legatura coeva in cartonato floscio con tracce d'uso. Marca tipografica xilografica al frontespizio, testo in rosso e nero. Presenti numerosi capilettere, testatine e finalini xilografici. Presenti 19 tavole calcografiche fuori testo incise a piena pagina con numerazioni talvolta in numero romani, talvolta con lettere. Presente tavola calcografica a mezza pagina entro il testo a p. 59 incisa da Ruphonus. Le tavv. 1, 8, 9, 11, 12 e 14 sono incise da Ruphonus; le tavv. 2-6, 10, 13, 15 e 16 sono incise da Gio/Jo Georg. Esemplare in barbe. Stato di conservazione generale mediocre: presenti abrasioni, vistose gore d'acqua e gallerie di tarlo passanti da pp. 153 della prima sezione alla pp. 22 della seconda sezione. Rara edizione padovana edita da P. M. Frambotti nel 1670. Opera dell'erudito Ottavio Ferrari dedicata allo studio del vestiario nel mondo greco e romano, arricchita da una dissertazione sulle lucerne sepolcrali, tra i contributi più autorevoli del Seicento alla storia del costume antico.



Codice: *LI113 27/50*

PRIORATO Gualdo Galeazzo

(Vicenza, 1606 - *ivi*, 1678)

90

Teatro del Belgio ò sia descritione delle diecisette provincie del medesimo; con le piante delle città, e fortezze principali; da chi al presente possesse; come, in qual modo, & in qual tempo acquistate. Aggiontovi un succinto racconto di quanto è occorso dalla mossa d'armi dl Rè Cgristianissimo contro gli Stati Generali delle Provincie Unite fin al fine del 1672. Descritta dal Conte Galeazzo Gualdo Priorato. In Francofort, 1673.

In Folio (cm 37). [14] + indice, 148 (p. 112 numerata come p.98). Antiporta calcografica con la riproduzione degli stemmi delle 17 Province e 134 cc. di tavole fuori testo inclusi i tredici ritratti a piena pagina, due tavole a pagina doppia e 120 mappe di città fortificate incise a doppia pagina. Tutto in calcografia su rame. 2 vedute in doppia pagina con "Battaglia Navale" (122) e "Passage du Rhein" (124). Coperta in cartonato floscio marrone marmorizzato non coevo con tracce d'uso; tassello al dorso con indicazioni sul titolo. Frontespizio con cornice tipografica xilografica e vignetta incisa su rame con scena di battaglia. Rara **prima edizione** di Francoforte che fu pubblicata in contemporanea a Vienna da Michael Thurnmayer ma senza le tavole riproducenti i ritratti.



Bibliografia:
D'Ayala, 290; Graesse, III, 166; Piantanida, 1348.



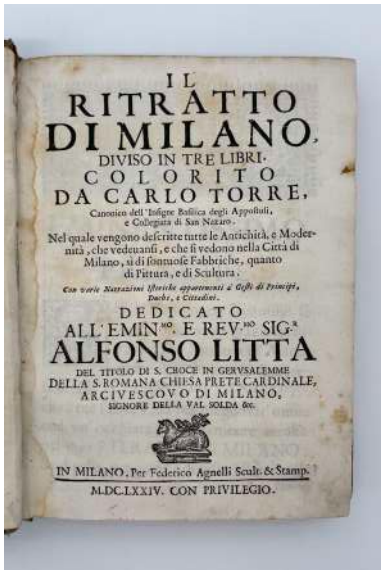


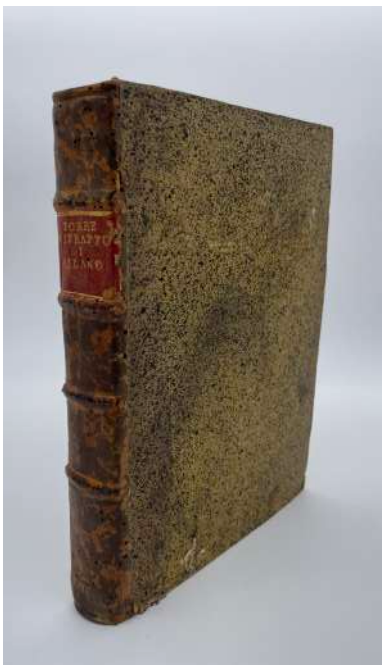
Codice: LI118 22/80

91 TORRE Carlo Bartolomeo

(Milano, 1608 ca. – *ivi*, 1679)

Il ritratto di Milano diviso in tre libri, colorito da Carlo Torre, canonico dell'Insigne Basilica degli Apostoli, e Collegiata di San Nazaro…Milano, Federico Agnelli, 1674.


IL
RITRATTO
DI MILANO,
DIVISO IN TRE LIBRI.
COLORITO
DA CARLO TORRE,
Canonico dell'Insigne Basilica degli Apostoli,
e Collegiata di San Nazaro.
Nel quale vengono descritte tutte le Antichità, e Modernità, che vedeuansi, e che si vedono nella Città di Milano, si di famose Fabbriche, quanto di Pittura, e di Scultura.
Con varie Narrazioni Historiche appartenenti à Gesti di Principi, Duchi, e Cittadini.
DEDICATO
ALL'EMIN.^MO. E REV.^MO SIG.^R
ALFONSO LITTA
DEL TITOLO DI S. CROCE IN GERVSALEMME
DELLA S. ROMANA CHIESA PRETE CARDINALE,
ARCIVESCOVO DI MILANO,
SIGNORE DELLA VAL SOLDA &c.
IN MILANO, Per Federico Agnelli Sculr. & Stamp.
M.DC.LXXIV. CON PRIVILEGIO.



In 8° grande (cm 23,5). pp. [16], 419, [12] (presenti errori di numerazione in più punti). Legatura in mezza pelle rigida con tracce d'uso; piatti rivestiti in carta spruzzata; tagli spruzzati con inchiostro rosso; 4 nervi e tassello con iscrizioni punzonate in oro al dorso. Stato di conservazione generale buono: diffuse fioriture, fori di sfarfallamento al dorso. Antiporta calcografica a piena pagina. Marca tipografica xilografica al frontespizio. Presenti numerosi capilettera, testatine e finalini xilografici. Presenti 7 tavole calcografiche fuori testo più volte ripiegate raffiguranti scorci e palazzi della città di Milano su disegni di Antonio Busca, Andrea Biffi, Giuseppe Garavaglia, Federico Agnelli e altri. Tavole ben conservate. Prima rara edizione della celebre guida della città di Milano.

Cicognara 4250: «Opera ben fatta»; Schlosser-Magnino p. 552: «descrizione della città molto vasta specialmente nei riguardi storici, ornata di ottime tavole».

(Indicazioni bibliografiche riferite alla seconda edizione del 1714).





Codice: *LI118 28/80*

DI CASTELLAMONTE Amedeo

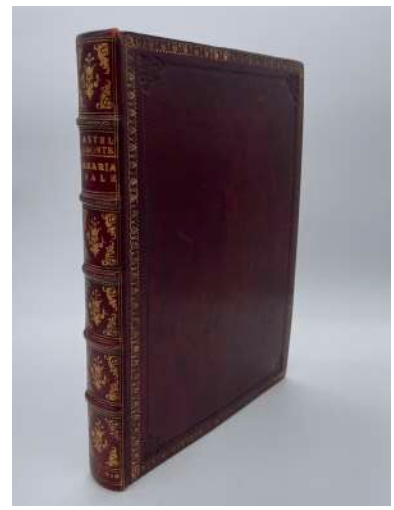
(Torino, 1613 – *ivi*, 1683)

92

La Venaria Reale, Palazzo di piacere e di caccia ideato dall'Altezza Reale di Carlo Emanuele II, Duca di Savoia, Re di Cipro etc. Disegnato, e descritto dal Conte Amedeo di Castellamonte l'anno 1672. Torino, 1674.

In 8° grande (cm 27,7). pp [12], 99. Legatura posteriore in pelle rigida con tracce d'uso; fregi punzonati in oro ai piatti; decorazioni e tassello punzonati in oro e cinque nervi al dorso. Tagli spruzzati ad inchiostro blu. Precedono il testo un frontespizio, un'antiporta calcografica, la dedica a Maria Giovanna Battista di Savoia e il suo ritratto calcografico a piena pagina in veste di Diana Cacciatrice. Frontespizio calcografico con soggetti venatori e putti. Presenti numerosi capilettere xilografici e 62 tavole calcografiche fuori testo di cui 30 a doppia pagina e 32 più volte ripiegate. Realizzate da Georges Tasnière (fl. 1632-1704) da disegni e dipinti di Baroncelli, Mielle, Sacchetti, Demphinus e altri autori, le incisioni rappresentano le architetture progettate dal Castellamonte, i giardini, magnifiche scene venatorie, oltre a quadri e affreschi conservati nelle sale del palazzo sabaudo. Il testo è in forma di dialogo tra l'architetto e primo ingegnere ducale Amedeo di Castellamonte con il Cavalier Bernini. **Prima rara edizione** completa di uno dei volumi più apprezzati del barocco italiano e della letteratura venatoria. Stato di conservazione generale del volume discreto: presenti gore d'acqua, ossidazioni diffuse sui supporti, alcuni fori da degrado di inchiostro ferro gallico (tav. VI, p.83). Le incisioni risultano comunque assai nitide.







Bibliografia:
Souhart, 89; Schwerdt I, 98; Cicognara, 3892; Berlin Kat. 2621.

Codice: *LI127 10/12*

93 BELLORI Giovanni Pietro

(Roma, 1613 – *ivi*, 1696)

Ichnographia Veteris-Romae XX tabulis comprehensa cum notis io Petri Bellorii Accesserunt Aliae VI tabulae Ineditae Cum Notis Romae MDCCLXIV Ex Chalco Graphia R. C. A. 1674.



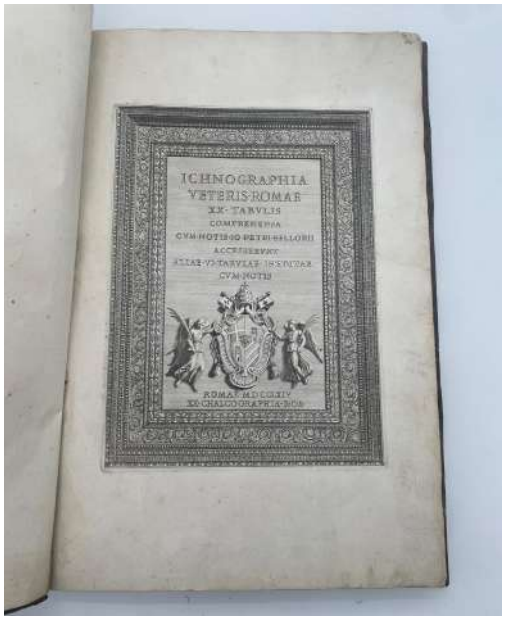
In Folio, (cm 43). pp. [3], 102. 27 tavole calcografiche fuori testo incluso il frontespizio. 65 incisioni calcografiche in testo. Elaborati capilettere istoriati. *Ex libris* al verso del piatto anteriore. Coperta in mezza pelle, piatti in pergamena marmorizzata. Dorso con decorazioni impresse in oro. Buono stato di conservazione generale: sporadiche tracce di *foxing*.

Seconda edizione (1° del 1673). L'opera è un atlante archeologico e topografico dedicato alla Roma antica, in particolare legato alla *Forma Urbis Romae*, il grandioso piano marmoreo severiano della città di Roma risalente ai primi anni del III secolo d.C.

La *Forma Urbis Romae* era una mappa incisa su marmi di circa 18 × 13 metri che rappresentava la planimetria completa della città antica con tutti i monumenti, le *domus*, le strade e gli edifici pubblici. Frammenti di questa pianta furono scoperti nel 1546 e gradualmente studiati e disegnati.

Bibliografia:

"Bibliography – Stanford Digital Forma Urbis Romae Project." *Stanford Digital Forma Urbis Romae Project*, Stanford University, (13/01/2026) https://formaurbis.stanford.edu/docs/FURbiblio.htm.


ICHNOGRAPHIA
VETERIS ROMAE
XX. TABVLIS
COMPREHENSA
CVM NOTITIA PETRI SANCTI BELLORII
ACCESSERVNT
ALIAE VI TABVLAE INCERTAE
CVM NOTITIA
ROMAE M.D.CXXIV



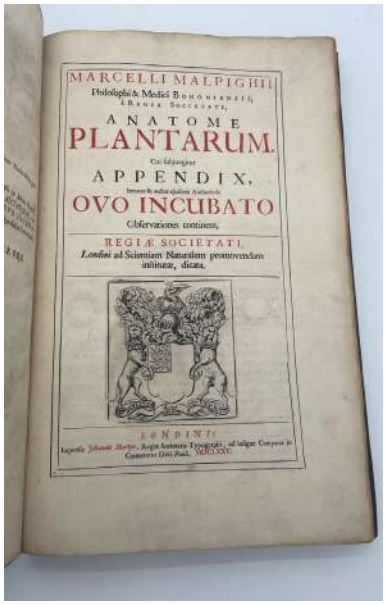

30 FRAGMENTA VESTIGII
Virilis (49), nunc Sanctæ Mariæ Ægyptiacæ nuncupati. Porticus
in fronte, latéribus, & postico undique circumducitur, de quo
ædificandi genere Vitruvius de sacrarum Ædium compositione.
Quamvis autem hoc templum humile, atque ex Albano lapide con-
structum sit, ob modulorum tamen venustatem, & symmetriam
Jonici generis exemplar, & canon est, unde periciores Architecti
Jonicas hauserè rationes.
Sequuntur in hac tabulâ aliorum ædificiorum magnifica ve-
stigia.
SVBV-
BVRA
BASIL
EMILI
LIBERTATIS

Codice: LI118 75/80

94 MALPIGHI Marcello

(Crevalcore, 1628 – Roma, 1694)

Marcelli Malpighii Philosophi & Medici Bononiensi e Regia Societate, Anatome Plantarum. Cui fubjungitur Appendix Iteratas & auctas ejufdem Authorisde Ovo Incubato Observatione contienens. Regie Societati, Londini ad Scientiam Naturalem promovendam inftitutae, dicata. Londini: impenfis Johannis Martyn, Regie Societatis Typhographi, ad infigne Campanae in Coemeterio Divi Pauli, MDCLXXV. 1675.


MARCELLI MALPIGHII
Philosophi & Medici BONONIENSIS,
& REGIÆ SOCIETATIS,
ANATOME
PLANTARUM.
Cui fubjungitur
APPENDIX,
OVO INCUBATO
Obſervationes continens,
REGIÆ SOCIETATI,
Londini ad Scientiam Naturalem promovendam
inſtitutæ, dicata.
LONDINI:

In 4° grande, (cm 38). pp.[2], 15, [2], 82, [1], 20. Tavole: LIV, VII.
Antiporta calcografica incisa da R. White. Frontespizio con marca tipografica calcografica. Capilettere xilografici. Coperta in pelle decorata con impressioni in oro; dorso decorato con motivi fitomorfi in oro, tassello con autore e titolo dell'opera sempre impressi in oro. Buono stato di conservazione: imbrunimento delle carte.
Rara prima Edizione. La *Anatome Plantarum* di Marcello Malpighi è un testo fondamentale per lo sviluppo dell'anatomia vegetale microscopica. Pubblicata con il sostegno della *Royal Society* [diretta da Henry Oldenburg (1618-1677)], l'opera non si limita allo studio delle piante, ma riflette un più ampio progetto scientifico. Ciò emerge dall'appendice *De ovo incubato*, in cui Malpighi approfondisce lo sviluppo embrionale del pulcino, ampliando ricerche già avviate in precedenza. Nel suo insieme, il lavoro testimonia l'interesse dello scienziato per i processi della formazione degli organismi viventi, indagati attraverso il metodo dell'osservazione microscopica.

Marcelli Malpighii Philosophi & Medici Bononiensi e Regia Societate, Anatomes Plantarum pars altera. Regie Societati, Londini ad Scientiam Naturalem promovendam inftitutae, dicata. Londini: impenfis Johannis Martyn, Regie Societatis Typhographi, ad infigne Campanae in Coemeterio Divi Pauli, MDCLXXIX. 1679.

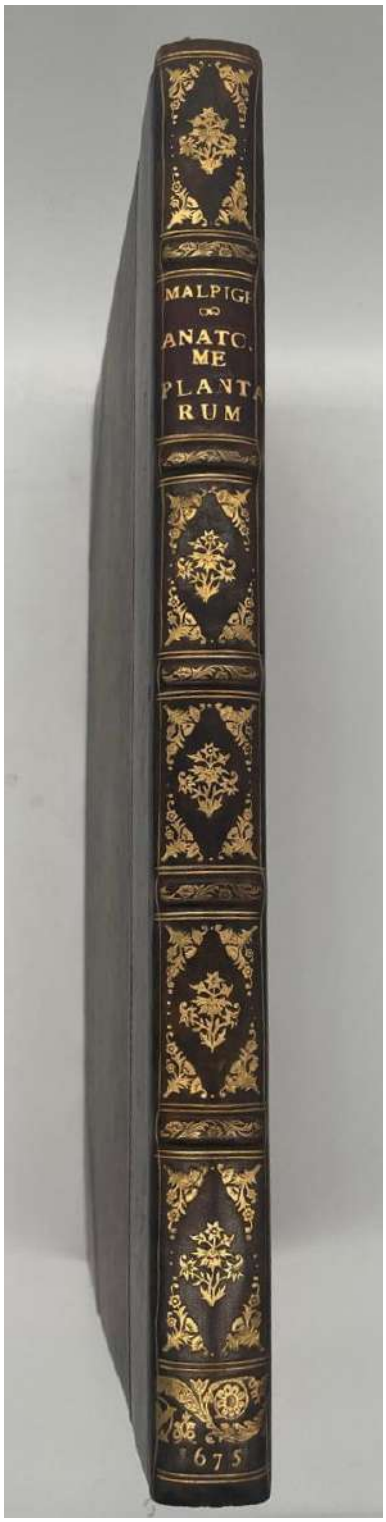
In 4° grande, (cm 36,5).pp. [4], 93, [1]. Tavole: XXXIX. Antiporta calcografica incisa da R. White. Frontespizio con marca tipografica calcografica. Capilettere xilografici. Coperta in pelle decorata

con impressioni in oro; dorso decorato con motivi fitomorfi in oro, tassello con autore e titolo dell'opera sempre impressi in oro. Buono stato di conservazione: leggere tracce di *foxing*. Pubblicato anch'esso a Londra, sempre con il sostegno della *Royal Society*, e completa il progetto avviato con il primo volume del 1675.

Nel secondo volume Malpighi riprende e sviluppa le indagini avviate nel primo tomo, spostando l'attenzione sull'osservazione ravvicinata della struttura interna delle piante. Attraverso il confronto tra specie differenti, Malpighi cerca di individuare elementi strutturali ricorrenti, dando così forma a un approccio di studio fondato sull'osservazione diretta e sulla comparazione, che rappresenta uno degli aspetti più innovativi dell'opera.

Malpighi, insieme a Nehemiah Grew, è considerato il fondatore dell'anatomia vegetale: entrambi pubblicarono i loro primi lavori sull'argomento nel 1671 e, pur operando in modo indipendente, furono ciascuno al corrente delle ricerche che l'altro continuò a sviluppare nei quindici anni successivi. A differenza dell'*Anatomy of Plants* di Grew, concepita come un vero e proprio manuale completo di anatomia vegetale, la *Anatome plantarum* di Malpighi presenta esclusivamente il resoconto delle sue ricerche personali.

Oltre ai contributi che trovano riscontro nell'opera di Grew, la *Anatome* è particolarmente rilevante per le descrizioni chiare e puntuali di dettagli che Grew non riuscì a osservare, nonché per l'introduzione di una terminologia standard, di matrice latina, relativa ai diversi organi e alle strutture delle piante. Come nel caso di Grew, l'uso del microscopio fu centrale nelle indagini di Malpighi; «le numerose osservazioni anatomiche compiute da Grew e Malpighi suscitano ancora oggi ammirazione per la loro completezza, precisione e aderenza alla realtà: quasi tutte finirono per costituire parte integrante delle fondamenta durature dell'anatomia vegetale» (Morton, p. 192).



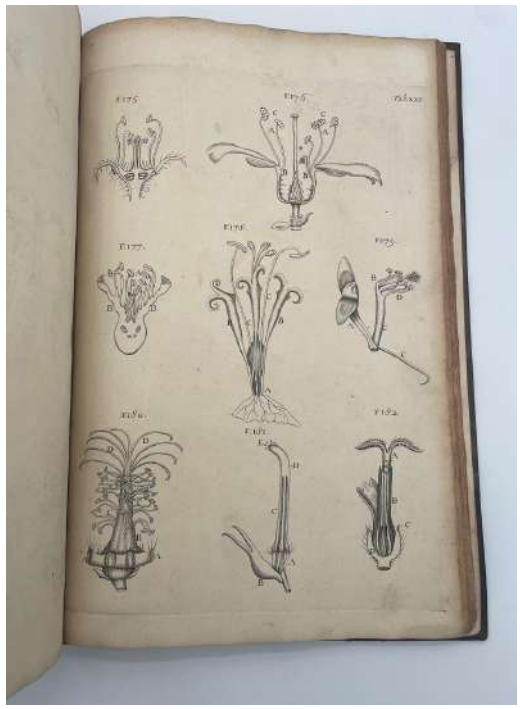
Bibliografia:

Dibner 22; Garrison-Morton 536; Henrey 239; Horblit 43aL; Morton, pp. 178–194; Nissen (botanica) 1269; Norman 1430; Wing M-345.






Marcelli Malpighii ANATOME PLANTARUM



Codice: *LI113 5/50*

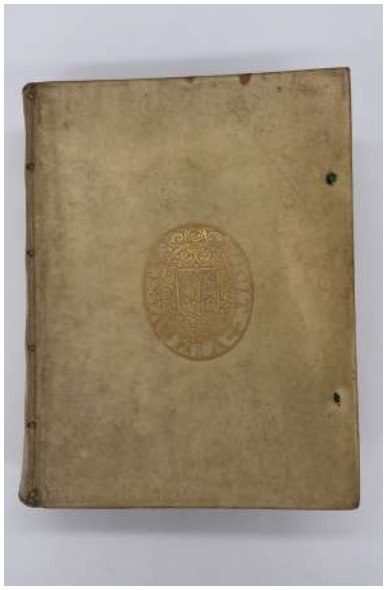
PALMERIUS DE GRENTEMESNIL (Le Paulmier) Jacques (pays d'Auge, 1587 - 1670)

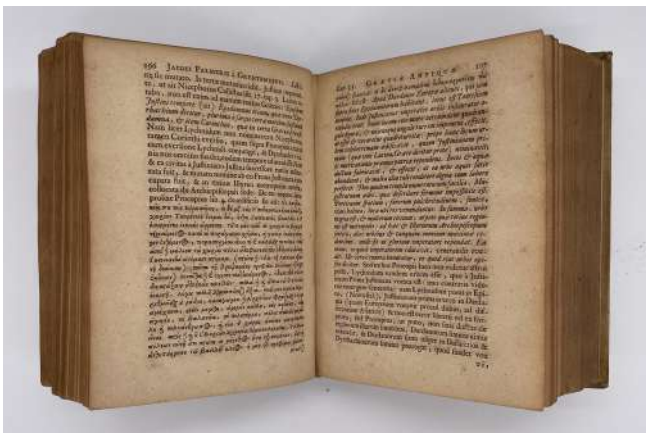
Graeciae antiquae descriptio. Lugduni Batavorum [Leida], Apud Danielem à Gaesbeck, 1678.

In 4°, (cm 27). pp. [56], 684, [18]. Vignetta incisa al frontespizio. Solida legatura coeva in piena pelle, dorso a nervi con titoli e fregi in oro. Qualche segno d'uso alla superficie dei piatti, esemplare genuino e ben conservato. Numerosi passaggi in greco. In quest'opera, l'Autore descrive la geografia dell'antica Grecia, le regioni, le città, le montagne, i fiumi e le isole, inoltre ne narra la storia. Dedica di E. Morin a Charles di Saint e Maur e duca di Montausier; *Jacobi Palmerii ... vita*; Versi celebrativi in latino, francese e spagnolo; Index *auctorum emendatorum et illustratorum; Stephani Morini ad lectorem praefatio*. Segue: *Index rerum et verborum memorabilium*.

Quest'opera gli costò vent'anni di lavoro, e fu pubblicata da Étienne Morin (1624-1700), suo parente, che lo fece precedere da una lunghissima Vita dell'autore, di cui si trova un estratto nell'ottavo volume delle *Mémoires de Niceron*. Lenglet Du Fresnoy si rammaricò che Jacobus Gronovius non avesse incluso quest'opera precisa e approfondita nel *Thesaurus Græcarum antiquitatum*.







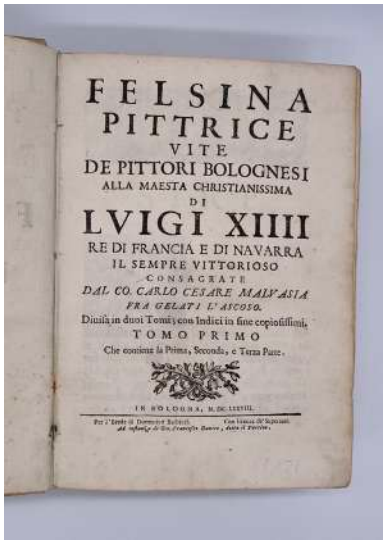
Bibliografia:
Books on art p. 1167; BNP 95, col.176.

Codice: LI113 8/50

96 MALVASIA Carlo Cesare

(Bologna, 1616 - *ivi*, 1693)

Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi. Alla Maestà christianissima di Luigi XIIII Re di Francia e di Navarra il sempre vittorioso. Consagrate dal Co. Carlo Cesare Malvasia fra Gelati l'Ascoso. Divisa in duoi Tomi con Indici in fine copiosissimi. Tomo Primo Che contiene la Prima, Seconda e Terza Parte. [Tomo Secondo] Che contiene la Quarta Parte. Per l'erede di Domenico Barbieri; ad instanza di Gio. Francesco Davico detto il Turrino, In Bologna, 1678.


FELSINA
PITTRICE
VITE
DE PITTORI BOLOGNESI
ALLA MAESTA CHRISTIANISSIMA
DI
LVIGI XIIII
RE DI FRANCIA E DI NAVARRA
IL SEMPRE VITTORIOSO
CONSAGRATE
DAL CO. CARLO CESARE MALVASIA
FRA GELATI L'ASCOSO.
Divisa in duoi Tomi; con Indici in fine copiosissimi.
TOMO PRIMO
Che contiene la Prima, Seconda, e Terza Parte.

Prima edizione. Opera completa in quattro parti raccolte in due volumi. In 4°, (cm 24). pp. [16], 581, [1]; [4], 606, [2]. Legatura non coeva con tracce d'uso in pergamena rigida con iscrizioni manoscritte al dorso con indicazioni nn volumi e titolo. Cinquanta ritratti xilografici descritti nel testo, numerose altre illustrazioni oltre a sette tavole raffiguranti il funerale di Agostino Carracci; anche un interessante albero genealogico dei Carracci con una piccola veduta di Bologna, tutto in xilografia. Edizione originale del fondamentale saggio sulla pittura bolognese ed emiliano-romagnola, opera del conte Malvasia, frutto di lunghe ricerche, narra con straordinaria ricchezza di aneddoti e di particolari, le vite dei pittori di Bologna.



Bibliografia:
Cicognara, 2310; Frati, 7730; Comolli, III, 175; Lozzi, I, 654; Schlosser Magnino, 529; Piantanida, 4382.


DELLA
FELSINA
PITTRICE
PARTE TERZA.

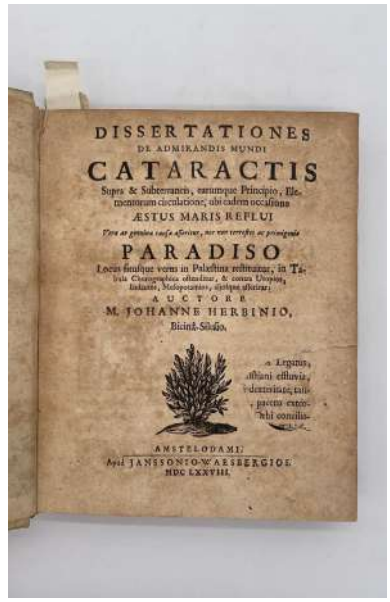
Codice: *LI124 39/45*

HERBINIUS Johannes

(Byczyna, ca 1627-1633 – Grudziądz, 1679)

Dissertationes de Admirandis Mundi Cataractis Supra & Subterraneis, earumque Principio, Elementorum circulatione, ubi eadam occasione ... M. Johanne Herbinio. Bicina-Silesio. Amstelodami; apud Janssonio-Waesbergios ; MDCLXXVIII. 1678.

In 8°, (cm 20,5). pp. [16], 267, [18]. Illustrazione calcografica all'antiporta, rifilata; 4 tavole calcografiche fuori testo, di cui 2 ripiegate; 21 tavole calcografiche a mezza pagina, in testo, raffiguranti luoghi naturalistici europei.
Frontespizio con marca tipografica xilografica, mutilo per strappo nel margine inferiore destro. Capilettere e *culs-de-lampe* in xilografia.
Coperta in pergamena rigida; dorso con titolo manoscritto; tagli spruzzati con inchiostro rosso; appunto manoscritto al verso della prima carta.
Discreto stato di conservazione: imbrunimento delle carte.
Prima edizione di un importante trattato di indagine naturalistica dedicato alla genesi delle sorgenti e dei corsi d'acqua, allo studio dei flussi e delle correnti marine, nonché alla descrizione dei fiumi del Paradiso. L'autore, teologo e predicatore protestante di area scandinava (1633–1679), avanza l'ipotesi dell'esistenza di un vasto mare sotterraneo e raccoglie argomentazioni di natura idrografica e storica per sostenere l'identificazione della Palestina quale sede del Paradiso Terrestre.


DISSERTATIONES
DE ADMIRANDIS MUNDI
CATARACTIS
Supra & Subterraneis, earumque Principio, Elementorum circulatione, ubi eadem occasione
ÆSTUS MARIS REFLUI
PARADISO
AUCTORE
M. JOHANNE HERBINIO,
Bicina-Silesio.
AMSTELODAMI,
Apud JANSSONIO-WAESBERGIOS.
MDC LXXVIII.







Codice: *LI124 28/45*

98 NEGRI Francesco

(Ravenna, 1623 - *ivi*, 1698)

Basilica Petroniana overo vita di S. Petronio vescovo, e protettore di Bologna, con la descrizione della sua chiesa, e funzioni cospicue fatte in essa, cavata dall'Historie di Gio. Franc. Negri. Col catalogo, and armi di tutti i Canonici ... In Venetia, MDCLXXX. Preffo Andrea Giuliani. Con Licenza de' Superiori. 1680.


BASILICA PETRONIANA
Overo Vita di
S. PETRONIO
Vescovo, e Protettore di Bologna,
CON LA DESCRITTIONE DELLA SVA CHIESA,
e funtioni cospicue fatte in essa,
Cavata dall' Historie di
GIO: FRANCESCO NEGRI
col Catalogo, & armi di tutti i Canonici.
DEDICATA
All'Illustrissimo, e Reverendissimo Signore
FERDINANDO CASARENGHI
Canonico di detta Insigne Collegiata
DA
BIANCO NEGRI.
IN VENETIA, MDCLXXX.
Presso Andrea Giuliani.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.



In 8°, (cm 20). pp. [4], 118. 52 tavole xilografiche raffiguranti stemmi, armi e insegne dei canonici bolognesi in coloritura coeva. Una parte degli stemmi è a stampa mentre la seconda parte, nelle ultime 5 pagine, è realizzata a mano e contiene schizzi per stemmi successivi. Contiene, alla fine degli stemmi, 11 carte bianche, presumibilmente per ulteriori aggiunte. Mutilo dell'antiporta. Capilettere in xilografia anch'essi con coloritura coeva. Coperta in piena pergamena rigida; dorso con iscrizione manoscritta del titolo in inchiostro bruno. Tagli in azzurro.

Discreto stato di conservazione: imbrunimento delle carte, tracce di *foxing*, fori di sfarfallamento al dorso.

L'opera, dopo una breve panoramica sulla vita di San Petronio, alcune note sulla costruzione della basilica e sulle successive modifiche, dedica la sua parte principale a un resoconto cronologico delle numerose cerimonie celebrate sia all'interno della basilica sia in città. Assume particolare rilievo la dettagliata descrizione (pp.52-88), dell'arrivo e del soggiorno di Carlo V in città con l'incoronazione a imperatore da parte di Papa Clemente VII il 24 febbraio 1530. Questo evento, che si svolse a Bologna anziché a Roma, sede abituale del papato, trasformò la città nel fulcro dell'attenzione europea. Non risultano pervenute altre relazioni coeve di tale straordinario avvenimento.

Bibliografia:
Lozzi, 753; Sprati, 2479.

Codice: *LI118 43/80*

ORTELIO Abramo

(Anversa, 1527 – *ivi*, 1598)

99

Theatro Del Mondo di Abramo Ortelio. Nel quale fi dà notitia diftinta di tutte le Prouincie, Regni, & Paefi del Mondo. Con la descrizione di Città, Territorij, Caftelli, Monti, Mari, Laghi & Fiumi; Le popolazioni, i coftumi, le ricchezze & ogni altra particolarità ... In Venetia M. DC. LXXXIII. Preffo Steffano Curti. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. 1683.

In 16°, (cm 15). pp. [1], 255, [1]. 4 tavole calcografiche ripiegate internamente, fuori testo. Capilettere, testatine e *culs-de-lampe* xilografici. Coperta in pergamena; al dorso iscrizione manoscritta non più apprezzabile. Discreto stato di conservazione: coperta usurata, tracce di *foxing* interne, note manoscritte di possesso cancellate al frontespizio. Seconda edizione di quest'opera di carattere geografico-descrittivo ed enciclopedico, concepita per offrire una visione complessiva e sistematica del mondo allora conosciuto. Questa edizione veneziana del 1683, stampata da Stefano Curti, è un adattamento italiano che testimonia la lunga fortuna editoriale dell'opera in ambito europeo.


THEATRO
DEL MONDO
DI ABRAAMO ORTELIO.
Nel quale fi dà notitia diftinta di tutte le Prouincie, Regni, & Paefi del Mondo.
Con la deſcrittione delle Città, Territorij, Caſtelli, Monti, Mari, Laghi, & Fiumi; Le popolationi, i coſtumi, le ricchezze, & ogn'altra particolarità.
Ridotto à inciera perfettione, & in queſta piccioli forma, per maggior commodità de' Viaggianti.
Con la Tauola delle coſe più degne, che nell' Opera ſi contengono.
IN VENETIA, M. DC. LXXXIII.
Preſſo Steffano Curti.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.







Codice: *LI124 25/45*

100 MALVASIA Carlo Cesare

(Bologna, 1616 – *ivi*, 1693)

Le pitture di Bologna che nella pretesa e rimostrata fin'ora da altri maggiore antichità, e impareggiabile eccellenza nella pittura, con manifesta evidenza di fatto rendono il passeggiere disingannato, ed instrutto. Dell'ascoso Accademico Gelato. A i meriti incomparabili del Signor Le Brun Pittore Primario del Re Christianissimo. In Bologna, per Giacomo Monti, 1686. Con Licenza de' Superiori. 1686.

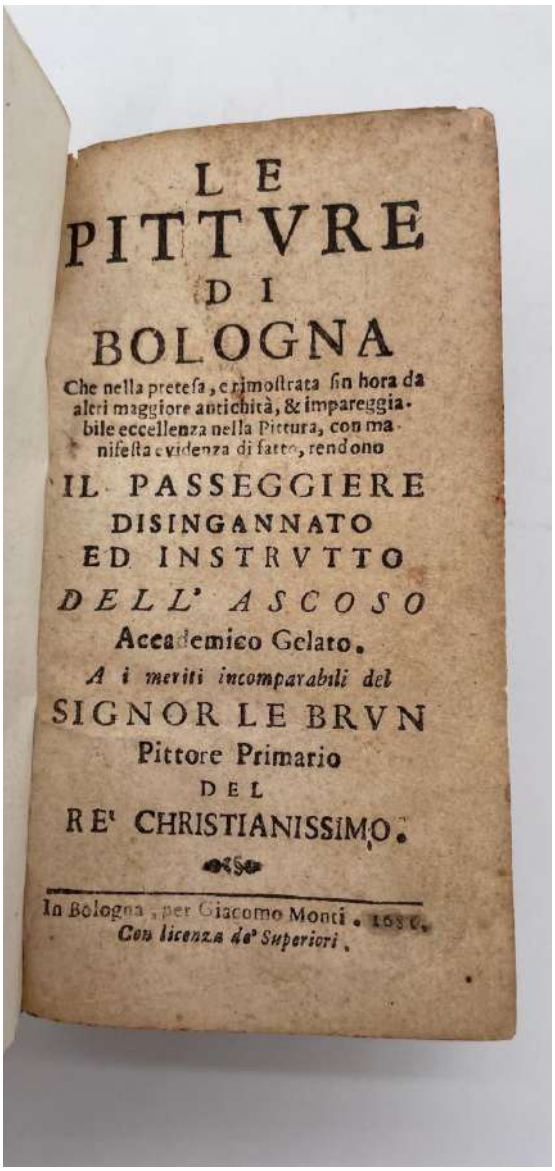


In 24°, (cm 14,5). pp. [12], 348. Testatine e capilettere in xilografia. Coperta in piena pergamena rigida. Tagli spruzzati in rosso. Segni manoscritti interni. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*; macchia bruna sul piatto anteriore; appunti manoscritti in inchiostro blu al piatto posteriore.

Prima edizione. Guido Zucchini, *Catalogo critico delle Guide di Bologna*, «L'Archiginnasio», XLVI-XLVII (1951-52), p. 135-168:

"Un elenco delle edizioni delle Pitture di Bologna del Malvasia è in un articolo di Carlo Pedretti relativo a una tavola del Boltraffio e comparso in «La Mercanzia» Bologna, 1951. L'autore, nato nel 1616 e morto nel 1693, poeta, pittore ed erudito, abbracciò la carriera ecclesiastica e si laureò in leggi e in teologia. La sua opera più famosa fu *Felsina pittrice*, nella quale scrisse le vite dei pittori bolognesi con il precipuo scopo di dimostrare, in opposizione al Vasari, la priorità della scuola bolognese in confronto di quella toscana. Con lo stesso intento scrisse le *Pitture di Bologna*, ossia la guida della città. Premettendo la dedica dell'opera al pittore Le Brun, un sonetto in lode delle sue battaglie e una lunga e involuta dissertazione sull'arte pittorica di Bologna, dove trovandosi d'accordo con studiosi e critici d'oggigiorno, quali il Filippini e il Longhi specialmente per quanto riguarda i trecentisti, ribadisce che la pittura italiana rinacque negli antichi tempi «in Bologna non meno che altrove». Si comprende perciò come nel descrivere la città quartiere per quartiere si occupi prevalentemente di pitture, al punto da chiamare la gita attraverso la città una «Pittorica Visita». Anticipando il sistema di molte guide moderne, antepone alle opere ricercate da «virtuose curiosità e più raffinato gusto» un

asterisco: l'indice dei pittori è schematico e senza indicazioni biografiche. L'opera, di mediocre veste tipografica, ebbe successo presso il pubblico e costituì il prototipo di molte guide successive.
Nella descrizione delle chiese l'autore ebbe cura di ricordare i patroni di ogni cappella: molte sono le antiche immagini dipinte su muro ricordate dal Malvasia: anche di quadri di proprietà privata è fatta menzione. La fatica del Malvasia, un po' immaginosa per quanto riguarda le pitture del Duecento e del Trecento, è invece di primaria importanza per quelle del Seicento."


LE
PITTVRE
DI
BOLOGNA
Che nella preteſa, e rimoſtrata ſin hora da alcri maggiore antichità, & impareggiabile eccellenza nella Pittura, con manifeſta evidenza di fatto, rendono
IL PASSEGGIERE
DISINGANNATO
ED INSTRVTTO
DELL' ASCOSO
Accademico Gelato.
A i meriti incomparabili del
SIGNOR LE BRVN
Pittore Primario
DEL
RE' CHRISTIANISSIMO.
In Bologna, per Giacomo Monti. 1686.
Con licenza de' Superiori.



Codice: LI124 14/45

101 LOTTI Lotto

(Bologna, 1667 – *ivi*, 1714)

Ch' n' ha Cervel hapa gamb. O sia la liberatione di Vienna assediata dall' armi Ottomane. Poemetto giocoso. In lingua popolare Bolognese consecrato All'illustrissimo & Eccellentissimo Signor Conte Alessandro Sanvitali ... in Parma, per gli Heredi del Vigna, 1685. Con Licenza de' Superiori. 1685.



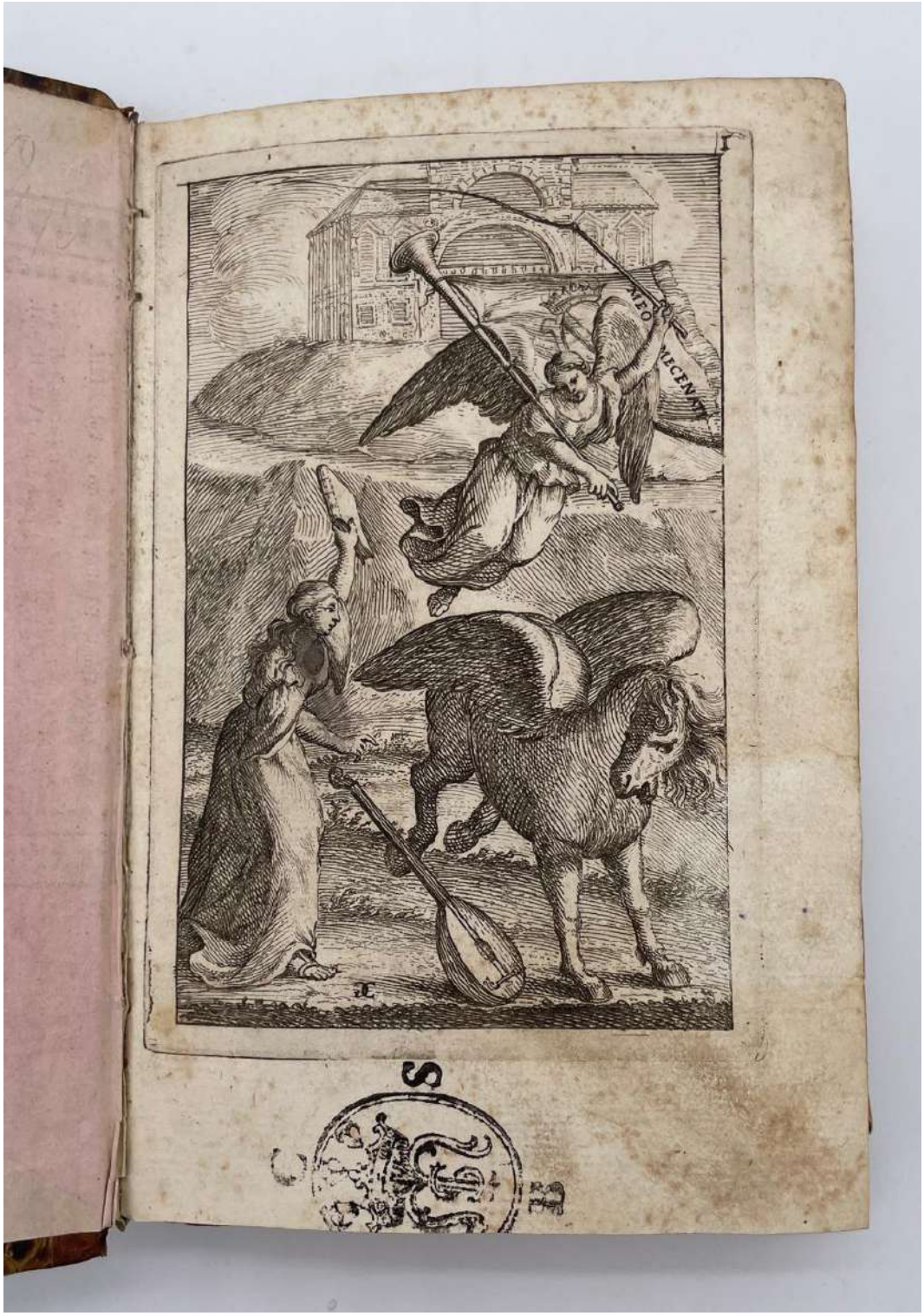
In 16°, (cm 17). pp. [9], 121, [3]. Antiporta e 5 tavole calcografiche di Giovanni Giuseppe Cosattini (1625 –1699). Frontespizio con marca tipografica xilografica; testatine, capilettere e *culs-de-lampe* in xilografia. Timbro di possesso estinto all'antiporta. Piatti in cartonato marmorizzato; dorso in pelle con impressioni in oro. Tagli spruzzati in rosso. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*; dorso danneggiato al margine superiore.

Prima edizione del poema di Lotto Lotti dedicato alla celebrazione della liberazione di Vienna dall'assedio ottomano del 1683 e composto in dialetto bolognese. L'opera è articolata in cinque canti: "Diviso in 5 canti di 30-40 versi di otto versi ciascuno", come segnalato da Kábdebo. Le incisioni raffigurano episodi dell'assedio e momenti della battaglia.



Bibliografia:
Sturminger 1971. Kábdebo II, 290. British Library (libri italiani del XVII sec.) I, 503. Grasse IV, 264.




NEO
NECENAT

Codice: *LI113 9/50*

102 MALVASIA Carlo Cesare

(Bologna, 1616 - *ivi*, 1693)

Marmora Felsinea: Innumeris Non Solum Incsriptionibus Exteris Hucusque Ineditis Sed etiam quamplurimis Doctissimorum Virorum expositionibus roborata & aucta Illustrissimo Ac Amplissimo Bononiae Senatui Dicata... Bononiae, Ex Tipographia Pisariana, 1690.


MARMORA
FELSINEA
INNUMERIS NON SOLUM
INSCRIPTIONIBUS EXTERIS
HUCUSQUE INEDITIS
Sed etiam quamplurimis Doctissimorum Virorum
expositionibus roborata & aucta.
ILLUSTRISSIMO AC AMPLISSIMO
BONONIAE SENATUI
DICATA
A CO: CAROLO CAESARE MALVASIA
V. I. de Sac. Pal. Dott. Collegiato
In Patria Archigymnasio Horis Vesperinis Legum
Interpretis Primario ac Emerito
Nec non Cathedratico Ecclesiae Bononiensis
Canonico.



In 4° grande (cm 29); bella legatura ottocentesca in mezza pelle con titolo e bordi in oro sul dorso; pp. [12], 664; deliziosa antiporta calcografica su rame da Francesco Maria Francia (1657-1735) che reca sullo sfondo la veduta turrita della città di Bologna, l'allegoria della città e con lo stemma della stessa; la personificazione di Bologna circondata dai ricordi della sua antica grandezza civile e militare con urne cinerarie, lapidi funerarie, cippi votivi. Emblema dell'impresa editoriale è la famosa frase scritta da Plinio il Vecchio sulla denominazione di Bologna in epoca etrusca: *Bononia Felsina vocitata cum princeps Etruriae esset Bologna di nome Fèlsina quando era prima in Etruria*. Inoltre, molte figure e iscrizioni incise nel testo, in calcografia e xilografia. Bell'esemplare che illustra con solida dottrina archeologica le iscrizioni e le pietre antiche scoperte in territorio bolognese; la più importante opera secentesca sull'epigrafia felsinea.

Prima edizione. Cicognara 3126; Lozzi 659: *Opera interessante e assai pregevole*.

Il conte Carlo Cesare Malvasia è stato uno storico dell'arte italiano, discendente da un'antica famiglia aristocratica. Può essere considerato il più celebre storico della scuola bolognese di pittura e la sua opera costituisce una delle migliori fonti per lo studio dell'arte dei Carracci e della loro scuola.



Codice: *LI113 10/50*

CORONELLI Vincenzo Maria
(Venezia, 1650 – *ivi*, 1718)

103

Epitome cosmografica o compendiosa introduttione all'Astronomia, Geografia, & Idrografia per l'uso dilucidatione e fabbrica delle Sfere, Globi, Planisferi, Astrolabi e tavole geografiche, ...Colonia [ma Venezia], Ad istanza di Andrea Poletti in Venetia, 1693.

In 8°, (cm 18). pp. [14], 420, [16]. Legatura non coeva con tracce d'uso in pelle color tabacco; presenti fregi in oro e tassello al dorso con indicazioni sul titolo dell'opera. Antiporta allegorica con titolo entro medaglione cinto di lauro, ancorato a una catena ed emergente dall'acqua sorretto da un genietto marino; altro genietto, cinto di lauro, sorregge l'impresa degli Argonauti con motto *Plus Ultra*, incisa su rame, 37 tavole calcografiche (su 38) fuori testo di cui 6 planisferi celesti e terrestri di forma circolare, più volte ripiegati, mancanti, e una tavola con volvelle mobili. **Prima edizione** di questo trattato scientifico di Coronelli in cui sono raccolte le sue conferenze presso l'Accademia veneziana degli Argonauti, da lui fondata nove anni prima della pubblicazione di questo volume; diviso in tre libri. Il primo tratta l'astronomia e l'uso del compasso, il secondo, della geografia terrestre e dei fenomeni naturali, il terzo riguarda i globi, le sfere armillari e gli astrolabi. Compendio astronomico che fornisce informazioni sui principali sistemi del mondo (tra cui l'ipotesi eliocentrica di Copernico), delineandone schematicamente la struttura.







Bibliografia:
Riccardi I, 273-75; Houzeau-Lancaster, 8006

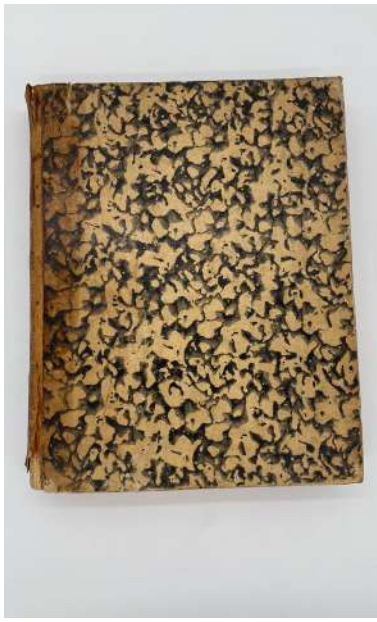
Codice: *LI118 52/80*

104 ROSSI Ottavio

(Brescia, 1570 – *ivi*, 1630)

Le memorie bresciane. Opera historica, e simbolica di Ottavio Rossi Riveduta da Fortunato Vinaccesi e dal medesimo in questa nuova Impressione accresciuta di considerabil numero di Marmi non più Stampati In Brescia, MDCXCIII. Appreffo Domenico Gromi. Con Licenza de' Superiori. 1693.


LE
MEMORIE
BRESCIANE.
OPERA
HISTORICA, E SIMBOLICA
DI
OTTAVIO ROSSI
RIVEDUTA
DA FORTVNATO VINACCESI.
E dal medesimo in questa nuova Impressione
accresciuta di considerabil numero di
Marmi non più Stampati.
IN BRESCIA, M.DC.XCIII.
Appresso Domenico Gromi.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

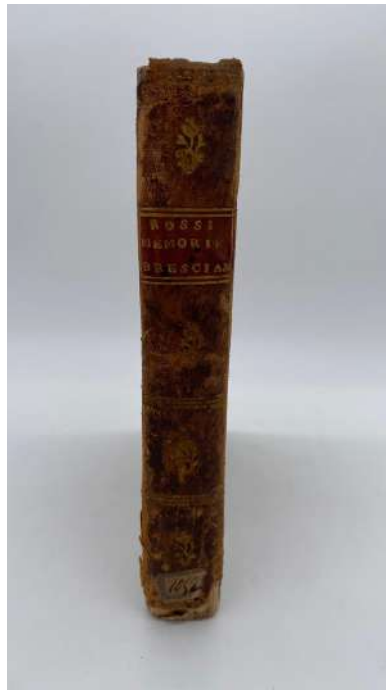


In 8°, (cm 25). pp. [12], 338, [5]. Ritratto calcografico dell'autore a piena pagina inciso da Isabella Piccini; antiporta calcografica con allegoria disegnata da Lazari e incisa da Isabella Piccini. Frontespizio con marca tipografica xilografica. Testatine, capilettere e *culs-de-lampe* xilografici. Numerose xilografie raffiguranti statue antiche, moderne, medaglie, iscrizioni, vedute a doppia pagina e una tavola ripiegata internamente.
Coperta in mezza pelle, piatti in cartonato marmorizzato, al dorso tassello recante titolo e autore impressi in oro. Tagli in rosso. Discreto stato di conservazione: imbrunimento delle carte; sporadiche tracce di *foxing*; lieve mancanza al margine inferiore del ritratto dell'autore.
Seconda edizione di quest'opera dedicata alle origini e alla storia più antica della città di Brescia, di rilievo per le informazioni fornite sui reperti archeologici, sugli sviluppi della vita civile ed ecclesiastica, nonché sulle testimonianze artistiche e architettoniche del contesto urbano. Comprende le incisioni realizzate da Elisabetta Piccini (Venezia, 1644–1734), conosciuta in ambito religioso come suor Isabella. Formata nella bottega paterna di Giacomo Piccini, si distinse per la produzione di antiporte, frontespizi e composizioni di soggetto sacro e allegorico, caratterizzate da grande eleganza formale. Come ricordato da Piantanida (n. 720), si tratta di una "seconda edizione di particolare pregio", ritenuta fondamentale per gli studi di storia e archeologia bresciana, anche in virtù dell'ampia presenza di riproduzioni di statue, monumenti, emblemi, simboli, monete e iscrizioni lapidarie.

Bibliografia:
Piantadina; 720; Fornelli vol. 1.


Octauius Rubeus vulgo Rossi Brixianus
Poeta, ac Rerum Brixianarum Scriptor Cele-
berrimus
MEMORIE
BRESCIANE
DI OTTAVIO ROSSI

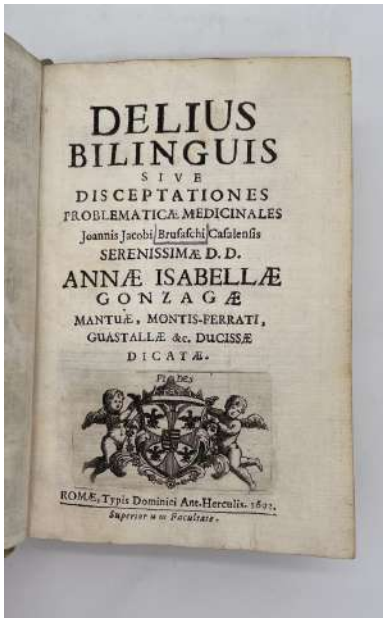



ROSSI
MEMORIE
BRESCIANE

Codice: *LI124 34/45*

105 BRUSASCHI Giovanni Giacomo
(XVII sec)

Delius Bilinguis Sive Disceptationes Problematicae Medicinales Joannis Jacobi Brusaschi Cafalensis Serenissimae D.D. Annae Isabellae Gonzagae Mantuae, Montis-Ferrati, Guastallae &c. Ducissae Dicatae. Romae, Typis Dominici Ant. Herculis. 1693. Superiorum Facultate. 1693.


DELIUS
BILINGUIS
SIVE
DISCEPTATIONES
PROBLEMATICÆ MEDICINALES
Joannis Jacobi Brusaschi Cafalensis
SERENISSIMÆ D. D.
ANNÆ ISABELLÆ
GONZAGÆ
MANTUÆ, MONTIS-FERRATI,
GUASTALLÆ &c. DUCISSÆ
DICATÆ.
ROMÆ, Typis Dominici Ant. Herculis. 1693.
Superiorum Facultate.

In 16° piccolo, (cm 15). pp. [3], XVI, 262, [2]. Antiporta calcografica realizzata da P. Foelix e incisa da Hieronymus Frezza. Frontespizio con marca tipografica calcografica.
Coperta coeva in pergamena rigida; piatti e dorso decorati con elementi fitomorfi impressi in oro; titolo e autore manoscritti al dorso non più apprezzabili.
Testatine, segnature e *culs-de-lampe* xilografici.
Discreto stato di conservazione: presenti gore d'acqua e imbrunimento di alcune carte.
L'esemplare, dedicato alla duchessa Anna Isabella Gonzaga, è un'opera medico-scientifica del 1693, composta da discussioni e questioni su diversi problemi della medicina. L'autore, Giovanni Giacomo Brusaschi, analizza temi teorici e casi controversi secondo la tradizione erudita del Seicento in questo testo redatto sia in latino sia in volgare.







Codice: *LI118 78/80*

SOLIANI Bartolomeo

(Stampatore ducale, ca. 1590 – 1670)

106

Relazioni delle Solenni esequie celebratesi all'Anima Gloriosa di Francesco II Duca di Modena Il dì XI Marzo MDCXCV Dal Serenissimo Signor Duca Rinaldo I suo zio con l'orazione Funebre del P. Carlo Antonio Santi della Compagnia di Giesù. In Modone, per Bartolomeo Soliani Stampator Ducale MDCXCV. Con Licenza de' Superiori. 1695.

In 4° grande, (cm 35). pp.[3], 15. Antiporta calcografico con ritratto di Francesco II. Frontespizio con illustrazione calcografica dedicata alla morte. 1° capolettera in xilografia. Dorso in pergamena, coperta in cartonato. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing* diffuse.

Relazione delle esequie celebrate in onore di Francesco II. La cerimonia, destinata a onorare la memoria del giovane sovrano scomparso nel 1694, si svolse nel Duomo di Modena con un apparato religioso di grande magnificenza. Al centro delle celebrazioni figurava una grandiosa macchina funebre di gusto barocco, mentre il resoconto dell'evento offre una descrizione puntuale dei rituali e degli allestimenti.


RELAZIONE
DELLE SOLENNI ESEQVIE
CELEBRATESI ALL' ANIMA GLORIOSA
DI FRANCESCO II
DVCA DI MODONA
Il dì 11. Marzo M. DC. XCV.
DAL SERENISSIMO SIGNOR
CARDINALE DVCA
RINALDO I
SVO ZIO,
CON
L' ORAZIONE FVNEBRE
DEL P. CARLO ANTONIO SANTI
Della Compagnia di GIESV'.
In MODONA, Per Bartolomeo Soliani Stampator Ducale. M.DC.XCV.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.





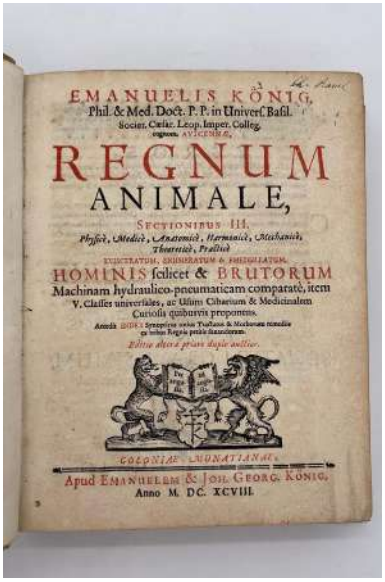


Codice: *LI124 31/45*

107 KÖNIG Emanuel

(Basilea, 1658 – *ivi*, 1731)

Emanuelis König, Phil. & Med. Doct. P. P. Univers. Basil. ... Regnum Animale, Sectionibus III ... Evisceratum, Enumeratum & Emedullatum, Hominis feilicet & Brutorum ... Apud Emanuelem & Joh. Georg. König, Anno MDCXCVIII. 1698.


EMANUELIS KÖNIG,
Phil. & Med. Doct. P. P. in Univers. Basil.
Societ. Cæsar. Leop. Imper. Colleg.
REGNUM
ANIMALE,
SECTIONIBUS III.
HOMINIS feilicet & BRUTORUM
Machinam hydraulico-pneumaticam comparatè, item
V. Classes universales, ac Ultimi Cibarium & Medicinalium
Curiosîs quibusvis proponens.
COLONIÆ ALLOBROGUM,
Apud EMANUELEM & JOH. GEORG. KÖNIG,
Anno M. DC. XCVIII.



In 8°, (cm 21). pp. [20], 355, [40].
Coperta coeva in pergamena rigida; iscrizione manoscritta al dorso non più apprezzabile; tagli spruzzati con inchiostro rosso. Iscrizioni manoscritte al verso della 2° carta di guardia nel margine superiore sinistro e al margine superiore destro del frontespizio.
Frontespizio con marca tipografica xilografica, realizzato con inchiostro rosso e nero.
Internamente al testo numerose testatine, capilettere e *culs-de-lampe* xilografici.
Discreto stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing* e imbrunimento di alcune carte.
Seconda edizione di questo trattato di storia naturale e di anatomia comparata pubblicato a Basilea nel 1698 dal medico e professore Emanuel König. L'esemplare presenta una classificazione sistematica del regno animale basata sull'osservazione dell'anatomia interna. König descrive e confronta le strutture organiche dell'uomo e degli animali, analizzandone differenze e caratteristiche principali. Il volume offre dunque un quadro complessivo delle specie animali attraverso un approccio tipico della zoologia e della medicina comparata del tardo Seicento.





Codice: *LI113 19/50*

SCOTTI Francesco
Schottus Franciscus anche Scoto

(Anversa, 1548 - *ivi*, 1622)

108

Il nuovo itinerario d'Italia di Francesco Scotti Ora corretto, supplito, & accresciuto di molte erudizioni istoriche, e di figure in rame; ... Con la notizia dè Vescovati, e Arcivescovati compresi in essa. In Roma, Alle spese di Michel'Angelo, e Pier Vincenzo Rossi al Banco di S. Spirito alla Salamandra. 1699.

In 12° (cm 17), pp. [4] nn. [12] + sonetto, 614, [11] indice, [1] p. nn. bianca, [1] indice figure, [1] p. bianca nn. Coperta in pelle rigida non coeva con tracce d'uso; nervi e fregi oro sul dorso; tassello rosso scuro con titolo. Antiporta calcografica raffigurante l'Italia incoronata con trofei ai piedi, frontespizio con marca tipografica xilografica (Salamandra tra le fiamme), 25 tavole ripiegate fuori testo incise in rame raffiguranti la carta geografica dell'Italia e vedute dall'alto delle maggiori città; grazie all'intraprendenza dei fratelli Michelangelo e Pier Vincenzo a questa edizione furono aggiunte cinque lastre in più rispetto alla precedente di Filippo De Rossi del 1650.


IL NVOVO
ITINERARIO
D' ITALIA
DI FRANCESCO SCOTTI
Ora corretto, supplito, & accresciuto di molte erudizioni istoriche, e di figure in rame;
Nel quale si descrivono li viaggi principali della medesima, gli Stati, Città, Isole, Porti, Fortezze & altri Luoghi, e loro curiosità e distanze;
Con la notizia dè Vescovati, e Arcivescovati compresi in essa.
In ROMA, M. DC. XCIX.
Alle spese di Michel' Angelo, e Pier Vincenzo Rossi al Banco di S. Spirito alla Salamandra.
Con Licenza de Superiori.

Bibliografia:
Fossati Bellani, I, 300.

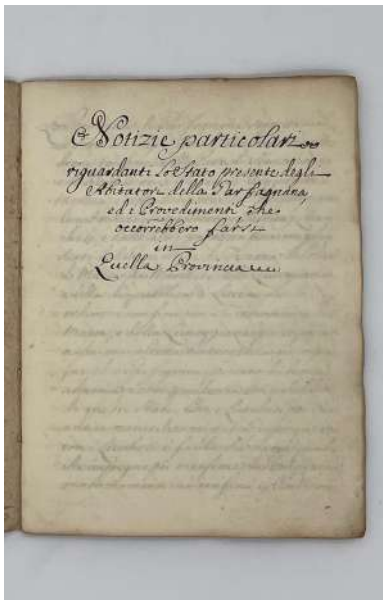




Codice: *LI124 42/45*

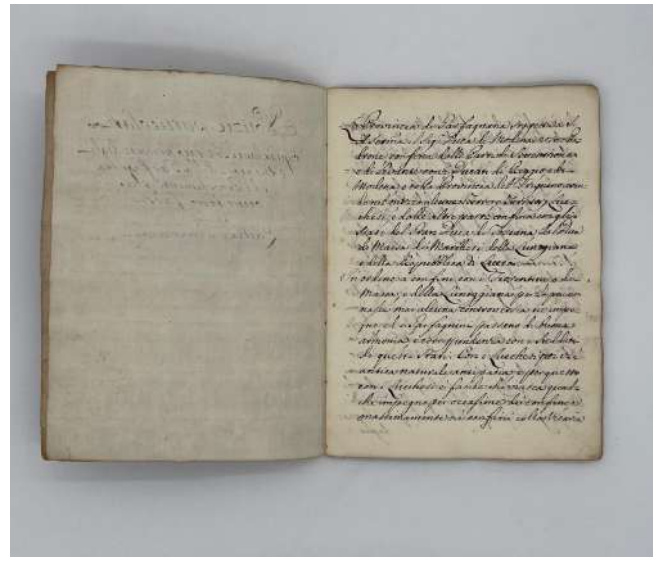
109 Anonimo

Notizie particolari riguardanti lo Stato Presente degli Abitanti della Garfagnana ed i Provvedimenti che occorrerebbero farsi in quella provincia. [XVIII sec].



In 8°, (cm 21,5). 22 pagine non numerate.
Coperta in cartonato molle marmorizzato. Discreto stato di conservazione: margine superiore del piatto posteriore danneggiato; carte finali con fori da sfarfallamento. Tassello al verso del piatto anteriore con iniziali "T. B."
L'esemplare è un manoscritto in lingua italiana che racconta di fatti riguardanti gli abitanti della Garfagnana, un'area storico-geografica della provincia di Lucca, in Toscana.





Codice: *LI118 30/80*

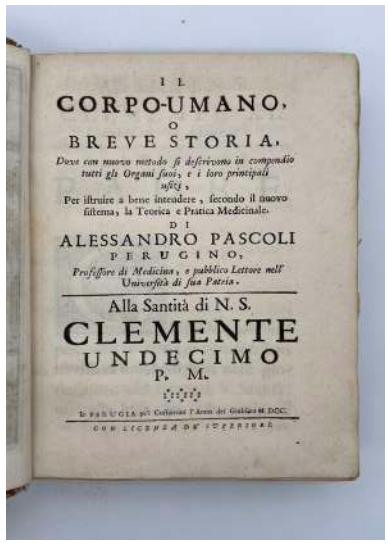
PASCOLI Alessandro

(Perugia, 1669 – *ivi*, 1757)

110

Il corpo-umano, o breve storia, dove con nuovo metodo si descrivono in compendio tutti gli organi suoi, e i loro principali ufizi, per istruire e bene intendere, facendo il nuovo sistema, la Teoria e la Pratica Medicinale... Perugia, 1700.

In 8° grande (cm 22). pp. [20], 339, LXXXVIII, [2]. Legatura coeva in mezzo cartonato floscio con rivestimento in pelle marmorizzato al dorso; presenti al dorso tre nervi e tassello con iscrizioni manoscritte ad inchiostro nero con indicazioni su autore e titolo dell'opera. Stato di conservazione generale discreto: carta di guarda leggermente slegata, annotazioni manoscritte, foro di sfarfallamento passante dalla pagina 335 fino alla fine del volume, tracce di ossidazione e macchie diffuse. Dedica manoscritta dell'Autore. Antiporta calcografica e 1 ritratto dell'Autore disegnati da Giuseppe Laudati e incisi da Girolamo Frezza. Volume completo delle 20 tavole anatomiche calcografiche numerate in caratteri romani a piena pagina incise fuori testo. Numerose testatine, capilettere e finalini xilografici. Opera dell'anatomista e medico italiano Alessandro Pascoli, collega e concorrente di Andrea Vesalio. **Prima rara edizione** del manuale di anatomia italiano di riferimento dell'epoca e opera più importante del Pascoli. Presentato come uno dei trattati più completi ed esaustivi sugli organi del corpo umano sulle loro specifiche funzioni. Alessandro Pascoli fu anatomista, collega e concorrente di Andrea Vesalio; rivestì la carica di funzionario della sanità pubblica dello Stato vaticano e fu docente di Medicina presso l'Università la Sapienza di Roma.


IL
CORPO-UMANO,
O
BREVE STORIA,
Dove con nuovo metodo si descrivono in compendio tutti gli Organi suoi, e i loro principali ufizj,
Per istruire a bene intendere, secondo il nuovo sistema, la Teorica e Pratica Medicinale.
DI
ALESSANDRO PASCOLI
PERUGINO,
Professore di Medicina, e pubblico Lettore nell' Università di sua Patria.
Alla Santità di N. S.
CLEMENTE
UNDECIMO
P. M.



Bibliografia:
I. Norman 104; Eredi di Ippocrate 737; NLM/Krivatsy 576; DSB I, p. 392; Garrison-M. 68.

Codice: *LI124 11/45*

111 SAMPIERI Filippo
(XV sec.)

Fasti di Ludovico XIV, il Grande Esposti in versi In Occafione dell'Esser Levato Sacro Fonte il Primogenito del Marchese Filippo Cavalier Sampieri in nome di S. M. Cristianissima. Bologna, 1701.





In 8°, (cm 23). pp. [6], 230, [1]. Antiporta con ritratto calcografico di Luigi XIV inciso da Francesco Maria Francia. 12 illustrazioni calcografiche realizzate da Ludovico Mattioli che introducono i rispettivi dodici canti della raccolta. Testatine, capilettere e *culs-de-lampe* xilografici. Fuori testo una carta manoscritta riporta il nome degli autori di ciascun componimento elencati nel seguente ordine: Giovanni Giuseppe Orsi; Eustachio Manfredi; Cornelio Pepoli; Gregorio Casali; Angelo Antonio Sacchi; Berlingero Gessi; Carlo Antonio Bedori; Pietro Nanni; Pietro Giacomo Martelli; Gregorio Malisardi; Francesco Ranuzzi. Coperta in piena pergamena rigida. Buono stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*.
Raccolta versi encomiastici dedicati a Luigi XIV (il Re Sole). Commissionato da Filippo Sampieri in occasione del battesimo del figlio primogenito, nato nel 1698, che ebbe come padrino il re di Francia Luigi XIV. Il grande onore concesso alla famiglia fu dovuto ai servizi resi, fino alla morte in battaglia, da Giovanni Battista Sampieri, zio del marchese Filippo.


FASTI
DI
LODOVICO XIV.
IL GRANDE
ESPOSTI IN VERSI
In Occafione dell' effer Levato al Sacro
FONTE
IL PRIMOGENITO
DEL
MARCHESE FILIPPO
CAVALIER SAMPIERI
IN NOME
DI
S. M. CRISTIANISSIMA.

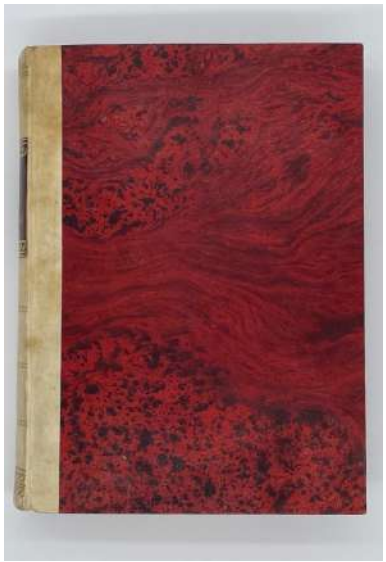
Codice: *LI124 12/45*

FERRO Giovanni Francesco
(XVI – XVII sec.)

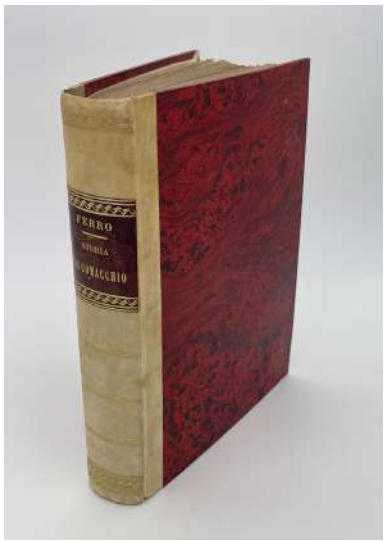
112

Istoria dell'Antica città di Comacchio Scritta dal Dottor Gio. Francesco Ferro Comacchiese. Libri Quattro Adornati di molte antiche Increzioni, Medaglie, e Figure che si sono trovate in detta Città, & illustrati con erudite spiegazioni, che rendono testimonianza dell'Antichità di detto Paese. Dedicata alla santità di Nostro Signore Clemente XI Pontefice Massimo. In Ferrara MDCCI. Appresso Bernardino Pomatelli. Con Lic. De' Superiori. 1701.

In 8°, (cm 23,5). pp. [18], 540. Supplemento dell'autore: 38, [1]. Antiporta allegorica calcografica che contiene il titolo dell'opera e il nome dell'autore; marca tipografica xilografica al frontespizio. 1 tavola fuori testo incisa all'acquaforte e bulino da Antonio Luciani con una veduta di Comacchio; 1 carta della città ripiegata internamente. Testatine, capilettere e *culs-de-lampe* xilografici. 1 tavola calcografica e 1 ovale calcografico fuori testo. Illustrazioni xilografiche in testo.
Coperta in mezza pergamena e cartonato marmorizzato; dorso con tassello indicante autore e titolo, impressioni in oro. Buono stato di conservazione.
Raro esemplare diviso in 4 libri, narra la storia di Comacchio dalle origini sino alla fine del quindicesimo secolo, passando per l'esercito di Ravenna e il ducato di Ferrara.





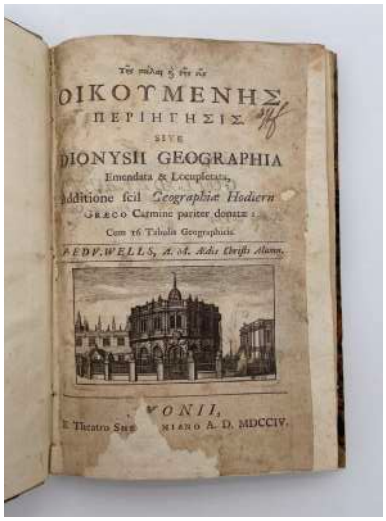


Codice: *LI118 33/80*

113 PERIEGETA Dionisio (II sec. d.C.) WELLS Edward (1667-1727)

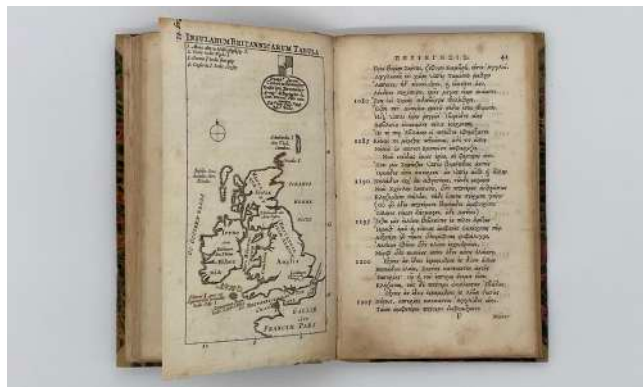
a cura di

Tes palai kai tes nyn oikoumenes periegesis: Sive Dionysii geographia emendata & locupletata, additione scil. geographiæ hodiernæ Græco carmine pariter donatæ: cum 16 tabulis geographicis. Ab Edv. Wells... Oxford, 1704.





In 16°(cm 19). pp. [8], 124 (errori di numerazione alle pp. 121-124 numerate come 113-116), [8]. Legatura in mezzo cartonato rigido con tracce d'uso: piatti rivestiti in carta marmorizzata e dorso in pergamena con tassello punzonato in oro recante info su autore e titolo dell'opera. Stato di conservazione discreto: interventi di risarcimento al frontespizio (incompleta l'iscrizione con le note editoriali), diffuse tracce di ossidazione, pagine rifilate, gore d'acqua. Testo scolastico a cura del professore, matematico e geografo Edward Wells dell'opera *Dionysii geographia emendata & locupletata* del geografo greco Dionisio Periegeta (II sec. d.C.) edita ad Oxford da "E.Theatro Sheldoniano" nel 1704. Volume completo delle 16 tavole calcografiche fuori testo raffiguranti: due planisferi, il Mediterraneo, l'Europa antica e moderna, l'Italia antica e moderna, Grecia antica, Africa antica e moderna, Asia minore, antica e moderna, America settentrionale e australe e le isole britanniche. Presente vignetta calcografica al frontespizio raffigurante il Teatro Sheldoniano di Oxford. Edizione comprensiva del testo greco originale e della traduzione latina.



Bibliografia:
Hoffmann I, 593.

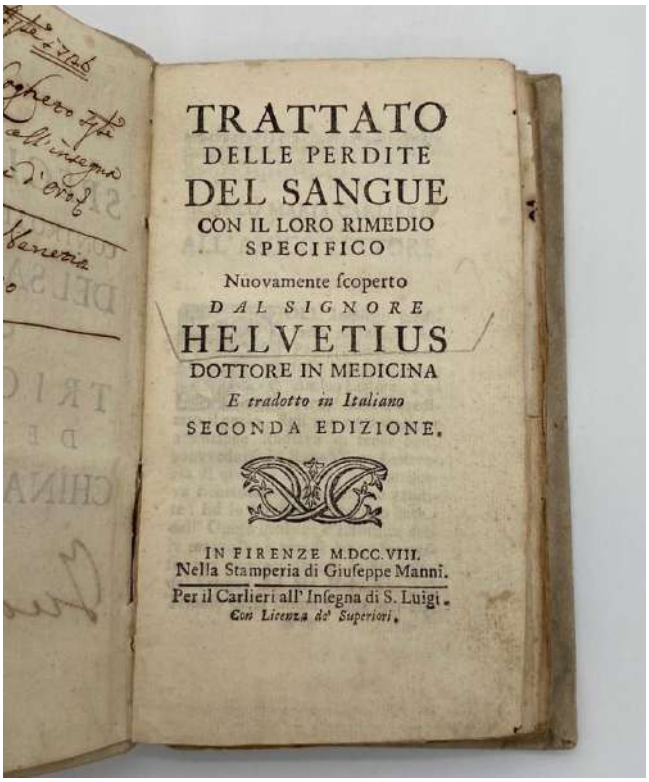
Codice: *LI118 41/80*

HELVÉTIUS Jean-Adrien
(Aia, 1661 – Parigi, 1727)

114

Trattato delle perdite del sangue con il loro rimedio specifico Nuovamente fcoperto dal Signor Helvetius Dottore in Medicina e tradotto in Italiano Seconda Edizione. In Firenze MDCCVIII. Nella stamperia di Giufeppe Manni. Per il Carlieri all'Infegna di S. Luigi. Con Licenza de' Superiori. 1708.

In 16°, (cm 16).pp. [2], VIII, 140. Frontespizio con marca tipografica xilografica. Capilettere e *culs-de-lampe* xilografici. Note manoscritte interne al volume. Coperta in cartonato. Discreto stato di conservazione.
Seconda edizione di questo trattato medico, tradotto in italiano dall'originale di Jean-Adrien Helvétius, dedicato allo studio delle emorragie e delle patologie connesse alle perdite di sangue, per le quali vengono definiti specifici rimedi terapeutici.


TRATTATO
DELLE PERDITE
DEL SANGUE
CON IL LORO RIMEDIO
SPECIFICO
Nuovamente fcoperto
DAL SIGNORE
HELVETIUS
DOTTORE IN MEDICINA
E tradotto in Italiano
SECONDA EDIZIONE.
IN FIRENZE M.DCC.VIII.
Nella Stamperia di Giuſeppe Mannì.
Per il Carlieri all' Inſegna di S. Luigi.
Con Licenza de' Superiori.





Codice: *LI113 30/50*

115 GARZONI Marino

(?, 1418 - ?, 1505)

Senatore veneto

L'Arte di ben conoscere, e distinguere le qualità de' cavalli. Venezia, Andrea Poletti, 1713.


L'ARTE
DI BEN CONOSCERE,
E DISTINGUERE
LE QUALITÀ
DE' CAVALLI,
D'INTRODURRE, E CONSERVARE
UNA RAZZA NOBILE,
E di ritrarne il Cavallo de' Mali, a' quali soggiace,
STUDIATA
DA MARINO GARZONI
SENATORE VENETO.
TERZA IMPRESSIONE.
Con aggiunta del Libro Quarto, che tratta di molti medicamenti Interni, ed Esterni.
IN VENETIA, MDCCXIII.
Appresso Andrea Poletti, all'Italia.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

In 4° (cm 25). pp. [16], 403, [1]. Vignetta al frontespizio e 3 tavole incise a bulino su rame da suor Isabella Piccini. Terza impressione che contiene: l'aggiunta del libro quarto, che tratta di molti medicamenti interni, ed esterni. Suor Isabella Piccini (Venezia, 1644 - ivi, 1734) celebre bulinista figlia dell'incisore Giacomo Piccini. Monaca di clausura dal 1666 nel monastero di Santa Croce di Venezia.

Bibliografia:
Fornelli, I, pp. 290/291.




LIBRO III.
DELLI MALI ESTERNI
DEL CAVALLO.

Codice: *LI113 35/50*

SOLIS ANTONIO DE y Rivadeneyra

(Alcalá de Henares, 1610 – Madrid, 1686)

116

Istoria della Conquista del Messico, della Popolazione, e de' progressi nell'America Settentrionale conosciuta sotto il nome di Nuova Spagna Scritta in castigliano da D. Antonio de Solis Segretario di Sua Maestà Cattolica, e suo Primo Istoriografo delle Indie e tradotta in toscano da un accademico della Crusca. Seconda impressione veneta. In Venezia, Per Andrea Poletti, 1715.

In 8° (cm 22). pp. [16], 624. Coperta coeva in pergamena rigida; dorso con 5 nervi e tassello con fregi oro e titolo stampato in oro; tracce d'uso. Antiporta con ritratto calcografico a piena pagina. Marca tipografica xilografica sul frontespizio, testatine, finalini e capilettera xilografici. 3 stupendi ritratti su rame a piena pagina (Autore, Ferdinando Cortès e Montezuma) incisi a bulino da suor Isabella Piccini (1644-1734) e 5 tavole calcografiche fuori testo, storiche ed etnografiche incise da Alessandro Dalla Via (ca. 1686-*ant*e 1738), ciascuna raffigurante quattro episodi della conquista. Terza edizione italiana (la prima, a Firenze nel 1699; la seconda, a Venezia nel 1704). Traduzione di Filippo Corsini, fondamentale per la storiografia spagnola sulle Indie Occidentali.



Bibliografia:
Fornelli, II, 404/406; Palau, XXI, 470; Chadenat; Morazzoni; Sabin, 86486.

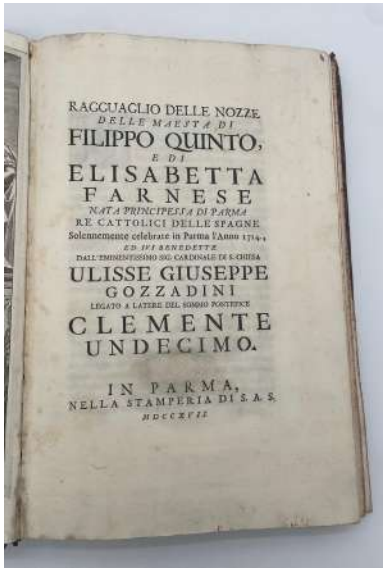


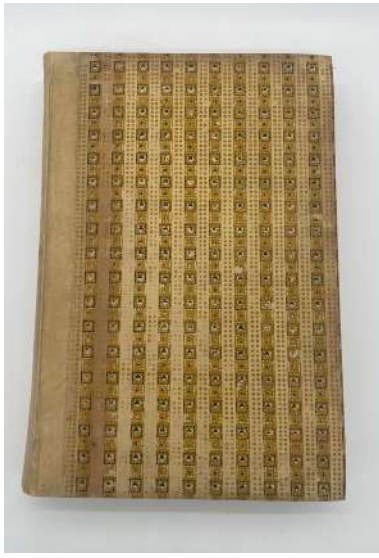


Codice: *LI118 74/80*

117 MAGGIALI Giuseppe
(XVIII sec)

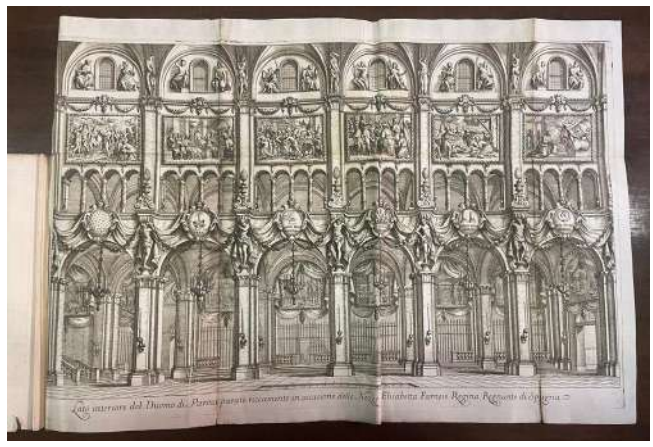
Ragguaglio delle nozze delle maesta di Filippo quinto, e di Elisabetta Farnese nata principessa di Parma re cattolici delle Spagne solennemente celebrate in Parma l'anno 1714., ed ivi benedette dall'eminentissimo sig. Cardinale di S. Chiesa Ulisse Giuseppe Gozzadini legato a latere del sommo pontefice Clemente undecimo In Parma: nella Stamperia di S.A.S., 1717. 1717.


RAGGUAGLIO DELLE NOZZE
DELLE MAESTÀ DI
FILIPPO QUINTO,
E DI
ELISABETTA
FARNESE
NATA PRINCIPESSA DI PARMA
RE CATTOLICI DELLE SPAGNE
Solennemente celebrate in Parma l'Anno 1714.
ED IVI BENEDETTE
DALL'EMINENTISSIMO SIG. CARDINALE DI S. CHIESA
ULISSE GIUSEPPE
GOZZADINI
LEGATO A LATERE DEL SOMMO PONTEFICE
CLEMENTE
UNDECIMO.
IN PARMA,
NELLA STAMPERIA DI S. A. S.
MDCCXVII



In 4°, (cm 32).pp. [1], 115. 3 tavole calcografiche ripiegate internamente alla fine del volume (mutilo di 2 tavole) disegnate da Ilario Spolverini e incise da Giovanni Battista Sintes e Francia Francesco Maria. Antiporta calcografica disegnata da Ilario Spolverini e incisa da Giovanni Battista Sintes. *Ex libris* al verso del piatto anteriore. Capilettere e finalini in xilografia. Coperta in piena pelle; dorso decorato con giglio fiorentino e motivi fitomorfi impressi in oro. Tagli spruzzati in inchiostro rosso e verde. Buono stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*.
Il matrimonio tra Filippo V di Spagna ed Elisabetta Farnese venne celebrato il 16 settembre 1714 nel Duomo di Parma. In occasione delle solenni feste, il duca Francesco Farnese affidò a Ilario Spolverini il compito di realizzare schizzi dal vivo, destinati a essere successivamente rielaborati in grandi tele celebrative.

Bibliografia:
Lozzi, 3385.



Codice: *LI124 32/45*

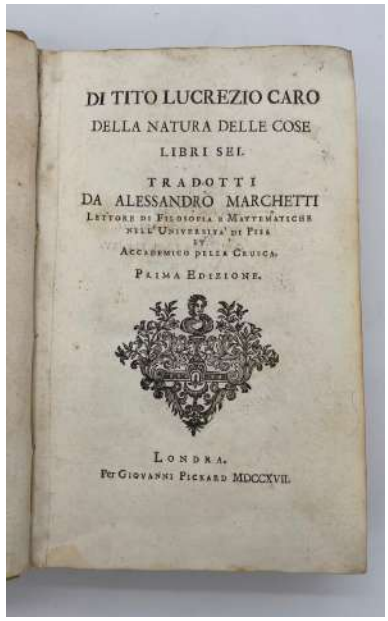
CARO Lucrezio Tito

(Pompei o Ercolano, 98/94 a.C. – Roma, 50/55 a.C.)

118

Di Tito Lucrezio Caro Della Natura Delle Cose Libri Sei. Tradotti da Alessandro Marchetti Lettore di Filosofia e Mattematiche nell'Università di Pisa et Accademico della Crusca. Prima Edizione. Londra. Per Giovanni Pickard MDCCXVII. [1717].

In 8° (cm 20). pp. [18], 400, [8]. Legatura coeva con tracce d'uso in pergamena rigida: presenti fori di sfarfallamento e macchie d'inchiostro; al dorso presenti quattro nervi e indicazioni manoscritte ad inchiostro bruno sull'autore dell'opera e del traduttore, Alessandro Marchetti (Barga, 1633 – Pisa, 1714). Mancante la tavola calcografica in antiporta raffigurante scena mitologica. Esemplare in buono stato di conservazione: presenti lievi tracce di ossidazione, alcune macchie alle pp.113-116, macchia bruna nell'angolo inferiore destro delle pp. 27-30. Marca tipografica xilografica al frontespizio; presenti finalini xilografici alla fine della prefazione, della *protesta del traduttore a' lettori*, e dei singoli libri. **Rara prima edizione** edita a Londra nel 1717 da Giovanni Pickard (sec. XVII-XVIII). Composizione interna dell'opera: Lib.I: pp. 1-56; Lib.II: 57-118; Lib.III: 119-180; Lib.IV: 181-250; Lib.V: 251-330 (errore di numerazione alla p.251, indicata come p.151); Lib.VI: 331-400. La versione dell'opera lucreziana compiuta dal Marchetti fra il 1664 e il 1669 circolò solo manoscritta per decenni e venne censurata in ambito italiano. La pubblicazione all'estero del 1717 fu quindi un modo per aggirare la censura e rendere accessibile un testo altrimenti "vietato" poiché espressione di una visione materialistica del mondo e fortemente critico nei confronti della religione tradizionale. La traduzione marchettiana fu fondamentale per la riscoperta di Lucrezio sia in Italia che in Europa. La versione del 1717 fu per molto tempo la principale via di accesso in lingua volgare al poema, contribuendo al dibattito filosofico e scientifico del Settecento.


DI TITO LUCREZIO CARO
DELLA NATURA DELLE COSE
LIBRI SEI.
TRADOTTI
DA ALESSANDRO MARCHETTI
LETTORE DI FILOSOFIA E MATTEMATICHE
NELL'UNIVERSITÀ DI PISA
ET
ACCADEMICO DELLA CRUSCA.
PRIMA EDIZIONE.
LONDRA.
PER GIOVANNI PICKARD MDCCXVII.

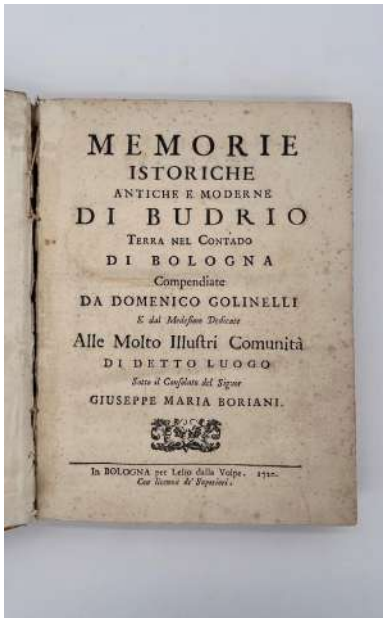


Codice: *LI124 30/45*

119 GOLINELLI Domenico

(Budrio, 1684 – *ivi*, 1743)

Memorie istoriche antiche e moderne di Budrio terra del contado di Bologna compendiate da Domenico Golinelli e dal medesimo dedicate alle molto illustri comunità di detto luogo sotto il consolato del signor Giuseppe Maria Boriani In Bologna per Lelio della Volpe 1720. Con Licenza de' Superiori. 1720.


MEMORIE
ISTORICHE
ANTICHE E MODERNE
DI BUDRIO
TERRA NEL CONTADO
DI BOLOGNA
Compendiate
DA DOMENICO GOLINELLI
E dal Medesimo Dedicate
Alle Molto Illustri Comunità
DI DETTO LUOGO
Sotto il Consolato del Signor
GIUSEPPE MARIA BORIANI.
In BOLOGNA per Lelio dalla Volpe. 1720.
Con licenza de' Superiori.

In 8°, (cm 21). pp. [2], 258, [2]. 6 tavole fuori testo ripiegate, tra cui la grande tavola raffigurante una veduta di Budrio a volo d'uccello delineata da Alfonso Torreggiani. Frontespizio con marca tipografica xilografica. Capilettere e finalini xilografici. Coperta in mezza pergamena, piatti in cartonato marmorizzato; tagli spruzzati in rosso.
Discreto stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*; fori di sfarfallamento al dorso.
Rara prima edizione, completa della grande veduta. Opera di storia locale settecentesca, il volume ricostruisce la storia di Budrio, dalle origini antiche fino all'età moderna dell'autore. Descrive lo sviluppo politico e amministrativo della città, le principali istituzioni civili ed ecclesiastiche, le famiglie rilevanti e gli eventi più significativi.

Bibliografia:
Bolognese, 4948. Manzoni, II, p. 320. Lozzi, 979.







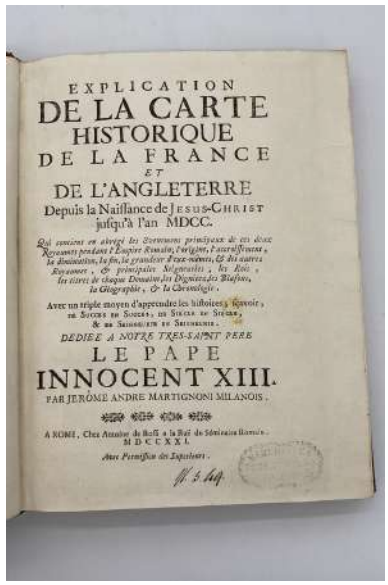
Codice: *LI118 61/80*

MARTIGNONI Girolamo Andrea
(inizio XVIII sec.)

120

Explication de la carte Historique de la France et de l'Angleterre Depuis la Naissance de Jesus-Christ jusqu'à 'an MDCC ... Dediee a mostre Tres-Saint Pere le Pape Innocent XIII Par Jerome Andre Martignoli Milanois A Rome, chez Antoine de Roffi a la Rue du Séminaire Romain. MDCCXXI Avec Permission Des Superieurs. 1721.

In 8°, (cm 24). pp. [20], XXII, [6], 159, [2]. 6 tavole calcografiche ripiegate internamente. Testatine, capilettere e *culs-de-lampe* in xilografia. Coperta in pelle, dorso con tassello indicante autore e titolo, decorato con impressioni in oro. Tagli spruzzati in rosso. Buono stato di conservazione: coperta usurata. Timbro di possesso al frontespizio.
Opera che combina geografia e cronologia per mostrare l'evoluzione di regni, dinastie ed eventi chiave dall'antichità fino alla fine del XVII secolo. Contiene 6 mappe "storiche" incise pieghevoli, tra cui una mappa del mondo con l'Impero Romano al centro.


EXPLICATION
DE LA CARTE
HISTORIQUE
DE LA FRANCE
ET
DE L'ANGLETERRE
Depuis la Naiſſance de JESUS-CHRIST
juſqu'à l'an MDCC.
DEDIÉE A NOTRE TRES-SAINT PERE
LE PAPE
INNOCENT XIII.
PAR JERÔME ANDRE MARTIGNONI MILANOIS.
A ROME, Chez Antoine de Roſſi a la Rue du Séminaire Romain.
MDCCXXI.
Avec Permiſſion des Superieurs.





Codice: *LI118 51/80*

121 DARRELL William
(1651-1721)

Il Gentiluomo istruito nella condotta d'una Vertuosa, e felice vita. In Tre Parti Scritto dal Signor Dorell Gentiluomo Inglefe Cattolico perll'iftruzione d'un Giovane Cavaliere Inglese. A cui è aggiunto un Avvertimento alle Dame ... In Padova Nella Stamperia del Seminario. MDCCXXXII. Appreffo Giovanni Manfrè. Con Licenza de' Superiori e Privilegio. 1732.





In 8°, (cm 24,5). pp. [15], 504. Frontespizio in inchistro rosso e nero, marca tipografica xilografica. Capilettere, testatine e *culs-de-lampe* in xilografia. Iscrizioni manoscritte interne. Coperta in pergamena rigida; titolo e traduttore dell'opera in lingua italiana manoscritti al dorso. Tagli in blu. Discreto stato di conservazione: presenti fori di sfarfallamento al verso dei piatti; tracce di *foxing*.
L'opera, tradotta in italiano da Francesco Giuseppe Morelli, venne pubblicata per la prima volta nel 1704 con il titolo *A Gentleman Instructed in the Conduct of a Virtuous and Happy Life* e adotta la forma dialogica come strumento espositivo. Attraverso il confronto tra diversi interlocutori, il testo sviluppa riflessioni morali e indicazioni di carattere civile e politico rivolte tanto ai sudditi quanto ai governanti. I dialoghi affrontano temi quali i doveri del cristiano, l'esercizio delle virtù, le deviazioni di una vita mondana disordinata, gli impedimenti alla condotta virtuosa, la pratica dell'umiltà e della modestia, nonché la regolamentazione del comportamento quotidiano.



IL

GENTILUOMO ISTRUITO

NELLA CONDOTTA D'UNA

VIRTUOSA, E FELICE VITA.

IN TRE PARTI

Scritto dal Signor DORELL Gentiluomo Ingleſe Cattolico pell' iſtruzione d' un

GIOVANE CAVALIERE INGLESE.

A cui è aggiunto un Avvertimento alle

D A M E.

Tradotto dall' Originale Ingleſe nell' idioma Italiano

D A

D. FRANCESCO GIUSEPPE MORELLI

SACERDOTE FIORENTINO.

Seconda Edizione, accreſciuta di alcune Annotazioni.



IN PADOVA Nella Stamperia del Seminario. MDCCXXXII.

Appreſſo Giovanni Manfrè.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Spectat ad Conuentus S. M.ae de Camp.a Placentiæ

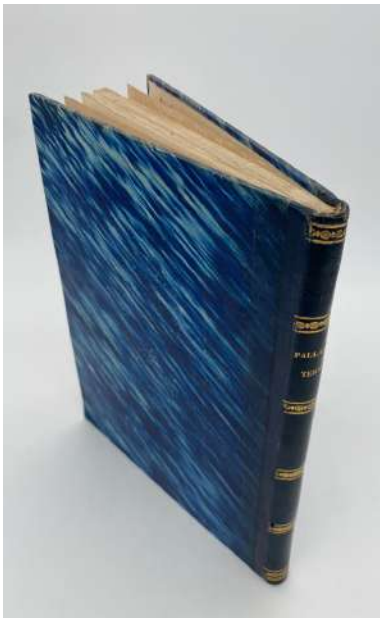
Codice: *LI118 54/80*

122 BERTOTTI SCAMOZZI Ottavio

(Vicenza, 1719 – *ivi*, 1790)

Le terme dei Romani disegnate da Andrea Palladio e Ripubblicate con la giunta di alcune osservazioni da Ottavio Bertotti Scamozzi giusta l'esemplare del Lord Conte di Burlingthon impresso a Londra l'anno 1732. In Vicenza MDCCXCVII. Per Giovanni Rossi con permissione. 1732.





In 8°, (cm 24). pp. [2], 55. Antiporta calcografica con ritratto di Palladio; 25 tavole calcografiche di cui 17 ripiegate internamente, incise da Mugnon. Ex libris di Ioan. Messori al verso del piatto anteriore. Coperta in mezza pergamena blu, piatti in cartonato marmorizzato; dorso con indicazione di titolo e autore e decorazioni, il tutto impresso in oro. Buono stato di conservazione: leggero imbrunimento delle prime carte e sporadiche tracce di *foxing*.

Opera architettonica dedicata allo studio delle terme romane di Roma e impreziosita da tavole incise tratte dai disegni dell'architetto Andrea Palladio (1508–1580). Al momento delle sue indagini, gli edifici termali versavano già in stato di rovina; Palladio intraprese pertanto un lavoro di ricostruzione teorica, elaborando dapprima le planimetrie e successivamente prospetti e sezioni, con l'intento di restituire l'aspetto originario dei complessi.

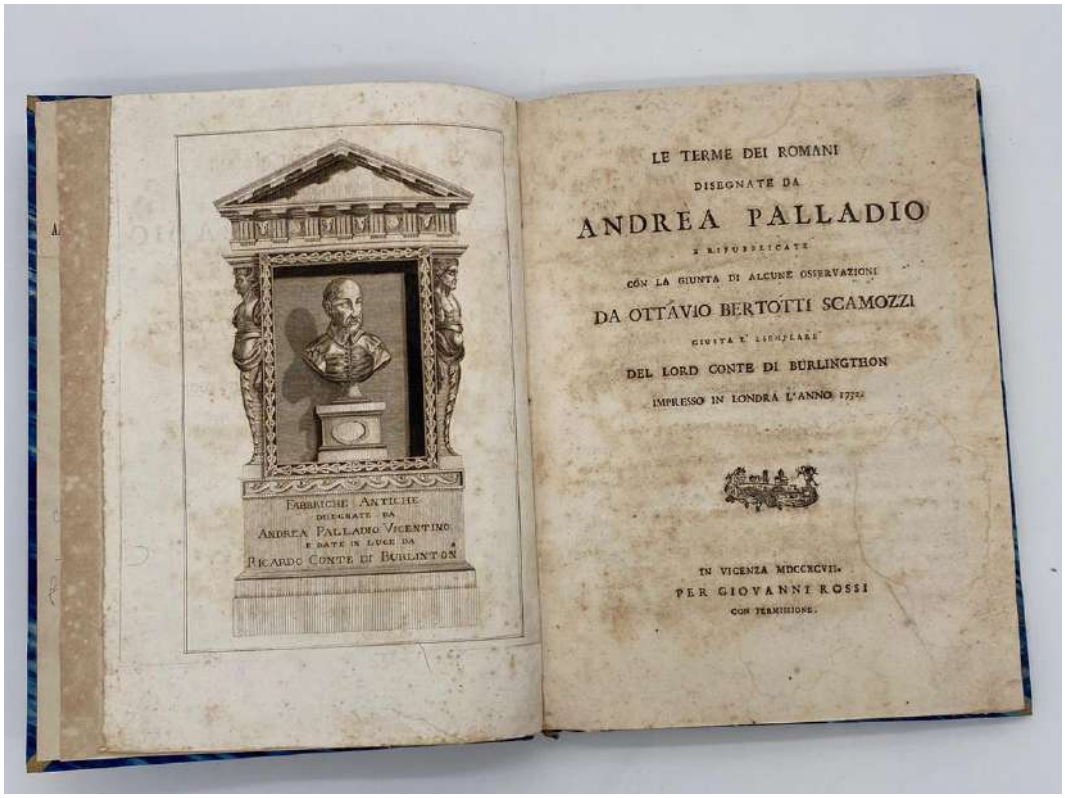
Nel volume sono raccolte le ricostruzioni palladiane delle terme di Agrippa, Nerone, Vespasiano, Tito, Caracalla, Diocleziano e Costantino, accompagnate da dettagliate vedute di colonne e elementi architettonici di età romana.

Dopo la sua morte, i disegni furono rinvenuti da Richard Boyle, terzo conte di Burlington (1693–1753), durante i suoi viaggi in Italia, e da lui pubblicati con commento nel 1730.

L'opera riprende il testo dell'edizione in folio del 1776–1783 e presenta tavole ridotte tratte dall'edizione Mugnon.

Bibliografia:

Fowler 235; Cicognara 599, che menziona l'edizione del 1785 ma non questa specifica tiratura.



LE TERME DEI ROMANI

DISEGNATE DA

ANDREA PALLADIO

E RIPUBBLICATE

CON LA GIUNTA DI ALCUNE OSSERVAZIONI

DA OTTAVIO BERTOTTI SCAMOZZI

GIUNTA L' ESEMPLARE

DEL LORD CONTE DI BURLINGTHON

IMPRESSO IN LONDRA L'ANNO 1732.

IN VICENZA MDCCXCVII.

PER GIOVANNI ROSSI

CON PERMISSIONE.

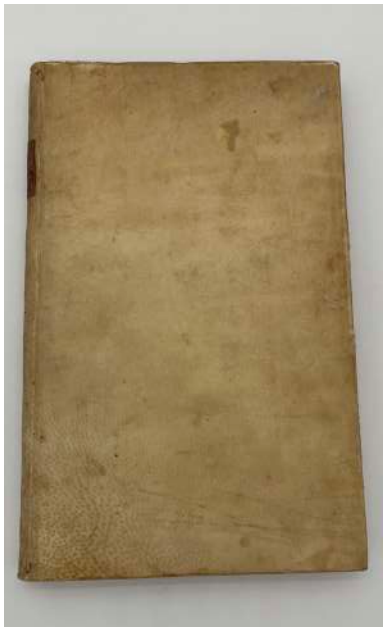


Codice: *LI127 8/12*

123 MONTENARI Giovanni
(1698-1767)

Del Teatro Olimpico di Andrea Palladio in Vicenza. Discorso del Signor Conte Giovanni Montenari Vicentino. In Padova, MDCCXXXIII. Per Giovanni Conzatti con Licenza de' Superiori. [1733].


DEL
TEATRO
OLIMPICO
DI ANDREA PALLADIO
IN VICENZA.
DISCORSO
DEL SIGNOR CONTE
GIOVANNI MONTENARI
VICENTINO.
IN PADOVA, MDCCXXXIII.
Per Giovambatista Conzatti.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.



In 8° (cm 22). pp. [1], 84, [1] con errori e correzioni, 3 pp. bianche nn. Coperta in pergamena rigida coeva con tracce d'uso; presente tassello al dorso con indicazioni su autore e titolo dell'opera. Tagli spruzzati in rosso. Presente al verso della prima pagina incisione calcografica con ritratto di Andrea Palladio (1508-1580) inciso da Francesco Zucchi (1692-1764) su disegno di Giovanni Battista Morotti. Presente vignetta xilografica al frontespizio; un capolettera xilografico alla p. 3. Cinque tavole calcografiche ripiegate fuori testo raffiguranti due piante del teatro, la scenografia, la platea con la dieta statuaria e un dettaglio degli ordini architettonici incise dallo Zucchi e ognuna ripiegata 3 volte. **Prima edizione** dell'opera di Montenari dedicata al celebre teatro progettato da Andrea Palladio e completato da Vincenzo Scamozzi, pubblicato a Padova nel 1733 presso Giovan Battista Conzatti. Il volume costituisce la prima trattazione monografica del Teatro Olimpico, e rappresenta una delle più antiche e autorevoli descrizioni del monumento, sia dal punto di vista architettonico sia storico-artistico. Nel 1749 apparve una seconda edizione, ampliata con due lettere critiche – una del marchese Giovanni Poleni e una dello stesso Montenari. Esemplare in buono stato di conservazione: presenti abrasioni e strappi alle pp. 3, 4 e 9.






ANDREAS PALLADIVS

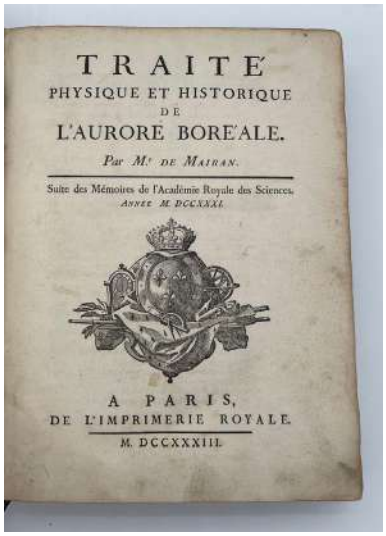
Codice: *LI123 9/10*

DE MAIRAN Jean-Jacques d'Ortous
(Béziers, 1678 – Parigi, 1771)

124

Traitè Physique et Historique de L'Aurore Boreale. Par M. de Mairan. Suite des Mémoire de l'Académie Royale des Sciences ANNEE MDCCXXXI. A Paris, de l'Imprimerie Royale. MDCCXXXIII. 1733.

In 4° (cm 25). pp. [5], 281, (2). 12 tavole ripiegate internamente incise da Philippe Simonneau. Frontespizio con marca tipografica calcografica raffigurante l'emblema della casa reale di Francia. Coperta in piena pelle rigida; dorso decorato con elementi fitomorfi impressi in oro e due tasselli, recanti titolo dell'opera e anno. Tagli spruzzati con inchiostro rosso. Carte di guardia interne marmorizzate. Presenti testatine, capilettere e *culs-de-lampe*. Discreto stato di conservazione: presenti gore d'acqua e imbrunimento delle carte. L'esemplare è un trattato riguardo l'aurora boreale, ricco di rimandi a figure come Newton, Cassini, Eulero e Cartesio ed è corredata da tavole illustrative che comprendono carte astronomiche e raffigurazioni dell'aurora osservata in differenti epoche e località. Sebbene radicato nella tradizione cartesiana, Mairan accolse e integrò alcuni principi newtoniani nelle proprie elaborazioni teoriche; i suoi interessi, inoltre, non si limitarono alla matematica e all'astronomia, ma si estesero anche alla meteorologia e alla biologia.


TRAITE
PHYSIQUE ET HISTORIQUE
DE
L'AURORE BOREALE.
Par Mr DE MAIRAN.
Suite des Mémoires de l'Académie Royale des Sciences.
ANNEE M. DCCXXXI.
A PARIS,
DE L'IMPRIMERIE ROYALE.
M. DCCXXXIII.



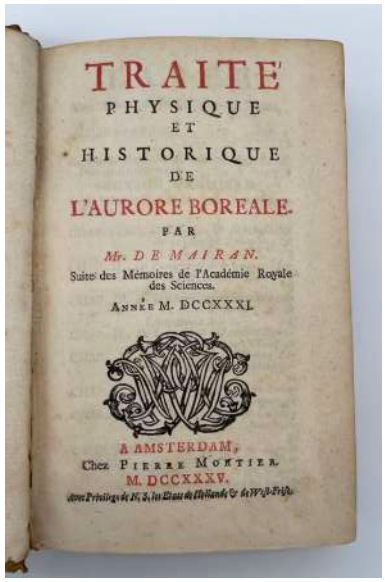


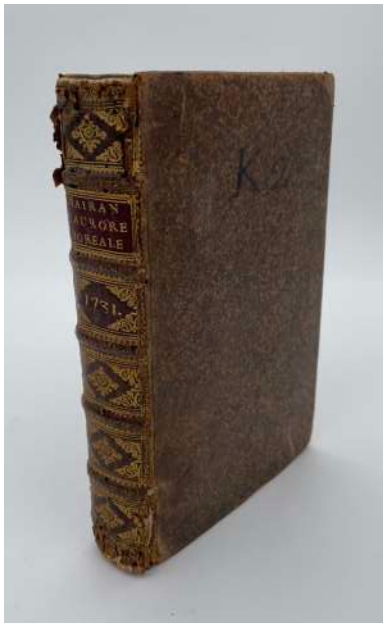
Codice: *LI118 7/80*

125 DE MAIRAN Jean-Jacques d'Ortous

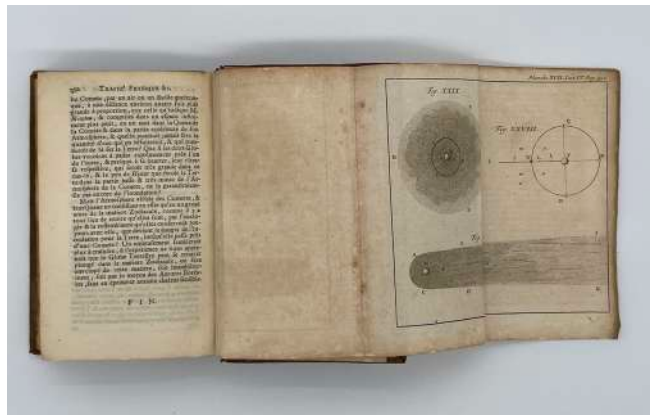
(Béziers, 1678 – Parigi, 1771)

Traitè physique et historique de l'Aurore Boreale. Par Mr. De Mairan. Suite des Mémoires de l'Académie Royale des Sciences. Annee MDCCXXXI. A Amsterdam Chez. Pierre Mortier. MDCCXXXV. Avec privilege de N. S. les Etass de Hollande & de Weft-Frife. [1735].


TRAITE
PHYSIQUE
ET
HISTORIQUE
DE
L'AURORE BOREALE.
PAR
Mr. DE MAIRAN.
Suite des Mémoires de l'Académie Royale des Sciences.
ANNÉE M. DCCXXXI.
A AMSTERDAM,
Chez PIERRE MORTIER.
M. DCCXXXV.



In 16°, (cm 16). pp. [12], 392. Completo di 18 tavole ripiegate internamente e numerate seguendo la carta a cui fanno riferimento. Frontespizio con marca tipografica xilografica, realizzato in inchiostro rosso e nero. Presenti nel corpo del testo testatine, capilettere, segnature e *culs-de-lampe*.
Coperta in pergamena rigida con l'inserto manoscritto "K2" in inchiostro nero; tagli spruzzati con inchiostro rosso e nero; dorso e unghie decorati con inserti fitomorfi, tassello recante titolo e autore e anno della prima edizione del volume (1731) tutto impresso in oro. Buono stato di conservazione con lievi tracce di ossidazione.
Questo esemplare, pubblicato per la prima volta nel 1731, fu una delle prime esplorazioni scientifiche rispetto al fenomeno dell'aurora boreale a cura di De Mairan. Vengono raccolte osservazioni fisiche e storiche accompagnate da mappe astronomiche e schizzi dell'aurora boreale. De Mairan fu segretario dell'Accademia delle Scienze di Parigi e appartenne alle *Royal Society* di Londra, Edimburgo e Uppsala, all'Accademia di San Pietroburgo e all'Istituto di Bologna.



Codice: *LI113 6/50*

MANFREDI Eustachio

(Bologna, 1674 – *ivi*, 1739)

126

De gnomone meridiano Bononiensi ad Divi Petronii deque observationibus astronomicis eo instrumento ab ejus constructione ad hoc tempus peractis auctore Eustachio Manfredio bononiensis gymnasii ac scientiarium instituti astronomo. Bononiae, Ex Typographia Laelii a Vulpe, 1736.

In 4°,(cm 25). pp. [4], 397 [3]. Vignetta calcografica al frontespizio tipografico (marca editoriale del Volpe con Bologna sullo sfondo), con deliziose testatine e finalini incisi su rame da Giuseppe Maria Cantarelli (notizie: attivo a Bologna dal 1735-1744). La calcografia della pianta di San Petronio è sottoscritta da Egidio Maria Bordoni[1] [1695-1723 (fl.)]. All'interno del volume, interessante citazione del Manfredi sulla meridiana costruita nel 1575 da Egnazio Danti [cfr. p 67 Società italiana di archeoastronomia, V congresso, settembre 2005, Francesco Castaldi, *La prova azzardata*]. «Bisogna aver letto il *De Gnomone Meridiano Bononiensi* di Eustachio Manfredi per capire e apprezzare più profondamente quale formidabile strumento sia stato e quanta astronomia si possa imparare da esso. Il suo trattato, pubblicato nel 1736, è un dettagliato resoconto di ottant'anni di misure, calcoli e ricerche, con la spiegazione di tutte le tecniche con cui si determinavano dati di un'accuratezza mai raggiunta prima per quella rifondazione dell'astronomia che caratterizzò la sua epoca». (In: *Le correzioni ai rilievi solari odierni sulla meridiana di S. Petronio* di Alberto Nicelli). La meridiana di San Petronio, è una delle più interessanti ed importanti testimonianze dei progressi scientifici raggiunti nel XVII secolo e quando fu costruita nel 1655/56, con i suoi 66,8 metri, era la più lunga del mondo. Il ferro gnomonico con relativo foro è posto a 27 metri di altezza


DE GNOMONE
MERIDIANO
BONONIENSI
AD DIVI PETRONII
AD HOC TEMPUS PERACTIS
AUCTORE
EUSTACHIO MANFREDIO
BONONIÆ MDCCXXXVI.



[1] Presso l'archivio di Stato di Firenze è conservata la *Pianta et andamento della confinazione del territorio di Firenzola e Bolognia*, datata 1704, redatta da: *Bordoni Egidio Maria, ingegnere e perito dell'Ill.mo Reggimento di Bologna*.

Codice: *LI113 32/50*

127 CROCE Giulio Cesare

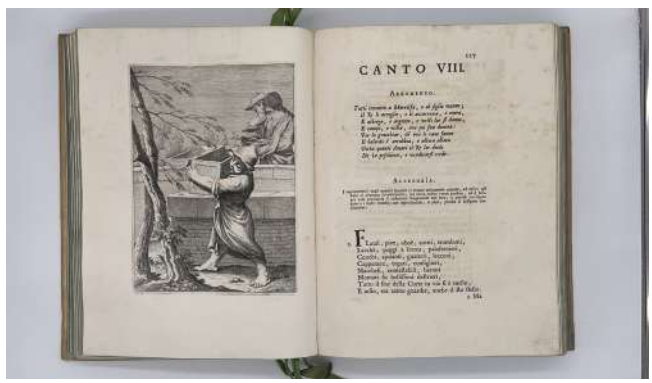
(San Giovanni in Persiceto, 1550 – Bologna, 1609)

Bertoldo con Bertoldino e Cacasenno in ottava rima, con argomenti, allegorie, annotazioni e figure in rame. In Bologna, Nella Stamperia di Lelio dalla Volpe. 1736.





In 4° (cm 29). Coperta coeva in pergamena rigida con tracce d'uso; titolo e decorazioni manoscritte al dorso con inchiostro bruno; tagli colorati in blu scuro. Antiporta con illustrazione calcografica a piena pagina, frontespizio con l'insegna tipografica, pp. [16], 346, [2], 128, 1 tabella ripiegata con epigrafi e 20 tavole fuori testo incise in rame [Il ciclo si compone di venti fogli di dimensioni pressoché analoghe (la differenza è di pochissimi millimetri)]. Alla prima carta di guardia, nota ms. dello stampatore "1° Agosto 1736". Esemplare marginoso in ottimo stato di conservazione. Il testo è adorno di un bel ritratto del Croce in ovale, 16 grandi finalini e di una veduta panoramica di Bologna nel frontespizio. **Rara prima edizione** ricercatissima per le stupende incisioni di Giuseppe Maria Crespi detto Spagnolo (1665-1747), il quale le attribuì a Lodovico Mattioli per renderle più famose [Alcune prove sono firmate con il nome del Mattioli anche se autore è Crespi. Mattioli realizzò nel 1736 una serie di copie in controparte con nuovi sfondi (Bartsch, XIX,103-122) per un'edizione in libro delle storie pubblicata da Lelio della Volpe]. Alla fine del volume è riportato l'elenco completo di tutti i poeti che collaborarono alla stesura dell'opera, fra cui i fratelli Zanotto, Girolamo Baruffaldi e Innocenzo Frugoni.



Bibliografia:
Brunet I, 820; Canterzani 1736, 16: *Edizione originale rarissima*; Cicognara, 1083; Gamba, 2156; *Catalogo dei libri... dei Dalla Volpe*, 1736,16.

Codice: *LI124 33/45*

BUINI Giuseppe Maria, anche noto come Bovina o Buina

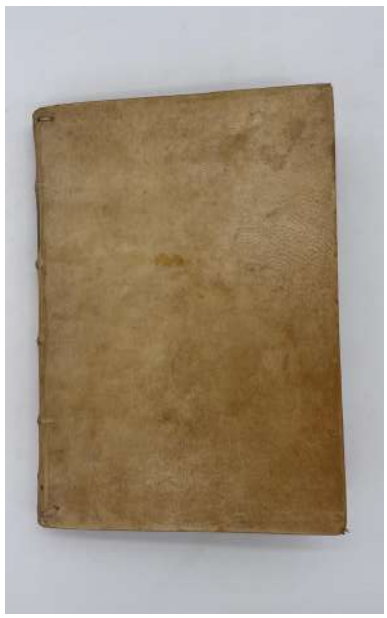
(Bologna, ca 1680-1690 – Alessandria, 1739)

128

L'Disgrazi d'Bertuldin dalla Zena miss' en rima da G.M.B. Accademic dal tridell d'Bulogna. Con le Osservazioni, e Spiegazione dei Vocabili, ò termini Bolognesi del Conservatore della Società de' Signori Filopatrii di Bologna. [1736].

In 8°, (cm 21). pp. [12], 166, [2]. 1 illustrazione calcografica all'antiporta di Vittorio Bigari incisa da G. Fabri; ritratto in xilografia dell'autore del testo originale Giulio Cesare Croce (San Giovanni in Persiceto, 1550 – Bologna, 1609); 6 tavole calcografiche fuori testo che precedono ogni canto del volume, realizzate da Giuseppe Marchesi, Antonio Rossi e Giacomo Pavia, incise da G. Fabri. Testatine, capilettere e *culs-de-lampe* in xilografia. Iscrizioni manoscritte al verso della 1° carta e al recto della 2° carta. Piccolo tassello al margine superiore della 1° carta di guardia. Frontespizio con traccia di timbro di possesso. Coperta in pergamena rigida; tassello al dorso indicante titolo e autore originale dell'opera. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing* diffuse.
L'esemplare è un testo poetico in dialetto bolognese datato 1736, pubblicato a Bologna da Costantino Pissarri. Si tratta di un'opera in versi in rima riformulata dal testo originale di Giulio Cesare Croce, con un apparato di osservazioni e spiegazione dei vocaboli bolognesi, curato della Società dei Signori Filopatrii di Bologna.









Codice: *LI124 43/45*

129 Autori delle illustrazioni: **MATTIOLI Ludovico**

(Crevalcore, 1662 - Bologna, 1747)

da; **CRESPI Giuseppe Maria**

(Bologna, 1665 - *ivi*, 1747)

Serie di venti incisioni raffiguranti "Le gesta di Bertoldo e Bertoldino" [XVIII sec.].





In 4°, (cm 27,1), cc. nn. [21]. Legatura in cartonato rigido con tracce d'uso: piatti marmorizzati e dorso in cuoio con decorazioni impresse in oro. Raccolta contenente le venti incisioni - una per ogni canto, specificato dalle iscrizioni presenti nell'angolo in basso a sinistra di ogni tavola - relative l'opera *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno* edita a Bologna presso la stamperia di Lelio Volpe nel 1736. Dell'opera in questione furono edite varie edizioni illustrate e vi lavorarono ventisei autori diversi, principalmente bolognesi. Stando a quanto riportato nel terzo volume aggiunto all'opera *Felsina pittrice* del Malvasia dal figlio di Giuseppe Maria Crespi, il canonico Luigi, la paternità dei disegni degli episodi buffoneschi del *Bertoldo…* sarebbe da attribuire al padre il quale "la spacciò per intagliata dal Mattioli per acquistare rinomanza".[1] Secondo questa testimonianza, nonostante le stampe riportino la segnatura, ora intera ora in monogramma, del Mattioli, le opere sarebbero da attribuire al Crespi. Secondo Leopoldo Cicognara, invece, tutte le illustrazioni dell'opera in questione sarebbero derivate da una felice collaborazione tra i due artisti. Ancora, secondo Adam Bartsch, il Mattioli avrebbe intagliato in controparte i disegni del Crespi aggiungendo semplicemente gli sfondi. Un confronto diretto con le acqueforti originali del Crespi, conservate presso il Gabinetto Disegni e Stampe della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, ha portato alla luce le differenti dimensioni delle incisioni del Crespi e del Mattioli quindi, l'ipotesi del Bartsch risulta superata. Sarebbe quindi possibile che il Mattioli, sulla base delle opere originali del

Crespi, abbia deciso di disegnarle nuovamente apportando alcune modifiche, per poi inciderle e pubblicarle nell'edizione bolognese del *Bertoldo* del 1736 introducendo altri piccoli e non sostanziali mutamenti. La raccolta in questione è provvista, subito dopo il foglio di guardia, di frontespizio recante l'iscrizione "Le Gesta di Bertoldo e Bertoldino". Secondo quanto riportato dal Cicognara: "L'edizione, aggiunge, si è fatta rarissima pel gusto pittoresco delle tavole e perché il poema giocondo e piacevole, andando per le mani di tutti, si è logorato e disperso"[2]; sarebbe verosimile supporre, stando alla testimonianza sopra citata, che l'album in questione nasca principalmente con l'idea di preservare le tavole illustrative del poema in oggetto, da qui l'assenza dei vari canti ai quali le illustrazioni fanno riferimento. Alla luce di ciò, l'esemplare in oggetto, in linea con le tendenze collezionistiche dell'epoca e la volontà di preservare in personali album le proprie collezioni grafiche, si configura come un'importante testimonianza storico documentaristica.
Stato di conservazione generale buono: diffuse ma lievi tracce di *foxing* sulle carte.





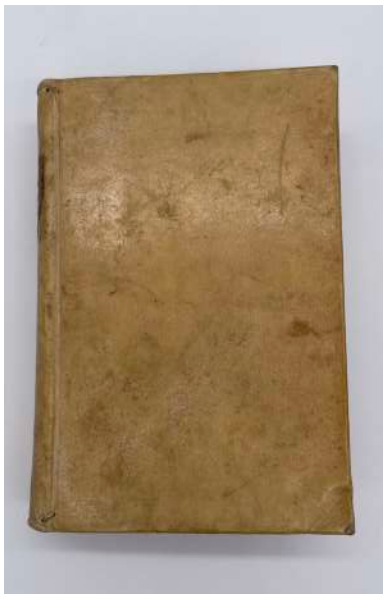
Bibliografia:
[1] L. Crespi, *Felsina pittrice, vite de' pittori bolognesi,* III, 211 e 223 (Roma, 1769, st. di Marco Pagliarini, in 4 fig.);
[2] *Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità*, n. 1083, Pisa, 1821, voll. 2, in 8;
G. Boffito, *Le acqueforti del Crespi e le stampe dell'edizione illustrata del "Bertoldo" (Bologna, Lelio della Volpe, 1736)*, L'Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca comunale di Bologna, Bologna, 1926, pp. 14-25.

Codice: *LI113 22/50*

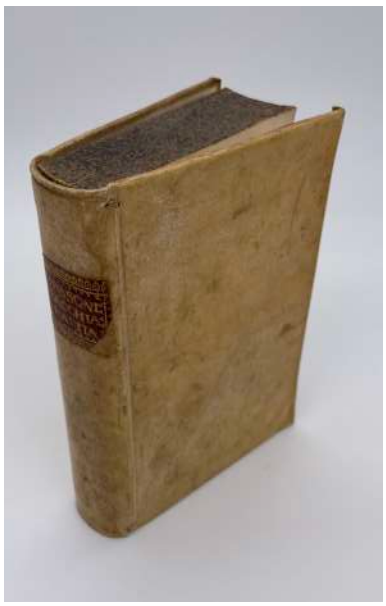
130 TASSONI Alessandro

(Modena, 1565 - *ivi*, 1635)

La secchia rapita. Poema eroicomico di Alessandro Tassoni, colle Dichiarationi di Gasparo Salviani romano, e le Annotazioni del dottor Pellegrino Rossi Modenese. Impresso per Giuseppe Bettinelli, Venezia, 1739.

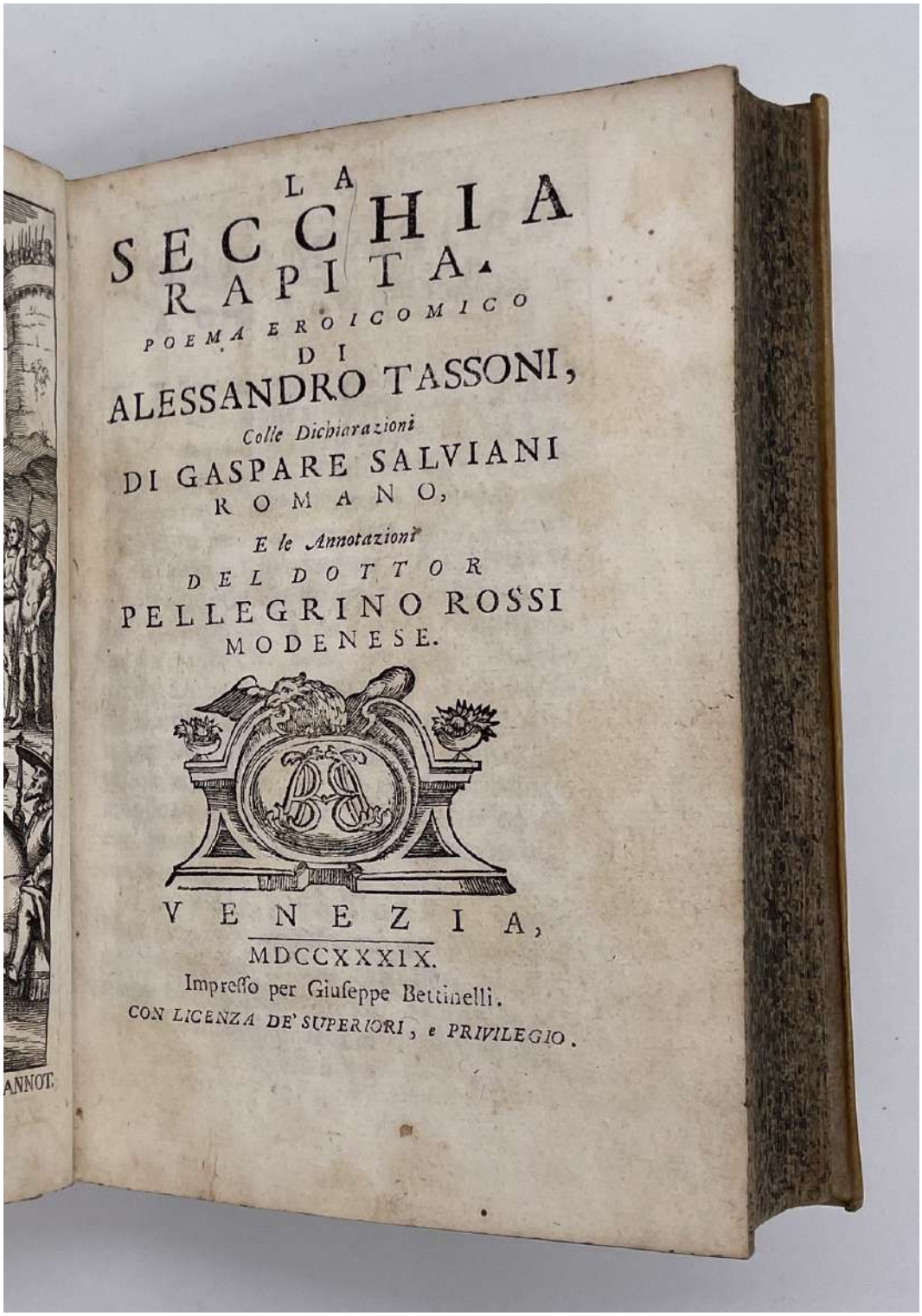


Prima edizione. In 8° (cm 17), pp. [12], XLVIII, 450, [6]. Legatura coeva in piena pergamena rigida. Tassello cartaceo con titoli punzonati al dorso. Tagli spruzzati in nero. Frontespizio con marca tipografica xilografica. Antiporta figurata e ritratto dell'autore inciso in ovale; presenti numerosi finalini. Dopo le dedicatorie compare un estratto della "*Istoria della volgar poesia*", vol. V, di Crescimbeni, e la "*Vita di Alessandro Tassoni*" scritta da Lodovico Antonio Muratori. In fine al testo *Primo Canto dell'Oceano del medesimo autore. Con la copia d'una Lettera scritta ad un Amico, sopra la materia del Mondo Nuovo*, "Varie lezioni de' due manuscritti originali: l'uno della Biblioteca Estense; e l'altro de' Conservatori della Comunità di Modena", e il Catalogo delle edizioni del Bettinelli.



Bibliografia:
Puliatti, 125. Morazzoni, 256. Graesse, VII, 40. Tiraboschi, V, 293. ICCU\TO0E\004830





LA
SECCHIA
RAPITA.
POEMA EROICOMICO
DI
ALESSANDRO TASSONI,
Colle Dichiarazioni
DI GASPARE SALVIANI
ROMANO,
E le Annotazioni
DEL DOTTOR
PELLEGRINO ROSSI
MODENESE.

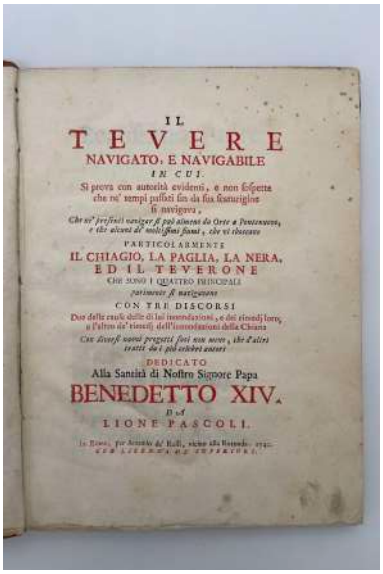
VENEZIA,
MDCCXXXIX.
Impresso per Giuseppe Bettinelli.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, e PRIVILEGIO.

Codice: *LI118 24/80*

131 PASCOLI Lione

(Perugia, 1674 – Roma, 1744)

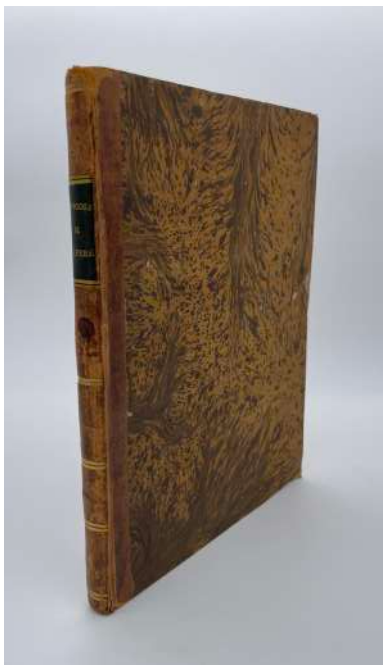
Il Tevere navigato e navigabile in cui si prova con autorità evidenti, e non sospette che ne' tempi passati sin dalla sua scaturigine si navigava… Roma, Antonio de' Rossi, 1740.

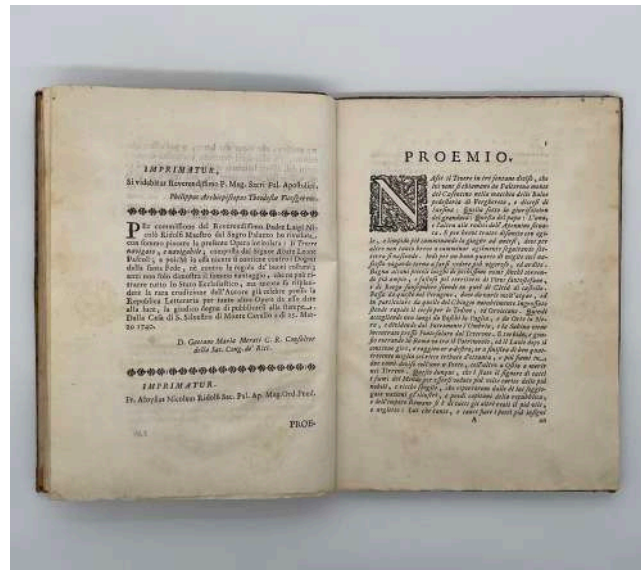


IL
TEVERE
NAVIGATO, E NAVIGABILE
IN CUI
Si prova con autorità evidenti, e non sospette
che ne' tempi passati sin da sua scaturigine
si navigava,
Che ne' presenti navigar si può almeno da Orte a Ponzanvero,
e che alcuni di maggiori fiumi, che vi riescono
PARTICOLARMENTE
IL CHIAGIO, LA PAGLIA, LA NERA,
ED IL TEVERONE
CHE SONO I QUATTRO PRINCIPALI
portanvesi si navigazione
CON TRE DISCORSI
Due delle cause delle di lui inondazioni, e dei rimedj loro,
e l'altro de' vizzi dell'inondazioni della Chiana
Con diversi nuovi progetti fori non meno, che d'altri
tratti due i più celebri autori
DEDICATO
Alla Santità di Nostro Signore Papa
BENEDETTO XIV.
DA
LIONE PASCOLI.

In 8° grande (cm 25,5). pp. [24], 87, [17]. Legatura in mezza pelle rigida con tracce d'uso; decorazioni e tassello con iscrizioni punzonate in oro al dorso; piatti rivestiti con carta marmorizzata. Frontespizio ad inchiostro rosso e nero. Tre capilettera xilografici. Stato di conservazione generale buono: presenti piccole macchie d'inchiostro e fioriture diffuse. **Prima rara edizione** di uno dei numerosi trattati settecenteschi sulla possibilità di navigare il Tevere.

Bibliografia:
Ranghiasci, 265; Lozzi, 5317; Narducci, Bibliogr. Del Tevere, 308; Riccardi, I, 249: «raro».





IMPRIMATUR,
Si videbitur Reverendissimo P. Mag. Sacri Pal. Apostolici,
Philippus Archiepiscopus Theodosiæ Vicesgerens.

Per commissione del Reverendissimo Padre Luigi Nicolò Riddel Maestro del Sagro Palazzo ho rivisto, con somma piacere la prelibata Opera intitolata: *Il Tevere navigato, e navigabile*, composta dal Signor Abate Lione Pascoli; e poichè in essa niente si contiene contro Dogmi della Santa Fede, nè contro le regole de' buoni costumi; anzi non solo dimostra il tenero navaggio, ch'era pur ristretto tutto lo Stato Ecclesiastico, ma ancora fa rilucere la rara erudizione dell'Autore già celebre presso la Repubblica Letteraria per tante altre Opere da esso date alla luce, la giudico degna di pubblicarsi alle stampe. Dalla Casa di S. Silvestro di Monte Cavallo a dì 25. Marzo 1740.

D. Gaetano Maria Merati C. R. Confessore della Sac. Cong. de' Riti.

IMPRIMATUR.
Fr. Aloysius Nicolaus Riddel Sac. Pal. Ap. Mag. Ord. Præd.

PROE-

PROEMIO.

Codice: *LI124 19/45*

MAFFEI Francesco Scipione

(Verona, 1675 – *ivi*, 1755)

132

Della Formazione de' Fulmini Trattato del Sig. Scipione Maffei Raccolto da varie sue Lettere In alcune delle quali si tratta anche degl'Insetti rigeneranti e de' Pesci di Mare su i monti, e più a lungo dell'Elettricità. In Verona MDCCXLVII Presso Giannalberto Tumermani nella Via delle Foggie Con Licenza de' Superiori. 1742.

In 8°, (cm 22). pp. [4], 189, [3]. Frontespizio con vignetta calcografica disegnata da Antonio Balestra e incisa da Michael Heylbrouck. Testatina calcografica, capilettere e *culs-de-lampe* in xilografia. Coperta coeva in pergamena, al dorso tassello in carta recante l'autore. Discreto stato di conservazione: gore d'acqua e sporadiche tracce di *foxing*.

Prima edizione del trattato scientifico in cui Scipione Maffei propone una lettura innovativa del fenomeno dei fulmini, sostenendo che essi si generino dal suolo e si sviluppino verso le nubi, in aperto contrasto con le teorie comunemente accettate all'epoca.

Maffei, figura di primo piano della cultura italiana tra Sei e Settecento, fu letterato ed erudito di vasti interessi, storico, drammaturgo e studioso di diplomatica e paleografia. Formatosi nei collegi gesuiti di Parma e Roma, dopo una prima esperienza militare si dedicò all'attività intellettuale, contribuendo al rinnovamento del teatro italiano e alla riforma dell'Università di Torino. Ebbe un ruolo centrale nella vita culturale del secolo; a lui si devono anche la scoperta di importanti manoscritti veronesi e l'istituzione del Museo Lapidario di Verona.


DELLA FORMAZIONE
DE' FULMINI
TRATTATO
Del Sig. Marchese
SCIPIONE MAFFEI
Raccolto da varie sue Lettere,
In alcune delle quali si tratta anche
degl' Insetti rigeneranti,
e de' Pesci di mare su i monti,
e più a lungo dell' Elettricità.
IN VERONA MDCCXLVII.
Presso Giannalberto Tumermani nella Via delle Foggie
CON LICENZA DE' SUPERIORI



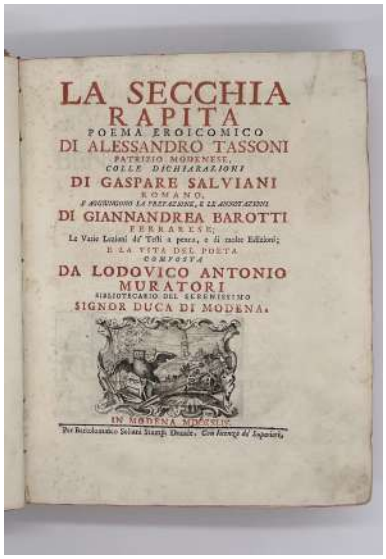
Codice: LI113 1/50

133 TASSONI Alessandro

(Modena, 1565 - *ivi*, 1635)

[Giovanni Andrea Barotti (Ficarolo, 1701 - Ferrara, 1772), Lodovico Antonio Muratori (Vignola, 1672 - Modena, 1750)]

La secchia rapita. poema eroicomico [...] colle dichiarazioni di Gaspare Salviani romano, si aggiungono la prefazione, e le annotazioni di Giannandrea Barotti [...] e la vita del poeta composta da Lodovico Antonio Muratori... In Modena: per Bartolommeo Soliani, 1744.


LA SECCHIA
RAPITA
POEMA EROICOMICO
DI ALESSANDRO TASSONI
PATRIZIO MODENESE,
COLLE DICHIARAZIONI
DI GASPARE SALVIANI
ROMANO,
E AGGIUNGONSI LA PREFAZIONE, E LE ANNOTAZIONI
DI GIANNANDREA BAROTTI
FERRARESE,
Le Varie Lezioni de' Testi a penna, e di molte Edizioni;
E LA VITA DEL POETA
COMPOSTA
DA LODOVICO ANTONIO
MURATORI
BIBLIOTECARIO DEL SERENISSIMO
SIGNOR DUCA DI MODENA.
IN MODENA MDCCXLIV.
Per Bartolommeo Soliani Stampat. Ducale. Con licenza de' Superiori.



In 8° grande (cm 28.). pp LX, 92, 489, [1], 1 antiporta allegorica, 1 ritratto dell'Autore, 12 figure numerate I-XII, 2 grandi mappe più volte ripiegate, 1 carta più volte ripiegata con il *Carroccio de' Modenesi*, 1 carta ripiegata con la riproduzione della grafia del Tassoni, tutto a calcografia su rame fuori testo in inchiostro azzurro, 1 carta di albero genealogico ripiegata e 1 carta con la Torre di Modena in fine, entrambe xilografiche. Vignetta calcografica al frontespizio in inchiostro rosso e nero, capilettera incisi sia in legno che in rame, 8 vignette calcografiche nel testo tra finalini e testatine. Bell'esemplare senza difetti e con le tavole ben nitide e di fresca tiratura.
Prima edizione modenese. Bellissimo esemplare di questa figurata *stimatissima edizione* (Gamba 2097) di uno dei principali poemi eroicomici della nostra letteratura, con le tavole incise in rame da Francesco Zucchi, Andrea Bolzoni, Bartolomeo Bonvicini, Cantarelli, Benedetti e Zuliani su disegni di Domenico Fratta, Francesco Villani ed altri. Oltre al pregevole apparato iconografico, questa edizione si fregia della vita dell'Autore composta dal Muratori, del commento di Giovanni Andrea Barotti e dalle annotazioni dell'Autore stesso, celato sotto lo pseudonimo di Gaspare Salviani.

Bibliografia:
Brunet V, 675; Graesse VI, 40; Piantanida 3018 «Edizione assai pregiata per contenuto e veste tipografica, da tutti definita come la migliore edizione della "Secchia"; è l'*editio maior*»; Razzolini-Bacchi della Lega 345.

Codice: *LI127 7/12*

TASSONI Alessandro

(Modena, 1565 – *ivi*, 1635)

134

La secchia rapita. Poema eroicomico di Alessandro Tassoni patrizio modenese colle dichiarazioni di Gaspare Salviani romano, S'aggiungono la prefazione, e le annotazioni di Giannandrea Barotti ferrarese; le varie lezinoi de testi a penna, e di molte edizioni; e la vita del poeta composta da Lodovico Antonio Muratori Bibliotecario del serenissimo Signor Duca di Modena. Seconda edizione. In Modena MDCCXLIV. Per Bartolomeo Soliani Stamp. Duc. Con Licenza de' Superiori. [1744].

In 8°, (cm 21). pp [4], 508. Coperta in pergamena coeva rigida con tracce d'uso e indicazioni ms. al dorso sul titolo e l'autore. Tagli spruzzati con inchiostro rosso e nero. Presente incisione xilografica a piena pagina al verso dell'antiporta; frontespizio in inchiostro rosso e nero con vignetta xilografica, capilettere, finalini, testatine, ritratto dell'autore in ovale (p.46), 12 vignette xilografiche a piena pagina in apertura dei rispettivi canti, 2 tavole con la torre di marco bianco e la Tavola genealogica de' personaggi della casa Tassoni di Modena fuori testo (tra le pp. 98-99) ripiegata tre volte, tutti inciso in legno. Presenti vistose tracce di degrado chimico e biologico. Interessante nota manoscritta con annotazioni risalenti all'anno 1812 del volume in questione da un libraio veneziano sul *recto* della prima carta di guardia. Seconda edizione completa. Rara ristampa in formato più piccolo della stessa edizione pubblicata dai torchi di Soliani nello stesso anno, ma con illustrazioni realizzate mediante incisioni in legno. Differiscono dall'*editio maior* sia l'antiporta sia le 12 tavole poste all'inizio dei canti, mentre il ritratto dell'autore riprende quello dell'incisore di Bonvicini. Restano invece identiche la tavola raffigurante la Torre di Modena e l'albero genealogico.


LA SECCHIA
RAPITA
POEMA EROICOMICO
DI ALESSANDRO TASSONI
PATRIZIO MODENESE,
COLLE DICHIARAZIONI
DI GASPARE SALVIANI
ROMANO,
S' aggiungono la Prefazione, e le Annotazioni
DI GIANNANDREA BAROTTI
FERRARESE,
Le Varie Lezioni de' Testi a penna, e di molte Edizioni;
E LA VITA DEL POETA
COMPOSTA
DA LODOVICO ANTONIO
MURATORI
BIBLIOTECARIO DEL SERENISSIMO
SIGNOR DUCA DI MODENA.
SECONDA EDIZIONE.
IN MODENA MDCCXLIV.
Per Bartolomeo Soliani Stamp. Duc. Con licenza de' Superiori.



Bibliografia:
Brunet V, 676; Choix 18785; Gamba 2097: «Questa seconda ha pure briose figure, ma intagliate in legno, manca poi di carte geografiche e della dedicazione»; Graesse VI, 40; Piantanida 3019: «Questa "editio minor", stampata pochi mesi dopo l'altra, sebbene di minor pregio, è molto apprezzata dai bibliofili».

Codice: *LI119 3/6*

135 TASSO Torquato

(Sorrento, 1544 – Roma, 1595)

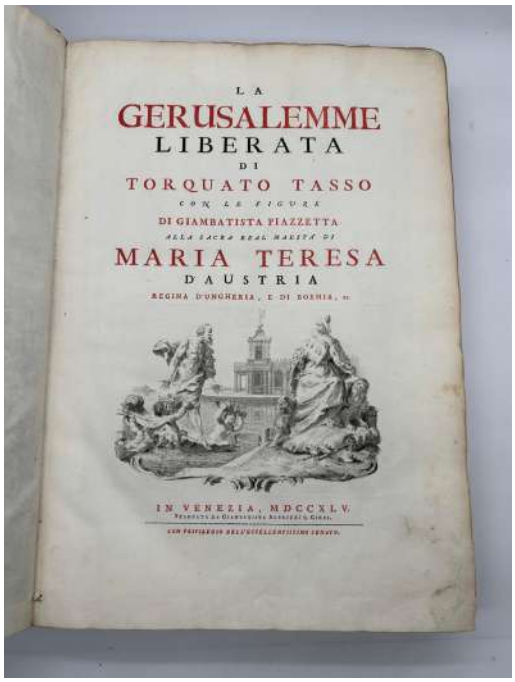
La Gerusalemme liberata di Torquato Tasso con le figure di Giambattista Piazzetta alla sacra real maestà di Maria Teresa d'Austria Regina d'Ungheria, e di Boemia. [1745].





In folio (cm 46). [3] Dedica a Maria Teresa d'Austria, [1] Privilegio, [3] "Catalogo degli associati", [3] "Allegoria del poema", 254, [1]. Legatura in pergamena rigida coeva con tracce d'uso; dorso con 6 nervi. Edizione stampata a Venezia nel 1745 presso Giambattista Albrizzi Q. Girol. Presenti: [2] tavole calcografiche fuori testo a piena pagina con l'effigie di Torquato Tasso portata sul Parnaso ad Apollo tra le Muse e Ritratto di Maria Teresa d'Austria; vignetta calcografica al frontespizio; [2] capilettere figurati calcografici alla dedicatoria (3 cc. nn.), alla nota di privilegio (1 c. nn.) e alla nota introduttiva "Allegoria del poema" (3 cc. nn.); Ad ogni canto: [20] tavole calcografiche fuori testo a piena pagina entro ricche cornici decorative, 20 testatine entro cartigli che racchiudono l'argomento di ogni canto, 20 capilettere figurati calcografici e [20] finalini (di cui 6 a piena pagina). Le splendide tavole, capolavoro della grafica rococò, furono incise da Felice Polanzani (Venezia, 1700 – Roma, 1771) su disegni di Giovanni Battista Piazzetta (Venezia, 1682 – ivi, 1754). Tavola introduttiva al canto XII slegata. Tavola introduttiva al canto XVII leggermente abrasa in prossimità del margine sinistro. Tavola introduttiva al canto ventesimo rinforzata in prossimità del margine sinistro. Presenti tracce ossidative e lievi gore d'umidità. Verso dei piatti e fogli di guardia spruzzati. Esemplare riconducibile alla variante B per la presenza del ritratto della dedicataria Maria Teresa giovane e le dediche alla base delle illustrazioni in luogo dei 4 versi; non sono presenti le mensole rococò alla base delle testatine e dei finalini concordemente con le caratteristiche della variante A. Definito in Morazzoni alla pagine 256 «il più bel libro il più bel libro veneziano [...] G.B. Piazzetta ha assecondato i desideri dell'editore da pari suo, superando in brio e felicità d'invenzioni la già bella ediz. del Bossuet, disegnando 70

composizioni e sfoggiandovi una piacevolezza che ci fa passare da meraviglia in meraviglia [...] è un'ediz. che ben caratterizza un'epoca, e ben si merita tutta l'ammirazione che oggi ancora la circonda».


LA
GERUSALEMME
LIBERATA
DI
TORQUATO TASSO
CON LE FIGURE
DI GIAMBATISTA PIAZZETTA
ALLA SACRA REAL MAESTÀ DI
MARIA TERESA
D'AUSTRIA
REGINA D'UNGHERIA, E DI BOEMIA, &c.
IN VENEZIA, MDCCXLV.







Codice: *LI118 60/80*

136 SIENA Ludovico

(Parigi, 1724 – *ivi*, 1811)

Storia della città di Sinigallia consacrata alla Santità di nostro Signore Benedetto XIV Pontefice Ottimo Massimo Data in luce dal Padre Lodovico Siena Propofto della Congregazione di S. Filippo Neri di detta Città, e Confultor Teologo del S. Ufficio. In Sinigallia MDCCXLVI. Per Stefano Calvani. Con licenza de' Superiori. 1746.


STORIA
DELLA CITTA' DI
SINIGAGLIA
CONSACRATA
ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE
BENEDETTO XIV.
PONTEFICE OTTIMO MASSIMO.
Data in luce dal Padre
LODOVICO SIENA
Proposto della Congregazione di S. Filippo Neri di detta Città, e Consultor Teologo del S. Ufficio.
IN SINIGAGLIA MDCCXLVI.
Per Stefano Calvani
Con Licenza de' Superiori.
P. A. F. Mariani.

In 8°, (cm 22). pp. [2], 431, [1]. Pagine mancanti: XI – dopo il frontespizio. Capilettere, testatine e *culs-de-lampe* in xilografia. Coperta in pergamena rigida con indicazione manoscritta di autore e titolo al dorso. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*.

Opera riguardo storia della città di Senigallia; trattato di storia locale, utile per comprendere l'evoluzione politica, sociale, economica e istituzionale della città.







Codice: *LI124 22/45*

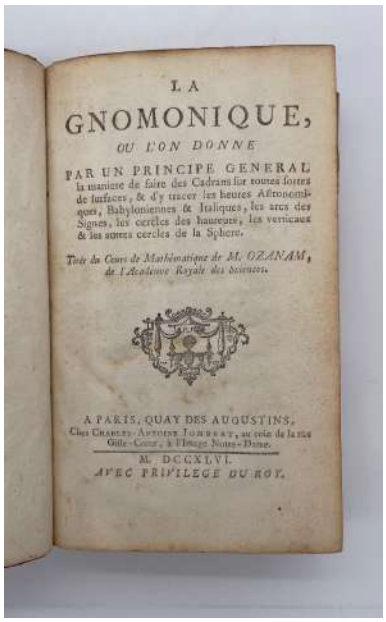
OZANAM Jacques
(Sainte-Olive, 1640 – Parigi, 1718)

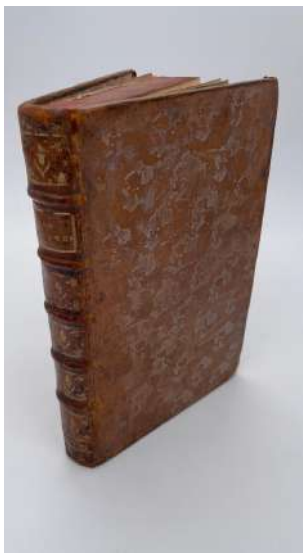
137

La gnomonique, où l'on donne par un principe general la maniere de faire des Cadrans sur toutes sortes de surfaces, & d'y tracer les heures Astronomiques, Babyloniennes & Italiques, les arcs des Signes, les cercles des hauteurs, les verticaux & les autres cercles de la Sphere… A Paris, quay des Augustins … MDCCXLVI. Avec Privilege du Roy. 1746.

In 8°, (cm 20). pp. [9], 182, [1]. 30 tavole calcografiche ripiegate internamente alla fine del testo dedicate alla costruzione di quadranti solari. Frontespizio con marca tipografica xilografica; testatine e capilettere xilografici. Coperta in pelle; dorso con tassello indicante il titolo e decorazioni fitomorfe impresse in oro. Tagli in rosso. Carte di guardia marmorizzate. Discreto stato di conservazione: lievi fioriture; dorso usurato.

Trattato di gnomonica, originariamente pubblicato da Jacques Ozanam come parte del suo *Cours de mathématique* in cinque volumi, che espone un principio generale per costruire quadranti solari su superfici di ogni tipo e tracciare le ore astronomiche. Il testo descrive inoltre la costruzione degli archi dei segni zodiacali, dei cerchi delle altezze, dei verticoli e di altri cerchi della sfera celeste, fornendo istruzioni dettagliate sul calcolo, la costruzione e l'uso delle meridiane.


LA
GNOMONIQUE,
OU L'ON DONNE
PAR UN PRINCIPE GENERAL
la maniere de faire des Cadrans sur toutes sortes de surfaces, & d'y tracer les heures Astronomiques, Babyloniennes & Italiques, les arcs des Signes, les cercles des hauteurs, les verticaux & les autres cercles de la Sphere.
Tirée du Cours de Mathématique de M. OZANAM, de l'Académie Royale des Sciences.
A PARIS, QUAY DES AUGUSTINS,
M. DCCXLVI.
AVEC PRIVILEGE DU ROY.







Codice: *LI113 37/50*

138 BARTOLI Giuseppe

(Padova, 1717 - Parigi, 1788)

Orazione recitata nel dì natale di Sua Sacra Real Maestà ai XXVII d'aprile dell'anno MDCCXLVII da Giuseppe Bartoli. In Torino, Nella Stamperia Reale. Con permissione. [1747]

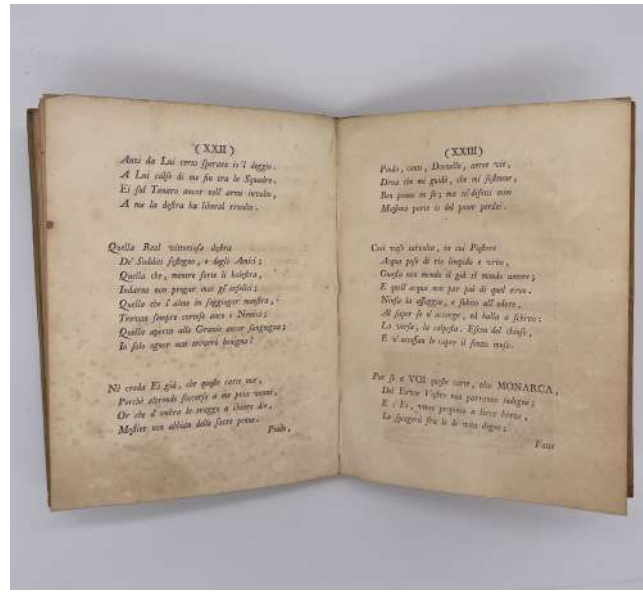

ORAZIONE
RECITATA
NEL DI NATALE
DI
SUA SACRA REAL
MAESTA
AI XXVII D' APRILE DELL' ANNO MDCCXLVII
DA
GIUSEPPE BARTOLI.

IN TORINO,
NELLA STAMPERIA REALE.
CON PERMISSIONE.

In 4° (cm 24), pp. 86, vignetta allegorica al frontespizio, due testatine (una col ritratto di Carlo Emanuele III), due graziosi capilettera istoriati e due bei finalini, il tutto finemente inciso in rame. Scritta per il quarantaseiesimo compleanno di Carlo Emanuele III di Savoia, re di Sardegna. Coperta in piena pergamena. **Rara prima edizione.**

Bibliografia:
Hoepli, *Bibliotheca Sabauda*, 102; Manno, II, 10719.




(XXII)

Anzi da Lui corso sperare io 'l deggio,
A Lui calse di me fin ora le Sponde,
Ei fal Tenero amor nell' aresi involto,
A me la destra ha liberal rivolta.

Quella Real mansueta dextra
De' Sudditi sostegno, e degli Amici;
Quella che, mentre forte il battestra,
Indarno non pregar mai gl' infelici;
Quella che l' alme in soggiogar maestra,
Trovasse sempre coronde anco i Nemici;
Quella aperta alla Grazie amor sangigna;
Io solo ognor mai arrivarà bramar?

Nò credo Ei già, che qualche cura mai,
Perchè eternale fiorente a me pria vanni,
Or che d'ombre le maggie a chiare dee,
Mestier non abbian delle fiere penne.

Paulo,

(XXIII)

Paulo, cotti, Donnelle, corre mir,
Dena che me guida, che mi sostenne,
Ben fanno in fin; ma nl'difesi mire
Magiora parte si del giorno perdei.

Cui vagli intendo, in cui Pighera
Augna più di rio limpido e vivo,
Guesto mio mondo il già si mando amore;
E quell acqua non par più di quel rivo.
Nonfo la oggetto, e fabito all'obere,
Ah fingar fe si accorge, ed balla a fchivo:
La verfa, la calpesta. Efima del chiofo,
E vi anafta le capar il fiume rapio.

Per fi a VOI, quefe carte, alto MONARCA,
Del Trono Voftro non parranno indegne;
E Voi, come propinio a forte dorma,
La fpiegerà fra le di mia degne:

Paulo

Codice: *LI113 14/50*

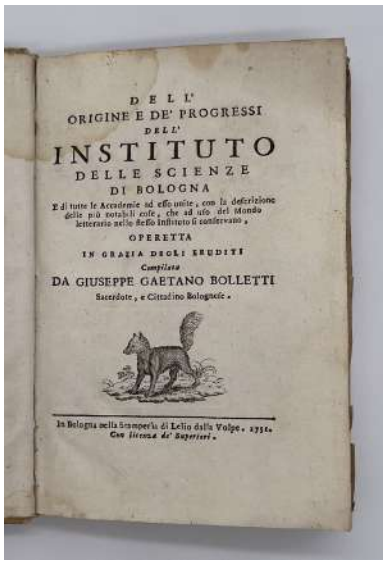
BOLLETTI Giuseppe Gaetano

(Bologna, 1709 - *ivi*, 1769)

139

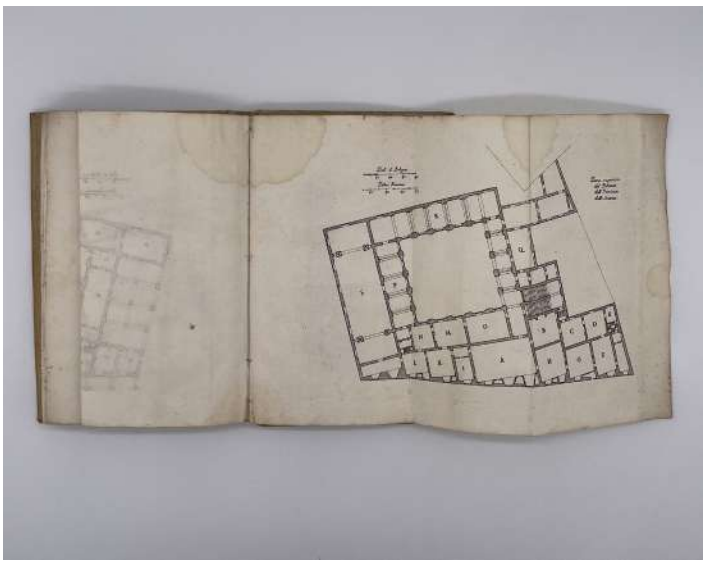
Dell' Origine e de' Progressi dell'Instituto delle Scienze di Bologna e di tutte le Accademie ad esso unite con la descrizione delle più notabili cose, che ad uso del Mondo letterario nello stesso Instituto si conservano, operetta in grazia degli Eruditi Compilata da Giuseppe Gaetano Bolletti Sacerdote e cittadino Bolognese. In Bologna nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1751.

Prima edizione. In 8° piccolo (cm 18). pp. 126, [2], 4 tavole calcografiche ripiegate, raffiguranti le piante del piano inferiore e superiore del palazzo dell'Istituto nonché la facciata e lo spaccato dello stesso. Marca calcografica (volpe rivolta a sinistra) incisa al frontespizio. Esemplare in ottimo stato di conservazione.
Nel volume, la storia delle origini e attività dell'Istituto delle Scienze dell'Accademia di Bologna, una delle principali accademie scientifiche del XVIII secolo, fondata come Accademia privata da Eustachio Manfredi nel 1690 e trasformata in Istituto nel 1712.


DELL'
ORIGINE E DE' PROGRESSI
DELL'
INSTITUTO
DELLE SCIENZE
DI BOLOGNA
E di tutte le Accademie ad esso unite, con la descrizione delle più notabili cose, che ad uso del Mondo letterario nello stesso Instituto si conservano,
OPERETTA
IN GRAZIA DEGLI ERUDITI
Compilata
DA GIUSEPPE GAETANO BOLLETTI
Sacerdote, e Cittadino Bolognese.
In Bologna nella Stamperia di Lelio dalla Volpe. 1751.
Con licenza de' Superiori.

Bibliografia:
Riccardi, T. I, p.145; Canterzani (1979), p.159 n 7.





Codice: *LI113 31/50*

140 MAFFEI Francesco Scipione

(Verona, 1675 - *ivi*, 1755)

Arte Magica Annichilata. Libri tre. Con un'appendice. Verona, Per Antonio Andreoni, 1754.

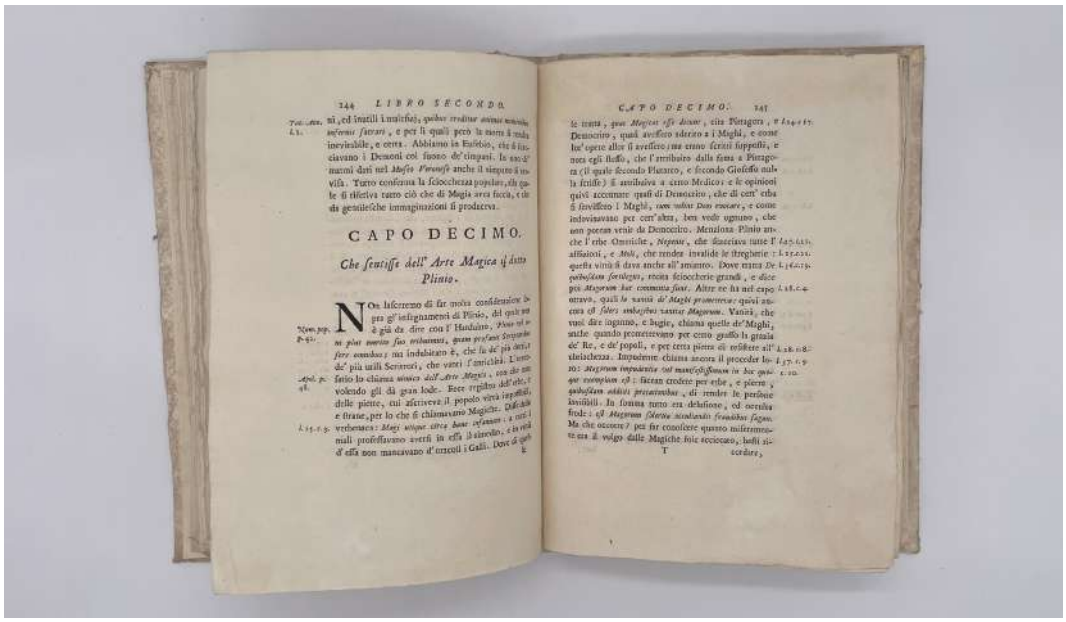


In 4° (cm 27). pp. [10] 328 [6] in fine. Fregi xilografici al frontespizio e nel testo.

Prima e unica edizione originale molto rara, non menzionata dal Caillet e da altri repertori specializzati. Opera di notevole importanza che si inserisce nel dibattito sorto attorno alla pubblicazione di: *Del congresso notturno delle lammie: libri tre*, pubblicata dall'abate Girolamo Tartarotti nel 1749; il Maffei, storico, drammaturgo, diplomatista, ed erudito italiano, rinnega gli effetti della stregoneria, dei maghi, dei talismani, degli amuleti, dei sortilegi, delle forze demoniache, escludendo quindi ogni forma di arte magica. Tale tesi suscitò critiche e controversie da parte di celebri autori di scienze occulte.

Bibliografia:

Parineto, pagine 205-224; Choix, 13420; Graesse IV, 344, *Bibliotheca magica et pneumatica*, p. 59; Casanatense, *Bibliotheca magica*, 781.



CAPO DECIMO.

Che sentisse dell' Arte Magica il detto Plinio.

CAPO DECIMO.

ARTE MAGICA ANNICHILATA.

LIBRI TRE.

CON UN' APPENDICE.



IN VERONA.
CIↃIↃCCLIV.

PER ANTONIO ANDREONI.
CON LICENZA DE' SUPERIORI,
E Privilegio dell'Eccellentiſs. Senato per annì 10.

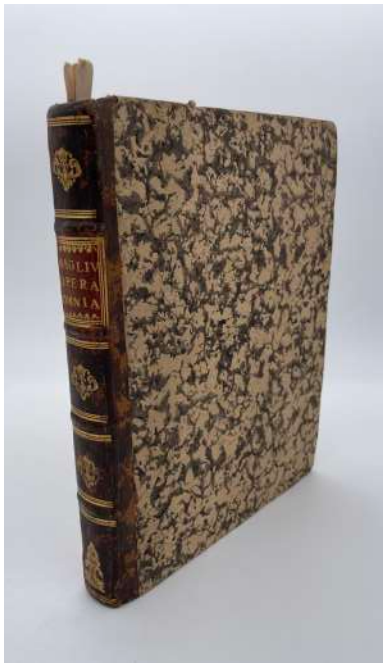
Codice: *LI118 31/80*

141 BAGLIVI Giorgio

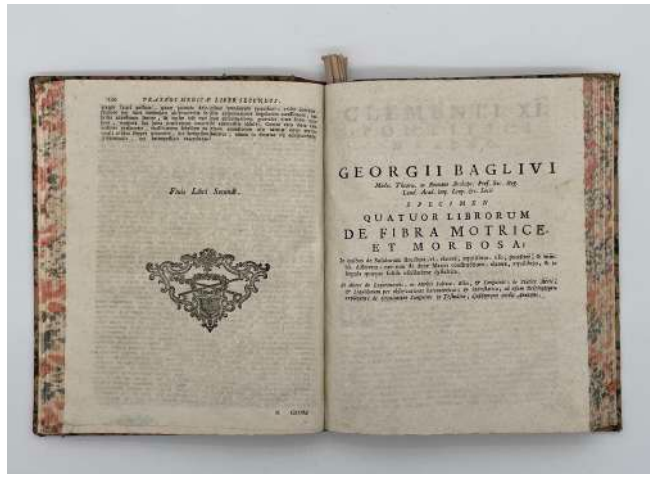
(Ragusa, 1668 – Roma, 1707)

Opera omnia medico pratica et anatomica. Editio inter quanplurimas emendatissima…
Venezia, Typis Remondinianis, 1754.


GEORGII
BAGLIVI
OPERA OMNIA
MEDICO-PRACTICA,
ET ANATOMICA.
EDITIO INTER QUAMPLURIMAS EMENDATISSIMA.
ACCEDUNT
VENETIIS.
MDCCLIV.
TYPIS REMONDINIANIS.



In 8° grande (cm 24). pp. XXXII, 450 (errori di numerazione alle pp: 213, numerata come 313; 299, numerata come 399; 409-412, numerate come 417-420; 421, numerata come 429; 449-450, numerate come 433-434). Legatura con tracce d'uso in mezza pelle con piatti rivestiti in carta marmorizzata; al dorso presenti 4 nervi, decorazioni e tassello punzonati in oro. Tagli spruzzati con inchiostri nero e rosso. Stato di conservazione generale buono: presenti lievi tracce di ossidazione sulle pagine. Frontespizio con marca tipografica xilografica e testo a inchiostro rosso e nero. Presente tavola calcografica con ritratto dell'autore in antiporta; numerose testatine, capilettere illustrati e finalini xilografici. Presenti illustrazioni xilografiche entro il testo alle pp. 207 e 208 e cinque tavole calcografiche a piena pagina non numerate entro il testo, tra le quali le ricercate *Colonna del tempio di Antonino Pio* (Tav. 288) e *Cartografia del Golfo di Taranto con le famose figure della Tarantole* (Tav. 304). Raro esemplare edito dalla Tipografia Remondiniana a Venezia nel 1754.

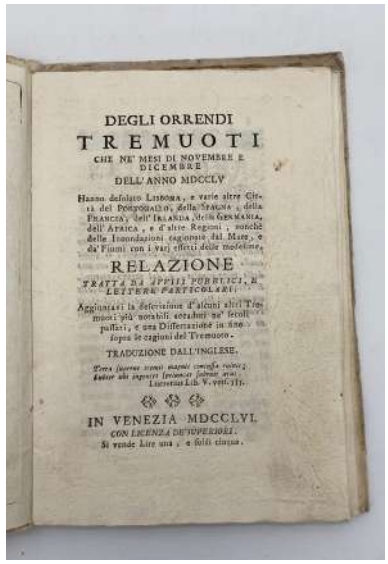

GEORGII BAGLIVI
SPECIMEN
QUATUOR LIBRORUM
DE FIBRA MOTRICE
ET MORBOSA

Codice: *LI118 46/80*

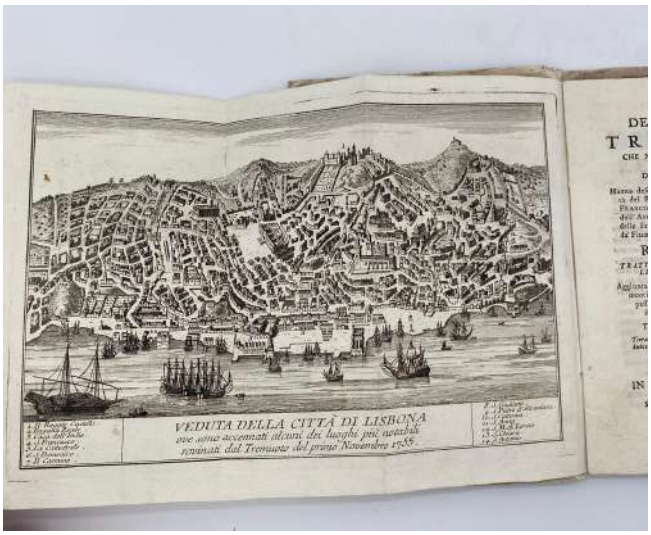
Anonimo 142

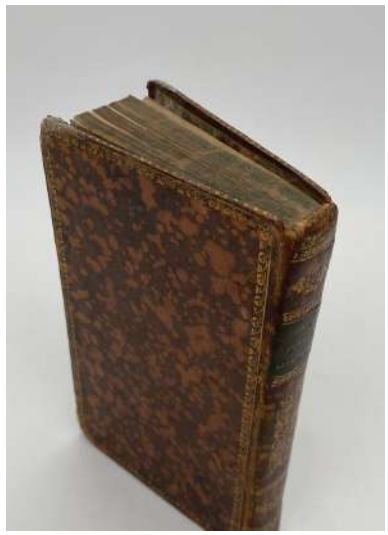
Storia degli orrendi terremuoti che ne mesi di Novembre e Dicembre dell anno MDCCLV Hanno desolato Lisbona, e varie altre Città del Portogallo, della Spagna, della Francia, dell Irlanda, della Germania, dell 'Africa, e d' altre Regioni; nonché delle Inondazioni cagionate dal Mare e de Fiumi con i varj effetti delle medefine. RELAZIONE tratta da avvisi pubblici e lettere particolari ... In Venezia MDCCLVI. Con Licenza de' Superiori. Si vende lire una, e foldi cinque. 1756.

In 8°, (cm 19). pp. [1], 72. 1 carta ripiegata internamente con la splendida veduta della città di Lisbona che precede il frontespizio. *Ex libris* a stampa di S. Tassoni. Testatina xilografica. Coperta coeva in cartonato alla rustica. Buono stato di conservazione: carte di guardia danneggiate.
Prima rara edizione che racconta dei terremoti del 1755–1756, con particolare attenzione al terremoto di Lisbona del 1° novembre 1755 e agli eventi sismici successivi in Europa e in altre regioni. L'opera descrive danni, vittime, inondazioni e fenomeni correlati, riportando osservazioni geografiche e cronache dell'epoca.


DEGLI ORRENDI
TREMUOTI
CHE NE' MESI DI NOVEMBRE E DICEMBRE
DELL' ANNO MDCCLV
RELAZIONE
IN VENEZIA MDCCLVI.

Bibliografia:
Baratta p. 938.


VEDUTA DELLA CITTÀ DI LISBONA



Codice: *LI090 3/10*

143 BONFADIO Jacopo

(Gazzane, 1508 – Genova, 1550)

Jacobi Bonfadii Annalium Genuensium Ab Anno MDXXVII Recuperatae Libertatis Usque ad Annum MDL. Libri Quinque. Accedit nunc Primum Versio Italica A Bartholomeo Paschetti Descripta. Editio altera Brixiana. Brixiae Anno MDCCLIX. Excudebat Petrus Planta. Superiorum Permissu. 1759.





In 4°, (cm 31,5). pp. [7], CLI. 15 xilografie in testo; frontespizio rosso e nero in cornice xilografica fitomorfa; presenti capilettere e segnature. Monogramma al verso della prima carta di guardia. Coperta in pergamena rigida con iscrizioni manoscritte sul piatto anteriore; dorso restaurato, iscrizioni manoscritte di luogo di stampa, anno e autore. Discreto stato di conservazione: imbrunimento delle carte; piccoli fori di sfarfallamento; macchia di inchiostro scuro al margine superiore sinistro delle prime carte; buon esemplare.

Volume dedicato alla congiura di Catilina e alla crisi della Repubblica romana, con testo principale di Gaio Sallustio Crispo. L'opera comprende il *Bellum Catilinae* e il *Bellum Iugurthinum*, affiancati da una ricca selezione di orazioni, invettive, epistole e declamazioni legate alla figura di Catilina e al confronto politico con Cicerone.

Il testo è corredato da commenti e interpretazioni di autorevoli umanisti rinascimentali (tra cui Lorenzo Valla e Giovanni Badio Ascensio).





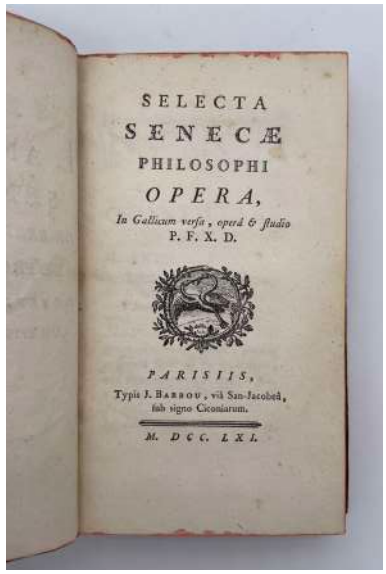
Codice: *LI118 26/80*

SENECA Lucio Anneo
(Corduba, 4 a.C. – Roma, 65 d.C.)

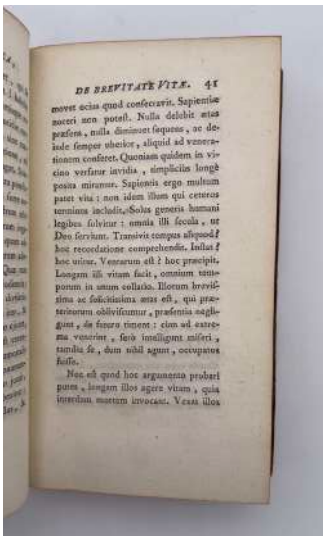
144

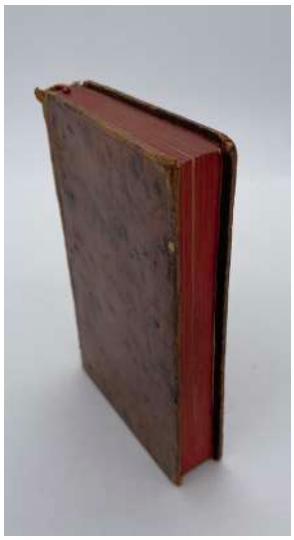
Selecta Senecae philosophi Opera, in gallicum versa, opera e studio P.F.X.D.
Parisiis [Parigi], J. Barbou, 1761.

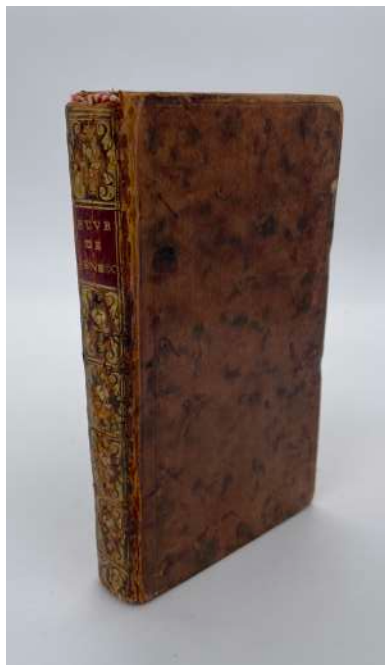
In 16° (cm 16). pp [4], 320 (errore di numerazione alla p. 149, indicata come p.449). Legatura coeva in piena pelle color tabacco con tracce d'uso. Risguardi marmorizzati. Tassello e decorazioni punzonate in oro al dorso. Tagli in rosso. Marca tipografica xilografica al frontespizio. Esemplare fresco e ottimamente conservato: presenti lievi tracce di ossidazione. Presenti testatine istoriate e finalini xilografici. Fino alla pagina 132 viene presentato il testo originale in latino; dalla pagina 133, si inserisce la traduzione in francese con autonomo frontespizio «*Oeuvres choises de Seneque*». Pregevole e accurata edizione Barbou contenente le seguenti opere del poeta latino Lucio Anneo Seneca: *De Brevitate vitae; De providentia; De septem artibus; Epistolae ad Lucilium*.


SELECTA
SENECÆ
PHILOSOPHI
OPERA,
In Gallicum versa, operâ & studio
P. F. X. D.
PARISIIS,
Typis J. Barbou, viâ San-Jacobeâ,
sub signo Ciconiarum.
M. DCC. LXI.

Bibliografia:
Brunet, V, 278.


DE BREVITATE VITÆ. 41
moves ocius quod consecravit. Sapientiæ nocere non potest. Nulla delebit ætas præterea, nulla diminuet sequens, ac deinde semper uberior, aliquid ad venerationem conferet. Quoniam quidem in vicino versatur invidia, simplicitas longè posita miramur. Sapienti ergo multum patet vita: non idem illum qui ceteros terminus includit. Solus generis humani legibus solvitur: omnia illi secula, ut Deo serviunt. Transivit tempus aliquod? hoc recordatione comprehendit. Instat? hoc utitur. Venturum est? hoc præcipit. Longum illi visum fuit, omnium temporum in unum collecto. Illorum brevissima ac solicitissima ætas est, qui præteritorum obliviscuntur, præsentia negligunt, de futuro timent: cum ad extrema venerint, sero intelligunt miseri, tamdiu fe, dum nihil agunt, occupatos fuisse.
Non est quod hoc argumento probari putes, longum illos agere vitam, quia interdiu mortem invocant. Vexat illos





Codice: *LI119 6/6*

145 PIRANESI Giovanni Battista

(Mogliano Veneto, 1720 – Roma, 1778)

Opere varie di Architettura, Prospettive, Grotteschi, Antichità Sul gusto degli antichi Romani. Inventate, ed Incise da Gio. Battista Piranese Architetto Veneziano. In Roma, MDCCL. [1761 ca.].





In folio perfetto (cm 53,5). Legatura con tracce d'uso in mezza tela e piatti in cartonato rigido con decorazione a onde parallele color tabacco. All''interno del volume sono riunite incisioni tratte dalle serie: "Dalla prima parte di Architetture", "Grotteschi", "Opere Varie" e "Lettere di giustificazione". Le incisioni, realizzate tra il 1743 e il 1757, sono in sequenza irregolare. Tali elementi, unitamente alla vignetta calcografica riportata nel frontespizio di II edizione, lasciano supporre che l'edizione di riferimento di questa raccolta di opere sia la seconda edizione del 1761, diversamente dalla data "1750" indicata al frontespizio (J.WILSON ELY, 43). Le acqueforti sono incise su rame con ritocchi a bulino e punta secca. L'ultima tavola, appartenente alla celebre serie dei "Grotteschi" (o "Capricci") composta da quattro incisioni, si ripete. Presente al frontespizio filigrana *fleur de lys* in doppio cerchio (ROBISON). Composizione dell'opera in sequenza: Frontespizio col titolo, raffigurante scena di rovine. Tav. 1: *Frontespizio Prima parte di Architetture e prospettive inventate ed incise da Gian Battista Piranesi…* Tav. 2: *Galleria grande di statue.* Tav. 3: *Carcere Oscura.* Tav. 4. *Mausoleo Antico.* Tav.5: *Gruppo di colonne che regge due archi d'un grande cortile.* Tav. 6: *Vestiggi d'antichi edifici.* Tav. 7: *Ruine di sepolcro antico.* Tav. 8: *Tempio antico.* Tav. 9: *Camera sepolcrale inventata.* Tav. 10: *Ara Antica.* Tav. 11: *Ponte magnifico.* Tav. 12: *Sala all'uso degli antichi romani.* Tav. 13: *Campidoglio antico.* Tav. 14: *Gruppo di Scale ornato di magnifica Architettura.* Tav. 15: *Prospetto d'un regio Cortile.* Tav. 16: *Vestibolo d'antico Tempio.* Tav. 17: *Idea delle antiche vie Appia e Ardeatina. Ingresso d'un antico ginnasio.* Tav. 18: *Foro antico romano.* Tav. 19: *Appartenenze d'antiche terme. Veduta d'uno de' circhi antichi.* Tav. 20: *Scuola antica architettata all'Egizia e alla Greca. Portici tirati d'intorno ad un foro.* Tav. 21: *Ponte trionfale. Braccio di città pensile.* Tav. 22:

Bibliografia:
Wilton-Ely, 1994, 1-50, 79; Robison, 1986, 1-44, 212-214; Wilton-Ely, 1978, 26-31, 299-326; Hind, 1978, p.78-81; Focillon, 1964, 17-18.

Rovine d'archit.a Egiziana e Greca. Idea d'un atrio reale. Tav. 23 (a doppia pagina): *Pianta di un ampio magnifico Collegio*. Tav. 24 (a doppia pagina): *Parte di ampio magnifico Porto*. Tavv. 25-28: *Grotteschi* (ultima tavola doppia).
Risale al 1750 la pubblicazione della serie *Prima parte di architetture e prospettive* (1743, e successive varianti), *Grotteschi* (1747-49) e varie altre tavole, alcune delle quali presenti nella serie *Vedute di Roma*. Nel 1750 la maggior parte delle appena citate tavole vennero ripubblicate per la prima volta a Roma con il titolo collettivo *Opere Varie di Architettura Prospettive Grotteschi Antichità Sul Gusto Degli Antichi Romani*. L'edizione qui presentata fu successivamente ristampata, ogni volta con lo stesso frontespizio, ma con contenuti differenti; un nuovo frontespizio fu ristampato nel 1798.
Raro esemplare marginoso e in ottima morsura. Stato di conservazione generale buono: fioriture marginali al frontespizio e alle tavole, piccoli restauri e un lieve strappo in prossimità dei margini al frontespizio, assottigliamento delle fibre della carta al margine superiore della tavola 8. Nel complesso bell'esemplare.







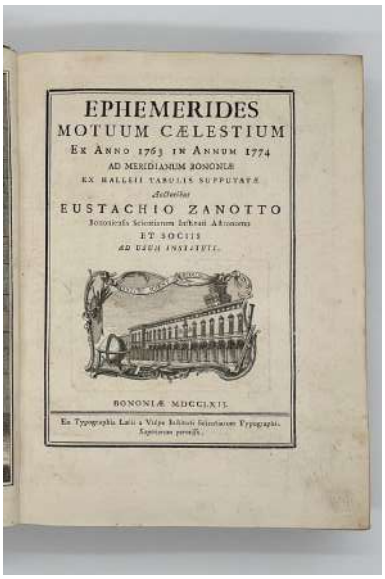


Codice: *LI124 4/45*

146 ZANOTTI Eustachio

(Bologna, 1709 – *ivi*, 1782)

Ephemerides motuum caelestium ex anno 1763 in annum 1774 ad meridianum Bononiae ex Halleii tabulis supputatae auctoribus Eustachio Zanotto Bononiensis Scientiarum Instituti astronomo et sociis ad usum instituti. - Bononiae MDCCLXII Ex Typographia Laelii a Vulpe Instituti Scientiarum Typographi. Superiorum permissu. 1762.


EPHEMERIDES
MOTUUM CÆLESTIUM
EX ANNO 1763 IN ANNUM 1774
AD MERIDIANUM BONONIÆ
EX HALLEII TABULIS SUPPUTATÆ
Auctoribus
EUSTACHIO ZANOTTO
Bononiensis Scientiarum Instituti Astronomo
ET SOCIIS
AD USUM INSTITUTI.
BONONIÆ MDCCLXII.
Ex Typographia Laelii a Vulpe Instituti Scientiarum Typographi.
Superiorum permissu.

In 4°, (cm 27). pp. [2], X, 384. 1 tavola ripiegata internamente fuori testo; antiporta allegorica, incisa da B. Picart, vignetta calcografica al frontespizio raffigurante l'Istituto delle Scienze di Bologna. Coperta in cartonato damascato impresso in oro; dorso decorato, tassello in carta indicante il titolo. Tagli azzurri. Discreto stato di conservazione per la coperta, danneggiata ai margini. Buono stato di conservazione delle carte interne: sporadiche tracce di *foxing*.

Opera astronomica contenente effemeridi, cioè tabelle con le posizioni previste del Sole, della Luna e dei pianeti per ciascun giorno dal 1763 al 1774, calcolate per il meridiano di Bologna.

L'opera era destinata principalmente ad astronomi e studiosi, servendo come strumento di riferimento per osservazioni astronomiche, calcoli e previsioni celesti.





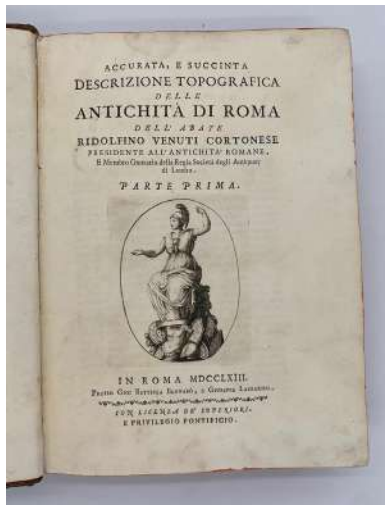
Codice: *LI118 55/80*

VENUTI Ridolfino
(Cortona, 1705 – Roma, 1763)

147

Accurata, e succinta descrizione topografica delle antichità di Roma dell'Abate Ridolfino Venuti Cortonese Presidente all'Antichità Romane, e Membro Onorario della Regia Sodietà degli Antiquarj di Londra. Parte Prima (Parte Seconda). In Roma MDCCLXIII. Presso Gio : Battista Bernabò, e Giuseppe Lazzarini. Con Licenza de' Superiori e Privilegio Pontificio. 1763.

In 4°, (cm 28). 2 parti in un volume. Parte prima: pp. [3], XXXVI, 143. Parte seconda: pp. [2], VIII, [2], 143. 96 tavole calcografiche a piena pagina, in testo. Capilettera istoriati e testatine calcografiche. Coperta in pelle; dorso con decorazioni fitomorfe impresse in oro, doppio tassello recante titolo, autore e indicazione dei tomi, sempre in oro. Tagli in rosso. Mediocre stato di conservazione per la coperta. Buono stato per le carte interne.
Prima rara edizione dell'opera più celebre di Ridolfino Venuti, uno dei maggiori archeologi del XVIII secolo e tra i fondatori della prestigiosa Accademia Etrusca di Cortona, nonché una delle trattazioni più rilevanti ed esaurienti sulla topografia della Roma antica. Pubblicata postuma grazie all'intervento economico del suo amico e mecenate Thomas Jenkins.
Edizione originale, oggi particolarmente ricercata per il sontuoso apparato iconografico, composto da tavole incise da diversi artisti. Tra questi figurano Barbault, Bellicard, J. L. Le Geay, E. P. Duflos, G. B. Piranesi, N. Mogalli. In chiusura del volume è presente un catalogo delle opere pubblicate da Venuti.


ACCURATA, E SUCCINTA
DESCRIZIONE TOPOGRAFICA
DELLE
ANTICHITÀ DI ROMA
DELL'ABATE
RIDOLFINO VENUTI CORTONESE
PRESIDENTE ALL'ANTICHITÀ ROMANE,
E Membro Onorario della Regia Società degli Antiquarj di Londra.
PARTE PRIMA.
IN ROMA MDCCLXIII.
Presso Gio: Battista Bernabò, e Giuseppe Lazzarini.
CON LICENZA DE' SUPERIORI,
E PRIVILEGIO PONTIFICIO.





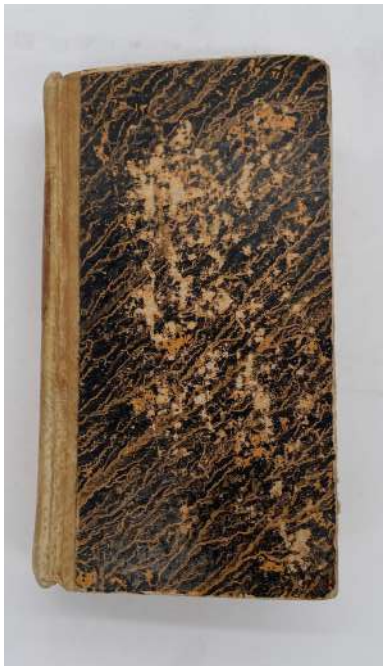
Bibliografia:
Schudt, 769. Brunet V, 1126; Cicognara, 3905; Rossetti, 11298.

Codice: *LI124 24/45*

148 TASSO Torquato

(Sorrento, 1544 – Roma, 1595)

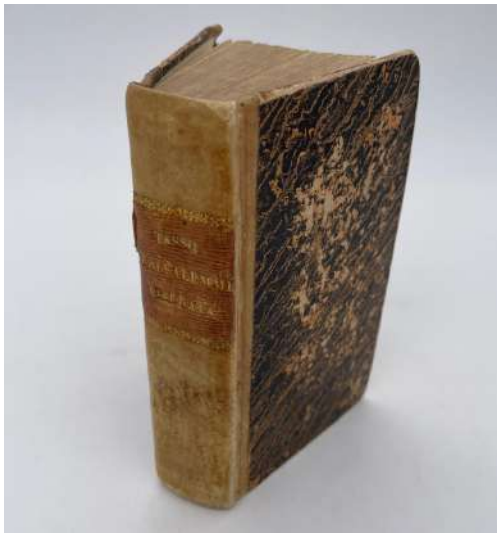
Il Goffredo Poema Eroico del Signor Torquato Tasso con gli Argomenti del Signor Gio: Vincenzo Imperiale. In Padova, MDCCLXIII. Nella Stamperia del Seminario. Appresso Gio: Manfrè. Con licenza de' Superiori. 1763.



In 24°, (cm 14). pp. [5], 23, 550. 20 tavole calcografiche. Antiporta calcografica con il ritratto di Tasso; frontespizio a stampa rossa e nera. Coperta in pergamena, piatti marmorizzati; al dorso tassello recante titolo e autore impressi in oro. Ottimo stato di conservazione: coperta leggermente usurata.

Il *Goffredo*, ovvero la prima edizione della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso. Il poema narra in forma epica le vicende della Prima Crociata e la conquista di Gerusalemme da parte dei cristiani guidati da Goffredo di Buglione.

L'edizione è corredata dagli argomenti di Vincenzo Imperiale, posti all'inizio dei singoli canti, che riassumono lo svolgimento dell'azione e ne chiariscono la struttura narrativa, agevolando la lettura del testo. Le tavole calcografiche che accompagnano il volume illustrano i principali episodi del poema, integrando il contenuto letterario con una rappresentazione figurativa delle scene narrate.







I L

GOFFREDO

POEMA EROICO

DEL SIGNOR

TORQUATO TASSO

CON GLI ARGOMENTI

DEL SIGNOR

GIO: VICENZO IMPERIALE.

1037.

IN PADOVA, MDCCLXIII.

Nella Stamperia del Seminario.

Appresso Gio: Manfrè. *Con Lic. de' Superiori.*

Codice: *LI118 29/80*

149 LOTTI Giuseppe Antonio
(1700? – 1787)

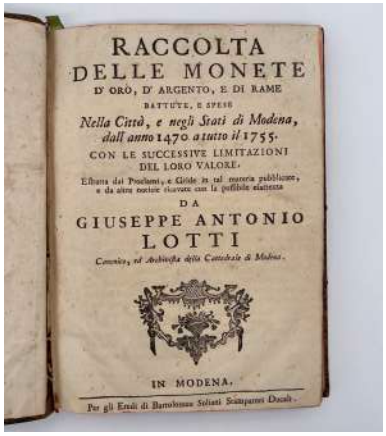
Raccolta delle monete d'oro, d'argento, e di rame battute, e spese Nella Città, e negli Stati di Modena, dall'anno 1470 a tutto il 1755. Con le successive limitazioni del loro valore, estratta dai proclami, e gride in tal materia pubblicate, e da altre notizie ricavate con la possibile esattezza… Modena, [1755].

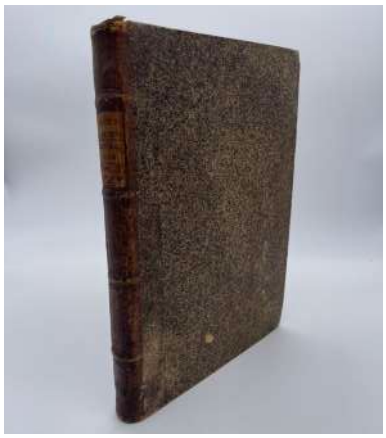
CASSIANI Giuliano (Modena, 1712 – ivi, 1778)

Saggio di Rime del Signor Giuliano Cassiani nobile modenese professore di poesia nel Collegio de' nobili della sua patria date in luce da un suo discepolo Amico delle Muse… Lucca, 1770.

GEORGOFILI Accademia dei (Firenze, sec. XVIII)

Nuova maniera di seminare e coltivare il grano opera utilissima rivista corretta ed arricchita di nuove tavole e d'altri discorsi ed esperimenti fatti da vari accademici georgofili di Firenze dedicata a S. Eccellenza il Signor Marchese Giovanni Torriglia Patrizio Genovese. Firenze, 1764.


RACCOLTA
DELLE MONETE
D' ORO, D' ARGENTO, E DI RAME
BATTUTE, E SPESE
Nella Città, e negli Stati di Modena, dall anno 1470 a tutto il 1755.
CON LE SUCCESSIVE LIMITAZIONI
DEL LORO VALORE.
Estratta dai Proclami, e Gride in tal materia pubblicate, e da altre notizie ricavate con la possibile esattezza
DA
GIUSEPPE ANTONIO
LOTTI
Canonico, ed Archivista della Cattedrale di Modena.
IN MODENA.
Per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali.



3 volumi in uno. In 8° grande (cm 26,5). pp. VIII, 48; XCII; VIII, 54. Legatura coeva rigida con tracce d'uso in mezza pelle; piatti rivestiti con carta spruzzata; 4 nervi e tassello al dorso. Frontespizi delle opere 1 e 3 con marca tipografica xilografica; frontespizio della terza opera ad inchiostro rosso e nero. Presenti numerosi capilettere, testatine, finalini e una tavola entro il testo alla p. 15 dell'opera 3 xilografici. Presenti, fuori testo, tre grandi tavole calcografiche ripiegate riferite all'opera 3. Esemplare in discreto stato di conservazione: primi fascicoli parzialmente slegati, presenti lievi pieghe, rifilature e gore d'acqua alla dedicatoria e alla sezione dedicata al lettore in apertura della prima opera. Il resto delle pagine del volumi si conservano in buono stato, con lievi tracce di ossidazione. Tagli decorati ad inchiostro rosso. Prima opera edita a Modena per gli Eredi di Bartolomeo Soliani (fl. 1695-1752). L'opera del Lotti ricostruisce tutte le notizie inerenti al conio di monete e al loro valore comparato con altre vedute. La seconda opera, edita a Lucca da Giuseppe Rocchi, è composta da una serie di componimenti dedicati a nozze, monacazioni, encomi, genetliaci etc. La terza e ultima opera contenuta nel presente volume fu edita a Firenze dal libraio Giuseppe Rigacci (sec. XVIII) e tratta di innovazioni tecniche nella semina e nella coltivazione del grano; l'opera è corredata incisioni calcografiche che illustrano i vari attrezzi di lavoro e figure di cavalli, e due tavole sinottiche.

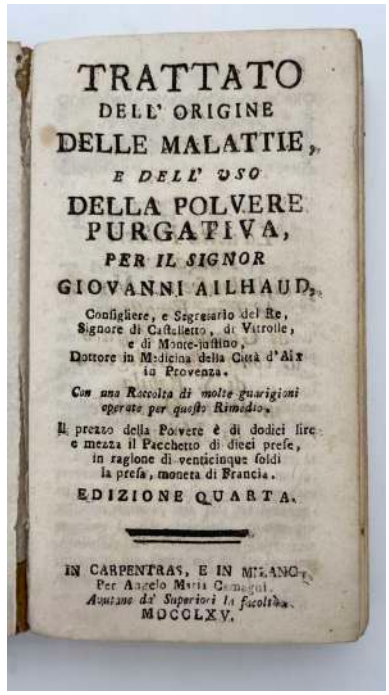
Codice: *LI118 8/80*

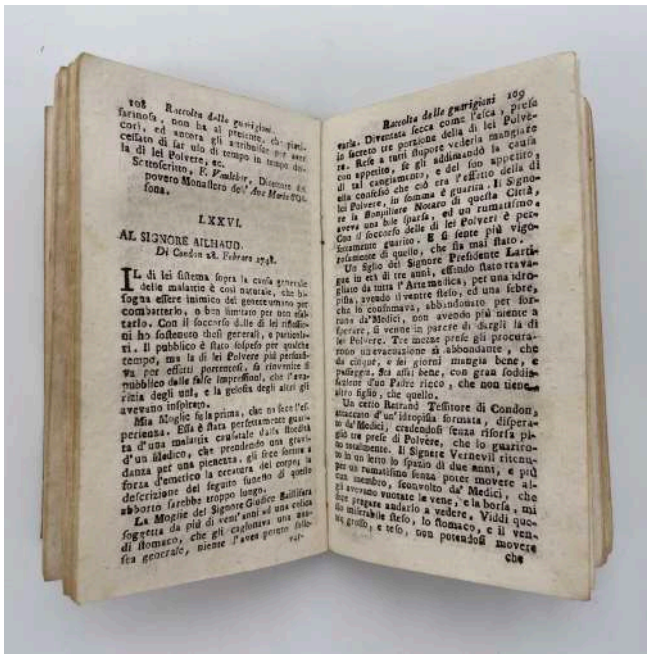
AILHAUD Giovanni
(sec. XVIII)

150

Trattato dell'origine delle malattie e dell'uso della polvere purgativa, per il signor Giovanni Ailhaud, Configliere, e segretario del Re, Signore di Caftelletto, di Vitrolle, e di Monte-juftino, Dottore in Medicina della città d'Aix in Provenza. ... Edizione Quarta. In Carpentras, e in Milano, Per Angelo Maria Camagni. Avutane da' Superiori la facoltà. MDCCLXV. [1765].

In 16°, (cm 14). pp. [8], 256. Frontespizio con indicazioni dell'argomento trattato, con specifiche riguardo all'attività di Giovanni Ailhaud e sul prezzo della polvere purgativa; presenti internamente testatine e segnature. Rilegatura coeva decorata con motivi fitomorfi. Discreto stato di conservazione con gore d'acqua.
Si tratta di una quarta edizione relativa alla polvere purgativa e alle malattie che possono essere curate tramite il suo utilizzo.


TRATTATO
DELL' ORIGINE
DELLE MALATTIE,
E DELL' USO
DELLA POLVERE
PURGATIVA,
PER IL SIGNOR
GIOVANNI AILHAUD,
Configliere, e Segretario del Re,
Signore di Caftelletto, di Vitrolle,
e di Monte-juftino,
Dottore in Medicina della Città d'Aix
in Provenza.
Con una Raccolta di molte guarigioni
operate per queſto Rimedio.
Il prezzo della Polvere è di dodici lire
e mezza il Pacchetto di dieci prese,
in ragione di venticinque ſoldi
la preſa, moneta di Francia.
EDIZIONE QUARTA.
IN CARPENTRAS, E IN MILANO,
Per Angelo Maria Camagni.
Avutane da' Superiori la facoltà.
MDCCLXV.


Raccolta delle guarigioni 189
preſa.
Diventata ſecca come l'asca, preſa
in ſegreto tre portagole della di lei Polve-
re. Rese a tutti ſtupore vedendo la causa
con appetito, ſe gli addimandò la causa
di tal cangiamento, e del ſuo appetito, e
ella confeſsò che così era l'effetto della di
lei Polvere, in ſomma è guarita. Il Signo-
re la Bonjuliere Notaro di quella Città,
ave una hile ſparſa, ed un rumatiſmo
Con il ſoccorſo delle di lei Polveri è per-
fettamente guarito. E ſi ſente più vigo-
roſamente di quello, che ſia mai ſtato.
Un figlio del Signore Preſidente Lartil-
gue in età di tre anni, eſſendo ſtato trava-
gliato da tutta l'Arte medica, per una idro-
pisia, avendo il ventre ſteſo, ed una ſebre,
che lo conſumava, abbandonato per for-
za da' Medici, non avendo più niente a
ſperare, ſi venne in parere di dargli la di
lei Polvere. Tre mezze prese gli procura-
rono un'evacuazione di abbondanze, che
da cinque, e ſei giorni mangia bene, e
paſſeggia. Sta aſſai bene, con gran ſoddis-
fazione d'un Padre ricco, che non tiene
altro figlio, che quello.
Un certo Reinaud Teſtore di Condon,
attaccato d'un'idropisia formata, diſpera-
to da' Medici, credendoſi ſenza riſorſa più
di tre prese di Polvere, che lo guarirono
ſolamente. Il Signore Vernevil ritenu-
to in un letto lo ſpazio di due anni, e più
per un rumatiſmo ſenza poter movere al-
cun membro, ſconvolto da' Medici, che
gli avevano vuotate le vene, e la borſa, mi
ſero gregare andarlo a vedere. Viddi que-
ſto miserabile ſteſo, lo ſtomaco, e il ven-
tre grosſo, e teſo, non potendoſi movere
che



Codice: LI113 7/50

151 ZANOTTI Eustachio

(Bologna, 1709 – *ivi*, 1782)

Trattato teorico-pratico di prospettiva di Eustachio Zanotti professore d'astronomia in Bologna. Bologna, Lelio Dalla Volpe, 1766.


TRATTATO
TEORICO-PRATICO
DI
PROSPETTIVA
IN BOLOGNA
CON LICENZA DE' SUPERIORI.



In 4°, (cm 26). pp. [6], 207, [1, *Errata e Imprimatur*]. Marca tipografica (volpe rivolta verso il sole) del Volpe incisa in rame al frontespizio tipografico, 11 tavole fuori testo ripiegate e incise in rame. Bell'esemplare a pieni margini.

Prima edizione. Importante opera composta dall'astronomo e matematico in aperto contrasto con quella pubblicata qualche anno prima dal Bibiena. Kemp, in *Science of Art*, 141-42: Il trattato di Eustachio Zanotti, come ci si aspetterebbe da uno scienziato della sua qualità, offre un trattamento analitico della matematica e della prospettiva a un livello altamente professionale. È consapevole che la scienza della prospettiva geometrica non può essere considerata una corrispondenza precisa dell'esperienza visiva e raccomanda di evitare gli effetti dottrinari dello scorcio in schemi di grandi dimensioni da osservare da differenti angolazioni, ma il suo invito finale è che il pittore possa evocare di meglio… Riccardi: "Raro e pregiato... È uno dei più pregevoli trattati di prospettiva" Cicognara: "Questo eccellente e chiarissimo trattato è dimostrato con facilità di metodo in 55 figure impresse in 11 gran tavole." La Sezione VIII, *Della Prospettiva delle soffitte, e delle scene* interessa in massima parte la scenografia e la prospettiva teatrale.

Eustachio era figlio del pittore e accademico Giampietro Zanotti e membro della cerchia di scienziati newtoniani di grande cultura che operavano nell'Italia settentrionale, incentrata su Francesco Algarotti. Professore di astronomia all'università di Bologna, scoprì numerose comete, fu un pioniere nello studio delle stelle variabili e scrisse un'opera classica sull'idraulica. Il trattato di prospettiva fu ristampato nel 1825.

Bibliografia:

Riccardi I, 654-655: *Raro e pregiato*, (ma indica erroneamente solo 10 tavole); Cicognara 874; Gamba 2508; Vagnetti, pp. 456-57.

Codice: *LI113 23/50*

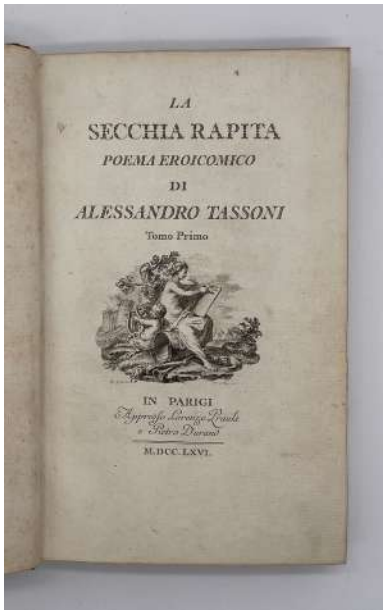
TASSONI Alessandro

(Modena, 1565 - *ivi*, 1635)

152

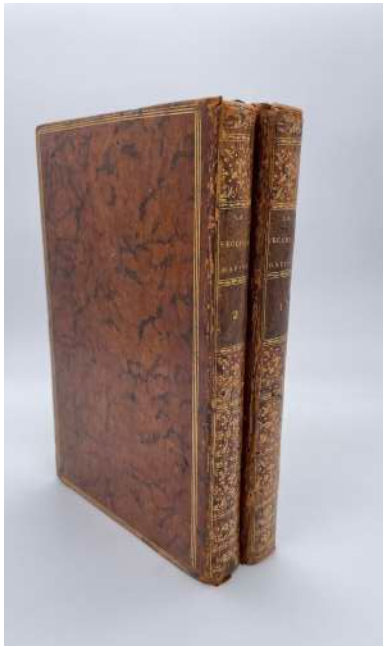
La secchia rapita. Poema eroicomico. Tomo Primo [-secondo]. In Parigi: appresso Lorenzo Prault e Pietro Durand, 1766.

2 voll. in 8°, (cm 23), pp. [4], CVIII; [2], 128, [2]; [4], 239, [3] in errata. 2 frontespizi incisi su rame, antiporta calcografica allegorica al primo volume, ritratto dell'Autore a mo' di testatina in apertura della *Vita*, 12 tavole fuori testo, 12 *en-têtes* e 12 *culs-de-lampe*, anche a piena pagina. Ottimo esemplare scritto in ottava rima con le tavole calcografiche in pregevole tiratura.
Splendida edizione arricchita dalla *Vita dell'Autore* scritta dal Lodovico Antonio Muratori e dalle belle tavole incise da Jacques Le Roy, Rousseau, Simonet, Pasquier e altri su disegni di Hubert-François Gravelot (1699-1733).


LA
SECCHIA RAPITA
POEMA EROICOMICO
DI
ALESSANDRO TASSONI
Tomo Primo
IN PARIGI
Appresso Lorenzo Prault
e Pietro Durand
M.DCC.LXVI.

Bibliografia:
Brunet V, 676; *Choix*, 18786; Cohen-Ricci 980/981: *Jolie édition bien illustrée qui forme le pendant exact de la Gerusalemme Liberata de 1771*; Gamba 2097: *…splendide per il lusso tipografico*; Puliatti 136.

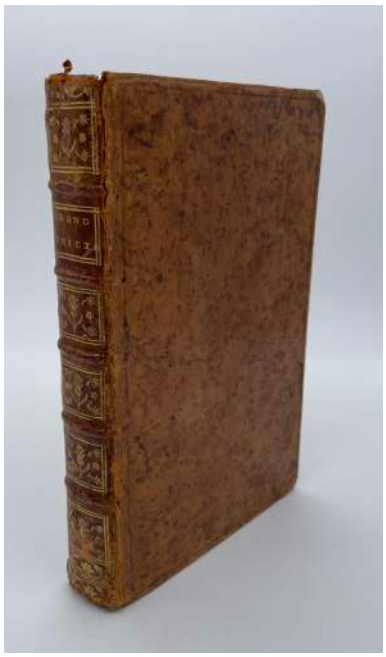




Codice: *LI118 16/80*

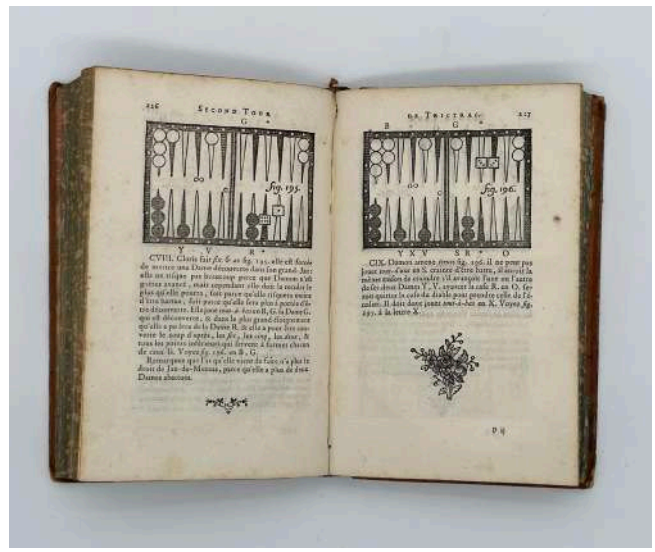
153 DE HANSY
(XVIII sec.)

Le Grand Trictrac, Ou Methode Facile Pour Apprendre Sans Maitre La Marche, Les Termes, Les Regles ... A Paris, Chez De Hansy, le jeune, rue Saint Jacques, près les Mathurins, à Sainte-Thèrefe. MDCCLXVI. Avec Approbation & Privilege du Roy.



In 8°, (cm 20). pp. [20], 357, [9]. Occhietto con titolo dell'opera; frontespizio con marca tipografica xilografica. Presenti testatine, segnature, capilettere e *culs-de-lampe* xilografici. Numerosissime illustrazioni interne al testo, in xilografia, che illustrano le tecniche e strategie per il gioco del *Trictrac*.
Dorso decorato con elementi fitomorfi impressi in oro e un tassello recante il titolo dell'opera, anch'esso impresso in oro; tagli a spruzzo. Seconda e quarta di copertina, rispettive carte di guardia decorate con fogli marmorizzati. Buono stato di conservazione: piccole macchie sporadiche all'interno del testo e parziale allentamento del piatto anteriore.
L'esemplare illustra le regole e i termini del *Trictrac*, un gioco da tavolo con pedine, dadi e un tabellone a punti.





LE GRAND TRICTRAC,

OU

METHODE FACILE

POUR

APPRENDRE SANS MAITRE

LA MARCHE, LES TERMES, LES REGLES,

Et une grande partie des fineſſes de ce Jeu, enrichie de 288 Planches ou Figures, avec les déciſions des cas particuliers.

NOUVELLE ÉDITION,

Revue, corrigée & conſidérablement augmentée.



Du Fonds de P. F. GIFFART.

A PARIS,

Chez DE HANSY, le jeune, rue Saint-Jacques, près les Mathurins, à Sainte-Théreſe.

M. DCC. LXVI.

Avec Approbation & Privilege du Roi.

Codice: *LI124 5/45*

154 BOLLETTI Giuseppe Gaetano

(Bologna, 1709 – *ivi*, 1769)

Dell'origine e de' progressi dell'Instituto delle Scienze di Bologna e di tutte le Accademie ad esso unite con la descrizione delle più notabili cose, che ad uso del mondo letterario nello stesso Instituto si conservano ... In Bologna, per Lelio dalla Volpe,Impreffore dell'Iftituto delle Scienze. 1767. Con licenza de' Superiori. 1767.


DELL'
ORIGINE E DE' PROGRESSI
DELL'
INSTITUTO
DELLE SCIENZE
DI BOLOGNA
E di tutte le Accademie ad esso unite, con la descrizione delle più notabili cose, che ad uso del Mondo letterario nello stesso Instituto si conservano,
OPERETTA
IN GRAZIA DEGLI ERUDITI
Compilata
DA GIUSEPPE GAETANO BOLLETTI
Sacerdote, e Cittadino Bolognese.
In Bologna per Lelio dalla Volpe Impreffore dell' Inſtituto delle Scienze. 1769.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

In 8°, (cm 19). pp. [1], 120. 4 tavole calcografiche fuori testo. Frontespizio con impresa tipografica. Coperta in mezza pergamena e cartonato marmorizzato; piccolo tassello al dorso. Timbro estinto del collegio Antoniano di Padova. Buono stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*. Seconda edizione di questo testo storico-descrittivo concepito per illustrare la nascita, lo sviluppo e l'organizzazione dell'Instituto delle Scienze di Bologna, una delle più importanti istituzioni scientifiche europee del Settecento. Alla fine dell'opera presenti le 4 tavole ripiegate che descrivono l'edificio nella sua interezza. Il volume si rivolge esplicitamente al "mondo letterario", cioè a studiosi, eruditi e accademici, e svolge una funzione insieme documentaria, celebrativa e divulgativa.



Bibliografia:
Riccardi, I, 145.



Codice: *LI113 3/50*

BASSI Ferdinando

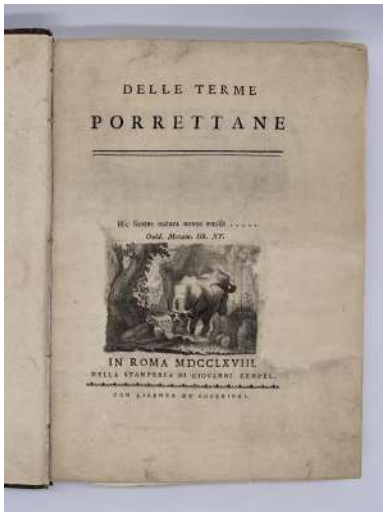
(Bologna, 1710 - *ivi*, 1774)

155

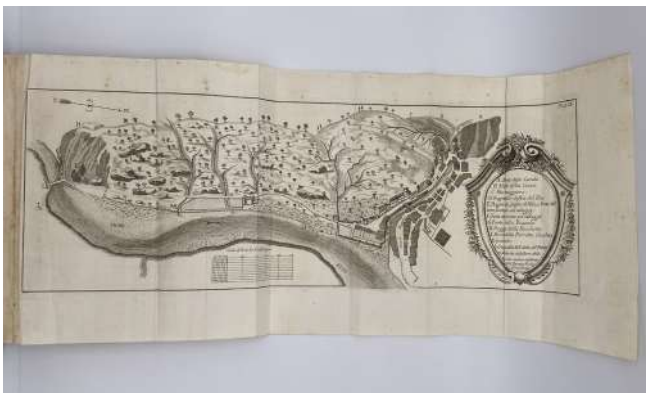
Delle Terme Porrettane. Roma, Nella Stamperia di Giovanni Zempel, 1768.

In 4°, (cm 27). pp. VI, [2], 283, [1]. Legatura in pelle rigida non coeva con tracce d'uso: piatti marrone scuro schizzati in bianco e nero; fregi in prossimità degli angoli e sul dorso, rinforzati in pelle verde. Presenti sul dorso tassello rosso scuro con titolo in oro. Con vignetta calcografica al frontespizio tipografico raffigurante un bovino che si abbevera, sette testatine, finalini e capilettera incisi in rame e quattro tavole ripiegate fuori testo anch'esse finemente incise su rame, tra cui una molto grande raffigurante l'abitato di Porretta e il territorio vicino.

Prima edizione pubblicata anonimamente di questa interessante opera sia dal punto di vista storico, sia per la descrizione dettagliata di una tra le più antiche stazioni termali italiane nonché, dal punto di vista scientifico, per l'analisi delle acque e per la spiegazione delle virtù mediche e dietetiche. In bella veste editoriale con numerose ed eleganti vignette calcografiche, capilettera e tavole con le piante e le strutture delle terme.







Bibliografia:
Melzi III, 136. Lozzi 3794 Raro (indica quale autore il Ranuzzi). Platner 273 (lo cita di anonimo). Rangiaschi, 146.

Codice: *LI127 11/12*

156 PALLADIO Andrea

(Padova, 1508 - Vicenza, 1580)

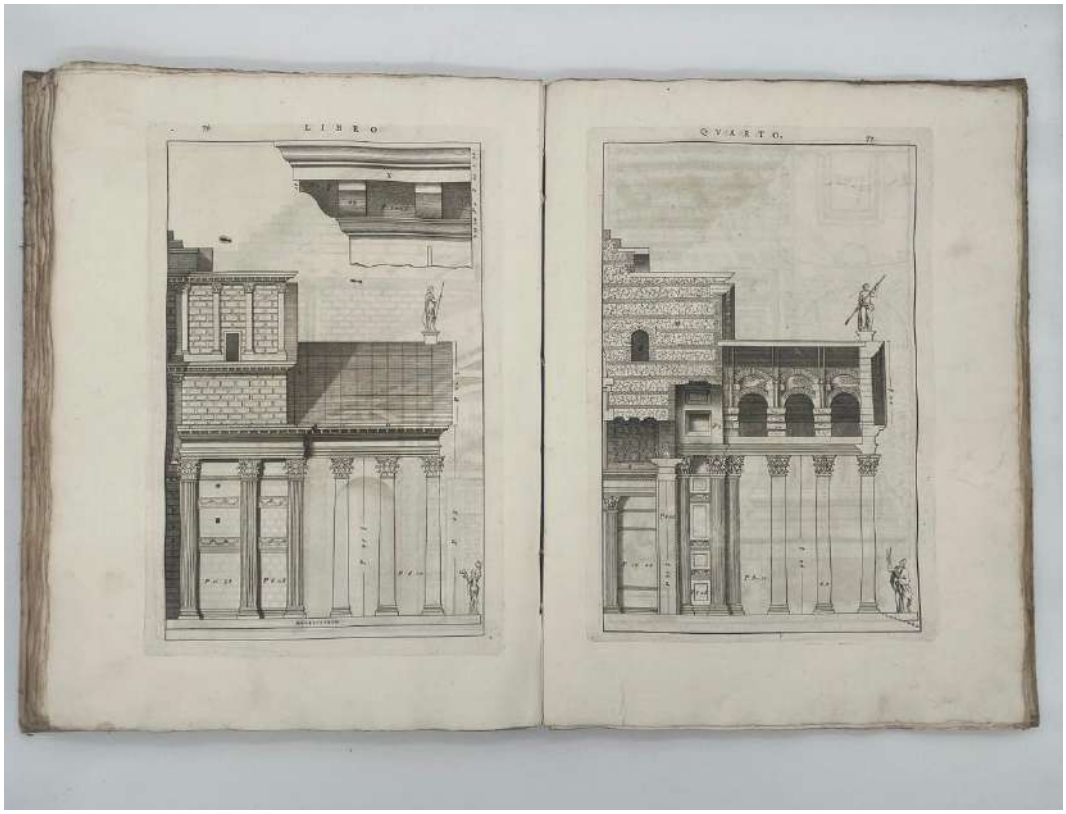
Il terzo libro dell'architettura di Andrea Palladio nel quale si tratta delle vie, de' ponti, delle piazze, delle basiliche, e de' xisti. In Venetia Appreffo Dominico de' Francefchi. 1570. [Ed. 1768].

Il quarto libro dell'Architettura di Andrea Palladio nel quale si descrivono e si figurano i Tempij Antichi, che fono in Roma Et Alcuni altri che sono in Italia, e fuori d'Italia. In Venetia Appreffo Dominico de' Francefchi. 1570. [Ed. 1768].





In 4°, (cm 35,5). Libro Terzo: pp. [2], 41. 20 tavole in calcografia. Libro Quarto: pp. [2], 131. 100 tavole in calcografia.
Frontespizi calcografici. Coperta in mezza pergamena marmorizzata e cartonato. Carte in barbe. Discreto stato di conservazione per le coperta: segni di usura. Ottimo stato di conservazione per le carte interne.
Nel Terzo Libro dei *Quattro libri dell'architettura* Palladio affronta il tema dell'architettura pubblica e delle infrastrutture, trattando strade, ponti, piazze ed edifici civili. In questa sezione l'autore mette a sistema soluzioni progettuali destinate all'uso collettivo, con attenzione alla funzionalità, alla solidità e all'ordine compositivo. In continuità con il Secondo Libro, Palladio offre inoltre una vera e propria retrospettiva della propria produzione, presentando progetti di palazzi, ville, edifici pubblici e ponti come modelli esemplari.
Il Quarto Libro è invece dedicato all'architettura dell'antichità classica, in particolare ai templi romani. Qui Palladio pubblica le ricostruzioni grafiche degli edifici antichi che aveva studiato più approfonditamente, proponendoli come riferimento teorico e pratico per l'architettura moderna e come fondamento dei principi classici.
L'opera ebbe una grande influenza, tanto da dare origine a numerose riedizioni: questa edizione fu curata dallo storico dell'architettura Tommaso Temanza e da Joseph Smith (circa 1673-1770), console britannico a Venezia, che utilizzarono copie incise delle xilografie originali. Essa fu concepita come omaggio a Palladio, senza alcuna intenzione di ingannare i lettori.





Bibliografia:

H.Burns, scheda in CISA web, H.B., cat Palladio 2008

Museo Palladio. *I Quattro libri dell'architettura – Oggetto 3*. Mediateca Palladio Museum. Accesso [13/01/2026]. https://mediateca.palladiomuseum.org/palladio/oggetto.php?id=3

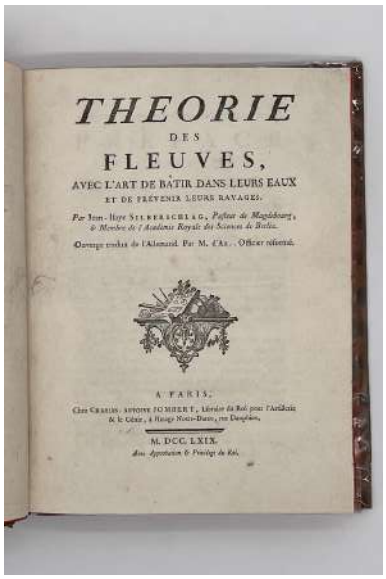
BAL RIBA; 2390.

Codice: *LI124 3/45*

157 SILBERSCHLAG Johann Esaias

(Aschersleben, 1721 – Berlino, 1791)

Theorie Des Fleuves, Avec L'art De Batir Dans Leurs Eaux Et De Prévenir Leurs Ravages. Par Jean - Laye SIL BERSCHLAG, Pafteur de Magdebourg » & Membre de l'Académie Royale des Sciences de Berlin.
Ouvrage traduit de l'Allemand. Par M. d'Au.. Officier réformé. A PARIS, Chez CHARLES - ANTOINE JOMBERT, Libraire du Roi pour l'Artillerie & le Génie, à l'Image Notre-Dame, rue Dauphine. M. DCC. LXIX. Avec Approbation & Privilege du Roi. 1769.


THEORIE
DES
FLEUVES,
AVEC L'ART DE BÂTIR DANS LEURS EAUX
ET DE PRÉVENIR LEURS RAVAGES.
A PARIS,
M. DCC. LXIX.

In 4°, (cm 26). pp. [3], IX, 130, [1]. Completo di 13 tavole ripiegate internamente. Frontespizio con marca tipografica xilografica; testatine xilografiche. Coperta in pelle; dorso con indicazione di autore, titolo e decorazioni impresse in oro. Tagli in rosso. Carte di guardia marmorizzate. Ottimo stato di conservazione.

Prima edizione francese tradotta da Claude-François d'Auxiron, tratta della gestione dei fiumi e delle costruzioni idrauliche, con particolare attenzione a ponti, dighe, moli, sponde e mulini, e ai metodi per prevenire i danni causati dalle acque. Il testo combina teoria e pratica dell'ingegneria fluviale e si pone come complemento all'*Architecture hydraulique* di Bélidor. Illustrata con 13 tavole incise ripiegate, rappresenta un documento tecnico e storico di grande valore per l'ingegneria idraulica del XVIII secolo.







Codice: *LI124 9/45*

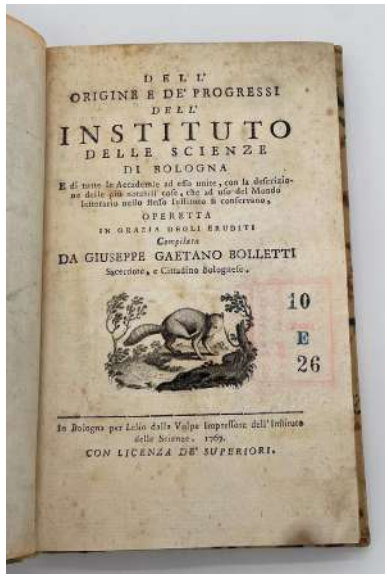
BOLLETTI Giuseppe Gaetano

(Bologna, 1709 – *ivi*, 1769)

158

Dell'Origine e de' Progressi dell'Istituto delle scienze di Bologna e di tutte le Accademie adesso unite, con la descrizione delle più notabili cose, che ad uso del Mondo letterario dello stesso Instituto si conservano, operetta in grazia degli eruditi compilata da Giuseppe Gaetano Bolletti sacerdote, e cittadino bolognese. In Bologna per Lelio della Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze. 1769. Con Licenza de' Superiori. 1769.

In 8°, (cm 19,5). pp. [1], 111. 4 tavole incise in rame e ripiegate fuori testo, marca tipografica calcografica incisa al frontespizio. Volume rilegato con cartonato floscio coevo con tracce d'uso. Presenti sui piatti, dorso e carte tracce di *foxing* e degrado biologico. Terza edizione del testo redatto dal sacerdote Giuseppe Gaetano Bolletti che traccia la storia dell'Istituto delle Scienze di Bologna, fondato nel 1711. Il volume si pone come uno dei testi fondamentali per la comprensione dello sviluppo delle scienze a Bologna nel XVIII secolo. Le 4 tavole ripiegate alla fine del testo raffigurano: facciata del Palazzo dell'Istituto, veduta esterna del palazzo, pianta piano superiore, pianta piano inferiore.


DELL'
ORIGINE E DE' PROGRESSI
DELL'
INSTITUTO
DELLE SCIENZE
DI BOLOGNA
E di tutte le Accademie ad esso unite, con la descrizio-
ne delle più notabili cose, che ad uso del Mondo
letterario nello stesso Istituto si conservano,
OPERETTA
IN GRAZIA DEGLI ERUDITI
Compilata
DA GIUSEPPE GAETANO BOLLETTI
Sacerdote, e Cittadino Bolognese.
10
E
26
In Bologna per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto
delle Scienze. 1769.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Bibliografia:
Riccardi, 1, 145; Lozzi, 412

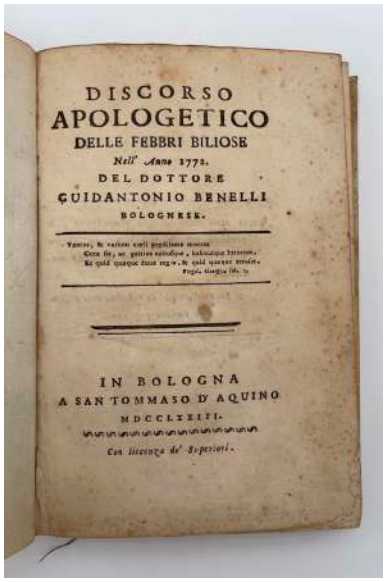

Facciata del Palazzo dell'Istituto delle Scienze.



Codice: *LI118 17/80*

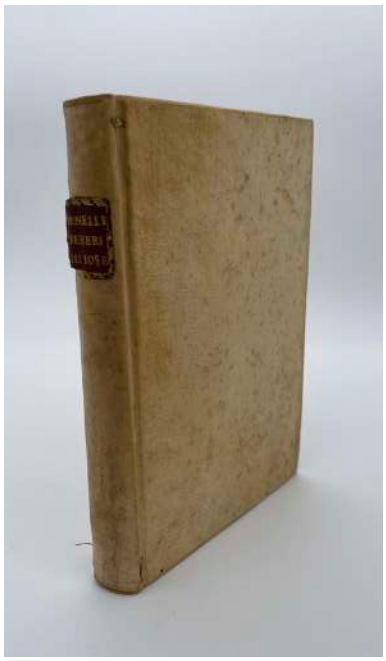
159 BENELLI Guidantonio
(sec. XVIII)

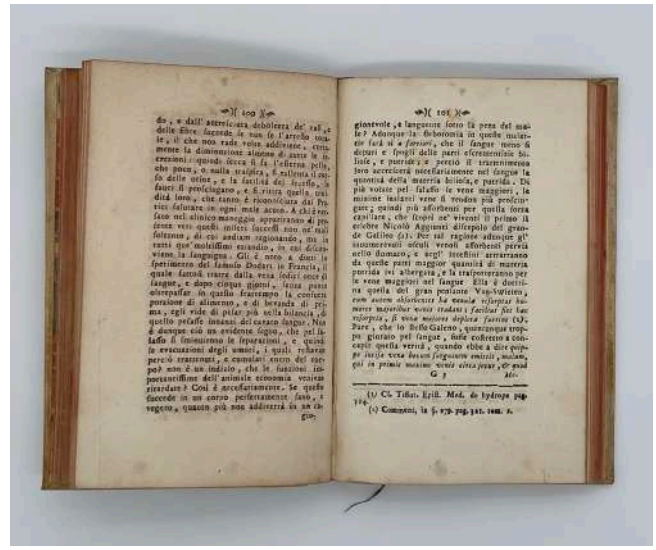
Discorso Apologetico delle Febbri Biliose Nell'Anno 1772. Del dottore Guidantonio Benelli Bolognese. ... In Bologna a San Tommaso d'Aquino MDCCLXXIII. Con licenza de' Superiori.


DISCORSO
APOLOGETICO
DELLE FEBBRI BILIOSE
Nell' Anno 1772.
DEL DOTTORE
GUIDANTONIO BENELLI
BOLOGNESE.

IN BOLOGNA
A SAN TOMMASO D' AQUINO
MDCCLXXIII.
Con licenza de' Superiori.

In 8° grande, (cm 19,5).pp. [4], 245, [5]. Capilettera e segnature interne al testo.
Coperta coeva in pergamena rigida; seconda di copertina marmorizzata (prima carta di guardia mancante, anch'essa probabilmente marmorizzata), così come la quarta di copertina e la rispettiva carta di guardia. Dorso con tassello in pelle recante titolo e autore impressi in oro; tagli decorati con inchiostro rosso.
Discreto stato di conservazione: presenti tracce di *foxing* e leggero imbrunimento di alcune carte.
Guidantonio Benelli fu un medico e studioso attivo a Bologna nel 18° secolo, autore di questo esemplare, il titolo indica un discorso sulle "febbri biliose", cioè malattie di natura febbrile legate a disturbi biliari, secondo la terminologia medica del tempo.





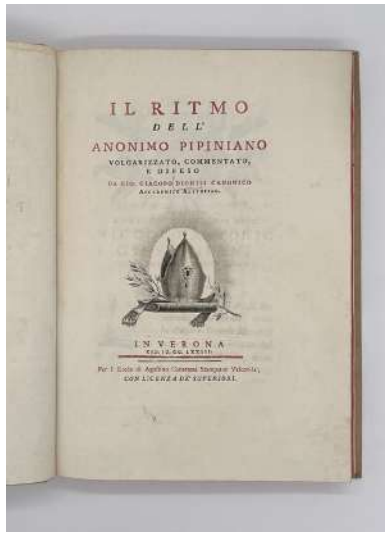
Codice: *LI113 45/50*

DIONISI Giovanni Jacopo
(Verona, 1724 - *ivi*, 1808)

160

Il ritmo dell'anonimo Pipiniano, volgarizzato, commentato, e difeso da Gio: Giacopo Dionisi canonico, Accademico Aletofilo. In Verona, Per l'Erede di Agostino Carattoni Stampator Vescovile, 1773.

In 4° (cm 28). pp. [4], 216 [116, i.e. 216]. Coperta in piena pergamena coeva, 6 nervi, titolo in oro su tassello al dorso, tagli colorati di rosso. Frontespizio in rosso e nero con vignetta calcografica, testatine e capilettera calcografici e xilografici. Dedicatoria al vescovo di Padova Niccolò Antonio Giustiniani. Edizione commentata di questo esemplare marginoso con grande tavola calcografica ripiegata più volte con foro di tarlo nella parte periferica alta della cornice decorativa che non inficia l'insieme della splendida immagine della *Magna Verona*. All'ultima c. di guardia, in basso a dx., una dedica ms. su sei righe di Achille Forte al collezionista Casimiro Mantovani.


IL RITMO
DELL'
ANONIMO PIPINIANO
VOLGARIZZATO, COMMENTATO,
E DIFESO
IN VERONA

Bibliografia:
Pighi, 6-43 (1960).


CAPO XVIII



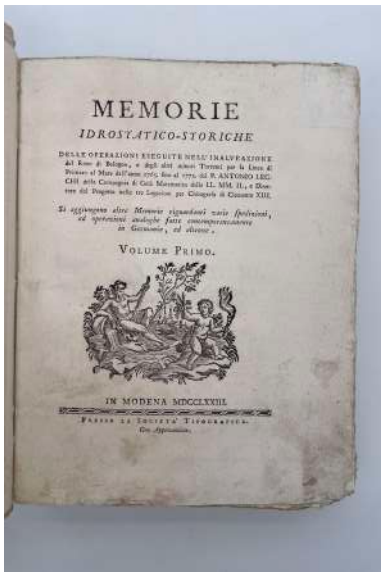


Codice: *LI118 35/80*

161 LECCHI Giovanni Antonio

(Milano, 1702 – *ivi*, 1776)

Memorie idrostatico-storiche delle operazioni eseguite nell'inalveazione del Reno di Bologna, e degli altri minori Torrenti per la Linea di Primaro al Mare dall'anno 1765 fino al 1772...Si aggiungono altre Memorie riguardanti varie spedizioni, ed operazioni analoghe fatte contemporaneamente in Germania, ed altrove... [Modena, 1773].


MEMORIE

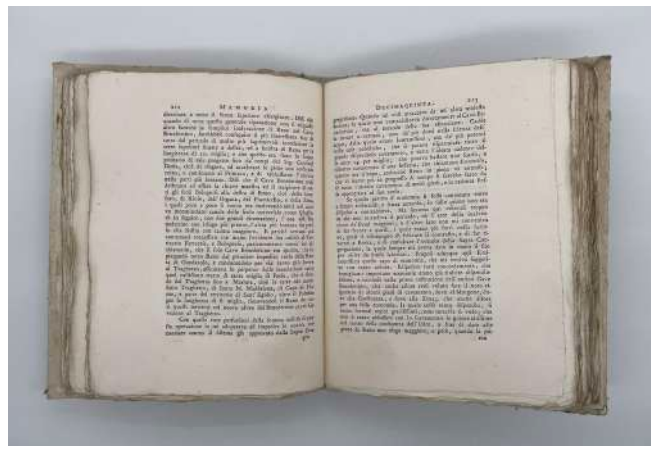
IDROSTATICO-STORICHE

VOLUME PRIMO.

IN MODENA MDCCLXXIII.



In 8° grande (cm 27). pp [XII], 301, [7], 195, [3]. 2 volumi in un'opera. Legatura in cartonato rigido coeva con tracce d'uso; presente tassello con iscrizioni manoscritte a inchiostro bruno al dorso con indicazioni su titolo e autore dell'opera. Carte marginose in barbe. Presente mappa calcografica ripiegata fuori testo *Ristretto della Mappa rilevata e concordata nella Visita Conti 1761, ed applicata alle operazione eseguite dal 1766 fino al 1772*. Esemplare edito a Modena nella II edizione (I ed. 1764) presso la Società Tipografica. Presenti al frontespizio di ambo le sezioni del volume marche tipografiche; presenti numerosi capilettere e finalini xilografici. Stato di conservazione generale buono: presenti tracce di ossidazioni diffuse sulle pagine. Si tratta di un significativo studio di ingegneria idraulica, incentrato sull'inalveazione del fiume Reno a Bologna. L'autore, appartenente all'ordine dei Gesuiti, fu matematico e idrografo imperiale presso la corte di Maria Teresa d'Austria e, successivamente, ricoprì il ruolo di direttore delle opere idrauliche nei territori papali.



Codice: *LI118 63/80*

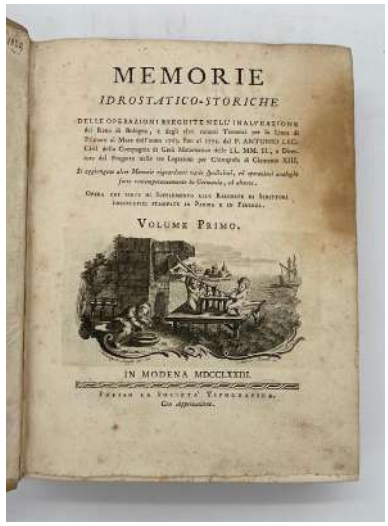
LECCHI Giovanni Antonio

(Milano, 1702 – *ivi*, 1776)

162

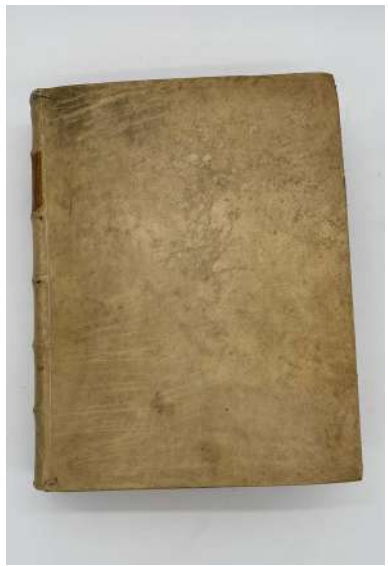
Memorie idrostatico-storiche delle operazioni eseguite nell'inalveazione del Reno di Bologna, e degli altri minori Torrenti per la Linea di Primaro al Mare dall'anno 1765 fino al 1772. Dal P. Antonio Lecchi della Compagnia di Gesù ... Si aggiungono altre Memorie riguardanti varie spedizioni, ed operazioni analoghe fatte contemporaneamente in Germania, ed altrove ... In Modena MDCCLXXIII. Presso la società tipografica. Con Approvazione. 1773.

In 8°, (cm 25). 2 voll.:pp. [3], XII, 310, [2];pp. [3], 195, [1]. 1 tavola ripiegata internamente; doppio frontespizio calcografico per entrambi i volumi, inciso da Antonio Baratti. Testatine, capilettere e culs-de-lampe xilografici. Coperta in pergamena coeva, tassello al dorso indicante autore e titolo impresso in oro. Tagli spruzzati in rosso. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*, fioriture.
Trattato tecnico-storico sulla gestione delle acque e sull'ingegneria idraulica applicata al fiume Reno e altri corsi d'acqua nella Pianura Padana tra il 1765 e il 1772. Combina descrizioni delle opere, analisi teoriche idrauliche e riferimenti ad altri interventi idrogeologici europei contemporanei.


MEMORIE
IDROSTATICO-STORICHE
VOLUME PRIMO.
IN MODENA MDCCLXXIII.

Bibliografia:
Riccardi, 2; col. 28; Parenti, 306.



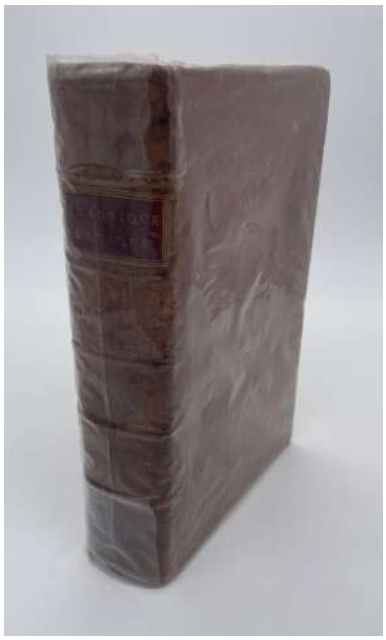


Codice: *LI124 21/45*

163 BEDOS DE CELLES François

(Caux, 1709 – Abbazia di Saint-Denis, 1779)

La Gnomonique pratique, ou l'art de tracer les cadrans solaires avec la plus grande précision ... A Paris Chez Delalain, rue de la Comédie Francoise MDCCLXXIV. Avec Approbation et Privilége du Roi. 1774.



In 8°, (cm 21).pp. [5], xl, 510. Antiporta calcografica incisa da Maniere e disegnata da Gazot. 39 tavole ripiegate internamente tra cui una grande mappa raffigurante Francia, Inghilterra meridionale, Belgio, parte dei Paesi Bassi, parte della Germania, parte della Svizzera, Italia nord-occidentale e Spagna settentrionale. Incisioni di Maniere, De La Gardette e Bonne. Frontespizio con piccola incisione calcografica; testatine calcografiche incise da Maniere; *culs-de-lampe* xilografici. Numerose tabelle interne. Coperta in pelle; dorso con tassello recante il titolo impresso in oro.
Buono stato di conservazione: leggero imbrunimento delle carte.
Seconda edizione, redatta in lingua francese, in cui le numerose tavole illustrano i quadranti solari, i diagrammi gnomonici e gli strumenti necessari alla loro costruzione. L'opera offre istruzioni teoriche e pratiche per calcolare angoli, tracciare quadranti orizzontali, verticali e obliqui e realizzare strumenti utili alla misurazione dell'ora solare.



LA GNOMONIQUE PRATIQUE,

OU L'ART DE TRACER

LES CADRANS SOLAIRES

AVEC LA PLUS GRANDE PRÉCISION,
Par les méthodes qui y ſont les plus propres, & le plus ſoigneuſement choiſies en faveur principalement de ceux qui ſont peu ou point verſés dans les Mathématiques.

Par Dom FRANÇOIS BEDOS DE CELLES, *Bénédictin de la Congrégation de S. Maur, de l'Académie Royale des Sciences de Bordeaux, & Correſpondant de celle des Sciences de Paris.*

SECONDE ÉDITION.

Neuf livres, relié en veau.



A PARIS,
Chez DELALAIN, rue de la Comédie Françoiſe.

M. DCC. LXXIV.
AVEC APPROBATION ET PRIVILÉGE DU ROI.

Codice: *LI090 1/10*

164 TANARON Pietro Paolo

(seconda metà XVIII secolo)

In chirurgo raccoglitore moderno, che assiste le donne nei parti, secondo il metodo dei più celebri professori dell'arte ostetricia. Per preservare le madri e i figliuoli dai pericoli più evidenti nei differenti Parti, senza adoperare istrumenti, molte volte funesti ... Tomo Primo, In Bassano MDCCLXXIV. A spese Remondini di Venezia, con licenza de' superiori, e privilegio. 1774.


IL CHIRURGO
RACCOGLITORE
MODERNO,
CHE ASSISTE LE DONNE NEI PARTI,
SECONDO IL METODO DEI PIU' CELEBRI PROFESSORI
DELL' ARTE OSTETRICIA,
Per preservare le Madri, ed i Figliuoli dai pericoli i
più evidenti nei differenti Parti, senza adoperare
Istrumenti, molte volte funesti.
OPERA UTILISSIMA E NECESSARIA
PER I CHIRURGHI-RACCOGLITORI,
E LE LEVATRICI,
Adornata di trentaquattro Tavole incise in rame rappresentanti
le differenti Situazioni, nelle quali il Bambino
si presenta al passaggio.
DI PIETRO PAOLO
TANARON
Dottore di Medicina nell'Università di Pisa, Professore
di Chirurgia, Socio dell'Accademia Etrusca di Cor-
tona, e Chirurgo del Reggimento Real Toscano.
TOMO PRIMO.
IN BASSANO, MDCCLXXIV.
A SPESE REMONDINI DI VENEZIA.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.



In 16°, (cm 19). pp. [6], XXXII, 158, [2]. 9 tavole ripiegate internamente raffiguranti parti anatomiche femminili e momenti del parto. Ritratto calcografico dell'autore all'antiporta, inciso da Ioannes Lapi su disegno di Anna Piattoli. Testatine, capilettere e *culs-de-lampe* xilografici. Coperta in mezza pelle, piatti in pergamena marmorizzata; tassello al dorso recante autore e titolo impressi in oro, presenti altre decorazioni sempre impresse in oro. Buono stato di conservazione generale.

Edizione Remondini del 1774 del celebre trattato di ostetricia del chirurgo italiano Pietro Paolo Tanaron. Egli ricoprì l'incarico di chirurgo presso il Reggimento Reale di Toscana, fu docente di chirurgia a Firenze e membro dell'Accademia Etrusca di Cortona. L'opera era originariamente articolata in tre tomi; l'esemplare qui descritto ne è il primo.

Il contenuto affronta temi di particolare rilievo per la pratica ostetrica settecentesca, tra cui i parti contro natura, i cosiddetti "mostri", il parto cesareo, le cure del neonato dopo la nascita, i requisiti della balia e le principali malattie e complicazioni del periodo *post partum*.

Codice: *LI118 32/80*

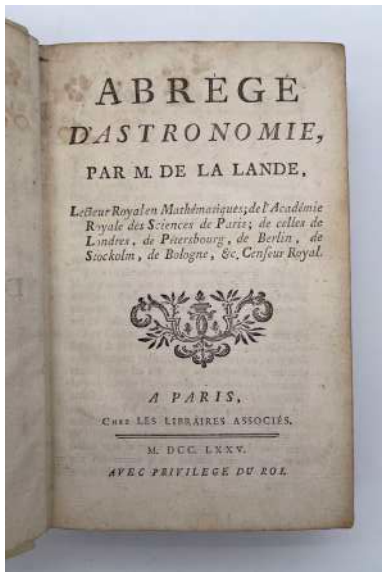
DE LA LANDE Joseph Jérome

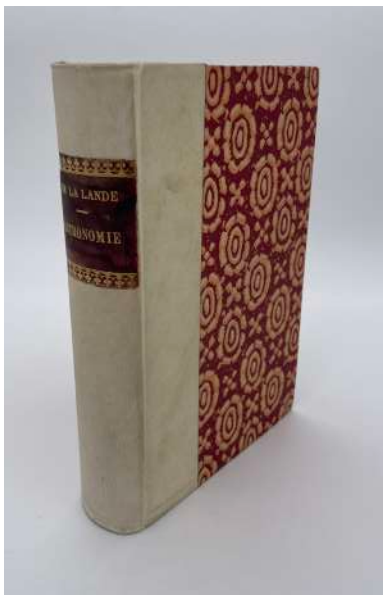
(Bourg-en-Bresse, 1732 – Parigi, 1807)

165

Abrege d'Astronomie par M. De La Lande, Lecteur Royalen Mathématiques; de l'Académie Royale des Sciences de Paris; de celles de Londres, de Pétersbourg, de Berlin, de Stockolm, de Bologne, ec. Censeur Royal. A Paris, chez Les Libraires Associés. MDCCLXXV. Avec Privilege du Roi.

In 8° (cm 20,5). pp. XXXVI, 507. Legatura in mezza pergamena rigida con tracce d'uso e piatti cartonati; tassello al dorso con indicazioni su autore e titolo dell'opera punzonati in oro; tagli marmorizzati a inchiostro nero. Presenti numerose testatine e finalini xilografici in apertura e chiusura di ciascuna delle XVII sezioni dell'opera, della prefazione e dell'indice delle tavole. Presente incisione xilografica al frontespizio (si notifica piccolo strappo in prossimità del margine inferiore). Nel *bas de page* della pagina 16, è presente un timbro ovoidale impresso con inchiostro nero con iscrizione "LYON 1777". Stato di conservazione discreto: annotazioni manoscritte, lievi fioriture e fori di sfarfallamento passanti dalla pp. 317 fino all'ultima tavola del volume. Volume completo delle 16 tavole calcografiche astronomiche ripiegate fuori testo numerate da I a XVI. Testo in francese. Nella prefazione l'autore spiega la genesi dell'opera: il Trattato di Astronomia, pubblicato per la prima volta nel 1764, era destinato principalmente agli studiosi della materia ma non soddisfò i bisogni degli amatori; per questo motivo, nell'edizione successiva furono poste a corredo del testo 16 tavole illustrative ripiegate alla fine del volume. De La Lande fu astronomo e conosciuto principalmente per la compilazione del più completo atlante astronomico del tempo con la posizione di 47390 stelle, redatto quando era direttore dell'Osservatorio di Parigi, tra il 1795 e il 1801.


ABREGE
D'ASTRONOMIE,
PAR M. DE LA LANDE,
Lecteur Royal en Mathématiques; de l'Académie Royale des Sciences de Paris; de celles de Londres, de Pétersbourg, de Berlin, de Stockolm, de Bologne, &c. Censeur Royal.
A PARIS,
CHEZ LES LIBRAIRES ASSOCIÉS.
M. DCC. LXXV.
AVEC PRIVILEGE DU ROI.



Codice: *LI113 17/50*

166 ZANOTTI Cavazzoni Giampietro

(Parigi, 1674 - Bologna, 1765)

Il claustro di San Michele in Bosco di Bologna de' monaci Olivetani dipinto dal famoso Lodovico Carracci e da altri eccellenti maestri usciti dalla sua scuola descritto e illustrato da Giampietro Cavazzoni Zanotti con la compiuta Serie delle Dipinture diligentemente disegnate ed incise in Rame. In Bologna, Impresso nelle Stampe dalla Volpe, 1776. Con le debite licenze.


IL CLAUSTRO
DI SAN MICHELE IN BOSCO
DI BOLOGNA
DE' MONACI OLIVETANI
DIPINTO DAL FAMOSO
LODOVICO CARRACCI
E DA ALTRI
ECCELLENTI MAESTRI
USCITI
DALLA SUA SCUOLA
DESCRITTO ED ILLUSTRATO
DA GIAMPIETRO CAVAZZONI ZANOTTI
IN BOLOGNA



In folio grande, (cm. 53), rilegatura inizio '800 in cartonato rigido marmorizzata con titolo e fregi in oro al dorso, quest'ultimo rilegato in pelle; angoli rinforzati in pelle con tracce d'uso. pp. [2], 117, [1], incisione calcografica del chiostro al frontespizio tipografico, seguono 47 tavole a piena pagina fuori testo, disegnate da vari artisti e incise, solo sul *recto*, da Giovanni Fabbri [(anche Fabri) ? - Bologna, 1777]; esse, sua ultima fatica, sono considerate la sua opera più significativa e riproducono il ciclo pittorico realizzato da Ludovico Carracci (Bologna, 1555 - ivi, 1619) e dai pittori della sua scuola sulle pareti del chiostro ottagonale di San Michele in Bosco; 39 grandi capilettera (quattro dei quali raffigurano l'attuale Piazza del Popolo, già Piazza Grande di Fermo), 33 testatine e finalini animati, finemente incisi nel 1771 dal grande pittore marchigiano Pio Panfili (Porto San Giorgio, 1723 - Bologna, 1812). Esemplare magnifico di rara freschezza. *Imprimatur* del 24 marzo 1775.

Frutto di un momento estremamente intenso dell'attività di Petronio Dalla Volpe, che segna il culmine, ma anche l'inizio della parabola discendente delle sue numerose attività, questo volume si propone di ristampare il vecchio testo del Malvasia del 1694, ormai rarissimo, con il chiaro scopo di dare un fondamentale contributo alla conservazione del patrimonio artistico cittadino. (Cristina Bersani in Bologna nei libri d'arte dei secoli XVI-XIX, catalogo della mostra, Bologna 2004, p. 28)

Bibliografia:
Cicognara, 3472; Frati, 2507

Codice: *LI118 2/80*

Stampato da: PETI Battista
(sec. XVII)

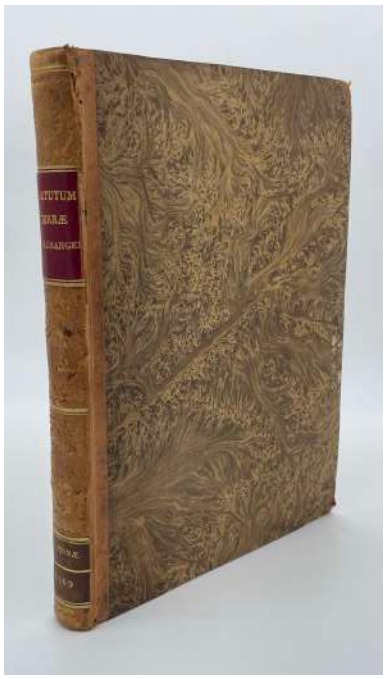
167

Statutum terrae Santi Archangeli dvplici indice illvstratvm, Quorum Primus Rubricas, Secundus autem in ordine Materias Indicat. Ravennae MDCLXIX. Typis Io. Bapftiste Petij Impreffforis Archiepifcopalis. Superiorum Facultate.

In 4°, (cm 25). pp. [13], 255. Antiporta recante il titolo del volume; frontespizio con marca tipografica xilografica, fregio decorativo che inquadra il testo, timbro di possesso sulla parte centrale destra. Presenti testatine, capilettere, segnature e *culs-de-lampe*.
Coperta in mezza pelle con piatti rivestiti in carta marmorizzata, tagli spruzzati con inchiostro rosso, dorso con due tasselli recanti titolo e indicazioni sull'anno e sul luogo di stampa, impresse in oro. Discreto stato di conservazione.
L'esemplare è illustrato da un doppio indice, il primo dei quali indica le rubriche e il secondo l'ordine dei materiali. Vengono illustrati in cinque sezioni gli obblighi dei lavoratori secondo la legge ecclesiastica nelle terre dei Santi Arcangeli.


STATVTVM
TERRÆ
SANCTI ARCHANGELI
DVPLICI INDICE ILLVSTRATVM,
Quorum Primus Rubricas, Secundus autem in ordine Materias indicat.
RAVENNÆ, MDCLXIX.
Typis Io. Baptiſtæ Petij Impreſſoris Archiepiſcopalis.
Superiorum Facultate.


LIBER
STATVTORVM
TERRÆ S. ARCHANGELI
LIBER QVARTVS.



Codice: *LI118 70/80*

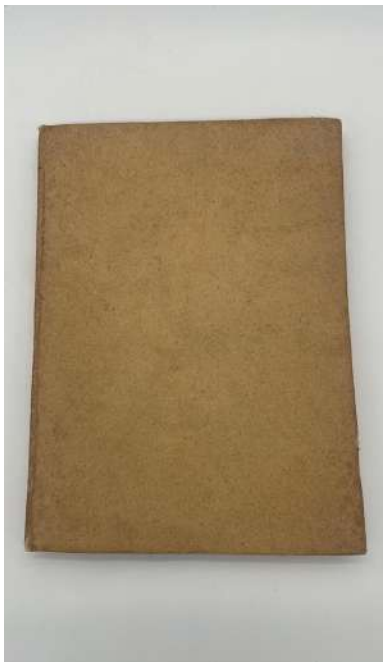
168 ZANETTI Guido Antonio

(Bazzano, 1741 – Bologna, 3 ottobre 1791)

Delle Monete di Faenza dissertazione di Guidantonio Zanetti. In Bologna Per Lelio della Volpe Impressore dell'Instituto delle Scienze. 1777. Con Licenza de' Superiori. 1777.


DELLE
MONETE
DI
FAENZA
DISSERTAZIONE
DI
GUIDANTONIO ZANETTI.

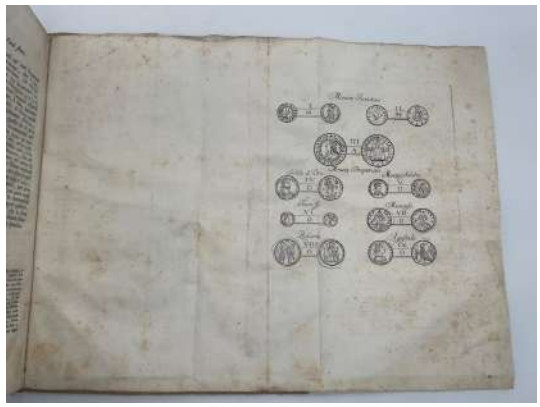
IN BOLOGNA



In 4°, (cm 30). pp. [3], CX, XXX. 1 tavola ripiegata internamente raffigurante monete faentine. Frontespizio con marca tipografica xilografica e timbro di possesso. Piccole xilografie interne. Iscrizioni manoscritte in grafite. Alla fine del testo presente lettera scritta da Guido Antonio Zanetti nel 1568 indirizzata a Giacomo Zauli; possiede un proprio frontespizio con marca tipografica di Gioseffantonio Archi: *Lettera scritta da Guido Antonio Zanetti al nobil uomo Giacomo Zauli sopra una moneta di Astorgio II battuta in Faenza Con altre notizie riguardanti la zecca ed il corso delle Monete in questa Città. IN Faenza MDCCLXVIII Presso Gioseffantonio Archi. Con Licenza de Superiori*. 1768 pp. XXX.

Coperta in cartonato; piccola iscrizione manoscritta al margine superiore del dorso indicante il cognome dell'autore. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*.

L'opera è una dissertazione numismatica dedicata alle monete coniate a Faenza, analizzate dal punto di vista dei tipi, dei metalli, delle dimensioni e del valore nominale; Zanetti unisce osservazioni scientifiche e storiche, classificando le monete per epoca e caratteristiche.

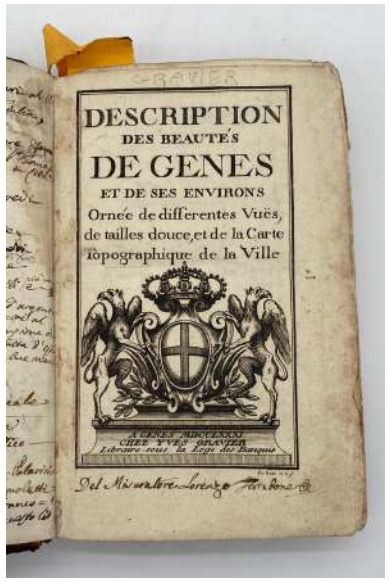


Codice: *LI118 45/80*

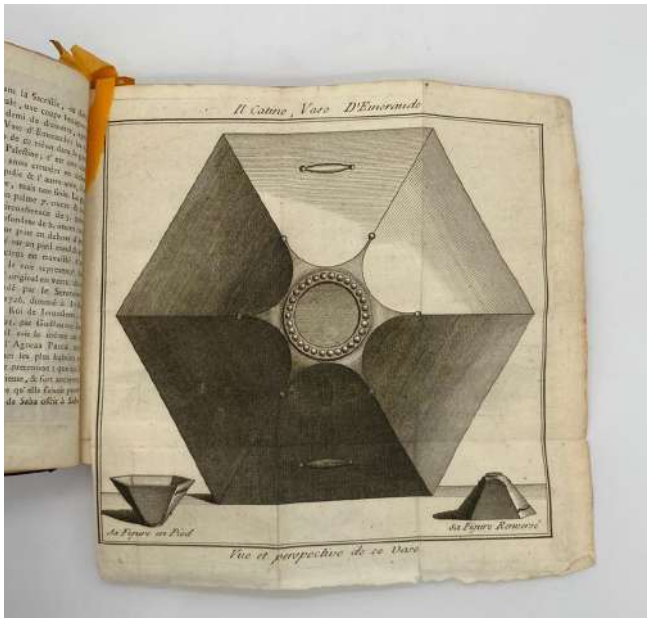
GRAVIER Yves
(XVIII sec.)

Description Des Beaute's De Genes et des ses Environs Ornée de differentes Vuës, de tailles douce, et de la Carte Topographique de la Ville. A Genes MDCCLXXXI Chez Yves Gravier Libraire sous la Loge des Banqui. 1781.

In 8°, (cm 18). pp. [1], 142. 18 tavole fuori testo di cui: 12 grandi vedute ripiegate; 1 carta geografica; 3 costumi; 1 navale; 1 tavole d'iscrizioni. Frontespizio inciso da Giovanni Lorenzo Guidotti con stemma della città di Genova. Coperta in pelle coeva; dorso con impressioni dorate di titolo e decorazioni fitomorfe. Note manoscritte interne. Carte di guardia marmorizzate. Buono stato di conservazione generale.
Guida artistica e topografica di Genova e dei suoi dintorni, con descrizione dei monumenti, edifici civili e religiosi, piazze e scorci panoramici, corredata da vedute, incisioni e carta dettagliata della città.



Bibliografia:
Lozzi 2113; Burlot 2021.





Codice: *LI118 47/80*

170 MOLINA Juan Ignacio
(Villa Alegre, 1740 – Imola, 1829)

Saggio sulla storia naturale del Chili del signor Abate Giovanni Ignazio Molina in Bologna MDCCLXXXII. Nella Stamperia di S. Tommaso d'Aquino. Con Licenza de' Superiori. 1782.


SAGGIO
SULLA STORIA NATURALE
DEL CHILI
DEL SIGNOR ABATE
GIOVANNI IGNAZIO
MOLINA.

IN BOLOGNA MDCCLXXXII.
Nella Stamperia di S. Tommaso d' Aquino.
Con licenza de' Superiori.



In 8°, (cm 20). pp. [1], 367. 1 carta geografica ripiegata internamente raffigurante il territorio del Cile. Frontespizio con marca tipografica xilografica. *Ex libris* al verso del piatto anteriore inciso dal bolognese Alfredo Baruffi. Coperta in mezza pergamena; piatti in cartonato decorato; dorso con tassello indicante autore e titolo impressi in oro. Tagli spruzzati in rosso. Discreto stato di conservazione: imbrunimento delle carte; piccolo strappo al margine inferiore destro di p. 137, sporadiche tracce di *foxing*; macchia sul margine sinistro delle prime 27 pagine.

Prima edizione di questo trattato di storia naturale e di descrizione geografica dedicato al territorio del Cile e alle sue caratteristiche naturali. Giovanni Ignazio Molina (1740-1829), un gesuita, naturalista e cronista cileno che visse gran parte della sua vita in Europa dopo l'espulsione dei gesuiti dalle colonie spagnole.

Questo saggio è considerato la prima opera completa di storia naturale dedicata al Cile resa disponibile alla comunità scientifica europea, importante per aver ampliato la conoscenza occidentale di un territorio poco studiato fino ad allora.

Bibliografia:
Pritzel 6362; Sabin 49888; Le Clerc 1959.


PARTE DEL
TUCUMAN
PAMPAS INDIANI
MAR DEL SUD, O PACIFICO
IL CHILE
REGNO DELL'AMERICA
MERIDIONALE





Codice: *LI124 44/45*

171 ALBERTI Leon Battista

(Genova, 1404 – Roma, 1472)

I dieci libri di Architettura di Leon Battista Alberti tradotti in italiano da Cosimo Bartoli Nuova Edizione diligentemente corretta e confrontata coll'originale latino, ed arricchita di nuovi rami ricavati dalle misure medesime assegnate dall'autore. In Roma MDCCLXXXIV. Nella stamperia di Giovanni Zempel presso Monte Giordano Con Licenza de Superiori. 1784.


I DIECI LIBRI
DI ARCHITETTURA
DI
LEON BATTISTA ALBERTI
TRADOTTI IN ITALIANO
DA COSIMO BARTOLI
NUOVA EDIZIONE
DILIGENTEMENTE CORRETTA E CONFRONTATA
COLL'ORIGINALE LATINO.
IN ROMA MDCCLXXXIV.

In 4°, (cm 28). pp. [2], XXVI, 565. 35 tavole calcografiche ripiegate, fuori testo.
Frontespizio con marca tipografica, capilettere e *culs-de-lampe* xilografici.
Coperta in mezza pelle, piatti in cartonato rigido marmorizzato; dorso con nota manoscritta non più leggibile; tagli in rosso.
Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*, fioriture diffuse.
L'esemplare è una traduzione in italiano di Cosimo Bartoli dell'opera "*De re aedificatoria*" (Sulla materia del costruire), un trattato di architettura scritto da Alberti tra il 1443 e il 1452 e pubblicato per la prima volta a stampa nel 1485. Definisce i principi fondamentali dell'architettura rinascimentale, proponendo un'armonia delle forme basata su regole proporzionali e sull'analisi dell'antico.







Codice: *LI118 3/80*

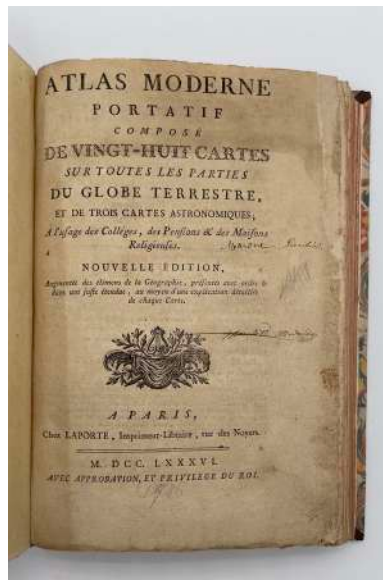
DE LA PORTE Joseph

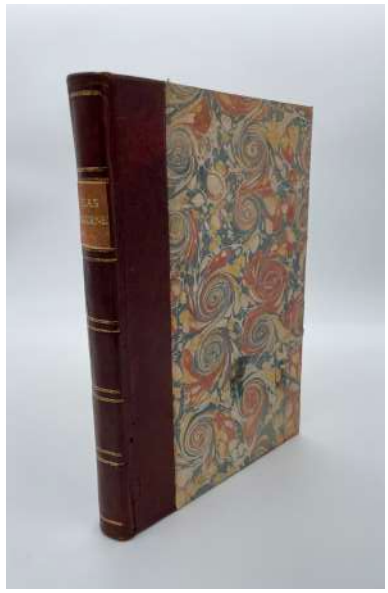
(Belfort, 1714 – Parigi, 1779)

172

Atlas Moderne portatif composé de vingt-huit cartes sur toutes les parties du globe Terrestre, et de trois cartes astronomiques; A l'ufage des Colléges, des Penfions e des Maifons Religieufes. Nouvelle Edition, ... A Paris, Chez Laporte, Imprimeur-Libraire, rue des Noyers. MDCC. LXXXVI. Avec Approbation, et privilege du roi.

In 8°, (cm 22). pp. [2], 47. Pagine rifilate da pagina 9 a 16, da pagina 25 a 31 e da pagina 41 a 47. Presenti 35 tavole interne fuori testo e 1 ripiegata internamente che presenta uno strappo ricucito nella piega inferiore sinistra. Alcune tavole presentano coloriture coeve. Marca tipografica xilografica al frontespizio con iscrizioni manoscritte, testatine interne al volume.
Coperta in mezza pelle con piatti rivestiti in carta marmorizzata, tagli spruzzati con inchiostro rosso, dorso con tassello recante il titolo impresso in oro e decorato con inserti sempre impressi in oro. Discreto stato di conservazione con tracce di ossidazione.
Si tratta di una nuova edizione del compatto *Atlas Moderne Portatif di Laporte*, postuma alla morte dell'autore, testo esplicativo ampliato rispetto alle precedenti edizioni del 1776 e del 1781. L'attuale edizione dell'atlante scolastico trascabile di Laporte sembrerebbe essere la prima a descrivere i "nuovi Stati Uniti". Laporte pubblicò quest'opera per la prima volta un anno dopo la Dichiarazione d'Indipendenza americana del 1776, per poi ampliarla nel 1781 e nel 1786.


ATLAS MODERNE
PORTATIF
COMPOSE
DE VINGT-HUIT CARTES
SUR TOUTES LES PARTIES
DU GLOBE TERRESTRE,
ET DE TROIS CARTES ASTRONOMIQUES,
A l'ufage des Colléges, des Penfions & des Maifons Religieufes.
NOUVELLE EDITION,
A PARIS,
Chez LAPORTE, Imprimeur-Libraire, rue des Noyers.
M. DCC. LXXXVI.
AVEC APPROBATION, ET PRIVILEGE DU ROI.



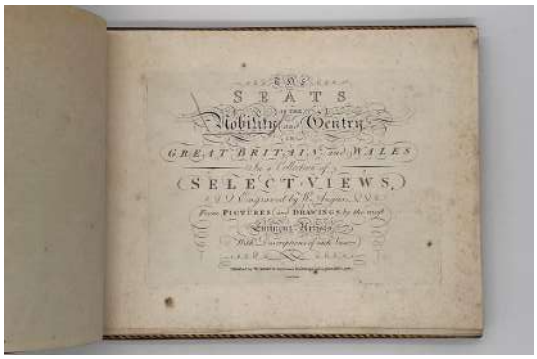


Codice: *LI124 2/45*

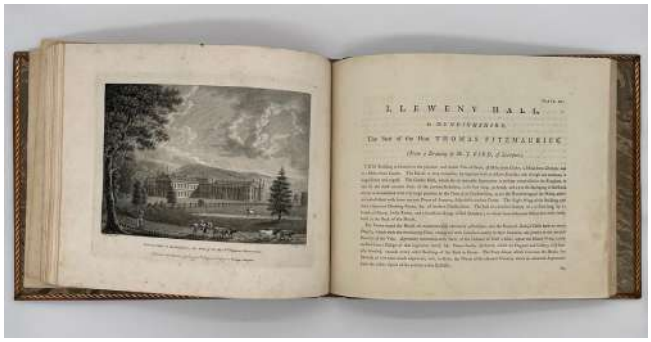
173 ANGUS William
(XIX sec)

Seats of the Nobility and Gentry in Great Britain and Wales in a collection of Select Views, Engraved by W. Angus From Pictures and Drawings by the most Eminent Artists. With Descriptions of each View. Published by W. Angus Gwynne's Buildings Islington, Feb 1, 1787. 1787.

In 8° oblungo, (cm 22). [3], 63 carte non numerate. 32 tavole incise su acciaio. Frontespizio con titolo ornamentale. Coperta in pelle con decorazioni geometriche impresse in oro; dorso con tassello recante il titolo e decorazioni fitomorfe in oro. Carte di guardia marmorizzate. Ottimo stato di conservazione: piatti lievemente consumati.
Pubblicazione di riferimento per lo studio delle residenze aristocratiche britanniche del tardo XVIII secolo, realizzata da William Angus, incisore e curatore dell'opera. Il volume raccoglie incisioni su acciaio di ville, castelli e dimore signorili di nobili e *gentry* inglesi e gallesi basate su opere di artisti attivi nel tardo XVIII secolo, come Paul Sandby, Edward Dayes, Humphry Repton, John Claude Nattes, accompagnate da descrizioni dettagliate dei luoghi, dei proprietari e delle caratteristiche architettoniche. Le vedute offrono un repertorio iconografico di grande precisione e interesse storico, rappresentando sia gli edifici sia il contesto paesaggistico circostante.









Codice: *LI113 29/50*

ALBERTI Francesco Giuseppe Antonio

(Bologna, 1712 - Perugia, 1768)

174

I giuochi numerici Fatti arcani palesati da Giuseppe Antonio Alberti Bolognese. Terza edizione. Adornato di figure. In Venezia, Presso Gio. Battista Locatelli, 1788.

In 8° (cm 21). pp. 154 [2] + 16 tavv. Capilettera e finalini ornati.
Affascinante opera settecentesca dedicata all'arte del calcolo e dei giochi matematici, scritta dal bolognese Giuseppe Antonio Alberti. "*I Giuochi Numerici*" svela con piglio divulgativo e spesso sorprendente i misteri dell'aritmetica ricreativa, tra quadrati magici, giochi d'ingegno e illusioni da salotto. Quest'edizione veneziana del 1788 – terza e raramente segnalata nei repertori – è arricchita da 16 eleganti tavole fuori testo, incise su rame che accompagnano le spiegazioni, trasformando la scienza del numero in spettacolo. Un perfetto esempio di come l'illuminismo cercasse di istruire, divertendo con giochi di prestigio a sfondo numerico (soprattutto di lettura del pensiero) e dedica la terza parte ai giochi di "tasca". Ebbe nove ristampe.


I GIUOCHI
NUMERICI
FATTI ARCANI PALESATI
DA
GIUSEPPE ANTONIO ALBERTI
BOLOGNESE.
TERZA EDIZIONE
ADORNATO DI FIGURE.
IN VENEZIA MDCCLXXXVIII.
PRESSO GIO: BATTISTA LOCATELLI.




PARTE TERZA
CHE CONTIENE I GIOCHI DI TASCA

Codice: *LI118 50/80*

175 MAZZA Paolo Carcani
(XVIII sec.)

Spicilegio D'Agricoltura Pratica secondo Columella, o sia Discorsi su L'Agricoltura di Paolo Mazza Carcani Prete, e Dott. di S. T. ... Milano, nella stamperia di Giuseppe Marelli Con Licenza de' Superiori MDCCLXXXIX. 1789.


SPICILEGIO
D' AGRICOLTURA PRATICA
SECONDO COLUMELLA,
O SIA
DISCORSI SU L' AGRICOLTURA
DI PAOLO MAZZA CARCANI
MILANO

In 8°, (cm 23).pp. [2], XXXV, 160. Marca tipografica xilografica. Testatine e *culs-de-lampe* xilografici. Iscrizione manoscritta alla prima carta di guardia. Coperta in mezza pergamena e cartonato marmorizzato; dorso con tassello indicante autore e titolo impressi in oro. Tagli spruzzati in rosso. Buono stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*, piatti leggermente usurati.
L'opera è articolata in dieci *Discorsi*, nei quali vengono affrontati in modo sistematico i principali ambiti dell'attività agricola: dagli strumenti e dalle pratiche necessarie alla coltivazione, all'uso del letame, alla gestione delle piante da frutto, fino all'ultimo *Discorso* dedicato all'allevamento del bestiame.







Codice: *LI095 1/5*

FRIZZI Antonio
(Ferrara, 1736 – *ivi*, 1800)

176

Memorie per la storia di Ferrara raccolte da Antonio Frizzi. Tomo Primo. Ferrara Per Francesco Pomatelli MDCCXCI. Al Seminario. 1791.

In 4° (cm 30,5). pp. [2], XVI, 266. 6 tavole ripiegate fuori testo raffiguranti il territorio di Ferrara. Coperta in cartonato rigido; iscrizione manoscritta di autore, titolo e tomo al dorso. Discreto stato di conservazione: dorso parzialmente slegato; fori di sfarfallamento.
Opera storiografica dedicata alla città di Ferrara, concepita come una raccolta documentaria e narrativa delle vicende, istituzioni, eventi e fatti rilevanti della città dalla sua origine fino alla fine del XVI secolo.
Frizzi, grazie all'accesso agli archivi cittadini e alla sua vasta corrispondenza con eruditi, raccolse e organizzò una grande quantità di dati e documenti per la stesura di questa opera, che rappresenta ancora oggi una fonte primaria di documentazione storica su Ferrara.
1/5. **Prima edizione.** Lozzi 1688: «Anche i più recenti studi e i nuovi documenti rinvenuti e illustrati per la storia di Ferrara confermano il sommo valore storico delle Memorie del Frizzi.».


MEMORIE
PER LA STORIA
DI FERRARA
RACCOLTE DA
ANTONIO FRIZZI
TOMO PRIMO
FERRARA

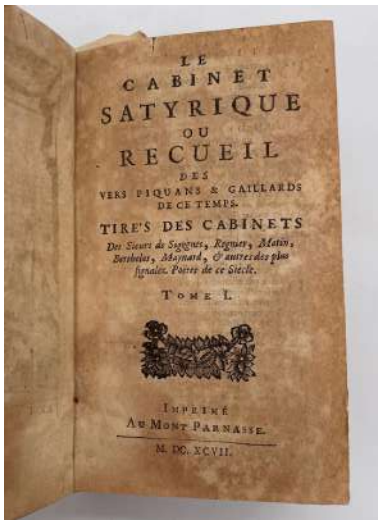


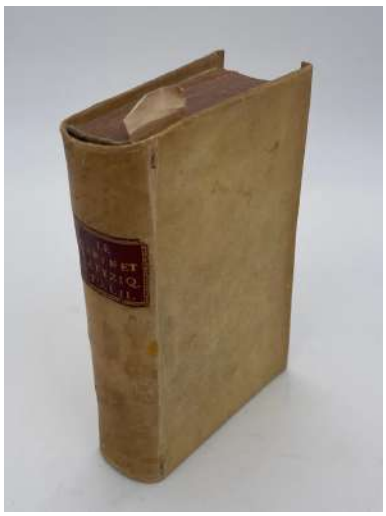


Codice: *LI124 23/45*

177 Autori vari: **RÉGNIER Mathurin, MOTIN Pierre, DE BEAUXONCLES Charles-Timoléon (sieur de SIGOGNE), MAYNARD François** (XVII sec)

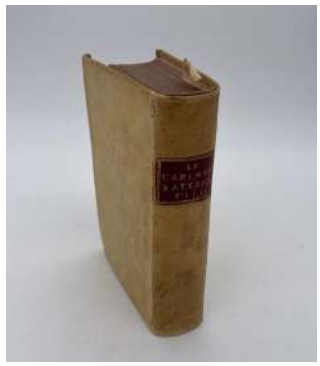
Le cabinet satyrique ou recueil des vers piquans & gaillards de ce temps : tirés des cabinets des sieurs de Sigognes, Regnier, Motin, Berthelot, Maynard, & autres des plus signalez poëtes de ce siècle. Tome I. Imprimè Au Mont Parnasse. MDCXCVII. 1797.


LE
CABINET
SATYRIQUE
OU
RECUEIL
DES
VERS PIQUANS & GAILLARDS
DE CE TEMPS.
TIRE'S DES CABINETS
Des Sieurs de Sigognes, Regnier, Motin,
Berthelot, Maynard, & autres des plus
signalez Poëtes de ce Siecle.
TOME I.
IMPRIMÉ
AU MONT PARNASSE.
M. DC. XCVII.



In 16°, (cm 15). 2 opere in un volume: 1°:pp. [2], 358, [5]. 2°: pp. [2], 330, [3]. 2 Antiporte calcografiche, 2 frontespizi con piccola xilografia. Capilettere xilografici. Coperta in piena pergamena rigida; dorso con tassello indicante titolo e indicazione dei tomi. Copia da studio: ossidazione avanzata delle carte.
Testo di poesia satirica francese che compare fin dalle prime edizioni del 1618 e fu più volte ristampato nel corso del XVII e XVIII secolo, spesso senza indicazione di luogo e data oppure con indicazioni generiche come "Imprimé au Mont Parnasse / De l'imprimerie de messer Apollon", riferimento tipografico simbolico collegato alla tradizione editoriale parigina di testi satirici.
La raccolta comprende versi "*piquants & gaillards*", ovvero poesie vivaci e spesso licenziose, che prendono di mira cortigiani, costumi sociali, figure amorose e vicende quotidiane con tono satirico. Le poesie sono tratte dai cosiddetti "*Cabinet satyrique*" dei poeti, ossia raccolte private e non ufficiali, qui unite in un unico corpus.


LE CABINET SATYRIQUE



Codice: *LI118 58/80*

LACOMBE Jacques
(Parigi, 1724 – *ivi*, 1811)

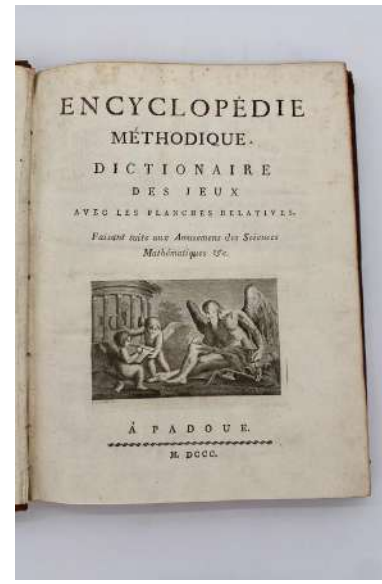
178

Encyclopédie Méthodique Dictionaire Des Jeux Avec Les Planches Relatives, Faisant suite aux Amusemens des Sciences Mathématiques &c. A Padoue. MDCCC. 1800.

In 4°, (cm 29). pp. [2], iii, 247. 13 tavole incise da P. Scattaglia, di cui 5 a doppia pagina. Calcografia di Scattaglia al frontespizio. Testatine xilografiche. Coperta in pelle; dorso con doppio tassello indicante titolo e indicazione della presenza delle tavole, decorazioni fitomorfe, il tutto impresso in oro. Tagli in rosso. Buono stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*.

Prima edizione indipendente di un'enciclopedia dedicata ai giochi, comprendente giochi da tavolo e di società. Il volume, pubblicato a Padova nel 1800, è corredato da tavole incise da P. Scattaglia che rappresentano scacchi, domino, diverse varianti del gioco dell'oca, giochi strategici di guerra, giochi di carte e, tra gli altri, il biliardo. In ordine alfabetico sono descritte circa ottanta tipologie di giochi, con le relative regole e il lessico specifico.

L'opera è tratta, con adattamenti e selezione dei contenuti, dal corrispondente saggio sui giochi inserito nell'*Encyclopédie méthodique*, l'imponente enciclopedia diretta da Charles-Joseph Panckoucke e pubblicata tra il 1792 e il 1823.









Bibliografia:
Van der Linde-Niemeijeriana 3552; Cat. Schaakboekerij Niemeijer 786.

Codice: *LI124 36/45*

179 Anonimo
(sec. XIX)

Diario Padovano per la Città e Diocesi Con curiose notizie. An. 1806. [1806].





In 24°, (cm 14). pp. [1] con frontespizio calcografico, 132. Coperta in cartonato floscio con tracce d'uso e decorazioni a motivi floreali coeva. Presenti due tavole calcografiche fuori testo. Presente *ex libris* calcografico "Mario Vio Bonato" al verso del piatto anteriore della coperta. Stato di conservazione generale buono: presenti tracce d'uso e lievi ossidazioni diffuse sulle pagine. Il *Diario Padovano* è un piccolo almanacco a stampa, di probabile edizione padovana, appartenente al genere dei "diari" o "lunari" che ebbero larga diffusioni tra Sette e Ottocento. Si tratta di pubblicazioni effimere, di formato ridotto e dal carattere popolare, che accompagnavano l'anno solare offrendo, oltre al calendario religioso e civile, brevi testi di cronaca, notizie di interesse locale, curiosità, dati astronomici, e talvolta brevi componimenti morali o poetici. L'esemplare in questione, datato 1806 [S.l., s.n.], si riferisce esplicitamente alla città e diocesi di Padova. La rarità attuale di questi opuscoli, un tempo d'uso comune e spesso dispersi, conferisce al volume un notevole interesse bibliografico e documentario.





Codice: *LI124 15/45*

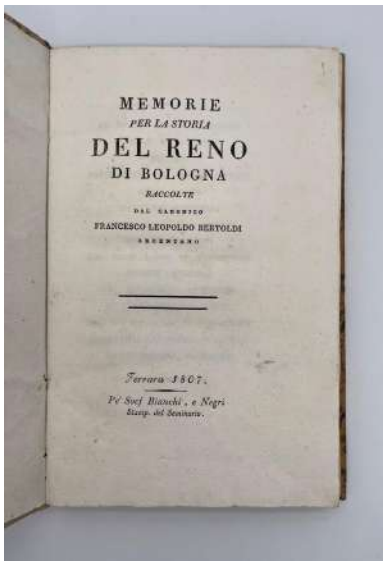
BERTOLDI Francesco Leopoldo

(Argenta, 1737 – *ivi*, 1824)

180

Memorie per la Storia del Reno di Bologna raccolte dal canonico Francesco Leopoldo Bertoldi Argentano Ferrara 1807. Pe' Socj Bianchi, e Negri. Stamp. Del Seminario. 1807.

In 8°, (cm 22). pp. [2], XXV, 231. Coperta in mezza pergamena e cartonato marmorizzato; tassello in carta al dorso recante autore e titolo manoscritti. Discreto stato di conservazione della coperta; ottimo stato di conservazione delle carte interne.
Opera dedicata al fiume Reno e al suo ruolo nel territorio bolognese. L'autore ricostruisce, attraverso fonti d'archivio, cronache e testimonianze erudite, l'evoluzione del corso del fiume nel tempo, soffermandosi sugli effetti che le sue piene, le deviazioni e gli interventi artificiali ebbero sulla città, sull'agricoltura e sull'assetto della pianura circostante, nonché problematiche legate alla gestione delle acque, alle opere idrauliche e alle controversie sorte nei secoli per il controllo del Reno.


MEMORIE
PER LA STORIA
DEL RENO
DI BOLOGNA
RACCOLTE
DAL CANONICO
FRANCESCO LEOPOLDO BERTOLDI
ARGENTANO

Ferrara 1807.
Pe' Socj Bianchi, e Negri
Stamp. del Seminario.





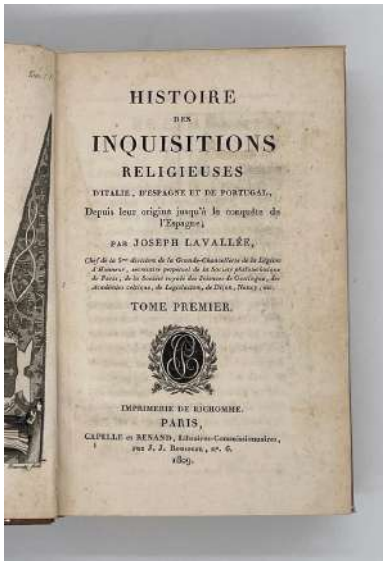


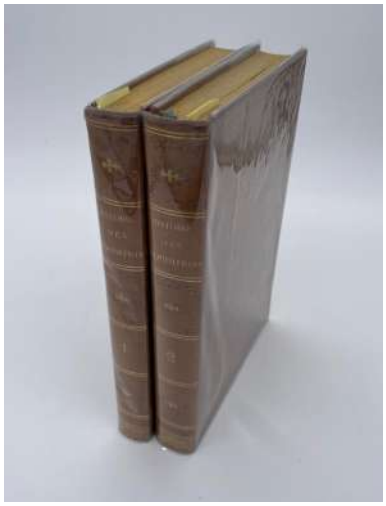
Codice: *LI124 13/45*

181 LAVALLÉE Louis-Joseph

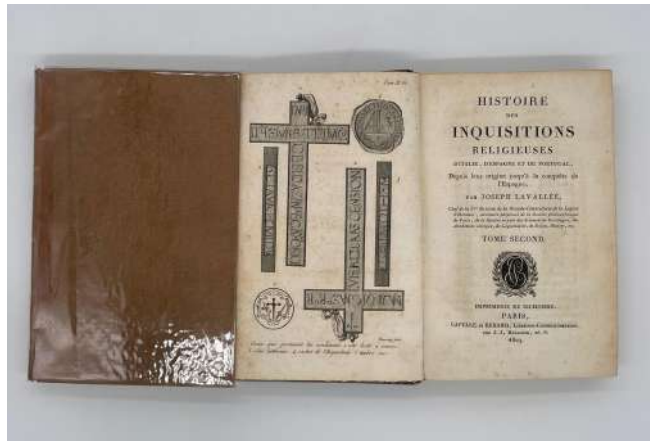
(Dieppe, 1747 – London, 1816)

Histoire des Inquisitions Religieuses D'Italie, D'Espagne et de Portugal, Depuis leur origine jusqu'à la conquête de l'Espagne ; par Joseph Lavallée ... Tome Premiere (Tome Second) Impremerie de Richomme. Paris, Capelle et Renand, Libraires -Commissionnaires, rue J. J. Rousseau, n°.6. 1809.


HISTOIRE
DES
INQUISITIONS
RELIGIEUSES
D'ITALIE, D'ESPAGNE ET DE PORTUGAL,
Depuis leur origine jusqu'à la conquête de l'Espagne;
PAR JOSEPH LAVALLÉE,
TOME PREMIER.
IMPRIMERIE DE RICHOMME.
PARIS,
CAPELLE et RENAND, Libraires-Commissionnaires,
rue J. J. Rousseau, n°. 6.
1809.



2 voll. In 8°, (cm 20,5). Vol 1. pp. [4], 400. Antiporta calcografica incisa da Tourcaty; 1 tavola fuori testo incisa da Macret; frontespizio con marca tipografica xilografica. Vol 2. pp. [4], 410, [3]. Antiporta calcografica di Tourcaty; 3 tavole fuori testo incise da Tourcaty e Macret; frontespizio con marca tipografica xilografica. Piatti in cartonato rigido, dorso con impressioni in oro indicanti titolo e tomo e decorazioni. Tagli in giallo spruzzati con inchiostro blu. Buono stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*. L'opera tratta della persecuzione degli Albigesi e dei Catari, altri capitoli sono dedicati all'Inquisizione in Spagna (*Torquemada*), in Italia, in Portogallo e a Goa. **Unica edizione** di quest'opera, nella quale si trova l'esposizione dei principi generali dell'Inquisizione, della sua composizione, della sua legislazione, delle sue torture segrete e delle sue cerimonie pubbliche.


HISTOIRE
DES
INQUISITIONS
RELIGIEUSES
TOME SECOND.
PARIS,

Bibliografia:
Dorbon 2506; Caillet 6225.

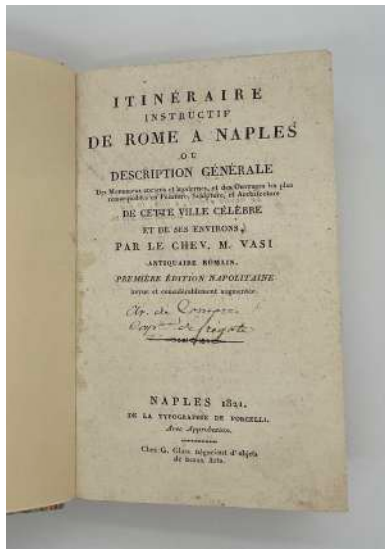
Codice: *LI127 1/12*

VASI Mariano
(Roma, 1744 – *ivi*, 1820)

182

Itinéraire instructif de Rome a Naples ou description générale des monuments anciens et modernes, et des Ouvrages les plus remarquables en Peinture, Sculpture, et Architecture de cette ville célèbre et des ses environs, par le chev. M. Vasi antiquaire romain. Première édition Napolitaine revue et considérablement augmentée. Naples 1821 de la typographie de Porcelli. Avec approbation. Chez G. Glass négociant d'objets de beaux Arts. [1821].

In 16° (cm 17). pp. [2], 228, 2 tavole incise in rame ripiegate entro il testo, 35 tavole a piena pagina incise in rame entro il testo. Rilegatura in cartonato rigido decorato, dorso con tassello con titolo impresso in oro. L'esemplare contiene un itinerario istruttivo del tragitto che intercorre tra Roma e Napoli, con una descrizione di monumenti antichi e moderni accompagnati dalle rispettive tavole. Si tratta di una prima edizione in lingua francese di grande rarità edita a Napoli, pubblicata dopo il successo del corrispettivo itinerario per la città di Roma.
L'esemplare è in buono stato di conservazione.


ITINÉRAIRE
INSTRUCTIF
DE ROME A NAPLES
OU
DESCRIPTION GÉNÉRALE
DE CETTE VILLE CÉLÈBRE
ET DE SES ENVIRONS,
PAR LE CHEV. M. VASI
ANTIQUAIRE ROMAIN.
PREMIÈRE ÉDITION NAPOLITAINE
NAPLES 1821.
DE LA TYPOGRAPHIE DE PORCELLI.


Pianta della Città di Napoli



Codice: *LI118 48/80*

183 PUJOULX Jean-Baptiste

(Saint-Macaire,1762 – Parigi, 1821)

Libro della Seconda Età o vero Istruzioni Piacevoli sopra la storia naturale degli animali, vegetabili e minerali. Opera di G. B. Pujoulx ornata di 108 figure e tradotta in lingua italiana da Santi Fabri Professore di Matematica del collegio di Ravenna. Bologna presso Annesio Nobili 1823. 1823.



In 8°, (cm 20). pp. [3], 224. 108 figure incise su 19 tavole fuori testo. Antiporta calcografica incisa da Vincenzo Sallari Muto. Coperta in cartonato marmorizzato; dorso in pelle decorato con impressioni in oro, tassello recante autore e titolo. Discreto stato di conservazione: tracce di *foxing*, piatto anteriore consumato.
Trattato divulgativo di storia naturale tradotto in italiano da Santi Fabri, descrive i tre principali regni della natura: animali, piante e minerali. Il testo spiega le caratteristiche e le curiosità di diverse specie, con un linguaggio semplice e accessibile, comprensibile anche a lettori non specialisti.




LIBRO
DELLA SECONDA ETÀ
O VERO
Istruzioni Piacevoli
SOPRA
LA STORIA NATURALE DEGLI ANIMALI,
VEGETABILI, E MINERALI.
Opera
DI G. B. PUJOULX
E TRADOTTA IN LINGUA ITALIANA
da Santi Fabri
BOLOGNA

Codice: *LI113 15/50*

BIANCHI Giuseppe

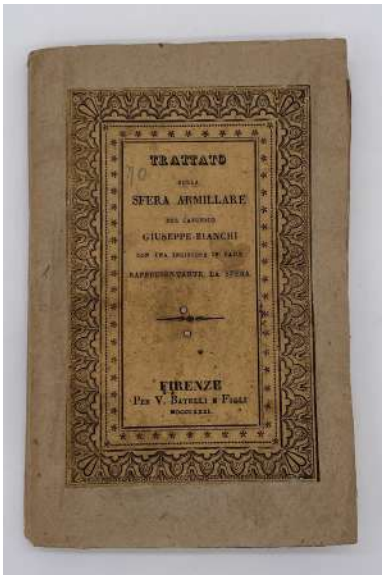
(attivo nel XIX secolo)

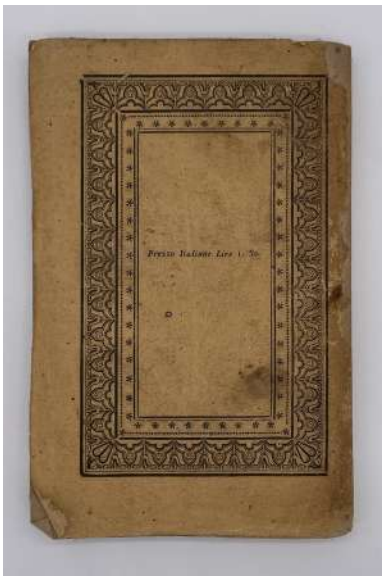
184

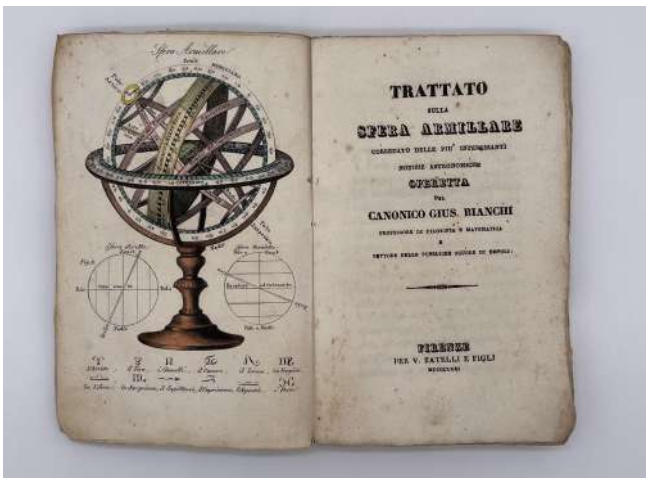
(da non confondere con l'omonimo professore di cosmografia modenese e direttore della specola)

Trattato della sfera armillare del canonico Giuseppe Bianchi con una incisione in rame raffigurante la sfera. Firenze, Per V. Battelli e figli, 1835.

In 16° (cm 16). pp. 102. Coperta coeva con tracce d'uso in cartonato floscio; restauro al piatto anteriore con incollaggio della cornice recante titolo e indicazioni tipografiche, proveniente da uno strato superficiale distaccatosi. Piatto posteriore integro. Tavola calcografica a piena pagina con coloritura coeva raffigurante la sfera armillare, una figura incisa in b/n al termine del testo. Interessante trattato sulla Sfera Armillare corredato delle più interessanti notizie astronomiche, operetta del Canonico Giuseppe Bianchi Professore di Filosofia e Matematica e Rettore delle pubbliche Scuole di Empoli.
La sfera armillare era uno strumento astronomico utilizzato per dimostrare il moto degli astri. Queste sfere potevano essere statiche o mobili e venivano spesso utilizzate per rappresentare il sistema solare, con la Terra al centro secondo la concezione tolemaica, o con il Sole al centro nelle versioni più tarde.







Codice: *LI127 12/12*

185 RUGGI Lorenzo
(XIX sec)

Raccolta inedita di cinquanta scene teatrali le più applaudite dei teatri italiani disegnate e incise da Lorenzo Ruggi Pittore di decorazioni in Bologna [1835 ca].

In 8° oblungo, (cm 27). Frontespizio e 50 tavole a piena pagina incise all'acquaforte da originali di Cini, Palagi, Berti, Corsini, Antolini, Ferri, Palaggi, Liverani.
Coperta in camoscio, piatti in cartonato marmorizzato, titolo impresso in oro al dorso. Discreto stato di conservazione: diffuse tracce di *foxing*.
Lorenzo Ruggi, incisore bolognese, fu allievo del celebre Francesco Rosaspina (Montescudolo, 2 gennaio 1762 – Bologna, 2 settembre 1841). Si tratta di un'opera rara, nella quale Ruggi presenta non solo le proprie scenografie, ma anche numerose rappresentazioni teatrali realizzate dai principali artisti italiani del suo tempo.

Bibliografia:
Berlin Kat. 4170, Comanducci V, 2844.









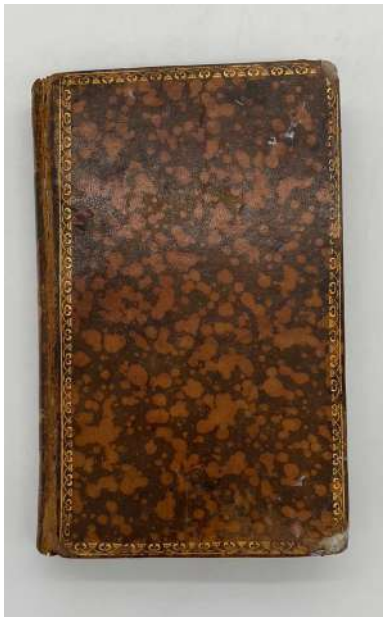
Codice: *LI118 44/80*

P. P. Hennequin
(XIX sec.)

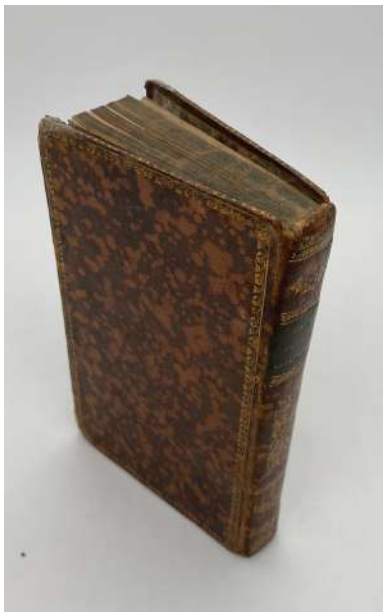
186

Les Petits Astronomes et les petits Physiciens par P. P. Hennequin. Paris Belin le Prieur Libraire Rue Pavèe St. Andrè des Arts, 5. 1836. 1836.

In 16°, (cm 17). pp. [3], 335. Antiporta calcografica. Frontespizio con illustrazione calcografica. 3 tavole fuori testo. Coperta in pelle decorata da impressioni in oro; dorso con tassello recante il titolo e decorazioni impresse in oro. Carte di guardia marmorizzate. Tagli decorati con decorazioni blu. Discreto stato di conservazione: angoli consumati; tracce di *foxing*.
Il libro introduce in modo semplice e didattico i principi fondamentali dell'astronomia e della fisica, affiancandoli a nozioni di meteorologia, fenomeni naturali e scienze della Terra.





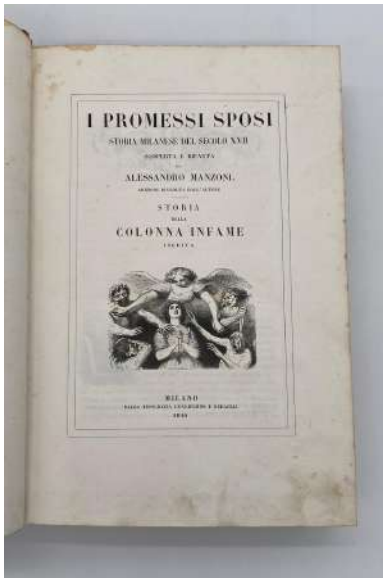


Codice: *LI118 56/80*

187 MANZONI Alessandro

(Milano, 1785 – *ivi*, 1873)

I Promessi Sposi. Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Edizione riveduta dall'autore. Storia della colonna infame, inedita. Milano, dalla Tipografia Guglielmini e Redaelli, 1840. 1840.





In 4°, (cm 28).pp. [3], 864. Antiporta calcografica realizzata da F. Gonin. Frontespizio con marca tipografica calcografica. Testo incorniciato da doppio filetto, oltre 450 xilografie nel testo. Coperta in mezza pelle e tessuto rosso; dorso con indicazione di titolo, autore e varie decorazioni impresse in oro. Tagli spruzzati in azzurro. Buono stato di conservazione: sporadiche tracce di *foxing*.
L'opera rappresenta l'esito conclusivo del lungo lavoro di revisione linguistica condotto da Alessandro Manzoni dopo la famosa "risciacquatura dei panni in Arno": l'autore eliminò sistematicamente i tratti linguistici e lessicali di matrice lombarda ancora presenti nella Ventisettana, adottando un italiano modellato sul fiorentino colto. Contestualmente, Manzoni decise di offrire al pubblico un'edizione riccamente illustrata, concepita come parte integrante del progetto narrativo.
Le numerose illustrazioni nel testo furono realizzate da Francesco Gonin, Paolo e Luigi Riccardi e Massimo d'Azeglio, sotto la diretta supervisione dell'autore. In appendice venne inoltre pubblicata, per la prima volta insieme al romanzo, la *Storia della Colonna infame*, posta a suggello delle vicende narrate e in particolare degli episodi legati alla peste del 1630; il testo è introdotto da una propria antiporta illustrata.

Bibliografia:
Fahy, pp. 383-5.

Codice: *LI124 1/45*

Anonimo 188

Das Kleine Universum. Ein Bilderwerk in interessantem Ansichten. Erster Band. Stuttgard, 1840. Artistischer Verlag von I. Scheible. 1840 [Volume ¼.].

In 24° oblungo, (cm 12). pp. [4], 250. Completo di antiporta calcografica raffigurante Atene e 143 tavole calcografiche. Marca tipografica xilografica al frontespizio. Piatti in pergamena marmorizzata; dorso con indicazione di titolo e decorazioni impresse in oro. Discreto stato di conservazione: *foxing*, distaccamento del primo piatto.

Prima edizione. Pubblicazione appartenente a una collana illustrata in lingua tedesca, edita in più volumi tra il 1840 e il 1843, concepita come raccolta sistematica di vedute e immagini del mondo europeo e extraeuropeo. L'opera comprende incisioni su acciaio raffiguranti città, paesaggi, architetture, scene di costume e ambienti di vita, con un taglio insieme topografico e antropologico.

Le tavole rispecchiano il gusto ottocentesco per la geografia illustrata e la veduta panoramica, offrendo un repertorio iconografico di notevole interesse storico e documentario.





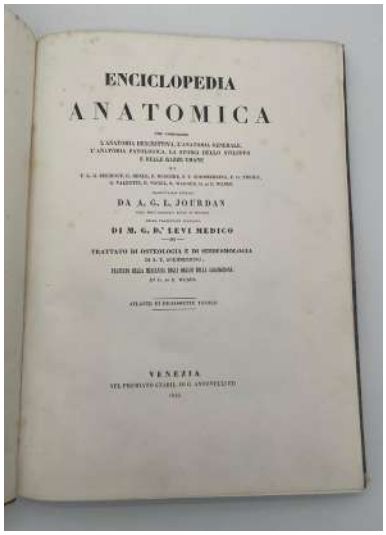


Codice: *LI118 79/80*

189 ANTONELLI G. - Editore

(Venezia, 1793 – *ivi*, 1861)

Enciclopedia Anatomica Che Comprende L'anatomia Descrittiva, L'anatomia Generale, L'anatomia Patologica, La Storia Dello Sviluppo E Delle Razze Umane Di T. L. G. Bischoff, G. Henle, E. Huschke, S. T. Soemmerring, F. G. Theile, G. Valentin, G. Vogel, R. Wagner, G. Ed E. Weber Tradotta Dal Tedesco Da A. G. L. Jourdan Socio Det.L' Accademia Reale Di Medicina Prima Traduzione Italiana Di M. G. D. Levi Medico Trattato Di Osteologia E Di Sindesmologia Di S. T. Soemmerring ; Trattato Della Meccanica Degli Organi Della Locomozione Di G. Ed E. Weber Atlante Di Diciassette Tavole Venezia Nel Premiato Stabil. Di G. Antonelli Ed. 1846. 1846.

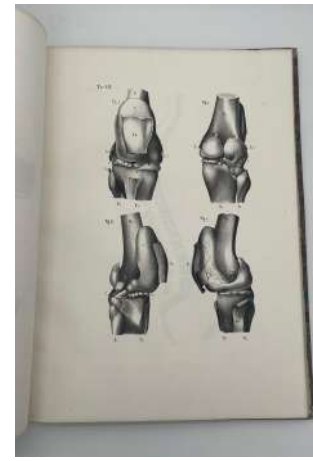


In 4°, (cm 33,5). pp. [2], 8, 5 tavole precedute da velina, 17 tavole precedute da velina, [2], pp. 12, 16 tavole, 5 tavole precedute da velina. Completo di tutte le tavole. Dorso in pergamena con titolo e decorazioni fitomorfe impresse in oro. Ottimo stato di conservazione.

Si tratta di un'opera scientifica ottocentesca che offre una visione ampia e sistematica dell'anatomia umana secondo la scuola medico-scientifica tedesca. Il volume tratta l'anatomia descrittiva e generale, l'anatomia patologica, lo sviluppo dell'organismo umano e la classificazione degli esseri umani, integrando aspetti strutturali, funzionali e comparativi del corpo umano.







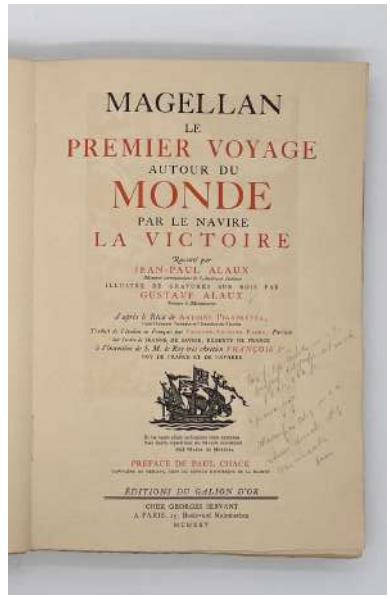
Codice: *LI124 20/45*

PIGAFETTA Antonio (Vicenza, 1492 ca – 1531 ?) ALAUX, Jean-Paul (Bordeaux, 1788 – *ivi*, 1858)

190

Magellan Le Premier Voyage Autour du Monde par le Navire la Victoire raconté par Jean- Paul Alaux Illustré de Gravures sur bois par Gustave Alaux d'après le Récit de Antoine Pigaphetta ... A Paris, 25, Boulevard Malesherbes, MCMXXV. 1925.

In 4°, (cm 28). pp. [7], XXVIII, [3], 160, [5]. 2 tavole ripiegate internamente all'incipit del volume; antiporta xilografica; elaborate testatine, *culs-de-lampe* e capilettere istoriati in xilografia; 18 tavole a piena pagina; numerose xilografie a mezza pagina in testo; 3 tavole alla fine del testo di cui una ripiegata internamente. Coperta illustrata recante un ritratto di Magellano, il titolo dell'opera e indicazioni editoriali; dorso illustrato; stemma di Magellano al piatto posteriore. Ottimo stato di conservazione: coperta lievemente usurata.
Edizione francese pubblicata a Parigi nel 1925, tratta dal celebre resoconto del viaggio di circumnavigazione compiuto tra il 1519 e il 1522 e attribuito ad Antonio Pigafetta, testimone diretto della spedizione di Ferdinando Magellano. Il testo, presentato e rielaborato in forma editoriale moderna da Jean-Paul Alaux, è preceduto da una prefazione di Paul Chack. Il volume è impreziosito da illustrazioni xilografiche di Gustave Alaux e da un apparato cartografico comprendente cinque carte geografiche, in parte ripiegate, che accompagnano e chiariscono lo svolgimento della navigazione. Stampato in tiratura limitata.







Codice: *LI113 16/50*

191 CORTY Enrico Giovanni

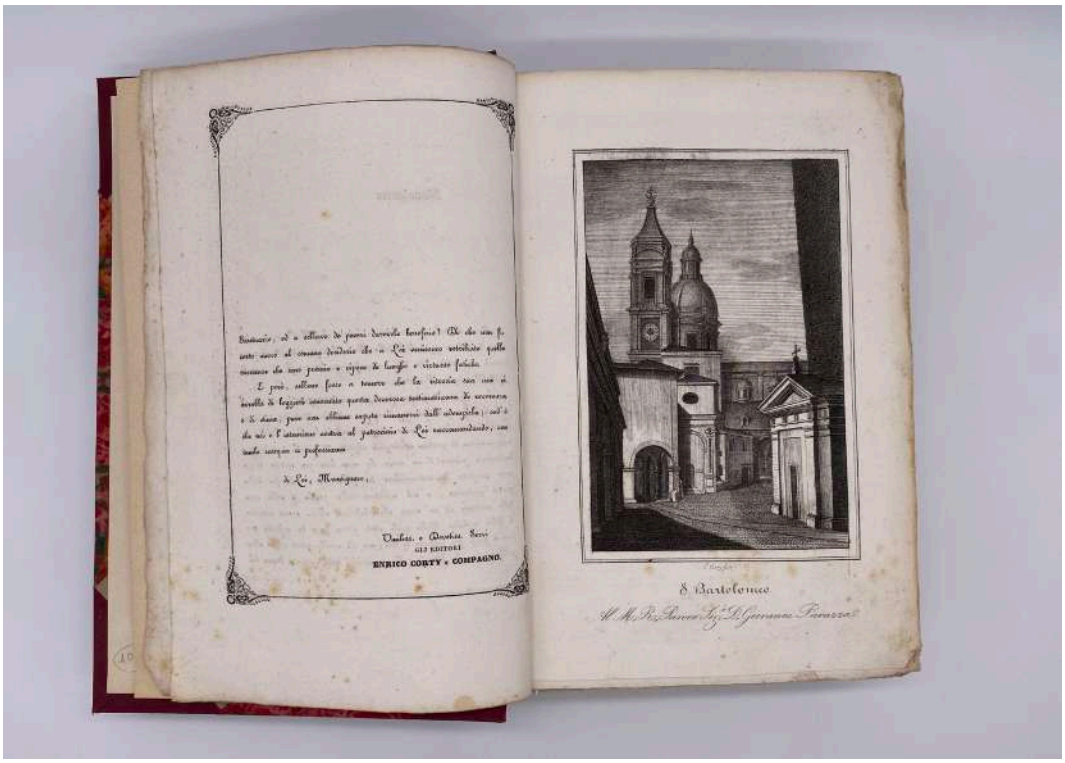
(Schwerin, Meklenburg, 1808 – Bologna, 1860)

Le chiese parrocchiali della Diocesi di Bologna. Ritratte e descritte. Bologna, Litografia Marchi e Corty, Tipografia di San Tommaso d'Aquino, 1844-1851.



4 voll. in 8° grande (cm 25), quattro frontespizi uguali con vignetta xilografica, 419 litografie fuori testo corredate da accurate descrizioni esplicative disposte su due colonne che iniziano con un capolettera istoriato. Monumentale opera di grande valore storico e documentaristico sull'iconografia e sulle vicende delle parrocchie appartenenti alla Diocesi felsinea dell'epoca, disegnate e litografate dall'autore. Originariamente, i fascicoli contenenti un paio di chiese, erano venduti al prezzo di 30 baiocchi.

Bibliografia:
Lozzi, 492



LE

CHIESE PARROCCHIALI

DELLA DIOCESI DI BOLOGNA

RITRATTE E DESCRITTE.

Tomo Primo



BOLOGNA
LITOGRAFIA MARCHI E CORTY.
TIPOGRAFIA DI SAN TOMMASO D' AQUINO
1844.

INDICE ALFABETICO PER AUTORE

Pagina

A

Ailhaud, Giovanni (sec. XVIII) 179
Alaux, Jean-Paul (1788 – 1858) 223
Alberti, Francesco Giuseppe Antonio (1712 - 1768) 207
Alberti, Leandro (1479 - 1552) 15
Alberti, Leon Battista (1404 – 1472) 204
Altomare, Donato Antonio (1520 – 1566) 26
Amadi, Francesco d'Agostino (XVI sec.) 49
Angus, William (1752 –1821) 206
Anonimo 19, 48, 62, 63, 130, 169, 206, 212, 221
Antonelli, G., Editore, (1793 – 1861) 222
Apuleio, Lucio (124 d.C. - dopo il 170) 84
Aristotele (384 a.C – 322 a.C) 42

B

Baglivi, Giorgio (1668 – 1707) 168
Bargagli, Girolamo (1537 - 1586) 37
Bartoli, Giuseppe (1717 - 1788) 164
Bassi, Ferdinando (1710 - 1774) 185
Bedos De Celles, François (1709 – 1779) 194
Bellori, Giovanni Pietro, (1613 – 1696) 108
Benelli, Guidantonio (sec. XVIII) 190
Bernardino, Amico (sec. XVI – XVII) 77
Bertoldi, Francesco Leopoldo (1737 – 824) 213
Bertotti Scamozzi, Ottavio (1719 – 1790) 144
Bianchi, Giuseppe (attivo nel XIX secolo) 217
Boezio, Anicio Manlio Severino (475/477 – 524/526) 28
Bolletti, Giuseppe Gaetano (1709 - 1769) 165
Bonarelli Della Rovere, Prospero (1582 – 1659) 82
Bonfadio, Jacopo (1508 – 1550) 170
Bongo, Pietro (o Bungo), (XVI secolo – 1601) 44
Botero, Giovanni (1544 – 1617) 66, 72, 74
Brasavola, Girolamo (1536 - 1594) 52
Britannico, Giovanni (ca. 1470 – ca. 1518) 8
Brusaschi, Giovanni Giacomo (XVII sec) 126
Budeo, Guglielmo (1468 – 1540) 31
Buini, Giuseppe Maria, detto il Bovina o Buina (ca 1680-1690 – 1739) 151

C

Calepino, Ambrogio (1435 ca – 1511) 17
Capaccio, Giulio Cesare (1552 – 1634) 57
Capobianco, Alessandro (attivo nel 1598 - 1610) 73
Cartari, Vincenzo (1531 – 1590) 41
Cassiani, Giuliano (1712 – 1778) 178
Castellamonte, Amedeo di (1613 – 1683) 107
Castelli, Benedetto (1578 – 1643) 92
Castelli, Pietro (1570-1575 – 1661) 80
Ciappi, Marco Antonio (XVI sec) 60
Cicerone, Marco Tullio (106 a.C. – 43 a.C.) 25, 40
Commandino, Federico da Erone di Alessandria (1509 – 1575) 39
Coronelli, Vincenzo Maria (1650 – 1718) 123

Corty, Enrico Giovanni (1808 – 1860) 224
Croce, Giulio Cesare (1550 – 1609) 150

D
D'Ancona, Agostino anche Agostino Trionfo (1275 ca. - 1328) 53
Da Crespi, Giuseppe Maria (1665 – 1747) 152
Dal Bosco, Francesco (1564 – 1640) 94
Dal Pozzo, Paride detto il Puteo, ovvero Paris de Puteo (1410 - 1493) 14
Damasceno, San Giovanni (670-680 d.C. - 749 d.C.) 21
Darrell, William (1651-1721) 142
De Beauxloncles, Charles-Timoléon (XVII sec) 210
De Commynes, Philippe (1445/1447 – 1511) 18
De Hansy (XVIII sec.) 182
De La Lande, Joseph Jérome (1732-1807) 197
De La Porte, Joseph (1714 – 1779) 205
De La Primaudaye, Pierre (1546 – 1619) 61
De Lartularius, Hieronymus Francisci Baldassar 11
De Mairan, Jean-Jacques d'Ortous (1678 – 1771) 147, 148
De Rossi, Giovanni Giacomo (1627 – 1691) 86
Di Galeotti, Bartolomeo pseudonimo di Filippo Bianchi (? - 1591) 51, 56
Dionigi di Alicarnasso (60 a C. ca. – 7 a C.) 47
Dionisi, Giovanni Jacopo (1724 - 1808) 191
Doglioni, Giovanni Nicolò (1548 – 1629) 59
Dolce, Ludovico noto anche come Lodovico (1508 o 1510 – 1568) 38
Dolfi, Pompeo Scipione (1627 - 1709) 103
Durante, Castore (1529 – 1590) 64

F
Ferrari, Ottavio (1607 – 1682) 104
Ferro, Giovanni Francesco (XVI – XVII sec.) 133
Fieschi, Maurizio (sec. XVII) 97
Figatelli, Giuseppe Maria (1611 – 1682) 100
Fonseca, Damiàn (1573 - 1627) 70
Frizzi, Antonio (1736 – 1800) 209

G
Gadaldino, Paolo (1533-1593) 54
Gallo, Agostino (1499 - 1570) 65
Garzoni, Marino (1418 - 1505) 136
Georgofili, Accademia dei (sec. XVIII) 178
Giovenale, Decimo Giunio, (55 d. C. – 135/140 d. C.) 8
Giraldi, Giovan Battista (1504 – 1573) 23
Giuntini, Francesco (1523 – 1590) 43
Golinelli, Domenico (1684 – 1743) 140
Gravier, Yves (XVIII sec.) 201
Guarini, Battista (538 – 1612) 58
Guarini, Marcantonio (1570 – 1638) 78

H
Helvétius, Jean-Adrien (1661 – 1727) 135
Herbinius, Johannes (ca 1627-1633 – 1679) 115

K

König, Emanuel (1658 – 1731) 128

L

Labacco, Antonio (1495 – 1570) 29
Lacombe, Jacques (1724 – 1811) 211
Lanspergius, Joannes Justus (1489 – 1539) 50
Lavallée, Louis-Joseph (1747 – 1816) 214
Le Paulmier Jacques (1587 - 1670) 113
Lecchi, Giovanni Antonio (1702 – 1776) 192
Lombardo, Pietro (1096 – 1160) 34
Lotti, Giuseppe Antonio (1700? – 1787). 178
Lotti, Lotto (1667 – 1714) 120

M

Machiavelli, Niccolò (1469 – 1527) 85
Maffei, Francesco Scipione (1675 - 1755) 157, 166
Maggiali, Giuseppe (XVIII sec) 138
Malpighi, Marcello (1628 – 1694) 110
Malvasia, Carlo Cesare (1616 - 1693) 114, 118, 122
Manfredi, Eustachio (1674 – 739) 149
Manuzio, Aldo Pio (1449/1452 – 1515) 46
Manuzio, Paolo (1512 – 1574) 36
Manzoni, Alessandro (1785 – 1873) 220
Martignoni, Girolamo Andrea (inizio XVIII sec.) 141
Martini, Martino (1614 – 1661) 91
Marziale, Marco Valerio (38/41 – 104) 10
Masini, Antonio anche detto Antonio di Paolo Masini (1599 - 1691) 98
Mattioli, Ludovico (1662 – 1747) 152
Mattioli, Pietro Andrea (1501 – 1577) 27
Maurolico, Francesco (1494 - 1575) 16
Maynard, François (XVII sec) 210
Mazza, Paolo Carcani (XVIII sec.) 208
Mirandola, Ottaviano (sec. XVI) 45
Molina, Juan Ignacio (1740 – 1829) 202
Montalbani, Ovidio anche Johannes Antonius Bumaldus (1601 - 1671) 88
Montenari, Giovanni (1698-1767) 146
Motin, Pierre (XVII sec) 210

N

Negri, Francesco (1623 – 1698) 116
Nobili, Flaminio (1530 – 1590) 32

O

Orsato, Sertorio (1617 – 1678) 90
Ortelio, Abramo (1527 – 1598) 117
Ozanam, Jacques (1640 – 1718) 163

P

P. P. Hennequin (XIX sec.) 219
Palladio, Andrea (1508 - 1580) 186
Pascoli, Alessandro (1669 – 1757) 131

Pascoli, Lione (1674 – 1744) 156
Periegeta, Dionisio (II sec. d.C.) 134
Perion, Gioacchino, (1499 - 1559) 22
Peti, Battista (sec. XVII) 199
Philoponus, Ioannes (ca. 490 – ca. 570) 42
Pigafetta, Antonio (1492 ca – 1531 ?) 223
Pignoria, Lorenzo (1571– 1631) 68, 69
Piranesi, Giovanni Battista (1720 – 1778) 172
Pollione, Vitruvio Marco (80 a C. - dopo il 15 a C.) 35
Priorato, Gualdo Galeazzo (1606 - 1678) 105
Publio, Ovidio Nasone (43 a.C. – 17/18 a.C.) 30
Pujoulx, Jean-Baptiste (1762 – 1821) 216

R
Règnier, Mathurin (XVII sec) 210
Riccioli, Giovanni Battista (1598 – 1671) 93
Ringhieri, Innocenzo (1510 - 1559) 20
Ripa, Cesare (1555 – 1622) 76, 81
Rossi, Ottavio (1570 – 1630) 124
Ruggi, Lorenzo (XIX sec) 218

S
Sacrobosco, Iohannes de (1195 – 1256) 9
Sallustio, Gaio Crispo (86 a.C. – 35/34 a.C.) 12
Sampieri, Filippo (XV sec.) 132
Scotti, Francesco anche Scoto (1548 - 1622) 129
Seneca, Lucio Anneo (4 a.C. – 65 d.C.) 171
Siena, Ludovico (XVIII sec.) 162
Silbergshlag, Johann Esaias (1721 – 1791) 188
Soliani, Bartolomeo (ca. 1590 – 1670) 127
Solis Antonio de, y Rivadeneyra (1610 – 1686) 137

T
Tanaron, Pietro Paolo (seconda metà XVIII secolo) 196
Tasso, Torquato (1544 – 1595) 160, 176
Tassoni, Alessandro (1565 - 1635) 154, 158, 159, 181
Tesauro, Emanuele (1592 – 1675) 96
Tito, Lucrezio Caro (98/99 a.C. – 50/55 a.C.) 33, 139
Torre, Carlo Bartolomeo (1608 ca. – 1679) 106

V
Van Meurs, Johannes in latino Johannes Meursius (1579 – 1639) 79
Vasi, Mariano (1744 – 1820) 215
Venuti, Ridolfino (1705 – 1763) 175
Villani, Giovanni (1280 – 1348) 13

Z
Zanetti, Guido Antonio (1741 – 1791) 200
Zanotti, Cavazzoni Giampietro (1674 - 1765) 198
Zanotti, Eustachio (1709 – 1782) 174, 180
Zeno, Nicolò (1515 - 1565) 24

W
Wells, Edward (1667-1727) 134

INDICE PER TEMATICA

Architettura
p. 29, 107, 144, 146, 172, 186, 204

Diritto
p. 11, 19, 48, 62

Economia
p. 31, 178

Esoterismo
p. 44, 97, 117, 166

Filosofia
p. 32, 40, 42, 61

Geografia
p. 59, 74, 77, 106, 113, 129, 134, 137, 141, 169, 201, 202, 205, 215, 221, 223

Giochi
p. 20, 37, 182, 207, 211

Letteratura
p. 7, 8, 10, 17, 25, 30, 33, 36, 38, 45, 47, 58, 72, 81, 82, 84, 85, 120, 139, 150, 151, 152, 154, 158, 159, 160, 171, 176, 181, 206, 210, 220

Linguistica
p. 88

Poesia
p. 132, 191

Religione
p. 21, 34, 41, 50, 53, 60, 63, 66, 90, 127

Scienza
p. 9, 16, 26, 27, 39, 43, 52, 64, 80, 92, 93, 94, 100, 101, 102, 110, 115, 123, 126, 128, 131, 135, 136, 147, 148, 149, 156, 157, 163, 165, 168, 174, 179, 180, 184, 188, 189, 190, 192, 193, 194, 196, 197, 208, 212, 216, 217, 219, 222

Storia
p. 12, 13, 14, 15, 18, 22, 23, 24, 49, 51, 54, 56, 65, 68, 69, 70, 73, 76, 78, 79, 91, 96, 98, 103, 104, 105, 124, 130, 133, 138, 140, 142, 162, 164, 170, 175, 199, 200, 209, 213, 214

Storia dell'arte
p. 35, 57, 86, 108, 114, 116, 118, 122, 185, 198, 218, 224



La Biblioteca della Galleria Lux in Art, situata nella prestigiosa sede di Via Santo Stefano 21, trae la sua origine ideale e materiale dalla figura dello storico libraio bolognese Sergio Matteuzzi. È grazie al suo magistero che è stato possibile approfondire la passione per il libro antico, culminata nel 2023 con il rilevamento della sua importante collezione. La nostra istituzione nasce, dunque, da questo significativo passaggio di testimone con l'obiettivo di trasformare una preziosa eredità intellettuale in una realtà dedicata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio librario. La nostra missione risiede nel custodire questi volumi e conferire loro un nuovo valore, attraverso una costante attività di ricerca. Oltre alla cura del proprio fondo, la Galleria Lux in Art offre servizi professionali di stime, valutazioni e acquisizioni, rivolti sia a singole opere sia a intere biblioteche private.

CONDIZIONI DI VENDITA

Lux in Art Gallery - Bologna

LIBRI E PREZZI

I libri sono descritti con la massima accuratezza e si intendono in buono stato, salvo diversa indicazione. Le descrizioni sono redatte in buona fede secondo le conoscenze disponibili al momento della catalogazione.
Le immagini hanno valore puramente illustrativo.
Tutti i prezzi sono espressi in Euro (€) e comprensivi di IVA, ove applicabile. Le opere sono soggette a disponibilità e possono essere vendute precedentemente. Lux in Art si riserva il diritto di annullare un ordine in caso di indisponibilità dell'opera.

ACQUISTO E PAGAMENTO

È possibile acquistare: in galleria / a distanza (email / telefono)
Metodi di pagamento accettati: bonifico bancario / carta di credito (Visa, Mastercard, American Express, Visa Electron) / PayPal
La spedizione avviene dopo il saldo della fattura.
Gli ordini sono evasi in ordine di ricezione.

SPEDIZIONE E CONSEGNA

Le spedizioni sono effettuate tramite posta o corriere (UPS, DHL o equivalenti). Spese di spedizione a carico del cliente. Costi comunicati preventivamente. La merce viaggia a rischio del cliente. Le opere sono accuratamente imballate secondo standard professionali. Su richiesta è possibile assicurare la spedizione con supplemento. Il cliente è responsabile dell'indirizzo fornito. Eventuali ritardi dovuti a corrieri o cause di forza maggiore non sono imputabili a Lux in Art. Eventuali oneri doganali o imposte locali sono a carico del destinatario. In caso di assenza del destinatario, il corriere lascerà un avviso per organizzare una nuova consegna o il ritiro.

RISERVA DI PROPRIETÀ

La merce resta di proprietà di Lux in Art fino al pagamento completo.

RECLAMI E RESI

Eventuali reclami devono essere comunicati entro 15 giorni dalla ricezione a: direction@luxinart.com
Decorso tale termine, la vendita si intende accettata.
Non si accettano resi salvo nei casi previsti dalla legge.

DIRITTO DI RECESSO (EU)

Il cliente consumatore può recedere entro 14 giorni dalla consegna.
La restituzione deve avvenire nello stato originale; le spese sono a carico del cliente.

FATTURAZIONE

Per la fatturazione elettronica sono richiesti:
Privati: nome, cognome, indirizzo, codice fiscale, email, telefono
Professionisti / Aziende: ragione sociale, partita IVA, codice fiscale (se necessario), indirizzo, email, telefono
In assenza di richiesta, verrà emesso scontrino fiscale.

NOTE IMPORTANTI

Non si inviano opere in visione
Le opere acquistate non sono restituibili, salvo normativa vigente

LEGGE E FORO COMPETENTE

Le presenti condizioni sono regolate dalla legge italiana.
Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

TRATTAMENTO DATI

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), i dati personali saranno trattati per finalità amministrative e commerciali nel rispetto della normativa vigente.

CONTATTI

Lux in Art - Via Zamboni, 9 – 40126 Bologna
Tel. +39 051 4983666 - Cell. +39 392 1330702
direction@luxinart.com - www.luxinart.com
P. Iva: IT04154840237 - Codice Fiscale: BRTRNN73A27L117U

In copertina
particolare tratto da TASSO Torquato,
"*La Gerusalemme Liberata*",
Venezia, 1745 (p. 112).

Catalogo a cura di
Ermanno Bertelli

Schedatura
Ermanno Bertelli
Federica Giaccari
Elettra Schiavo

Fotografie
Lux in Art

Supervisione grafica
Olivia Wong

Grafica
Stillgraph Communication

Si ringrazia per la preziosa collaborazione
Paolo Maria Fornelli-Grasso

LUX IN ART GALLERY
Via Zamboni, 9 – 40126 Bologna
Tel. +39 051 4983666 / +39 392 1330702
direction@luxinart.com
www.luxinart.com



LUX IN ART GALLERY
Via Zamboni, 9 – 40126 Bologna
Tel. +39 051 4983666
Cell. +39 392 1330702
direction@luxinart.com
www.luxinart.com